

Primaria 1

Sono un figlio di Dio
Nido d'infanzia e tre anni

Primaria 1

Sono un figlio di Dio

Per insegnare ai bambini dai diciotto mesi ai tre anni, inclusi i suggerimenti per adattare il manuale all'uso nel nido d'infanzia

© 1994, 1998, 2003 by Intellectual Reserve, Inc.

Tutti i diritti riservati

Printed in Belgium

Originale inglese approvato: 5/00

Approvato per la traduzione: 5/00

Traduzione dell'opera originale:

Primary 1, I Am a Child of God

34969 160

Italian

Sommario

Sussidi per l'insegnante	Pagina
Come insegnare usando il presente manuale	V
Classe dei bambini di tre anni	V
Preparazione delle lezioni	VI
Come insegnare le lezioni	VII
La musica in classe	VII
Sussidi didattici	VIII
Istruzioni speciali per far partecipare i bambini menomati alle lezioni	VIII
Adattamento del manuale per l'uso nel nido d'infanzia	IX
La classe del nido d'infanzia	IX
Preparare i bambini per il nido d'infanzia	X
Elenco di controllo per i genitori	XI
Caratteristiche del bambino piccolo	XII
I problemi che si possono presentare nel nido d'infanzia e come risolverli	XIII
Attività e giochi per il nido d'infanzia	XIV
La musica nel nido d'infanzia	XVII
Esempi di lezioni adattate	XIX

Numero e titolo della lezione	Pagina
1 Sono un figlio di Dio	1
2 Il Padre celeste ha un corpo	4
3 Il piano del Padre celeste per noi	7
4 So pregare il Padre celeste	10
5 Gesù Cristo è il Figlio del Padre celeste	13
6 Il Padre celeste e Gesù mi amano	15
7 Lo Spirito Santo mi aiuta	19
8 Sono grato per il giorno e per la notte	22
9 Sono grato per l'acqua	25
10 Sono grato per gli alberi, le piante e i fiori	28
11 Sono grato per i pesci	31
12 Sono grato per gli animali	35
13 Sono grato per gli uccelli e gli insetti	38
14 Adamo ed Eva furono creati a immagine del Padre celeste	42
15 La domenica è un giorno dedicato al culto	45
16 Ho un corpo	48

17	Sono grato per le mie mani	52
18	Sono grato per le mie orecchie	57
19	Sono grato per i miei occhi	60
20	Sono grato di poter annusare e gustare	63
21	Ho dei sentimenti	66
22	Posso fare molte cose	71
23	Appartengo a una famiglia	74
24	Voglio bene ai miei fratelli e sorelle	78
25	Voglio bene a tutta la mia famiglia	81
26	Le famiglie possono stare insieme per sempre	84
27	Possiamo pregare con tutta la famiglia	89
28	So essere obbediente	92
29	So chiedere scusa	95
30	So perdonare gli altri	98
31	Sono grato per la mia casa	101
32	Sono grato per il cibo e i vestiti	104
33	Posso essere un amico	107
34	So voler bene agli altri	111
35	Posso essere gentile con gli animali	115
36	So dare il buon esempio	119
37	So essere onesto	122
38	So essere riverente	125
39	La musica mi rende felice	129
40	Il sacramento mi aiuta a pensare a Gesù	132
41	Il Padre celeste e Gesù ci hanno dato le Scritture	135
42	Appartengo alla Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni	138
43	Noi abbiamo un profeta vivente	142
44	Possiamo tutti aiutare in chiesa	145
45	La risurrezione di Gesù Cristo (Pasqua)	148
46	La nascita di Gesù Cristo (Natale)	151
	Indice alle attività e giochi per il nido d'infanzia	154
	Inni per il nido d'infanzia tratti dall' <i>Innario dei bambini</i>	155

Come insegnare usando il presente manuale

Il presente manuale contiene le lezioni per insegnare ai bambini che hanno compiuto i tre anni entro l'1 gennaio. Le insegnanti possono adattare il manuale anche per usarlo con i bambini da diciotto mesi a tre anni. Se dei bambini sotto i tre anni frequentano la Primaria, essi devono far parte di una classe del nido d'infanzia separata dalla classe dei bambini di tre anni, a meno che il rione o ramo sia molto piccolo. Se vi sono più di otto-dieci bambini della stessa età in un rione o ramo, si potrà dividere la classe.

Le insegnanti dei bambini del nido d'infanzia devono leggere attentamente la sezione «Adattamento del manuale per l'uso nel nido d'infanzia», che inizia a pagina ix, oltre che la presente sezione.

Le dirigenti e insegnanti devono stabilire con cura come possono meglio organizzare le classi e utilizzare le lezioni e le attività contenute nel presente manuale per soddisfare le necessità dei bambini del loro rione o ramo.

CLASSE DEI BAMBINI DI TRE ANNI

I bambini che hanno compiuto i tre anni entro l'1 gennaio fanno parte della classe dei bambini di tre anni.

Scopo

Lo scopo della classe dei bambini di tre anni è quello di aiutare i bambini a conoscere e ad amare il Padre celeste e Gesù Cristo, partecipare a esperienze positive nella Primaria e accrescere in loro la stima di sé.

Preghiera

Ogni lezione deve iniziare e finire con una preghiera detta da un bambino. Di solito la preghiera di apertura si terrà all'inizio della lezione, la preghiera di chiusura prima di lasciare la classe. Insegnate ai bambini a dire preghiere brevi e semplici. Aiutateli, se necessario.

Programma

Questa classe consente un passaggio graduale dalla classe del nido d'infanzia alla regolare classe della Primaria. Durante la prima parte dell'anno si può stabilire che i bambini di tre anni svolgano le attività di gruppo nella loro aula. Durante il resto dell'anno essi possono partecipare alle attività di gruppo con gli altri bambini della Primaria. Dal livello di maturità dei bambini della classe dipende quando la classe effettua questo cambiamento. Osservate i bambini per stabilire quando sono pronti e consultate la presidenza della Primaria per decidere quando il cambiamento deve aver luogo. I bambini di tre anni possono partecipare agli esercizi di apertura e di chiusura con gli altri bambini della Primaria durante tutto l'anno.

La Primaria di solito dura un'ora e quaranta minuti. Gli esercizi di apertura e di chiusura durano venti minuti; cinque minuti sono concessi ai bambini per recarsi nelle rispettive classi. Se i bambini di tre anni svolgono le attività di gruppo nella loro classe, la riunione dura settantacinque minuti. Il seguente programma può essere adattato secondo le necessità locali:

Saluti:	10–15 minuti
Lezione:	25–30 minuti
Attività di gruppo e altre attività:	20–25 minuti
Conclusione:	10–15 minuti

Quando i bambini di tre anni partecipano alle attività di gruppo con gli altri bambini della Primaria, la riunione durerà quaranta minuti e comprenderà la lezione vera e propria; i saluti e la conclusione saranno più brevi.

Saluti: lo scopo dei saluti è quello di consentire ai bambini di conversare in libertà con l'insegnante e i loro compagni. I bambini si sentiranno più sicuri e più soddisfatti di trovarsi alla Primaria se durante questo periodo di tempo sono liberi di muoversi per la stanza.

Aiutate ogni bambino a sentirsi bene accetto e a suo agio in classe. Mostrate affetto, cordialità e rispetto con le parole e con le azioni. Valutate le necessità e gli interessi dei bambini. Gli argomenti di cui parlare durante questo periodo possono comprendere:

- Esperienze recenti fatte dai bambini, come ad esempio l'arrivo di un neonato o una vacanza fatta insieme a tutta la famiglia.
- Feste speciali.
- Condizioni del tempo.
- Osservazione della natura.
- Rapporti sociali, come ad esempio saper ascoltare, condividere le proprie cose, osservare le buone maniere.
- Atti di gentilezza.

Durante questo periodo di tempo si possono usare anche i giochi con le dita, gli esercizi fisici per rilassarsi e gli inni per aiutare i bambini a domare l'irrequietezza.

Lezione: seguite lo schema generale di ogni lezione adattandolo alla classe, se necessario. Concentratevi sulla capacità di comprendere dei bambini e sui loro interessi. Scegliete le storie e le attività più idonee a insegnare ai bambini i principi importanti proposti dalla lezione. Scegliete nella sezione «Attività supplementari» le attività che ritenete più efficaci per i bambini della classe. Usate queste attività al momento più opportuno durante la lezione. I bambini imparano bene mediante la ripetizione, perciò si potrà utilizzare la stessa attività, inno, storia o passo delle Scritture più di una volta durante la stessa lezione o in lezioni successive.

Tenete le lezioni nell'ordine in cui compaiono nel manuale, eccetto le lezioni 45 e 46 (Pasqua e Natale).

Attività di gruppo e altre attività: quando i bambini tengono le attività di gruppo in classe invece che con gli altri bambini della Primaria, usate le attività proposte nella lezione e nella sezione «Attività supplementari». Si possono ripetere le attività preferite dai bambini svolte nelle lezioni precedenti. Prevedete del tempo per cantare gli inni della Primaria (vedere la sezione «La musica in classe», a pagina VII). Incoraggiate i bambini a partecipare e a scambiarsi le idee.

Quando i bambini di tre anni cominciano a partecipare alle attività di gruppo con gli altri bambini della Primaria, ogni tanto si potrà chiedere loro di tenere un'esposizione durante questo periodo. Programmate una semplice esposizione basata sul Vangelo a cui parteciperanno tutti i bambini della classe. Si potrà, ad esempio:

- Aiutare i bambini a recitare una storia o un episodio trattati in una lezione.
- Chiedere ai bambini di usare le illustrazioni per narrare una storia esposta in una delle lezioni.
- Chiedere a ogni bambino di esporre un passo delle Scritture o un pensiero su un principio del Vangelo.
- Chiedere ai bambini di cantare un inno riguardante il principio esposto.

Conclusione: ripassate i punti principali della lezione. Menzionate specificamente una o due brevi frasi basate sulle Scritture tratte dalla lezione e sottolineate le idee principali, in modo che i bambini siano in grado di parlarne a casa. Invitate un bambino a dire la preghiera di chiusura.

PREPARAZIONE DELLE LEZIONI

Il primo segreto del successo nell'insegnare ai bambini piccoli consiste nel conoscerli e amarli. Quando parlate ai bambini, chiamateli per nome. Stabilite con loro un contatto personale e imparate come vivono e cosa fanno. Cercate dei modi per coinvolgerli nelle lezioni e rendete le lezioni personalmente rilevanti per loro. Dimostrate affetto e interesse a tutti i bambini della classe.

Il secondo segreto è la preparazione. Iniziate la preparazione di ogni lezione con almeno una settimana di anticipo. Leggete tutta la lezione, poi studiatela in modo approfondito per stabilire il modo migliore di esporre i suoi principi ai bambini della classe. Scegliete le attività

supplementari in modo da completare le attività proposte nella lezione e tenere vivo l'interesse e la partecipazione dei bambini. Programmate delle attività di diverso genere, poi usate una certa flessibilità nello svolgerle per soddisfare le necessità dei bambini. Studiate attentamente la lezione in modo da non dover leggere direttamente dal manuale. Mantenete il più possibile un contatto visivo con i bambini. Pregate spesso durante la preparazione di ogni lezione e cercate la guida dello Spirito sia nella preparazione che nell'esposizione.

COME INSEGNARE LE LEZIONI

Quando insegnate ai bambini i principi del Vangelo dovete cercare di far nascere in loro l'amore per il Vangelo. I seguenti suggerimenti sono utili per rendere la Primaria divertente per i bambini della classe:

- Concedere ai bambini molte occasioni di parlare e di partecipare.
- Ascoltare quando i bambini parlano e cercare di rispondere positivamente ma adeguatamente.
- Mostrare entusiasmo. Se all'insegnante piace la Primaria, essa piacerà anche ai bambini.
- Parlare con voce gentile.
- Mostrarsi pazienti, gentili e affettuose, specialmente quando i bambini sono stanchi o irrequieti.
- Lodare il buon comportamento e ignorare quello negativo, quando è possibile.
- Programmare delle attività di diverso genere, poi usare una certa flessibilità nello svolgerle per soddisfare le necessità dei bambini. I bambini piccoli possono prestare attenzione soltanto per brevi periodi di tempo e hanno bisogno di muoversi spesso.
- Cercare di distogliere l'attenzione dei bambini quando litigano, per indirizzarla in un'altra direzione.
- Ricordare che ai bambini piccoli piacciono le storie, i sussidi didattici, la musica e il movimento. A loro piace ripetere spesso attività e inni, in particolare quelle che conoscono bene.

LA MUSICA IN CLASSE

Ogni lezione contenuta nel presente manuale comprende degli inni per ribadire gli insegnamenti del Vangelo. Non è necessario essere esperti musicisti per rendere il canto in classe divertente e proficuo. I bambini non saranno in grado di giudicare se l'insegnante canta bene; noteranno soltanto che a lei piace cantare. Imparate bene ogni inno e esercitatevi a cantarlo durante la preparazione della lezione.

Ripetere un inno è il modo migliore per insegnarlo ai bambini. Si può usare lo stesso inno diverse volte durante una lezione. Alcuni semplici movimenti possono favorire la partecipazione dei bambini al canto. Se i bambini conoscono bene un inno e si divertono a cantarlo, cantatelo spesso durante la lezione o le attività di gruppo.

Per insegnare un nuovo inno o poesia ai bambini:

- Imparare a memoria l'inno o la poesia prima della lezione.
- Presentare il nuovo inno o poesia cantandolo o recitandolo ai bambini. Esagerare i movimenti, se indicati.
- Invitare i bambini a cantare o a dire le parole insieme con voi. Essi non sapranno subito le parole, ma se si ripete l'inno o la strofa diverse volte le impareranno.
- Procedere lentamente in modo che i bambini comprendano le parole e le azioni.
- Usare ogni tanto i sussidi didattici per presentare l'inno o la poesia. I bambini prestano attenzione e imparano meglio se hanno qualcosa da guardare.
- Abbreviare l'inno o la poesia se i bambini diventano irrequieti. Se un inno o una poesia è lungo, si può chiedere ai bambini di compiere i movimenti mentre solo l'insegnante canta o recita le parole.

I bambini piccoli non sempre vorranno cantare con l'insegnante, ma saranno contenti di partecipare ascoltandola cantare.

SUSSIDI DIDATTICI

I sussidi didattici sono importanti per insegnare ai bambini piccoli. Illustrazioni, ritagli, oggetti e altri sussidi didattici possono richiamare e mantenere viva l'attenzione dei bambini aiutandoli a ricordare quello che viene loro insegnato.

Le illustrazioni e i ritagli menzionati nella lezione sono compresi nel manuale. La sezione «Preparazione» di ogni lezione elenca per titolo e per numero le illustrazioni da usare. I numeri tra parentesi identificano ogni illustrazione (o altra illustrazione simile) contenuta nel Corredo di illustrazioni per l'insegnamento del Vangelo (34730 160) o disponibili nella biblioteca della casa di riunione. La sezione «Preparazione» elenca anche ogni ritaglio contenuto nel manuale, identificandolo per numero.

Gli oggetti sono utili sussidi didattici, particolarmente se si tratta di oggetti familiari che i bambini possono toccare o tenere in mano. Quando l'insegnante narra una storia delle Scritture deve usare come sussidi didattici le proprie Scritture o le Scritture prese dalla biblioteca della casa di riunione.

ISTRUZIONI SPECIALI PER FAR PARTECIPARE I BAMBINI MENOMATI ALLE LEZIONI

Il Salvatore ci ha dato un esempio di compassione verso le persone afflitte da menomazioni. Quando fece visita ai Nefiti dopo la Sua risurrezione Egli disse:

«Avete dei malati fra voi? Portateli qui. Avete degli storpi, o dei ciechi, o degli zoppi, dei mutilati o dei lebbrosi e degli sciancati, o dei sordi o afflitti in qualche maniera? Portateli qui e li guarirò, poiché ho compassione di voi» (3 Nefi 17:7).

L'insegnante della Primaria si trova in una posizione ideale per dimostrare questa compassione. Anche se probabilmente non è stata addestrata per fornire un aiuto professionale, ella può capire e aiutare i bambini affetti da menomazioni. Sono necessari tuttavia interesse, comprensione e il sincero desiderio di far partecipare ogni bambino alle attività didattiche.

I bambini affetti da menomazioni possono essere toccati dallo Spirito, a prescindere dal loro livello di comprensione. Anche se alcuni bambini non sono in grado di partecipare alle attività per tutto il periodo della Primaria, devono tuttavia avere la possibilità di parteciparvi anche solo brevemente per sentire lo Spirito. Si potrà richiedere l'assistenza di una persona che comprenda le necessità del bambino menomato e gli stia accanto durante la Primaria, nel caso in cui egli avesse bisogno di allontanarsi dal gruppo.

Le facoltà di alcuni bambini possono essere limitate da difetti come difficoltà di apprendimento, menomazioni della vista o dell'udito, menomazioni intellettuali, difficoltà nel parlare, difficoltà di comportamento e di interazione, malattie mentali, difficoltà di movimento e di mobilità, affezioni croniche. Alcuni possono trovare poco familiari e difficili da comprendere la lingua e la cultura in cui si trovano inseriti. A prescindere dalla sua situazione individuale, ogni bambino ha le stesse necessità di essere amato e accettato, di conoscere il Vangelo, di sentire lo Spirito, di partecipare con successo alle attività e di aiutare gli altri.

Le seguenti istruzioni saranno utili a ogni insegnante per stabilire un contatto proficuo con i bambini afflitti da menomazioni:

- Guardare al di là della menomazione e imparare a conoscere il bambino. Comportarsi con naturalezza, cortesia e affetto.
- Conoscere le virtù e le difficoltà specifiche del bambino.
- Compiere ogni sforzo per insegnare e ricordare agli altri bambini il loro dovere di rispettare ogni membro della classe. Aiutare un bambino afflitto da una menomazione può essere per tutta la classe un'ottima occasione per imparare a tenere un comportamento cristiano.
- Trovare il modo migliore per insegnare al bambino consultando i genitori, gli altri familiari e, quando è possibile, il bambino stesso.
- Prima di invitare un bambino afflitto da una menomazione a pregare o partecipare alle attività, chiedergli in privato se si sente in grado di farlo. Mettere in risalto le capacità e i talenti di ogni bambino e cercare i modi in cui ognuno di essi può partecipare senza difficoltà e con successo.
- Adattare il testo della lezione e l'aula per soddisfare le necessità individuali dei bambini afflitti da menomazioni.

Adattamento del manuale per l'uso nel nido d'infanzia

LA CLASSE DEL NIDO D'INFANZIA

Chi deve frequentare

I bambini che hanno più di diciotto mesi ma non hanno ancora compiuto i tre anni all'1 gennaio possono, a discrezione dei genitori, frequentare la classe del nido d'infanzia. Per ogni classe del nido d'infanzia si devono chiamare almeno due insegnanti. Se gli insegnanti non sono marito e moglie, devono essere dello stesso sesso. Entrambi gli insegnanti devono rimanere con la classe per tutto il periodo della Primaria.

Scopo

Lo scopo della classe del nido d'infanzia è quello di provvedere un ambiente affettuoso, sicuro e ordinato in cui i bambini possono imparare a conoscere e amare il Padre celeste e Gesù Cristo, fare esperienze positive nell'ambito della Chiesa e accrescere la stima di sé. La classe del nido d'infanzia è la prima esperienza che questi bambini fanno per interagire nell'ambito della Chiesa con gli altri bambini e gli adulti.

Ambiente

La stanza in cui si tiene il nido d'infanzia deve essere pulita, allegra e invitante; se possibile deve essere situata vicino ai servizi igienici. La stanza del nido d'infanzia può essere divisa in varie parti per far giocare i bambini (su un tappeto o sulla moquette, se possibile), leggere, svolgere le attività e tenere la lezione. I giocattoli devono essere puliti, interessanti, non pericolosi e in buone condizioni. Non vi devono essere oggetti che si possono scalare.

Programma

La Primaria di solito dura un'ora e quaranta minuti. Questo tempo può essere utilizzato in diversi segmenti, ognuno dei quali deve confermare lo scopo della lezione.

Cercate di mantenere sempre lo stesso utilizzo del tempo di settimana in settimana. I bambini si sentono sicuri quando seguono delle abitudini e quando fanno sempre le stesse cose tra un'attività e l'altra. Il seguente programma può essere adattato secondo le necessità locali:

Saluti	
Gioco:	35 minuti
Riunirsi insieme:	10 minuti
Musica:	10 minuti
Merenda:	10 minuti
Lezione:	10 minuti
Attività:	15 minuti
Conclusione:	10 minuti

I bambini del nido d'infanzia non partecipano alle attività di gruppo o agli esercizi di apertura e di chiusura.

Saluti Salutate i bambini per nome, mentre entrano nella classe del nido d'infanzia. Aiutate ogni bambino a sentire il vostro affetto e l'amore del Padre celeste. Una musica dolce può creare un'atmosfera di invitante riverenza.

Gioco: Consentite ai bambini di giocare liberamente con giocattoli, puzzle, illustrazioni o libri. Esortate ogni bambino a scegliere soltanto un oggetto alla volta con cui giocare e a riportarlo al suo posto prima di sceglierne un altro. Non obbligate il bambino a dare a un altro bambino l'oggetto con cui sta giocando se non desidera farlo. Molti bambini di questa età non sono ancora emotivamente o socialmente pronti a condividere le loro cose. Rimanete vicino ai bambini, ma non interferite troppo nei loro giochi. Alla fine del periodo di gioco, aiutate i bambini a rimettere a posto i giocattoli.

Durante questo periodo si possono svolgere determinate attività (vedere «Attività e giochi per il nido d'infanzia» alle pagine XIV–XVII), ma i bambini non dovranno essere obbligati a parteciparvi.

Riunirsi insieme: Riunite i bambini per cantare un inno e prepararvi a pregare. Un elenco di inni sulla preghiera si trova a pagina 154 dell' *Innario dei bambini*. Invitate un bambino a dire la preghiera. Insegnate ai bambini a dire preghiere brevi e semplici. Aiutateli, se necessario. Dopo la preghiera invitate i bambini a conversare e interagire in libertà con l'insegnante e i loro compagni. Mostrate affetto, cordialità e rispetto con le parole e con le azioni. Siate sensibili e flessibili. Valutate le necessità e gli interessi dei bambini. Gli argomenti di cui parlare durante questo periodo possono comprendere:

- Esperienze recenti fatte dai bambini, come ad esempio l'arrivo di un neonato o una vacanza fatta insieme a tutta la famiglia.
- Feste speciali.
- Condizioni del tempo.
- Osservazione della natura.
- Rapporti sociali, come ad esempio saper ascoltare, condividere le proprie cose, osservare le buone maniere.
- Atti di gentilezza.

Durante questo periodo di tempo si possono usare anche gli esercizi fisici per rilassarsi, le filastrocche e gli inni per aiutare i bambini a domare l'irrequietezza.

Musica: Durante il nido d'infanzia si può usare la musica per creare un'atmosfera allegra e invitante, per insegnare il messaggio del Vangelo e per permettere al bambino di cambiare comportamento (vedere «La musica nel nido d'infanzia», XVII–XIX). Ai bambini piace cantare le stesse canzoni di settimana in settimana. Le dirigenti e insegnanti del nido d'infanzia devono avere una copia dell' *Innario dei bambini*. Si possono invitare altre persone per aiutare con la musica nel nido d'infanzia

Merenda: Programmate la merenda in modo che soddisfi le necessità dei bambini. I fondi per la merenda devono uscire dal bilancio della Primaria. Dato che ogni settimana i bambini del nido d'infanzia faranno merenda, gli insegnanti devono chiedere ai genitori se c'è qualcosa che non vorrebbero che i loro bambini mangino (vedere il *Manuale di istruzioni della Chiesa, Libro 2: Dirigenti del sacerdozio e delle organizzazioni ausiliarie*, 239). Prima di dare la merenda, aiutate un bambino a benedire il cibo.

Lezione: le lezioni contenute nel presente manuale sono state scritte per i bambini di tre anni, ma molte attività in esse contenute e quelle proposte nella sezione «Attività supplementari» sono adatte per i bambini più piccoli. Ogni lezione contiene anche una sezione «Attività aggiuntive per i bambini più piccoli» (notare che il materiale occorrente e il tipo di preparazione necessari per queste attività aggiuntive *non* sono elencati nella sezione «Preparazione» di ogni sezione. Leggere attentamente la descrizione di ogni attività che si desidera svolgere per accertarsi di avere a disposizione tutto il necessario).

Esempi di come adattare le lezioni di questo manuale al nido d'infanzia si possono trovare alle pagine XIX–XX. Quando adattate le lezioni, ricordate di considerare cosa i bambini possono comprendere e cosa attira il loro interesse. Le attività devono essere brevi e varie, poiché i bambini a quest'età possono prestare attenzione soltanto per brevi periodi di tempo. I bambini imparano mediante la ripetizione, perciò si potrà utilizzare la stessa attività più di una volta durante la stessa lezione o in lezioni successive. Per ulteriori indicazioni su come insegnare ai bambini più piccoli, vedere «Preparazione delle lezioni», «Come insegnare le lezioni», «La musica in classe» e «Sussidi didattici» alle pagine VI–VIII.

Attività: Scegliete attività quali il colorare, fare cose con il pongo, recitare, giochi e così via (vedere «Attività e giochi per il nido d'infanzia», XIV–XVII) che sono di sostegno al messaggio del Vangelo, permettono di condividere e offrono esperienze creative. Non vi preoccupate se i bambini più piccoli vogliono tornare a giocare.

Conclusione: Aiutate i bambini a mettere via tutti i giocattoli e altri oggetti e poi ripassate brevemente, per riassumerla, l'idea principale esposta nella lezione. Aiutate un bambino a dire la preghiera di chiusura.

PREPARARE I BAMBINI PER IL NIDO D'INFANZIA

Alcune settimane prima che il bambino entri a far parte del nido d'infanzia, la prima consigliera della presidenza della Primaria dovrà dare ai genitori una copia dell'elenco di controllo a pagina XI e organizzare un incontro tra i genitori e le insegnanti del nido d'infanzia.

Elenco di controllo per i genitori

Un bambino può andare al nido d'infanzia per la prima volta con entusiasmo o paura, col sorriso o con le lacrime. I genitori possono fare molto per rendere bella l'esperienza dei propri figli al nido d'infanzia, preparandoli in anticipo. Quando i bambini sanno dove stanno andando e che cosa li aspetta, di solito sono entusiasti di frequentare. I bambini, invece, che non ricevono alcuna spiegazione in anticipo hanno paura e non vogliono frequentare. Preparate vostro figlio a venire al nido d'infanzia facendo il maggior numero possibile delle cose sotto elencate:

- _____ 1. Cominciate a parlare a vostro figlio del nido d'infanzia almeno due settimane prima del giorno in cui comincerà a frequentarlo.
- _____ 2. Una o due settimane prima che il bambino entri a fare parte del nido, fate in modo che egli faccia la conoscenza delle sue insegnanti.
- _____ 3. Fate in modo che faccia la conoscenza di alcuni altri bambini che frequentano il nido d'infanzia.
- _____ 4. Durante la settimana precedente al suo ingresso nel nido d'infanzia, parlatene a vostro figlio in termini lusinghieri ed entusiastici.
- _____ 5. Portate il bambino a visitare il nido d'infanzia quando non c'è nessuno.
- _____ 6. Il giorno prima rammentategli che l'indomani comincerà il nido d'infanzia.
- _____ 7. Il primo giorno che va al nido, lasciatelo preparare con calma concedendogli molto tempo. Non abbiate fretta.
- _____ 8. Lasciate a casa tutti i giocattoli del bambino.
- _____ 9. Prima di condurlo nel nido d'infanzia accompagnatelo in bagno per le sue necessità o cambiategli il pannolino, fatelo bere o mangiare. Se si rende necessario cambiare il pannolino, l'insegnante porterà il bambino dai genitori.
- _____ 10. Arrivate puntuali al nido d'infanzia.
- _____ 11. Rassicurate il bambino che verrete a riprenderlo più tardi. Venite a prendere il bambino puntualmente alla fine del periodo del nido d'infanzia.
- _____ 12. Se il bambino è spaventato, le prime volte rimanete con lui.
- _____ 13. Fate sapere alle insegnanti in quale classe vi trovate durante il periodo del nido d'infanzia, in modo che possano portarvi il bambino se sorgono delle difficoltà.
- _____ 14. Informate le insegnanti del nido d'infanzia se vostro figlio ha qualche difficoltà, come ad esempio un'allergia a particolari cibi.
- _____ 15. Conversate con vostro figlio su ciò che avviene nel nido d'infanzia in termini positivi ed entusiastici. Parlate sempre bene della classe del nido e delle insegnanti.
- _____ 16. Ricordate che l'affetto e la pazienza sono il segreto perché il vostro bambino faccia delle esperienze positive al nido d'infanzia.

Siete pregati di non portare vostro figlio al nido d'infanzia quando mostra i seguenti sintomi:

- Febbre
 - Raffreddore
 - Tosse
 - Insolita irritabilità
 - Vomito
 - Diarrea
 - Esantema
 - Congiuntivite
 - Mal di testa
 - Malattia o infezione in corso di cura con antibiotici nelle ultime quarantott'ore
 - Malattia infantile evidente durante il periodo di contagio:
 - varicella (sette giorni)
 - morbillo (finché scompare l'esantema)
 - scarlattina (finché scompare l'esantema)
 - orecchioni (finché non sia scomparso totalmente il gonfiore, di solito sette giorni)
 - impetigine
- Se vostro figlio presenta un'allergia che provoca intensa secrezione nasale, tosse o esantema, informate le insegnanti del nido d'infanzia onde evitare preoccupazioni riguardo a eventuali contagi.

**CARATTERISTICHE
DEL BAMBINO
PICCOLO**

Lo studio delle seguenti caratteristiche di comportamento dei bambini piccoli aiuterà l'insegnante a capire perché i bambini della sua classe si comportano in una certa maniera. Usate questa conoscenza per preparare ed esporre le lezioni e interagire con i bambini. Tenete presente che le caratteristiche sotto menzionate sono quelle più diffuse; non tutti i bambini si sviluppano con lo stesso ritmo o si comportano nella stessa maniera alla stessa età. Per maggiori dettagli sulle caratteristiche dei bambini vedere *Insegnare: non c'è chiamata più grande* (110–111).

Caratteristiche mentali del bambino piccolo

- Il suo modo di pensare è semplice e diretto. Non capisce i concetti astratti.
- Il periodo in cui riesce a prestare attenzione è breve (da uno a tre minuti).
- Spesso fa domande o commenti che non riguardano l'argomento trattato.
- È molto curioso e vuole scoprire le cose.
- Di solito è entusiasta di imparare e di fare nuove esperienze.
- Gli piace ripetere le cose.
- Può compiere delle scelte elementari.

Caratteristiche fisiche del bambino piccolo

- Di solito è molto attivo.
- Sviluppa la capacità di camminare, saltare e battere le mani.
- Diventa irrequieto, irritabile e si stanca facilmente.
- Trova più facile disfare e distruggere che rimettere insieme.

Caratteristiche sociali del bambino piccolo

- È fiducioso.
- Di solito gli piace giocare da solo.
- Spesso è egoista e egocentrico.
- Incontra difficoltà a dividere le cose con gli altri e ad aspettare il suo turno.
- Spesso litiga per il possesso dei giocattoli.

Caratteristiche emotive del bambino piccolo

- Di solito è ansioso di amare e di essere amato.
- Ha frequenti esplosioni emotive.
- Spesso piange con facilità.
- Cambia rapidamente umore.

Caratteristiche spirituali del bambino piccolo

- Gli piace pregare, ma ha bisogno di essere aiutato.
- Può incominciare a imparare il significato di riverenza.
- È sensibile allo Spirito.
- Capisce che il Padre celeste e Gesù ci amano.
- Capisce i concetti spirituali fondamentali.

**I PROBLEMI CHE
SI POSSONO
PRESENTARE NEL
NIDO D'INFANZIA
E COME RISOLVERLI**

Anche nel migliore nido d'infanzia non sempre i bambini si comportano bene. Proponiamo qui di seguito un elenco di alcuni fra i più comuni problemi di comportamento dei bambini e suggerimenti su come risolverli.

Problema

Una madre riferisce che il suo bambino non vuole venire al nido d'infanzia; urla e piange appena lei prova ad andarsene.

Un bambino sembra spaventato dalle insegnanti o dagli altri bambini; è irrequieto e cammina senza sosta per il nido d'infanzia; non vuol parlare con nessuno.

Un bambino per tutta la durata del nido d'infanzia si aggrappa alle gambe dell'insegnante o cerca di sederle in grembo.

Durante la lezione, alcuni bambini si alzano e si allontanano prima che le attività abbiano avuto termine.

Un bambino non vuole saperne di stare seduto quieto ad ascoltare ma distribuisce strattoni e spintoni ai compagni che gli stanno vicini.

Diversi bambini cominciano a litigare per lo stesso giocattolo. Per non farselo portare via uno di loro comincia a dare calci, botte e morsi.

Un bambino comincia a diventare intrattabile, prende un giocattolo e lo fa a pezzi, poi corre verso un'altra parte della stanza.

Un bambino prende dagli scaffali un giocattolo dopo l'altro e poi non vuole rimetterne a posto neanche uno.

Soluzioni possibili

Consigliare i genitori di preparare il bambino in anticipo (vedere «Preparare i bambini per il nido d'infanzia», pagg. X–XI). Invitarli anche a rimanere fino a che il bambino non si è calmato. Può essere utile invitare altri adulti a tenere in braccio i bambini che piangono per farli sentire più sicuri.

Essere pazienti, non esercitare alcuna pressione sul bambino, dargli il tempo di conoscere le insegnanti, i bambini e l'ambiente in cui si trova. Ogni tanto rassicurarlo e proporgli una o due attività che sapete che può svolgere e che gli piacciono. Aiutarlo a fare delle belle esperienze di cui possa sentirsi soddisfatto.

I bambini piccoli hanno bisogno di affetto e di attenzione. Se per un minuto si prende in braccio il bambino e gli si parla, egli di solito rimane soddisfatto; dopo di che incoraggiarlo a prendere parte alle attività del nido d'infanzia.

Essere consapevoli delle esigenze, degli interessi e del tempo durante il quale un bambino riesce a prestare attenzione. Notare segni di noia o irrequietezza, cambiare l'attività che si sta svolgendo in modo da adattarla agli interessi dei bambini. Non obbligare un bambino a partecipare a una attività. Se alcuni bambini vogliono tornare a giocare con i giocattoli, consentire loro di farlo.

La seconda insegnante può attirare l'attenzione del bambino sull'attività diretta dalla prima insegnante. Dare al bambino qualcosa da tenere in mano in modo da indurlo a partecipare alla lezione o all'attività.

I bambini qualche volta risolvono da soli i loro disaccordi, ma l'insegnante deve tenersi pronta a intervenire per impedire che si facciano male a vicenda o causino danni. L'insegnante può suggerire ai bambini altri modi di risolvere le loro contese.

È necessario far cessare questo genere di comportamento spiegando al bambino per quale motivo non è lecito agire in quel modo e guidandolo poi verso un'altra attività.

Con dolcezza e allo stesso tempo con fermezza l'insegnante ricordi al bambino le norme di comportamento da tenere e gli mostri come si rimettono a posto i giocattoli. Incoraggiare il bambino a mettere via un giocattolo prima di prenderne un altro.

Un bambino si mette a piagnucolare o a piangere a dirotto. Quando l'insegnante cerca di consolarlo egli risponde: «Sei cattiva».

Un bambino chiede: «Quando viene la mamma? Quando vado a casa?»

Di solito i bambini piccoli si distracono con facilità. Mostrare al bambino un giocattolo particolare dicendogli che è molto divertente giocarci. Se questo espediente non funziona provare con un racconto o con un libro. Qualche volta asciugargli le lacrime è sufficiente per farlo smettere di piangere. Se continua a piangere portarlo dai suoi genitori.

Tranquillizzare il bambino dicendogli che la mamma verrà presto. Parlargli di alcune delle cose che farete prima che arrivi l'ora di tornare a casa.

ATTIVITÀ E GIOCHI PER IL NIDO D'INFANZIA

Tenere a propria discrezione le attività proposte in questa sezione durante il periodo dei giochi o delle attività. Si possono usare anche le altre attività di questa sezione che corrispondono a una particolare lezione durante il periodo della lezione del nido d'infanzia, e le attività proposte nelle lezioni possono essere usate anche durante il periodo dei giochi. Proporre ai bambini le attività durante il periodo dei giochi, ma non obbligarli a partecipare. Alcuni bambini possono preferire giocare con i giocattoli durante tutto il periodo dei giochi.

Attività artistiche

L'approccio all'arte può essere divertente e al tempo stesso può aiutare i bambini a sviluppare fiducia in se stessi, creatività, destrezza manuale, coordinazione dei movimenti tra l'occhio e la mano, nonché la consapevolezza dei loro sensi. L'arte può essere un mezzo molto valido e soddisfacente per esprimere la propria individualità. Usare immaginazione e creatività nel preparare attività artistiche adatte ai bambini della classe.

Le seguenti istruzioni aiuteranno le insegnanti a preparare le attività artistiche:

- Preparate attività semplici.
- Siate preparate. Procuratevi tutto il materiale necessario e sappiate personalmente svolgere le attività che proponete.
- Siate elastiche. Se saprete essere elastiche non vi innervosirete se un'attività non viene svolta nella maniera prevista. Ricordate che i bambini spesso sono più interessati al materiale che date loro che non al fatto di portare a termine un'attività.
- Siate incoraggianti. Mostrate interesse per i bambini e per ciò che stanno facendo, ditegli con sincerità quanto sono bravi.
- Usate varietà. Preparate attività che diano spazio alla fantasia dei bambini usando una grande varietà di materiali e di metodi di settimana in settimana.
- Usate il massimo tatto. Molte volte i bambini più piccoli si preoccupano soprattutto di sperimentare e scoprire i materiali che stanno usando, più che di cercare di rappresentare qualcosa di preciso nei loro disegni e negli oggetti che creano. Se volete commentare il lavoro di un bambino non chiedete: «Che cos'è?», ma piuttosto: «Parlami un po' del tuo disegno».
- Fornite soltanto l'aiuto indispensabile. Incoraggiate i bambini a eseguire il loro lavoro.

Pittura a suon di musica

Materiale necessario: musica registrata o strumenti musicali; carta, pastelli o matite colorate.

Fare ascoltare della musica mentre i bambini colorano i disegni. Chiedete ai bambini di colorare i disegni secondo come la musica che stanno ascoltando suggerisce loro di fare.

Collage

Un collage è un disegno fatto incollando insieme pezzi di carta, fotografie e altro materiale.

Materiale necessario: si possono usare i materiali più disparati come carta da parati, carta da regali, carta crespata, foglie, sabbia, pasta. Avrete anche bisogno di colla e di un foglio di carta o di un'altra superficie piana per ogni bambino, da usare come base del collage.

Lasciare che i bambini scelgano il materiale da incollare sulla base del collage. Consentite loro di creare il disegno che vogliono.

Collanina di pasta

Materiale necessario: pasta forata, cannuce da bibita tagliate a pezzetti o altro materiale che si possa infilare, un lungo pezzo di spago sottile o filo per ogni bambino, colla o cera.

Rendere rigida un'estremità di ogni pezzo di spago o filo immergendola nella cera liquefatta o nella colla. Quando si sarà asciugata sarà pronta all'uso. Fare un nodo all'altra estremità prima di infilare il filo nelle cannuce, altrimenti scivoleranno via. Lasciare che i bambini infilino la pasta e, quando il filo sarà pieno, legare le due estremità del filo.

Impasti semplici

Materiale necessario:

due tazze di farina
una manciata di sale
un cucchiaino d'olio vegetale
una tazza d'acqua
colorante alimentare (facoltativo)

Mescolare farina e sale. Aggiungere l'olio e abbastanza acqua per rendere la pasta malleabile. Aggiungere un po' di acqua alla volta per rendere la pasta molle ma non appiccaticcia. Impastare bene. (Per colorare la pasta, aggiungere il colorante alimentare all'acqua prima di versarla nell'impasto di farina e sale).

Fare l'impasto a casa prima di utilizzarlo al nido d'infanzia, e, se possibile, conservarlo in un contenitore sigillato. Portare la carta (la carta paraffinata è particolarmente adatta) per stenderla sui tavoli in cui i bambini giocheranno con la pasta.

Giochi e poesie per le attività

Ai bambini piace fare cose che comportano dei movimenti come, ad esempio, semplici giochi o gesti compiuti secondo il ritmo di poesie o inni. Molte poesie per le attività sono comprese nelle lezioni e alcuni semplici giochi sono descritti qui di seguito. Quando ai bambini piace un'attività, essa può essere usata molte volte durante l'anno, non soltanto nelle lezioni in cui è menzionata.

Queste istruzioni saranno utili per insegnare ai bambini nuove poesie per le attività:

- Imparate personalmente a memoria la poesia prima della lezione.
- Dite le parole e fate i gesti affinché i bambini li sentano e li vedano, esagerando i gesti, poi invitateli a unirsi a voi.
- Procedete lentamente in modo che i bambini comprendano le parole e le azioni.
- Usate ogni tanto i sussidi didattici per presentare la poesia. I bambini prestano attenzione e imparano meglio se hanno qualcosa da guardare.
- Abbreviate la poesia se i bambini diventano irrequieti. Se una poesia è lunga, si può chiedere ai bambini di compiere i movimenti mentre solo l'insegnante recita le parole.

Poesie per favorire la riverenza

Usate le seguenti poesie quando i bambini diventano irrequieti e hanno bisogno di aiuto per comportarsi con riverenza. Dicendo una di queste poesie alla stessa ora ogni settimana aiuterete i bambini a capire quando è il momento della preghiera di apertura e di chiusura. Aiutate i bambini a dire le parole e improvvisare le azioni come indicato.

Apri, chiudi [mani]
Apri, chiudi;
Apri, chiudi;
Batti le mani.
Apri, chiudi;
Apri, chiudi;
Poggia le mani (in grembo).
Stringo le mani
Stringo le mani.
Giro le mani.
Batto le mani.
Alzo le mani.
Sui fianchi le poso
Poi a riposo (in grembo).

I piedi striscio gioioso.
Poi a riposo.
Nella sedia sto ben diritto.
Il capo chino e zitto zitto.
Gli occhi chiudo come a sera.
Pronto son per la preghiera.

Ora sono alto, ora sono basso

Usate le seguenti poesie per le attività quando i bambini sono rimasti seduti a lungo e hanno bisogno di muoversi. Ripetetele secondo necessità.

Ora sono alto – molto, molto alto (mettersi in piedi e poi sulla punta dei piedi).

Ora sono basso – molto, molto basso (scendere piano piano fino a terra).

Sono alto, sono basso (alzarsi e abbassarsi).

Come sono adesso? (alzarsi e abbassarsi e lasciare che i bambini dicano se sono alti o bassi).

Il piccolo seme

Spiegate ai bambini come i semi vengono piantati nella terra e aiutateli a fingere di essere dei semi che crescono. Dite: «Facciamo finta di essere dei piccoli semi» (chinarsi o raggomitolarsi e chiudere gli occhi). Il sole uscì e scaldò i semi. Poi la pioggia cadde giù e disse: «Svegliati, piccolo seme» (i bambini aprono gli occhi e cominciano a stirarsi). Uscite dal terreno, piccoli semi, così potete crescere (i bambini si alzano e sollevano le braccia sopra il capo). Piccoli semi, siete diventati dei bei fiori [o dei grandi alberi]».

Andiamo a casa della nonna [o del nonno]

Dite: «Facciamo finta di andare a casa della nonna [o del nonno]. Prima dobbiamo indossare il cappotto [o vestirvi] (fingete di infilarvi il cappotto o di vestirvi). Saliamo in macchina [o sull'autobus] (fingete di aprire lo sportello e di guidare). Che brutta strada! (mimate i movimenti dei passeggeri di una macchina su una strada in cattive condizioni). Guardate, salutiamo il vigile (fate segni con la mano). Siamo quasi arrivati. Ecco la nonna [o il nonno]. Abbracciamola forte» (mimate l'abbraccio alla nonna).

Aiutiamo mamma e papà

Guidate i bambini nel fare gesti che rappresentano l'aiuto che possono dare ai genitori. Potete dire: «Aiutiamo la mamma a spazzare il pavimento». I bambini mimano i gesti dello spazzare il pavimento. Potete continuare col fare i letti, lavare le finestre, spolverare, rastrellare le foglie secche, zappare l'orto, lavare l'automobile e altre attività solite nella vostra zona.

Gioco della palla e del nome

Materiale necessario: una palla.

I bambini siedono in semicerchio. L'insegnante siede davanti a loro e fa rotolare la palla verso un bambino, chiamandolo per nome oppure facendogli una domanda relativa alla lezione. Il bambino rimanda la palla verso l'insegnante dicendo il suo nome oppure risponde alla domanda. Assicurarsi di far partecipare al gioco ogni bambino. Questo gioco si può svolgere anche in piedi passandosi la palla a mano.

Gioco dell'abbinamento

Materiale necessario: carta colorata, forbici.

Ritagliate da un foglio di carta colorata le seguenti figure, due di ognuna, una grande e una piccola: quadrato, cerchio, triangolo, cuore, ottagono e ovale. Disponete le figure sul pavimento. Ogni bambino a turno cercherà di sovrapporre la forma piccola alla corrispondente grande. Per variare il gioco i bambini possono abbinare le figure secondo il colore invece che secondo la forma.

Forme e musica

Materiale necessario: cerchi di colore diverso ritagliati da carta o stoffa, musica registrata o strumenti musicali, nastro (facoltativo).

Fissate i cerchi sul pavimento con nastro adesivo formando un cerchio più grande. Chiedete ai bambini di camminare all'esterno del cerchio mentre suona la musica. Quando la musica

si ferma, i bambini dicono il colore del cerchio accanto al quale si sono fermati. Per variare il gioco si possono usare figure diverse: in questo caso i bambini dicono sia il colore che la forma.

Lancio dei sacchetti di fagioli

Materiale necessario: sacchetti di fagioli, scatola, cestino o bersaglio (costruito facendo dei buchi ad un poster incollato su materiale duro).

Chiedete ai bambini di lanciare i sacchetti di fagioli in un cestino, in una scatola o attraverso i fori del bersaglio. (I sacchetti possono avere disegni che rappresentano la stagione o la lezione). I bambini possono lanciare i sacchetti anche verso costruzioni o scatole accatastate l'una sull'altra.

Le statuine

Materiale necessario: musica registrata o strumenti musicali.

I bambini si muovono attorno alla stanza mentre suona la musica. Quando la musica cessa, i bambini si fermano perfettamente immobili come statue. Possono riprendere a muoversi quando ricomincia la musica, ma devono fermarsi ogni volta che cessa.

LA MUSICA NEL NIDO D'INFANZIA

La musica nel nido d'infanzia crea un'atmosfera di calore e di affetto che rende la Primaria un luogo felice. I bambini in età del nido d'infanzia sono pronti e ansiosi di imparare a conoscere il Padre celeste e Gesù Cristo, se stessi e questo bellissimo mondo. La musica è un mezzo molto efficace per imparare. Ai bambini piace molto la musica nei suoi diversi aspetti. Essi possono cantare, suonare strumenti, muoversi a tempo di musica o semplicemente ascoltarla. Per ulteriori suggerimenti su come usare la musica per insegnare ai bambini, vedere «La musica in classe» a pagina VII.

Il canto

I bambini possono non voler cantare con l'insegnante (i bambini molto piccoli probabilmente non sono in grado di farlo), ma a loro piace ascoltare l'insegnante che canta, e spesso tramite il canto imparano dei principi importanti. Esortate i bambini a cantare insieme con voi, ma non preoccupatevi se non cantano. I bambini che non cantano con voi possono divertirsi anche a fare semplici gesti mentre voi cantate.

Potete cantare lo stesso inno ogni settimana per cominciare ogni diversa attività. Quando i bambini sentono un motivo familiare sapranno quale attività sta per iniziare. Potete anche cambiare le parole di un inno per adattarlo alla situazione o alle attività dei bambini. Cantate gli inni preferiti dai bambini molte volte durante l'anno.

I seguenti inni tratti dall' *Innario dei bambini* sono particolarmente adatti da usare al nido d'infanzia. Inoltre troverete alcuni suggerimenti per adattare le parole a diverse situazioni. Voi potrete aggiungere le vostre idee per modificare i testi dei seguenti inni, o di altri inni nell' *Innario dei bambini*, in modo da adattarli al nido d'infanzia.

- «Una famiglia felice» (p. 104) (© 1975 Pioneer Music Press, Inc.). Inventate un verso che parla della vostra Primaria o nido d'infanzia felice. Usatelo come saluto: «Vedo Susanna, lei vede me ...».
- «È bello» (p. 129)
- «Noi qui siamo insieme» (p. 148)
- «Ehi, ciao!» (p. 130)
- «Se felice sei» (p. 125)
- «Ho due piccole mani» (p. 126)
- «C'era una volta un pupazzo di neve» (p. 121) (© 1981 Pioneer Music Press, Inc.). Inventate dei versi per altre cose in natura: «C'era una volta un albero ... alto, alto, alto. Sotto la sua ombra ... io ero piccolino».
- «Sta piovendo intorno a me» (p. 117)
- «Sorrisi» (p. 128)
- «Popcorn e papaveri» (p. 118)

Strumenti musicali

Procuratevi alcuni semplici strumenti musicali che i bambini possano suonare oppure fabbricatene altri di vostra scelta.

Flauto o cornetta: prendete un tubo di cartone (tipo quello della carta per i regali) e praticatevi alcuni fori. Per ottenere un effetto migliore, chiudete un'estremità del tubo con del cellofan fissato con nastro adesivo. Per suonare: canticchiare o cantare nel tubo.

Blocchetti con carta vetrata: tagliate da una tavoletta di legno dello spessore di circa 2 cm. e larga 5, due pezzi lunghi circa 10 cm. e altri due più corti (circa 6 cm.). Smerigliate bene i quattro pezzetti di legno per eliminare spigoli o bordi taglienti. Unire un pezzo piccolo a uno grande inchiodando saldamente il primo al centro del secondo. Sulla base di ogni blocco incollate la carta vetrata. Per suonare, battere o sfregare l'uno contro l'altro i due strumenti.

Maracas: Dentro piccoli barattoli di cartone o di latta mettetevi noccioli, pietruzze, fagioli, ceci, ecc. Fate colorare ai bambini i contenitori. Chiudete accuratamente le scatole per evitare che i bambini ne mettano in bocca il contenuto. Per suonare questi strumenti basta scuoterli.

Campanelli: cucite dei campanelli a un pezzo di stoffa. Per suonare questi strumenti basta scuoterli.

Movimenti a tempo di musica

I movimenti creativi a tempo di musica aiutano i bambini a sfruttare in modo costruttivo la propria energia e a sviluppare la capacità di usare l'immaginazione. Cantare, suonare il piano o altro strumento musicale o musica registrata per consentire ai bambini di muoversi a tempo di musica.

Per coinvolgere i bambini in queste attività di movimento a tempo di musica, l'insegnante potrà:

- Guidare i bambini nel correre, saltare, piegarsi, fare delle piroette, camminare in punta di piedi, strisciare, saltellare su una gamba sola, stirarsi o distendersi a tempo con la musica. Lasciate che i bambini a turno guidino le attività del gruppo.
- Suonare o cantare inni a ritmo veloce o lento e chiedere ai bambini di correre e camminare a tempo con la musica.
- Far ballare i bambini a tempo con la musica agitando sciarpe colorate o strisce di carta crespata.
- Usare inni che descrivono varie azioni quando i bambini hanno bisogno di cambiare attività. Se sono rimasti seduti a lungo, un inno di movimento, accompagnato dal movimento dei grandi muscoli e da movimenti ampi sarà molto utile. Se invece sono stati a lungo attivi e hanno bisogno di calmarsi, un inno di movimento che richieda l'uso dei piccoli muscoli, mentre i bambini stanno seduti, sarà più efficace.

L'ascolto

I bambini possono trovare difficile concentrarsi sulla musica se si limitano ad ascoltarla. Unire l'ascolto al canto, al movimento o ad altre attività come indicato nei seguenti esempi:

- Far sdraiare i bambini sul pavimento e invitarli ad ascoltare diversi tipi di musica. Parlare dei sentimenti che la musica può ispirare in loro. Quindi chiedere ai bambini di descrivere cosa hanno provato.
- Suonare delle marce e far marciare i bambini attorno alla stanza.
- Chiedere ai bambini di sottolineare il ritmo della musica che ascoltano con il battito delle mani.

ESEMPI DI LEZIONI ADATTATE

Seguono degli esempi di come due lezioni di questo manuale possono essere adattate per l'uso nel nido d'infanzia. Leggendo gli esempi noterete quanto segue:

Ogni periodo della lezione è incentrato su un semplice messaggio del Vangelo. Le attività e la musica devono aiutare i bambini a cominciare a comprendere i principi e i termini fondamentali del Vangelo.

Sono state selezionate soltanto alcune parti delle lezioni originali: questo permette di mantenere una lezione semplice, attiva e adatta ai bambini in età del nido d'infanzia.

Le attività scelte non vengono sempre usate nello stesso ordine in cui compaiono nella lezione originale. Le attività da tenere durante la lezione devono essere utilizzate nell'ordine che favorirà una migliore comprensione del messaggio del Vangelo da parte dei bambini.

Lezione 6: Il Padre celeste e Gesù mi amano

<i>Benvenuto</i>	Un modo per creare un'atmosfera di riverenza nel nido è quello di fare ascoltare la musica degli inni dell' <i>Innario dei bambini</i> . Per introdurre il messaggio di questa lezione, potete dare ad ogni bambino un distintivo in cui è scritto «Il Padre celeste e Gesù mi amano» (vedere Attività supplementari, 6, pag. 17).
<i>Gioco</i>	35 minuti Durante il periodo dei giochi trovate il modo di aiutare i bambini a pensare al Padre celeste e a Gesù Cristo. Per esempio potete insegnare ai bambini che il Padre celeste e Gesù Cristo sono felici quando siamo buoni gli uni con gli altri e che ci amano molto. Potete anche ricordare ai bambini la lezione della scorsa settimana chiedendo loro: «Chi è il Figlio del Padre celeste?»
<i>Riunirsi insieme</i>	10 minuti Riunirsi insieme può servire a preparare i bambini alla lezione. Iniziate cantando un inno sulla preghiera e aiutate un bambino a dire la preghiera. Poi aiutate i bambini a prepararsi per la lezione chiedendo loro chi ci ha donato questa bellissima terra, il Vangelo e la Chiesa (vedere Attività di apprendimento, pag. 15).
<i>Musica</i>	10 minuti La musica può essere molto efficace nell'aiutare i bambini in età del nido d'infanzia a imparare un messaggio del Vangelo. Per esempio in questa lezione potete aiutare i bambini a pensare al Padre celeste e a Gesù cantando «Mio Padre vive in ciel» oppure «Io sento attorno a me» (vedere attività supplementari, 2, pag. 17). Se il tempo lo consente ripassate gli inni delle lezioni precedenti o cantate quelli suggeriti a pag. XVII.
<i>Merenda</i>	10 minuti Sebbene non vi sia un'attività in appoggio al messaggio del Vangelo, potete ricordare ai bambini che il Padre celeste e Gesù ci amano e che dobbiamo ringraziarli di ogni cosa che abbiamo, compreso il cibo. Poi invitate un bambino a benedire il cibo.
<i>Lezione</i>	10 minuti In questa lezione vi sono diverse parti che si possono usare per aiutare i bambini a capire che il Padre celeste e Gesù li amano. Per esempio potete usare le seguenti parti della lezione 6: <ul style="list-style-type: none">• Il Padre celeste e Gesù Cristo ci danno tanti doni (pagg. 15–16)• Il Padre celeste e Gesù Cristo amano ognuno di noi (pag. 16)• Attività addizionale 2 (pag. 17)• Attività supplementare 1 (pag. 17)
<i>Attività</i>	15 minuti Il periodo delle attività dà ai bambini la possibilità di essere creativi e di scaricare la loro energia. Quando possibile le attività devono essere di appoggio al messaggio del Vangelo. Per esempio potete fare il gioco della palla e del nome (pag. XVI), ponendo domande attinenti al messaggio.
<i>Conclusione</i>	10 minuti Usate la conclusione per ricordare ai bambini che il Padre celeste e Gesù amano ognuno di loro e li conoscono per nome. Parlate dei vostri sentimenti di gratitudine per le benedizioni che il Padre celeste e Gesù Cristo vi hanno dato. Poi aiutate un bambino a dire la preghiera di chiusura.

Lezione 10: Sono grato per gli alberi, le piante e i fiori

<i>Benvenuto</i>	Salutate ogni bambino per nome a mano a mano che entra nella classe. Nel salutarli, anticipate loro il tema della lezione dicendo che oggi parlerete di piante, fiori e alberi.
<i>Gioco</i>	35 minuti Durante il periodo del gioco, preparate i bambini alla lezione dicendo loro quante cose belle vi sono sulla terra che il Padre celeste e Gesù hanno creato affinché noi ne possiamo godere.
<i>Riunirsi insieme</i>	10 minuti Cantate un inno sulla preghiera; poi aiutate un bambino a dire la preghiera. Per questa lezione potreste portare in classe una pianta che i bambini possono vedere, toccare e annusare. Poi esprimete la vostra gratitudine per le piante, i fiori e gli alberi (vedere attività aggiuntiva 2, pag. 30).
<i>Musica</i>	10 minuti Cantate «Dorme il seme» (vedere attività supplementare 4, pag. 30). Fare i gesti insieme al canto aiuterà a creare un'atmosfera di gioia e a far muovere i bambini. Se il tempo lo consente ripassate gli inni delle lezioni precedenti.
<i>Merenda</i>	10 minuti Se possibile iniziare la merenda con un'attività semplice che ricordi il messaggio del Vangelo. Per esempio per questa lezione la merenda potrà consistere di pane e frutta. Spiegate ai bambini che ciò che stanno mangiando deriva dagli alberi, piante e fiori (vedere l'attività a pag. 29). Poi aiutate un bambino a benedire il cibo.
<i>Lezione</i>	10 minuti Scegliete parti della lezione che secondo voi possono aiutare i bambini a capire il messaggio del Vangelo. Per esempio potete aiutare i bambini a capire come gli alberi, le piante e i fiori crescono, tagliando un frutto davanti a loro affinché possano vederne i semi. Spiegate come i semi crescono e diventano di nuovo frutti (vedere attività supplementare 4, pag. 30). Aiutate i bambini a piantare dei semi in bicchierini di carta riempiti di terra (vedere attività supplementare 1, pag. 29).
<i>Attività</i>	15 minuti Dopo la lezione potete suonare una musica dolce mentre i bambini colorano disegni di alberi, piante e fiori. Le attività possono essere prese dalla lezione o tra quelle elencate nelle pagg. XIV – XVII. Alcuni bambini possono preferire giocare con i giocattoli durante tutto questo periodo. Proponete ai bambini le attività, ma non obbligatevi a partecipare.
<i>Conclusione</i>	10 minuti Durante la conclusione si riassume il messaggio della lezione e si aiutano i bambini a prepararsi per la preghiera. In questa lezione potete far ripetere ai bambini le parole dell'inno «Dorme il seme» per ricordare ai bambini che siamo grati per gli alberi, le piante e i fiori (vedere l'attività supplementare 2, pag. 29). Poi aiutate un bambino a dire la preghiera di chiusura.

Sono un figlio di Dio

Lezione

1

SCOPO

Aiutare ogni bambino a comprendere che siamo figli di spirito del Padre celeste, che ci conosce e ci ama.

PREPARAZIONE

1. Leggi attentamente Esodo 2:1–10; Salmi 82:6; Dottrina e Alleanze 138:55–56 e Mosè 1:1–6. Vedi anche *Principi evangelici* (31110 160), capitolo 2.
2. Scopri due o tre qualità apprezzabili di ogni bambino consultando i suoi genitori.
3. Materiale necessario:
 - a. Bibbia e Perla di Gran Prezzo.
 - b. Una palla di pezza o altro oggetto soffice di piccole dimensioni.
 - c. Illustrazione 1-1, Il mondo (62196); illustrazione 1-2, Mosè salvato dalle acque (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo 106; 62063).
4. Fai i preparativi necessari per tenere le attività supplementari di tua scelta.

ATTIVITÀ DI APPRENDIMENTO

Attività per richiamare l'attenzione

Invita un bambino a dire la preghiera di apertura.

Canta insieme con i bambini «Sono un figlio di Dio» (*Innario dei bambini*, pag. 2).

Sono un figlio di Dio,
Lui mi mandò quaggiù,
mi diede una famiglia che
mi ama e pensa a me.

Guidami, aiutami,
cammina insieme a me;
dimmi quel che devo far
per ritornare a Te.

Lancia la palla di pezza a un bambino dicendo le parole: «Conosco un figlio di Dio che si chiama _____». Chiedi al bambino di dire il suo nome e di rilanciarti la palla. Ripeti l'attività sino a quando tutti avranno partecipato a turno.

Siamo figli di spirito del Padre celeste

- Chi è il Padre celeste? (Le risposte dei bambini ti indicheranno come puoi spiegare questa parte della lezione a un livello che essi possono comprendere).

Mostra l'illustrazione 1-1, Il mondo. Spiega che, prima di nascere su questa terra, vivevamo in cielo con il Padre celeste. Là eravamo degli spiriti. Lo spirito che è dentro di noi ci rende vivi. Quando eravamo spiriti non avevamo carne ed ossa come il nostro corpo ha ora, ma avevamo lo stesso aspetto.

Spiega che il Padre celeste è il padre dei nostri spiriti, e noi siamo i Suoi figli di spirito. Non ricordiamo il periodo in cui stavamo con il Padre celeste prima di venire sulla terra, ma sappiamo che siamo i Suoi figli di spirito perché lo leggiamo nelle Scritture.

Mostra la Bibbia e leggi Salmi 82:6, spiegando che *Altissimo* significa Padre celeste. Sottolinea che ogni persona che vive sulla terra è un figlio del Padre celeste.

Canto

Cantate di nuovo «Sono un figlio di Dio». Spiega che *Dio* è un altro nome del Padre celeste.

Il Padre celeste ci conosce e ci ama

Spiega che il Padre celeste ama molto ognuno di noi, perché siamo Suoi figli. Egli conosce il nostro nome e tutto quanto ci riguarda. Sa cosa ci rende felici e cosa ci rende tristi. Egli sa quello che è meglio per ognuno di noi.

Attività

Ripeti diverse volte i seguenti versetti insieme con i bambini, mimando le azioni ivi descritte:

Il Padre celeste sa chi sono io.

Il Padre celeste sa chi sono io (*ognuno indichi se stesso*)

e sa che cosa piace a me.

Sa il mio nome e dov'è la mia casa (*fai un tetto congiungendo le dita distese di entrambe le mani*).

Mi vuole tanto bene (*incrocia le braccia e poggia le mani sulle spalle per mimare un abbraccio*).

Sa quando sono felice (*metti le dita sulla bocca sorridente*).

Sa quando sono triste (*metti le dita sulla bocca con gli angoli piegati all'ingiù*).

Lui vuole sempre aiutare me (*ognuno indichi se stesso*).

Sono tanto felice.

Chiedi a un bambino di venire davanti alla classe. Usando le informazioni che hai appreso dai suoi genitori, spiega che il Padre celeste conosce le sue buone qualità. Per esempio, potrai dire: «Il Padre celeste sa che Emilia è una figlia affettuosa, che aiuta la mamma a badare alla sorellina e che di solito è allegra e sorridente». Continua sino a quando tutti i bambini avranno partecipato a turno.

Spiega che quando facciamo delle cose gentili e affettuose assomigliamo di più al Padre celeste.

Possiamo essere come il Padre celeste

- Com'è chiamato un cane piccolo?
- Che cosa diventerà questo cucciolo?
- Come si chiama una gallina piccola?
- Cosa diventerà questo pulcino?

Spiega che proprio come gli animali crescono e diventano come i loro genitori, anche noi cresceremo e diventeremo come i nostri genitori. Il Padre celeste è il padre dei nostri spiriti, così noi possiamo crescere e diventare come Lui. Il Padre celeste è affettuoso, buono e gentile e vuole aiutarci. Quando siamo affettuosi, buoni e gentili siamo come il Padre celeste. Spiega che ogni giorno dobbiamo cercare di diventare più simili al Padre celeste.

Il Padre celeste ha un importante lavoro da farci svolgere.

Storia

Mostra l'illustrazione 1-2, Mosè salvato dalle acque, e narra la storia di come la figlia di Faraone salvò Mosè quando questi era un bambino, come è raccontato in Esodo 2:1-10.

Spiega che Mosè crebbe e diventò uno degli importanti aiutanti del Padre celeste: un profeta. Il Padre celeste disse a Mosè che egli era Suo figlio (vedi Mosè 1:4, 6) e che aveva un importante lavoro da fargli fare. Leggi ai bambini la prima frase di Mosè 1:6. Mosè fece questo lavoro quando portò i figli d'Israele fuori del paese d'Egitto, dove essi erano trattati molto crudelmente, per condurli in un altro paese, dove egli insegnò loro i comandamenti del Padre celeste.

Chiedi ai bambini di venire uno alla volta davanti alla classe e aiutali a ripetere la prima frase di Mosè 1:6, sostituendo il suo nome a quello di Mosè: «Ed io ho un'opera per te, (nome del bambino), figlio mio (o figlia mia)».

Spiega che il Padre celeste ha tante cose importanti da farci fare mentre viviamo sulla terra, come ad esempio essere una madre o un padre, un missionario, un insegnante, un aiutante in Chiesa o un aiutante nella nostra comunità.

- Quale importante lavoro il nostro Padre celeste può chiedervi di fare?

Attività

Chiedi ai bambini di mimare quello che vogliono fare da grandi, come ad esempio una madre o un padre che culla un bambino, un missionario che distribuisce degli opuscoli, un insegnante che tiene una lezione.

Testimonianza

Spiega ai bambini che devono sempre ricordare che essi sono figli di spirito del Padre celeste e che Egli li conosce e li ama. Aiutali a capire che essi possono diventare più simili al Padre celeste e che hanno un lavoro importante da fare qui sulla terra. Puoi raccontare un'esperienza personale che ti aiutò a capire che il Padre celeste ti conosce e ti ama.

ATTIVITÀ SUPPLEMENTARI

Scegli alcune di queste attività da tenere durante la lezione.

1. Mostra le immagini di persone diverse, oppure parla di persone che i bambini conoscono e chiedi: «Questa persona è un figlio di Dio?» Per esempio: «Il vescovo è un figlio di Dio?» «Il vigile urbano è un figlio di Dio?» «Il vostro vicino è un figlio di Dio?» e così via. Aiuta i bambini a capire che tutti sono figli di Dio.
2. Per sottolineare che il Padre celeste conosce ogni bambino e si cura di lui, chiedi ai bambini di completare le tue frasi come dai seguenti esempi: «Il Padre celeste sa che sono triste quando _____». «Il Padre celeste sa che sono felice quando _____». «Il Padre celeste sa che la cosa che più mi piace fare è _____». «Il Padre celeste sa che mi piace venire alla Primaria perché _____», e così via.
3. Spiega che il Padre celeste è il Re del cielo e della terra. Poiché siamo Suoi figli, noi siamo principi e principesse. Fai una semplice corona per ogni bambino e scrivici sopra le parole *Sono un figlio di Dio*. Fai colorare le corone ai bambini.
4. Insieme ai bambini canta o recita entrambe le strofe di «Mio Padre vive in ciel» (*Innario dei bambini*, pag. 8).

ATTIVITÀ ADDIZIONALI PER I BAMBINI PIÙ PICCOLI

1. Chiedi ai bambini di pensare a una cosa che a loro piace (potrai ottenere queste informazioni dai genitori prima della lezione). Chiedi a ogni bambino di dire che cosa gli piace e spiegagli che il Padre celeste lo sa, come in questo esempio: «Il Padre celeste sa che a Lea piacciono i cani».
2. Aiuta i bambini a svolgere la seguente attività:
Se molto, molto alto sei (*tendi le braccia verso l'alto*),
un posto per te in chiesa c'è.
Se molto, molto piccolo sei, (*piega le ginocchia*),
un posto per te in chiesa c'è.

Alto alto (*tendi le braccia verso l'alto*)
Piccolo piccolo (*piega le ginocchia*)
Alto alto (*tendi le braccia verso l'alto*)
Piccolo piccolo (*piega le ginocchia*)
A tutti
Il Padre celeste vuole ben.
3. Aiuta i bambini a mimare le azioni indicate dalle tue parole:
Mosè bambino
Una barca come letto aveva il piccolo Mosè (*disponi una mano a forma di coppa e metti al centro la punta dell'indice dell'altra mano*).
Tra i giunchi era nascosto Mosè e sua sorella lo curava (*guarda attraverso le dita delle mani tenute sugli occhi*).
Una principessa un giorno lo trovò (*chinati in avanti, guardando verso il basso*) e in braccio lo portò (*fingi di sollevare il bambino*).
«Questo bambino prenderò e da ogni male lo proteggerò» (*fingi di cullare il bambino*).
(Da *Fascinating Finger Fun* di Eleanor Doan. Copyright © 1951. Riprodotto per gentile concessione).

Il Padre celeste ha un corpo

SCOPO

Aiutare ogni bambino a capire che il Padre celeste è una persona reale, con un corpo perfetto di carne e ossa, e che noi siamo fatti a Sua immagine.

PREPARAZIONE

1. Leggi attentamente Giovanni 14:9; Dottrina e Alleanze 130:22; Mosè 2:27 e Joseph Smith – Storia 1:14–17. Vedi anche *Principi evangelici* (31110 160), capitolo 1.
2. Materiale necessario:
 - a. Bibbia e Perla di Gran Prezzo.
 - b. Carta e pastelli per ogni bambino.
 - c. Un piccolo specchio.
 - d. Illustrazione 1-3, Gesù il Cristo (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo 240; 62572); illustrazione 1-4, La Prima Visione (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo, 403; 62470).
3. Fai i preparativi necessari per tenere le attività supplementari di tua scelta.

ATTIVITÀ DI APPRENDIMENTO

Attività per richiamare l'attenzione

Invita un bambino a dire la preghiera di apertura.

Distribuisci la carta e i pastelli e chiedi ai bambini di fare un ritratto. Quando hanno finito, invitali a mostrare i ritratti e chiedi loro quali bambini sono i bambini veri: quelli disegnati sui fogli o quelli che li tengono in mano? Chiedi loro come fanno a saperlo.

Spiega che proprio come essi sono veri perché hanno un corpo, anche il Padre celeste è vero e ha un corpo. Possiamo vedere delle immagini del Padre celeste, ma esse non sono il vero Padre celeste. Il vero Padre celeste ha un corpo di carne ed ossa.

Gesù Cristo assomiglia al Padre celeste

Chiedi ai bambini se qualcuno ha mai detto loro che assomigliano ai loro genitori. Mostra l'illustrazione 1-3, Gesù il Cristo, e spiega che Gesù Cristo è Figlio del Padre celeste. Le Scritture ci dicono che Gesù ha un aspetto simile al Padre celeste. Mostra la Bibbia e spiega ai bambini Giovanni 14:9.

- A chi assomiglia Gesù?

Attività

Chiedi ai bambini di alzarsi. Aiutali a imparare a memoria la prima parte del primo Articolo di fede: «Noi crediamo in Dio, il Padre Eterno, e in Suo Figlio Gesù Cristo».

Noi assomigliamo al Padre celeste e a Gesù

Spiega che, poiché siamo figli di spirito del Padre celeste, anche noi assomigliamo a Lui. Abbiamo un corpo come il Suo. Spiega ai bambini Mosè 2:27. Spiega anche che essere creati a immagine del Padre celeste significa assomigliare a Lui.

Attività

Chiedi ai bambini di guardarsi a turno nello specchio o di guardare un altro bambino. Chiedi a ognuno di nominare una parte del corpo che vede, come ad esempio: braccia, gambe, occhi, orecchie. Spiega che anche il Padre celeste e Gesù hanno queste parti del corpo.

- Avete un corpo che assomiglia al Padre celeste e a Gesù?

Spiega che possiamo sapere quale aspetto hanno il Padre celeste e Gesù perché alcuni profeti (dirigenti della Chiesa) hanno veduto il Padre celeste e Gesù e hanno scritto di Loro nelle Scritture.

Storia

Mostra l'illustrazione 1-4, La Prima Visione. Racconta la storia della Prima Visione come si legge in Joseph Smith – Storia 1:14–17.

- Perché Joseph Smith sapeva quale aspetto hanno il Padre celeste e Gesù?
- Come sono i corpi di Gesù e del Padre celeste?

Testimonianza

Porta testimonianza di quanto sei contenta di avere un corpo che è stato fatto a immagine del Padre celeste. Esprimi la tua gratitudine per le molte cose meravigliose che il tuo corpo può fare.

ATTIVITÀ SUPPLEMENTARI

Scegli alcune di queste attività da tenere durante la lezione.

1. Chiedi ai bambini di alzarsi e di recitare diverse volte i seguenti versi, mimando le azioni ivi descritte:

Meraviglioso è il mio corpo

Meraviglioso è il mio corpo (*porta le mani al petto*).

Il Padre celeste l'ha fatto per me.

Ho orecchie per ascoltare (*porta le mani a coppa attorno alle orecchie*)

E occhi per vedere (*indica gli occhi*).

Ho due mani per battere (*batti le mani*),

Due piedi per girarmi (*fai una giravolta*).

Posso toccarmi quando voglio

anche la punta dei piedi fino a terra giù giù (*piegati e tocca la punta dei piedi*).

Pensare al mio corpo (*porta l'indice alla tempia*),

È tanto bello (*mettiti a sedere*)

Il Padre celeste ha fatto il mio corpo

proprio come il Suo.

2. Aiuta i bambini a cantare o a ripetere le parole «Testa, spalle, ginocchia e piè» (*Innario dei bambini*, pag. 129). Ricorda ai bambini che il Padre celeste ci ha dato un corpo simile al Suo e che questo corpo meraviglioso può fare molte cose.
3. Chiedi ai bambini a turno di usare l'illustrazione 1-4, La Prima Visione, per narrare la storia della Prima Visione al resto della classe.
4. Racconta la storia di Marco e della riunione di famiglia:

Il padre di Marco era morto quando egli era ancora piccolo. Marco si chiedeva spesso quale aspetto aveva avuto suo padre. Egli e sua madre ora stavano andando a una riunione di famiglia durante la quale egli avrebbe parlato con le zie e gli zii, che avevano conosciuto bene suo padre.

Quando arrivarono, zio Gino venne a salutarli. Guardò Marco e disse: «Ti riconoscevi dappertutto. Hai gli stessi occhi di tuo padre». Zia Elisabetta disse: «Sai, Marco, hai il naso proprio come quello di tuo padre». Zia Maria disse: «Marco, il tuo sorriso mi ricorda quello di tuo padre».

Mentre stavano tornando a casa, Marco disse alla mamma: «Mi sono divertito! Oggi ho imparato molte cose di mio padre. Ho imparato che assomiglio a lui, e questo mi rende molto felice! Ora, quando mi guarderò nello specchio, ricorderò quale aspetto aveva e non lo dimenticherò». La mamma di Marco si chinò verso il figlio, gli prese la mano e disse: «Con te vicino a me, neanche io lo dimenticherò».

Spiega ai bambini che proprio come Marco sapeva quale aspetto aveva suo padre, anche se non poteva vederlo, così anche noi sappiamo quale aspetto ha il nostro Padre celeste anche se non possiamo vederlo.

ATTIVITÀ ADDIZIONALI PER I BAMBINI PIÙ PICCOLI

1. Mostra l'illustrazione 1-4, La Prima Visione. Narra una versione semplificata della storia della Prima Visione. Sottolinea che il Padre celeste e Gesù Cristo sono persone reali e che ascoltano le nostre preghiere.

2. Usa l'illustrazione 1-4, La Prima Visione, per mostrare come i nostri corpi sono simili a quelli del Padre celeste e di Gesù. A mano a mano che indichi una parte del corpo nell'immagine, chiedi ai bambini di indicare la parte corrispondente del loro corpo. Per esempio, quando indichi un braccio del Padre celeste, i bambini dovranno indicare il loro braccio.
3. Aiuta i bambini a mimare le azioni descritte nei seguenti versi che leggerai ad alta voce:
Joseph si inginocchiò tra gli alberi (*inginocchiati e piega le braccia*)
e disse una preghiera speciale (*porta la punta del dito alle labbra*).
Egli vide il Padre e il Figlio (*guarda verso l'alto facendoti ombra agli occhi con la mano*)
e ascoltò le loro parole (*porta la mano a coppa attorno all'orecchio*).
4. Punta l'indice verso la tua bocca e di': «Questa è la mia bocca». Poi chiedi: «Sapete indicarmi la vostra bocca?» e aiuta i bambini a indicare la loro bocca. Chiedi: «Il Padre celeste ha una bocca?» Ripeti la stessa cosa per gli occhi, naso, orecchie, mani e piedi. Poi indica ogni parte del corpo senza dirne il nome e chiedi ai bambini di nominarla.

Il piano del Padre celeste per noi

Lezione

3

SCOPO	Aiutare ogni bambino a capire che prima di venire sulla terra vivevamo con il Padre celeste come Suoi figli di spirito e che potremo tornare a vivere con Lui dopo la fine di questa vita terrena.
--------------	--

PREPARAZIONE	<ol style="list-style-type: none">1. Leggi attentamente Abrahamo 3:22–27. Vedi anche <i>Principi evangelici</i> (31110 160), capitolo 2.2. Materiale necessario:<ol style="list-style-type: none">a. Scritture.b. Una bambola o l'immagine di una persona.c. Illustrazione 1-1, Il mondo (62196); illustrazione 1-3, Gesù Cristo (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo 240; 62572 160); illustrazione 1-5, Famiglia con neonato (62307); illustrazione 1-6, La serata familiare (62521); illustrazione 1-7, Una famiglia affettuosa; illustrazione 1-8, La distribuzione del sacramento (62021); illustrazione 1-9, La preghiera del mattino (62310); illustrazione 1-10, La preghiera familiare (62275); illustrazione 1-11, Il battesimo di un bambino (62018); illustrazione 1-12, La confermazione di una bambina (62020); illustrazione 1-13, Joseph Smith (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo 400; 62449).3. Fai i preparativi necessari per tenere le attività supplementari di tua scelta.
---------------------	--

ATTIVITÀ DI APPRENDIMENTO	Invita un bambino a dire la preghiera di apertura.
Attività per richiamare l'attenzione	<p>Metti una bambola o un'immagine di una persona su una sedia vicina ai bambini. Chiedi ai bambini di alzarsi, voltarsi e rimettersi a sedere.</p> <ul style="list-style-type: none">• Perché la bambola non si è alzata?• Perché voi siete in grado di alzarvi? <p>Parla delle diversità che esistono tra i bambini e la bambola. Aiuta i bambini a capire che essi sono esseri vivi. Ognuno di loro ha dentro il suo corpo uno spirito che lo rende vivo in modo che possa vedere, udire, alzarsi, muoversi, pensare e parlare.</p> <p>Siamo figli di spirito del Padre celeste</p> <p>Ripassa con i bambini come vivevamo con il Padre celeste come Suoi figli di spirito prima di nascere sulla terra. Eravamo felici; ci piaceva vivere con il Padre celeste. Non avevamo il corpo fisico che abbiamo ora, ma avevamo uno spirito. Spiega che uno spirito ha lo stesso aspetto del corpo fisico, ma non ha né carne né ossa.</p> <ul style="list-style-type: none">• Dove vivevate prima di nascere sulla terra?
Canto	<p>Canta insieme con i bambini «Sono un figlio di Dio» (<i>Innario dei bambini</i>, pag. 2). Ricorda ai bambini che Dio è un altro nome del Padre celeste.</p> <p>Sono un figlio di Dio; Lui mi mandò quaggiù, mi diede una famiglia che mi ama e pensa a me.</p> <p>Guidami, aiutami, cammina insieme a me; dimmi quel che devo far per ritornare a Te.</p>
Attività	Chiedi a un bambino di venire accanto a te. Indicandolo per nome, spiega che egli è vissuto con il Padre celeste prima di nascere sulla terra e che egli è un figlio di spirito che è amato dal Padre celeste. Fai la stessa cosa per ogni altro bambino della classe.

Spiega che, poiché il Padre celeste ci ama, ha preparato un piano per noi. Prima che la terra fosse creata, il Padre celeste radunò tutti i Suoi figli per spiegare il Suo piano. Tutti noi, i nostri genitori e i nostri fratelli e sorelle erano là.

Il Padre celeste ci ha mandato a vivere sulla terra

Mostra l'illustrazione 1-1, Il mondo. Spiega che la terra fa parte del piano del Padre celeste. Sotto la direzione del Padre celeste, Gesù Cristo creò la terra per noi. Fummo mandati a nascere quaggiù per ricevere un corpo fisico.

Mostra l'illustrazione 1-5, Famiglia con un neonato. Consenti ai bambini di parlare dell'illustrazione. Spiega loro che ci sentimmo entusiasti al pensiero di venire sulla terra e di poter imparare e crescere. Venimmo sulla terra come neonati presso famiglie che ci avrebbero amato e avrebbero provveduto a noi.

Spiega ai bambini che quando venimmo sulla terra ci fu dato un corpo fisico con pelle, muscoli, sangue e ossa. Chiedi ai bambini di sentire le loro braccia.

- Riuscite a sentire l'osso che è dentro il vostro braccio?
- Vedete e sentite la vostra pelle?
- Sentite i vostri muscoli?

Ricorda ai bambini che lo spirito che è dentro il nostro corpo ci dà la vita, ma non possiamo né vederlo né toccarlo. Il nostro corpo fisico può essere veduto e toccato. Spiega ai bambini che avere un corpo fisico è un grande dono di Dio.

Attività

Recita con i bambini i seguenti versi. Indica ogni parte del corpo a mano a mano che viene menzionata.

Grato son per gli occhi miei

Grato son per gli occhi miei,
le orecchie mie, la bocca mia e il naso mio;
grato son per le mani mie e le braccia mie,
le gambe mie, i piedi miei e le dita mie.

(Adattato da una poesia di Lucy Picco.)

Spiega che mentre siamo qui sulla terra cresciamo e impariamo molte cose. Se impariamo a scegliere di fare le cose giuste, diventiamo più simili al Padre celeste e a Gesù. Questa è un'altra parte del piano del Padre celeste.

Il Padre celeste vuole che ritorniamo da Lui un giorno

Esprimi il tuo amore per il Padre celeste. Spiega ai bambini che un giorno vorrai tornare dal Padre celeste in modo da poterLo vedere di nuovo e stare in Sua compagnia. Spiega che anche questa è una parte del piano del Padre celeste. Egli vuole che ognuno di noi torni a vivere con Lui, alla fine della nostra vita terrena. Egli vuole che noi, i nostri genitori e tutti i nostri parenti torniamo di nuovo da Lui.

Spiega che per tornare a vivere con il Padre celeste e Gesù dobbiamo farci battezzare e osservare tutti i comandamenti. Mostra le Scritture. Spiega che le Scritture ci insegnano a conoscere il Padre celeste e Gesù e quello che Essi vogliono che facciamo.

Usando le illustrazioni elencate nella sezione «Preparazione», parla di quello che il Padre celeste vuole che impariamo e facciamo qui sulla terra. Egli vuole che amiamo la nostra famiglia e siamo altruisti. Vuole che andiamo in chiesa, prendiamo il sacramento, preghiamo mattina e sera, che teniamo la preghiera familiare e la serata familiare. Egli vuole che ci facciamo battezzare e confermare e che riceviamo lo Spirito Santo, e poi ci sposiamo nel tempio. Egli vuole che impariamo a conoscere i profeti e diventiamo simili al Padre celeste e Gesù.

Testimonianza

Esprimi la tua gratitudine per il Padre celeste e per il piano che ha fatto per noi. Esorta i bambini a fare sempre quello che sanno essere giusto, in modo da poter un giorno tornare a vivere con il Padre celeste e Gesù.

ATTIVITÀ SUPPLEMENTARI

Scegli alcune di queste attività da tenere durante la lezione.

1. Consegna a ogni bambino un foglio di carta sul quale avrai scritto *Sono un figlio di Dio* e invitato a disegnarvi il suo ritratto. Consenti ai bambini di mostrare i loro disegni al resto della classe. Esorta ogni bambino a dire qualcosa di bello su se stesso mentre mostra il suo ritratto.

2. Aiuta i bambini a recitare i seguenti versi mimando le azioni in essi descritte:

La creazione di Dio

E la luna creò Dio (*forma un cerchio con le mani*)

e tante, tante stelle che fan l'occholino alle loro sorelle (*apri e chiudi le mani*)

e nel cielo le mise tutte (*stenditi verso l'alto*)

E il sole creò Dio (*porta le braccia sopra il tuo capo*)

e gli alberi che crescevano alti, alti (*allunga le braccia verso l'alto*)

E i fiori creò Dio (*disponi le mani a coppa*)

con tanti bei colori

E i piccoli uccelli creò Dio che volano, volano (*agita le braccia*).

(Da *Fascinating Finger Fun*, di Eleanor Doan, Copyright © 1951. Riprodotto per gentile concessione).

3. Scrivi su altrettanti fogli di carta le seguenti domande. Ripassa la lezione facendo scegliere a ogni bambino un foglio di carta. Leggi la domanda e chiedi al bambino di rispondere ad essa. Ripeti secondo necessità, per consentire a ogni bambino di fare altrettanto.
- Chi è un figlio di Dio? (io, come ogni altra persona al mondo).
 - Dove vivevamo prima di nascere sulla terra? (in cielo con il Padre celeste e Gesù).
 - Perché il Padre celeste chiese a Gesù di fare questa terra per noi? (perché potessimo avere un corpo fisico e potessimo imparare quello che dobbiamo fare per vivere di nuovo con il Padre celeste e Gesù).
 - Cosa dobbiamo fare per vivere di nuovo con il Padre celeste e Gesù? (obbedire ai comandamenti, comportarci altruisticamente, essere battezzati, andare al tempio, ecc. Chiedi ai bambini di esporre le illustrazioni pertinenti a mano a mano che rispondono a questa domanda).
 - Con chi possiamo vivere dopo la fine della nostra vita su questa terra? (con il Padre celeste e Gesù e i nostri familiari).

ATTIVITÀ ADDIZIONALI PER I BAMBINI PIÙ PICCOLI

- Con l'approvazione della presidentessa della Primaria, invita un padre a portare in classe il suo neonato. Parla dei padri e di come essi amano i bambini. Spiega ai bambini che essi hanno due padri che li amano: il loro padre qui sulla terra e il loro Padre celeste. Prima di nascere sulla terra, i bambini vivono con il Padre celeste. (Nota: usa molta sensibilità se nella tua classe vi sono dei bambini che possono non avere un padre che vive con loro).
- Porta in classe due o più paia di grosse scarpe da uomo. Parla di chi porta queste grosse scarpe. Lascia che i bambini confrontino la misura delle loro scarpe o dei loro piedi con le scarpe grandi. Concedi ai bambini la possibilità di provare a camminare con le scarpe grandi.
- Leggi i due seguenti versi tratti da un inno intitolato «I lived in Heaven» (*Children's Songbook*, pag. 4):
Avevo una casa in cielo
tanto, tanto tempo fa.
Sì, proprio così!
Con persone che conosco e che amo ero lassù.
Sì, l'hai fatto proprio anche tu.
(Copyright © 1987 by Janeen Jacobs Brady. Riprodotto per gentile concessione).
 - Con chi vivevamo in cielo? (Con il Padre celeste, Gesù e con tutte le altre persone).
- Aiuta i bambini a mimare le azioni sotto descritte mentre tu leggi le parole. Ripetile tante volte quante ritieni opportuno.
Disponi i bambini in cerchio e chiedi loro di tenersi per mano durante tutto l'esercizio.
Con il Padre celeste abitavamo in cielo tutti (*tutti si stringono portando le mani verso il centro del cerchio*).
In una casa sulla terra il Padre celeste ci portò (*allargatevi per formare un cerchio più largo*).
Famiglie che ci amano e ci insegnano Lui ci donò (*stringetevi di nuovo*).
A vivere con Lui in cielo un dì tutti tornerem
e con le famiglie che ci aiutano sempre starem (*allargate di nuovo il cerchio*).

So pregare il Padre celeste

SCOPO

Aiutare ogni bambino a imparare a pregare il Padre celeste e a capire che Egli lo ascolta.

PREPARAZIONE

1. Leggi attentamente Daniele 6. Vedi anche *Principi evangelici* (31110 160), capitolo 8.
 2. Materiale necessario:
 - a. Una Bibbia.
 - b. Illustrazione 1-9, La preghiera del mattino (62310); illustrazione 1-10, La preghiera familiare (62275); illustrazione 1-14, Daniele nella fossa dei leoni (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo 117; 62096); illustrazione 1-15, La benedizione del cibo.
 3. Fai i preparativi necessari per tenere le attività supplementari di tua scelta.
-

ATTIVITÀ DI APPRENDIMENTO

Attività per richiamare l'attenzione

Invita un bambino a dire la preghiera di apertura.

Chiedi al bambino che ha detto la preghiera di apertura di rimanere in piedi davanti alla classe. Ricorda ai bambini che durante l'ultima lezione hanno imparato che noi vivemmo con il Padre celeste prima di nascere. Il Padre celeste ci mandò quaggiù sulla terra.

- Come possiamo parlare con il Padre celeste mentre siamo qui sulla terra?
- Con chi parlava (nome del bambino che ha detto la preghiera) quando pregava?

Aiuta i bambini a rendersi conto che quando preghiamo parliamo con il Padre celeste.

Possiamo pregare il Padre celeste

Porta testimonianza che, sebbene non possiamo vederLo, possiamo pregare il Padre celeste, ed Egli ascolterà le nostre preghiere.

Mostra l'illustrazione 1-9, La preghiera del mattino.

- Cosa sta facendo questa bambina?
- Con chi sta parlando?
- Secondo voi, cosa sta dicendo questa bambina al Padre celeste?

Usa l'illustrazione 1-9, La preghiera del mattino; l'illustrazione 1-10, La preghiera familiare e l'illustrazione 1-15, La benedizione del cibo, per parlare con i bambini dei momenti del giorno in cui preghiamo. Spiega che possiamo pregare il Padre celeste quando vogliamo; i momenti più adatti sono quando ci svegliamo e quando andiamo a letto, all'ora dei pasti, insieme alla nostra famiglia e quando abbiamo bisogno di un aiuto particolare. Lascia che i bambini espongano le illustrazioni pertinenti a mano a mano che ne parlano.

Gesù Cristo ci ha insegnato a pregare il Padre celeste

Spiega che Gesù ci insegnò a fare certe cose quando preghiamo. Quando ci prepariamo a pregare pensiamo al Padre celeste.

- Cosa facciamo con le braccia quando preghiamo?
- Cosa facciamo con il capo e gli occhi quando preghiamo?

Attività

Chiedi ai bambini di imitare le tue azioni a mano a mano che spieghi come ci prepariamo a pregare piegando le braccia, chinando il capo e chiudendo gli occhi. Puoi quindi chiedere a un bambino di portarsi davanti alla classe, e agli altri bambini di imitare le sue azioni mentre egli mostra come dobbiamo prepararci a pregare.

Attività

Insieme con i bambini ripeti diverse volte le seguenti strofe dell'inno intitolato «A Prayer Song» (*Children's Songbook*, pag. 22). Mimare le azioni descritte dalle parole:

Chiniamo il capo questo dì e preghiamo.
Le braccia pieghiamo, gli occhi chiudiamo,
e mentre preghiamo
con il Padre celeste noi parliamo.

- Cos'altro possiamo fare per prepararci a pregare?

Spiega che a casa, quando diciamo le nostre preghiere o le preghiere familiari, non soltanto pieghiamo le braccia, chiniamo il capo e chiudiamo gli occhi, ma spesso ci inginocchiamo.

Attività

Spiega che vi sono alcune cose in particolare che diciamo quando preghiamo. Leggi diverse volte le parole dei seguenti versi di un inno intitolato «I Pray in Faith» (*Children's Songbook*, pag. 14). Chiedi ai bambini di alzare un dito quando sentono le quattro cose speciali che facciamo quando preghiamo.

«Caro Padre celeste» dicendo comincio;
E per i doni che mi dà Lo ringrazio.
Le cose che ho bisogno poi umilmente Gli chiedo.
Nel nome di Gesù Cristo. Amen.

(Copyright © 1987 by Janice Kapp Perry. Riprodotto per gentile concessione.)

- Come cominciamo le nostre preghiere?
- Per che cosa possiamo ringraziare il Padre celeste?
- Cosa possiamo chiedere al Padre celeste?
- Come concludiamo le nostre preghiere?

Il Padre celeste ci ascolta quando preghiamo

Storia

Mostra l'illustrazione 1-14, Daniele nella fossa dei leoni. Narra la storia contenuta in Daniele 6. Leggi ad alta voce la prima parte del versetto 22 per spiegare perché a Daniele non fu fatto nessun male mentre stava nella fossa dei leoni.

Spiega che Daniele voleva pregare perché era un comandamento del Padre celeste, e anche perché egli voleva ringraziare il Padre celeste per i Suoi doni.

- Cosa fece il re perché Daniele pregava? (vedi Daniele 6:16).
- Cosa accadde a Daniele nella fossa dei leoni? (vedi Daniele 6:22).
- Come sappiamo che il Padre celeste ascoltò la preghiera di Daniele? (vedi Daniele 6:23).

Testimonianza

Parla di un'occasione in cui il Padre celeste ha ascoltato le tue preghiere. Chiedi ai bambini di parlare delle esperienze che hanno fatto con la preghiera.

Spiega ai bambini quanto sei grata perché possiamo pregare il Padre celeste e assicurati che il Padre celeste ci ascolta quando preghiamo.

Quando chiedi a un bambino di dire la preghiera di chiusura, ripassa il modo in cui ci prepariamo a pregare.

- Cosa faremo ora per prepararci a pregare? (piegare le braccia, chinare il capo e chiudere gli occhi).
- Qual è la prima cosa che (nome del bambino) dovrà dire nella preghiera?
- Per che cosa (nome del bambino) potrà ringraziare il Padre celeste?
- Che cosa (nome del bambino) potrà chiedere al Padre celeste?
- In che modo (nome del bambino) dovrà concludere la preghiera?

ATTIVITÀ SUPPLEMENTARI

Scegli alcune di queste attività da tenere durante la lezione.

1. Lancia un oggetto soffice come un sacchetto o una palla ai bambini. Dopo che un bambino ha afferrato l'oggetto, chiedigli di completare la frase: «Quando prego posso ringraziare il Padre celeste per _____». Il bambino potrà rispondere: «La mia famiglia». Dopo che ogni bambino ha ricevuto la palla, ripeti l'attività chiedendo ai bambini di indicare le cose che possono chiedere al Padre celeste quando pregano. Puoi mostrare delle illustrazioni per aiutarli a trovare delle idee.

2. Leggi i seguenti versi di un inno intitolato «A Song of Thanks» (*Children's Songbook*, pag. 20), mimando le azioni in essi descritte:
 Per il mondo tanto bello, grazie (*forma un cerchio con le braccia per rappresentare il mondo*).
 Per il cibo che mangiamo, grazie (*finigi di metterti del cibo in bocca*);
 Per gli uccelli che cantano, grazie (*unisci la punta delle dita e del pollice per indicare il becco di un uccello*);
 Per ogni cosa, o mio Dio, grazie! (*allarga le braccia*)
 (Da *First Year Music* di Hollis e Dann. Copyright © 1957 by D. C. Heath and Company. Riprodotto per gentile concessione).
3. Recita con i bambini i seguenti versi. Indica ogni parte del corpo a mano a mano che viene menzionata.
 Grato son per gli occhi miei
 Grato son per gli occhi miei,
 le orecchie mie, la bocca mia e il naso mio;
 grato son per le mani mie e le braccia mie,
 le gambe mie, i piedi miei e le dita mie.
 (Adattato da una poesia di Lucy Picco.)
4. Chiedi ai bambini di recitare la storia di Daniele nella fossa dei leoni. Puoi portare in classe dei semplici costumi. Se non vuoi far recitare tutta la storia, chiedi ai bambini di fingere di essere dei leoni che ruggiscono e poi chiedi loro di chiudere la bocca come se gliela avesse chiusa un angelo.
5. Canta o leggi le parole di «Grazie al nostro Padre in ciel» (*Innario dei bambini*, pag. 15) o di «Chiniamo il capo» (*Innario dei bambini*, pag. 18).
6. Chiedi ai bambini di disegnare le cose per le quali possono ringraziare il Padre celeste quando pregano. Scrivi: *Quando prego posso ringraziare il Padre celeste per:* sopra ogni disegno.

**ATTIVITÀ
 ADDIZIONALI
 PER I BAMBINI
 PIÙ PICCOLI**

1. Ricorda ai bambini che quando preghiamo parliamo con il Padre celeste che ci ama e ci ascolta. Aiuta i bambini a recitare la seguente poesia:
 Il mio Padre celeste io amo;
 quando prego Lo ringrazio.
 Il mio Padre celeste sempre mi ama;
 e ascolta le cose che dico.
2. Aiuta i bambini a recitare uno o entrambi i seguenti versi, mimando le azioni ivi descritte:
 Le braccia pieghiamo, il capo chiniamo,
 gli occhi chiudiamo e pronti siamo.
 Le braccia pieghiamo, il capo chiniamo,
 E la preghiera ascoltiamo.
3. Traccia su un foglio di carta il contorno della mano di ogni bambino. Parla di quello che dobbiamo fare con le braccia e le mani mentre preghiamo. Chiedi ai bambini di colorare la loro mano. Contrassegna ogni mano con il nome del bambino.

Gesù Cristo è il Figlio del Padre celeste

Lezione

5

SCOPO

Aiutare ogni bambino a capire che Gesù Cristo è il Figlio del Padre celeste.

PREPARAZIONE

1. Leggi attentamente Matteo 3:13–17 e Luca 1:26–35; 2:1–7, 41–52. Vedi anche *Principi evangelici* (31110 160), capitolo 3.
2. Con l'approvazione della presidentessa della Primaria invita il padre di uno dei bambini a venire in classe a parlare di suo figlio quando era neonato. Chiedigli di portare delle fotografie e un giocattolo che preferiva, se disponibile. Chiedigli di esprimere il suo affetto per suo figlio.
3. Materiale necessario:
 - a. Una Bibbia.
 - b. Illustrazione 1-16, La Natività (Corredo illustrato per lo studio del Vangelo 201; 62495); illustrazione 1-17, Gesù dodicenne nel tempio (Corredo illustrato per lo studio del Vangelo 205; 62500); illustrazione 1-18, Giovanni Battista battezza Gesù (Corredo illustrato per lo studio del Vangelo 208; 62133).
4. Fai i preparativi necessari per tenere le attività supplementari di tua scelta.

Nota per l'insegnante: quando parli dei padri in questa lezione fai attenzione ai bambini della tua classe che non hanno un padre che vive in famiglia. Sottolinea che *tutti* abbiamo un Padre celeste che ci ama. Se alcuni bambini della tua classe hanno dei patrigni, spiega che anche i patrigni ci amano e si curano di noi.

ATTIVITÀ DI APPRENDIMENTO

Attività per richiamare l'attenzione

Invita un bambino a dire la preghiera di apertura.

Chiedi ai bambini se sanno chi è il vostro ospite. Invita il figlio dell'ospite a presentare suo padre alla classe. Chiedi al padre di parlare ai bambini di suo figlio. Invita ogni bambino a dire qualcosa di suo padre come, ad esempio, il colore dei capelli o la sua professione.

Gesù Cristo è il Figlio del Padre celeste

Spiega ai bambini che ognuno di loro ha due padri: un padre terreno e un Padre celeste. Il nostro padre terreno è il padre del nostro corpo fisico. Il Padre celeste è il padre dello spirito che sta dentro il nostro corpo. Gesù ha soltanto un Padre, poiché il Padre celeste è il padre dello spirito e del corpo fisico di Gesù. Questo è il motivo per cui Gesù è chiamato il Figlio di Dio.

Storia

Mostra l'illustrazione 1-16, La Natività, e narra la storia della nascita di Gesù come è raccontata in Luca 1:26–35 e 2:1–7. Sottolinea che l'angelo disse a Maria che il suo bambino sarebbe stato il Figlio di Dio. Indica l'illustrazione mentre fai le seguenti domande:

- Quale persona è la madre di Gesù?
- Qual è il suo nome? (vedi Luca 1:27).
- Chi è l'uomo nell'illustrazione? (vedi Luca 1:17).
- Chi è il padre di Gesù? (il Padre celeste. Giuseppe era un brav'uomo scelto dal Padre celeste perché provvedesse a Maria e a Gesù).

Inno

Chiedi ai bambini di alzarsi e di cantare le parole dell'inno «Lontano, in una mangiatoia» (*Innario dei bambini*, pag. 26). Improvvisa i movimenti della mano e del braccio suggeriti dalle parole.

Lontano, lontano è nato il Signor;
né casa, né culla per il Redentor.
Vegliavan le stelle dal cielo lassù,
il santo Bambino era sceso tra noi.

Gesù ama il Padre celeste e Gli obbedisce

Storia	Mostra l'illustrazione 1-17, Gesù dodicenne nel tempio, e narra la storia di Gesù nel tempio descritta in Luca 2:41–52. Sottolinea che Gesù andò al tempio perché amava il Padre celeste e voleva svolgere il Suo lavoro. <ul style="list-style-type: none">• Cosa sta facendo Gesù nel tempio? (vedi Luca 2:46).
Attività	Chiedi ai bambini di alzarsi e di compiere ripetutamente le azioni descritte dalle parole: Gesù fanciullo al tempio andò (<i>battere il passo</i>) Prima che alto e forte diventò (<i>tendi le braccia verso l'alto</i>) Per Suo Padre lavorò (<i>allunga le mani con il palmo verso l'alto</i>) Perché noi tutti Egli amò (<i>abbracciati</i>).
Storia	Mostra l'illustrazione 1-18, Giovanni Battista battezza Gesù, e narra la storia del battesimo di Gesù descritta in Matteo 3:13–17. Spiega che Gesù fu battezzato perché amava il Padre celeste e voleva obbedirGli. Gesù voleva anche darci il buon esempio. Leggi ad alta voce il versetto 17 (cominciando da <i>Questo è il mio diletto Figliuolo</i>) e spiega che queste sono le parole del Padre celeste. Il Padre celeste era compiaciuto che Gesù si fosse fatto battezzare. <ul style="list-style-type: none">• Avete mai assistito al battesimo di una persona? Spiega che uno dei modi in cui i bambini possono mostrarsi obbedienti al Padre celeste e dimostrarGli il loro amore è facendosi battezzare quando compiono gli otto anni.
Testimonianza	Porta testimonianza che Gesù è il Figlio del Padre celeste. Esprimi il tuo amore per Gesù e la gratitudine che senti per Lui.

ATTIVITÀ SUPPLEMENTARI

Scegli alcune di queste attività da tenere durante la lezione.

1. Disponi le tre illustrazioni citate nella lezione a faccia in giù sul tuo grembo o sul tavolo. Invita un bambino a scegliere una delle illustrazioni, mostrarla alla classe e narrare la storia a cui si riferisce. Fai lo stesso con le altre due illustrazioni.
2. Chiedi ai bambini di cantare o ripetere le parole della prima strofa dell'inno «Narrami le storie di Gesù» (*Innario dei bambini*, pag. 36).
3. Chiedi ai bambini di recitare la storia della nascita di Gesù, usando oggetti semplici come una bambola, uno scialle e delle sciarpe.

ATTIVITÀ ADDIZIONALI PER I BAMBINI PIÙ PICCOLI

1. Mostra l'illustrazione 1-16, La Natività, e chiedi ai bambini chi è il bambino rappresentato. Parla loro della nascita di Gesù.
Spiega che Gesù non è più un bambino. Ora è cresciuto ed è l'aiutante più importante del Padre celeste. Mostra l'illustrazione 1-3, Gesù il Cristo, e spiega ai bambini che Gesù ci ama e ci aiuta in molti modi.
2. Chiedi ai bambini di alzarsi e di cantare le seguenti parole in tono con la musica dell'inno «C'era una volta un pupazzo di neve» (*Innario dei bambini*, pag. 121). Fai piegare i bambini durante il canto della prima strofa e falli raddrizzare durante il canto della seconda strofa.
Una volta ero un bambino, bambino, bambino.
Una volta ero un bambino piccolo, piccolo, piccolo.
Ora sto diventando grande, grande, grande.
Ora sto diventando grande, alto, alto.
3. Prima della lezione parla con i genitori dei bambini della tua classe e procurati alcune loro fotografie di quando erano neonati o dei piccoli giocattoli con i quali si divertivano. Mostrali alla classe; dì il nome del bambino in ogni fotografia o del proprietario di ogni giocattolo. Spiega che quando erano molto piccoli i bambini avevano l'aspetto mostrato dalle fotografie e giocavano con quei giocattoli.

Il Padre celeste e Gesù mi amano

Lezione
6

SCOPO

Aiutare ogni bambino a sentire che il Padre celeste e Gesù Cristo amano ognuno di noi.

PREPARAZIONE

1. Leggi attentamente Marco 10:13–16; Giovanni 3:16 e 3 Nefi 17:11–12, 21–24.
 2. Materiale necessario:
 - a. Bibbia e Libro di Mormon.
 - b. Uno specchietto.
 - c. Illustrazione 1-1, Il mondo (62196); illustrazione 1-3, Gesù il Cristo (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo 240; 62572); illustrazione 1-4, La Prima Visione (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo 403; 62470); illustrazione 1-19, Cristo e i bambini (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo 216; 62467); illustrazione 1-20, Gesù benedice i bambini nefiti.
 3. Fai i preparativi necessari per tenere le attività supplementari di tua scelta.
-

ATTIVITÀ DI APPRENDIMENTO

Attività per richiamare l'attenzione

Invita un bambino a dire la preghiera di apertura.

Stringi la mano a ogni bambino. Di' il suo nome e una cosa che ti piace di lui.

Chiedi a ogni bambino di nominare una persona che gli vuole bene e dire cosa essa fa per fargli sentire che lo ama.

Spiega che questa lezione parla di due persone che amano tutti noi. Esse ci hanno dato questa bellissima terra, il Vangelo e la Chiesa.

- Chi sono queste due persone che amano ognuno di noi? (il Padre celeste e Gesù)

Storia

Mostra l'illustrazione 1-4, La Prima Visione. Chiedi ai bambini di aiutarti a narrare la storia di quello che accade nell'illustrazione.

- Ricordate chi sono le persone che compaiono in questa illustrazione?
- Cosa stanno facendo?

Il Padre celeste e Gesù Cristo ci danno tanti doni

Ricorda ai bambini che prima di venire sulla terra vivevamo con il Padre celeste e Gesù Cristo. Essi fecero in modo che noi potessimo venire su questa terra in modo da poter imparare e crescere. Essi ci conoscono e si curano di noi.

Mostra l'illustrazione 1-1, Il mondo.

- Che cosa il Padre celeste chiese a Gesù Cristo di creare per noi?

Spiega che il Padre celeste chiese a Gesù di creare la terra e ogni cosa che si trova in essa. Aiuta i bambini a capire che il Padre celeste e Gesù prepararono tutte le cose di cui abbiamo bisogno per vivere ed essere felici. Queste cose ci ricordano il Loro amore per noi.

- Quali cose vi ricordano l'amore del Padre celeste e Gesù per voi? (le risposte potranno includere cose come: famiglia, amici, la Chiesa, piante e animali).

Inno

Canta o recita le parole dell'inno «Il mio Padre celeste mi ama» (*Innario dei bambini*, pag. 16), mimando le azioni sotto indicate. Poi invita i bambini ad alzarsi e a cantare l'inno insieme a te.

Se sento cantar (*porta le mani alle orecchie*) gli uccelli nel ciel (*apri e chiudi le dita imitando il becco di un uccello*),

se guardo (*alza lo sguardo*) il bel cielo blu (*alza il braccio facendo un arco*),

se sento la pioggia bagnarmi un po' (*con le dita imita le gocce di pioggia*),

e fra i rami il vento soffiare (*muovi entrambe le mani avanti e indietro*),

se in mezzo ai fior camminerò (*fingi di toccare o odorare un fiore*)
sfiorandoli con la man (*cammina senza spostarti*),
son grato e felice perché il mio Signor
ha creato il mondo per me (*distendi le mani e le braccia*).

Mostra l'illustrazione 1-3, Gesù il Cristo.

- Chi è questa persona?
- Chi è il padre di Gesù?

Leggi la prima parte di Giovanni 3:16 (*sino a Figliuolo*) e spiega che il più grande dono che il Padre celeste ci ha dato fu quello di mandare sulla terra Gesù Cristo.

Gesù mostrò il Suo amore per i bambini

Storia

Mostra l'illustrazione 1-19, Cristo e i bambini. Narra la storia di Gesù che benedice i bambini a Gerusalemme, che si trova in Marco 10:13–16.

Fai notare che Gesù volle dimostrare il Suo amore e benedire i bambini, anche se alcuni dei Suoi seguaci ritenevano che non dovesse preoccuparsi di loro.

- Cosa fece Gesù quando i bambini vennero da Lui? (vedi Marco 10:16).
- Secondo voi, quali sentimenti nutrivano i bambini verso Gesù?

Inno

Insieme ai bambini recita le parole dell'inno «Jesus Loved the Little Children» (*Children's Songbook, pag. 59*).

Gesù amava i bambini,
i piccoli come me.
Li benediva e li aiutava,
se li prendeva in grembo a sé.

Storia

Mostra l'illustrazione 1-20, Gesù benedice i bambini nefiti. Spiega che, dopo la Sua morte, Gesù visitò i popoli dell'America. L'America era molto lontana dal luogo in cui Gesù viveva sulla terra.

Narra la storia di Gesù che benedice i bambini nefiti, che si trova in 3 Nefi 17:11–12, 21–24. Spiega che Gesù benedisse ogni singolo bambino.

- In che modo Gesù mostrò il Suo amore per i bambini?
- Come sapete che Gesù vi ama?

Attività

Insieme ai bambini recita diverse volte i seguenti versi, mimando le azioni indicate.

Tutti i bambini ama Gesù

Tutti i bambini ama Gesù (*stendi le braccia*):
i bambini piccoli (*con la mano indica i bambini alti fino al ginocchio*),
i bambini nella culla (*con le braccia forma una culla*),
i bambini alti e grandi (*alza la mano sopra la testa*).

(Da *Finger Fun for Little Folk* di Thea Cannon, Copyright © 1949 by the Standard Publishing Company, Cincinnati, Ohio. Riprodotto per gentile concessione).

Il Padre celeste e Gesù Cristo amano ognuno di noi

Aiuta i bambini a capire quanto è importante ognuno di loro per il Padre celeste e Gesù. Spiega che il Padre celeste e Gesù amano ognuno di noi e ci conoscono per nome.

Attività

Mostra uno specchio e chiedi ai bambini di venire a specchiarsi uno alla volta. A mano a mano che ogni bambino viene a guardare nello specchio, di: «Questo è (nome del bambino), e il Padre celeste e Gesù amano molto (nome del bambino)».

Testimonianza

Porta testimonianza che il Padre celeste e Gesù Cristo vivono e amano ognuno di noi. Esprimi i tuoi sentimenti di gratitudine per i molti doni che il Padre celeste e Gesù ti hanno fatto.

Fai i preparativi necessari per tenere le attività supplementari di tua scelta.

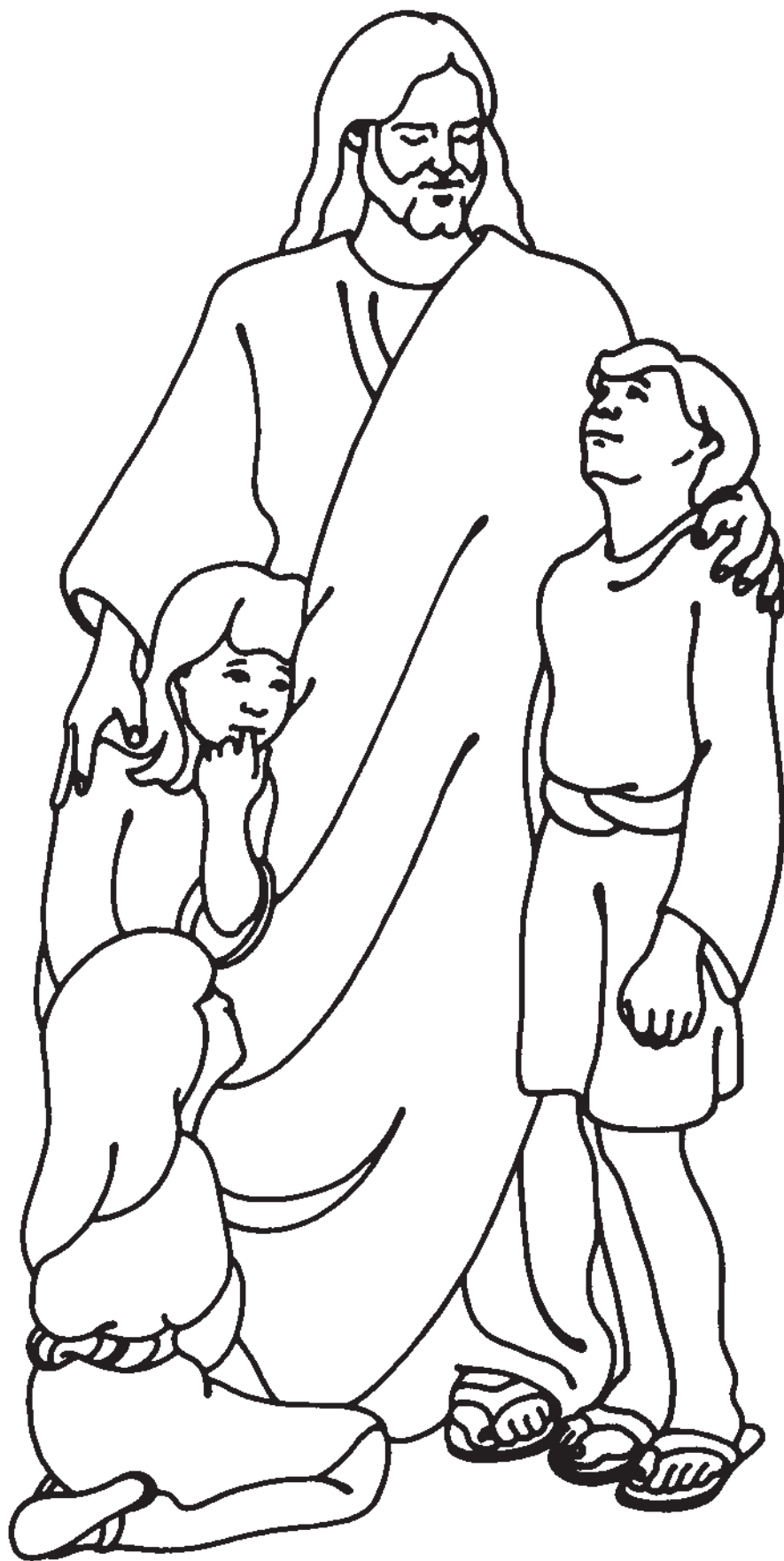
ATTIVITÀ SUPPLEMENTARI

Scegli alcune di queste attività da tenere durante la lezione.

1. Canta o recita le parole dell'inno «Il più caro Amico che abbiamo» (*Innario dei bambini*, pag. 37). Consegna a ogni bambino una copia del volantino «Il più caro Amico che abbiamo» (vedi alla fine della lezione) dicendogli di colorarlo.
2. Canta o recita le parole dell'inno «Mio Padre vive in ciel» (*Innario dei bambini*, pag. 8) oppure «lo sento attorno a me» (*Innario dei bambini*, pag. 42).
3. Mostra le illustrazioni delle cose che il Padre celeste e Gesù ci hanno dato come, ad esempio, un tempio, animali, fiori, famiglie, cibo, amici, casa, cappella o le Scritture (puoi trovare queste illustrazioni nella biblioteca della casa di riunione, nel Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo o nelle riviste della Chiesa). Aiuta i bambini a capire che il Padre celeste e Gesù ci hanno dato queste cose perché ci amano.
4. Porta in classe un oggetto come, ad esempio, una bottiglia vuota di plastica, che potrai far girare per designare i vari bambini. Disponi i bambini in cerchio seduti sul pavimento e metti la bottiglia al centro del cerchio. Fai girare la bottiglia sul pavimento. Quando essa indica un bambino, questi deve dire una cosa che il Padre celeste e Gesù ci hanno dato, che dimostra il Loro amore per noi. Aiuta ogni bambino a pensare a una risposta quando è il suo turno. Dopo che ogni bambino avrà risposto, lascialo girare la bottiglia in modo che indichi un altro bambino.
5. Prepara una scatola o sacchetto contenente diversi oggetti che sono necessari per vivere sulla terra come, ad esempio, cibo, acqua o indumenti. Spiega che il Padre celeste e Gesù hanno creato questa terra in modo che potessimo viverci. Spiega che la scatola o sacchetto contiene alcune delle cose di cui abbiamo bisogno per vivere sulla terra. Dai ai bambini dei suggerimenti su ogni oggetto sino a quando indovinano cos'è. Dopo che l'hanno indovinato, togliilo dalla scatola o sacchetto. Continua il gioco sino a quando i bambini hanno indovinato tutti gli oggetti.
6. Prepara per ogni bambino una targhetta che dice «Il Padre celeste e Gesù mi amano», che si appunterà al vestito o porterà a casa. Puoi fissare una targhetta al vestito di ogni bambino o appendergliela al collo con un pezzo di spago. Puoi nascondere le targhette sotto le sedie dei bambini prima che vengano in classe e chiedere poi loro di cercarle.

ATTIVITÀ ADDIZIONALI PER I BAMBINI PIÙ PICCOLI

1. Recita insieme ai bambini i seguenti versi, mimando le azioni indicate:
 Se molto, molto alto sei (*tendi le braccia verso l'alto*),
 un posto per te in chiesa c'è.
 Se molto, molto piccolo sei (*piega le ginocchia*),
 un posto per te in chiesa c'è.
 Alto alto (*tendi le braccia verso l'alto*)
 Piccolo piccolo (*piega le ginocchia*)
 Alto alto (*tendi le braccia verso l'alto*)
 Piccolo piccolo (*piega le ginocchia*)
 A tutti il Padre celeste vuole ben.
2. Recita la seguente poesia e aiuta i bambini a mimare le azioni descritte dalle parole:
 Il Padre celeste sa chi sono io
 Il Padre celeste sa chi sono io (*ognuno indichi se stesso*)
 e sa che cosa piace a me.
 Sa il mio nome e dov'è la mia casa (*fai un tetto congiungendo le dita distese di entrambe le mani*).
 Mi vuole tanto bene (*incrocia le braccia e poggia le mani sulle spalle per mimare un abbraccio*).
 Sa quando sono felice (*metti le dita sulla bocca sorridente*).
 Sa quando sono triste (*metti le dita sulla bocca con gli angoli piegati all'ingiù*).
 Lui vuole sempre aiutare me (*ognuno indichi se stesso*).
 Sono tanto felice.



Il più caro Amico che abbiamo

SCOPO

Aiutare ogni bambino a capire che lo Spirito Santo ci aiuta.

PREPARAZIONE

1. Leggi attentamente Giovanni 14:16–17; 2 Nefi 32:5; Moroni 10:4–5 e Dottrina e Alleanze 39:23; 130:22. Vedi anche *Principi evangelici* (31110 160), capitolo 7.
 2. Materiale necessario:
 - a. Bibbia e Dottrina e Alleanze.
 - b. Un oggetto di uso comune e un sacchetto in cui metterlo.
 - c. Illustrazione 1-3, Gesù il Cristo (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo 240; 62572); illustrazione 1-4, La Prima Visione (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo 403; 62470).
 3. Fai i preparativi necessari per tenere le attività supplementari di tua scelta.
-

ATTIVITÀ DI APPRENDIMENTO

Attività per richiamare l'attenzione

Invita un bambino a dire la preghiera di apertura.

Chiedi a un bambino di avvicinarsi a te. Sussurragli nell'orecchio una frase riguardante lo Spirito Santo come, ad esempio: «Lo Spirito Santo aiuta il Padre celeste e Gesù». Ripeti la stessa procedura con ogni bambino della tua classe (puoi dire la stessa cosa a ogni bambino). Chiedi poi ai bambini se sanno di chi parlerete oggi. Spiega che parlerete dell'aiutante del Padre celeste e di Gesù, ossia dello Spirito Santo.

Mostra l'illustrazione 1-4, La Prima Visione. Indica il Padre celeste e Gesù e spiega che Essi hanno un corpo fisico dall'aspetto simile al nostro. Spiega che lo Spirito Santo per molti aspetti è come il Padre celeste e Gesù. Egli ci ama e ci aiuta. Ma Egli non ha un corpo fisico come il Padre celeste e Gesù. È uno spirito, perciò può mettere silenziosamente delle idee nella nostra mente e darci sentimenti di felicità e di conforto.

Lo Spirito Santo ci dà conforto e aiuto

- Quando vi sentite feriti o tristi, in che modo vostra madre o vostro padre vi confortano e vi fanno sentire meglio?

Mostra l'illustrazione 1-3, Gesù il Cristo. Spiega ai bambini che Gesù sapeva che i discepoli, Suoi aiutanti, si sarebbero sentiti tristi quando Egli sarebbe morto. Pertanto disse loro che Egli avrebbe chiesto al Padre celeste di mandare un consolatore ad aiutarli a non sentirsi abbandonati (vedi Giovanni 14:16–17).

Storia

Spiega che lo Spirito Santo può anche ammonirci e guidarci quando abbiamo bisogno di aiuto. Narra con parole tue il seguente episodio della vita di Harold B. Lee, che divenne l'undicesimo presidente della Chiesa:

«Un giorno, quando avevo all'incirca otto anni, mio padre, dovendosi per ragioni di lavoro recare in una fattoria un po' distante da casa nostra, mi portò con sé. Là, mentre egli lavorava, io cercavo di passare il tempo facendo le cose che fanno tutti i ragazzi di quella età. Faceva caldo e c'era polvere nell'aria, ma io giocai finché non fui stanco. Al di là della recinzione c'era un capanno diroccato che suscitò il mio interesse. Mi immaginai che quel capanno fosse un castello e io lo dovessi esplorare, così andai alla recinzione e cominciai ad arrampicarmi per poi arrivare al capanno, quando sentii una voce che mi disse queste precise parole: «Harold, non andare là». Mi guardai attorno per vedere chi mi avesse chiamato per nome. Mio padre era all'altra estremità del campo, quindi non poteva vedere quello che stavo facendo, e nei paraggi non c'era nessun altro. Allora mi resi conto che qualcuno che io non potevo vedere mi aveva avvertito di non andare, e non andai. Quello che c'era là non lo seppi mai. Imparai però che, nascosti alla nostra vista, ci sono coloro che possono parlarci» (Conference Report, Mexico Area Conference 1972, pagg. 48–49).

Spiega che qualche volta lo Spirito Santo sussurra i Suoi suggerimenti ad alta voce, come fece per il presidente Lee, ma spesso ci dà soltanto un sentimento riguardo a quello che dobbiamo o non dobbiamo fare.

Lo Spirito Santo ci aiuta a capire cos'è giusto

Spiega che lo Spirito Santo ci ama e ci aiuta a scegliere il giusto. Chiedi ai bambini di pensare ad alcune cose che fanno diligentemente come, ad esempio, obbedire ai genitori, aiutarsi gli uni gli altri e dire le preghiere.

- Come vi sentite quando fate le cose giuste?
- Come vi sentite quando fate le cose sbagliate?

Spiega che lo Spirito Santo ci aiuta a capire la differenza tra il bene e il male mandandoci un sentimento di benessere e di soddisfazione quando facciamo le cose giuste, e un sentimento di tristezza e insoddisfazione quando facciamo le cose sbagliate.

Chiedi ai bambini di parlare delle occasioni in cui hanno provato un sentimento di benessere e di soddisfazione perché hanno fatto la scelta giusta o hanno aiutato qualcuno. Aiutali a riconoscere l'influenza dello Spirito Santo.

Inno

Insieme con i bambini recita le parole dell'inno «Listen, Listen» (*Children's Songbook*, pag. 107).

Quando tu non sai che far
Senti! Senti!
Una voce sempre ti dirà
Cosa devi far.

Lo Spirito Santo ci aiuta a sapere che il Padre celeste e Gesù Cristo esistono veramente

Spiega che lo Spirito Santo può aiutarci a sapere se una cosa è vera e reale. Mostra ai bambini un sacchetto contenente un oggetto. Spiega che nel sacchetto c'è una cosa, ma non dire qual è.

- C'è qualcosa in questo sacchetto?

Spiega che anche se i bambini non possono vedere l'oggetto nel sacchetto, sanno che c'è perché lo hai detto tu. Anche se poche persone vedono il Padre celeste e Gesù, lo Spirito Santo può aiutarci a sapere che il Padre celeste e Gesù esistono veramente e che ci amano. Spiega che questa conoscenza è chiamata testimonianza. Qualche volta le persone portano testimonianza nelle riunioni della Chiesa e dicono di sapere che Gesù vive. Lo Spirito Santo li ha aiutati a sapere che è vero.

Possiamo ricevere il dono dello Spirito Santo

Narra di quando sei stata battezzata e confermata. Spiega quello che hai sentito quando gli uomini che detengono il sacerdozio hanno posto le mani sul tuo capo e ti hanno dato il dono dello Spirito Santo.

Leggi ad alta voce Dottrina e Alleanze 39:23 sino a *Spirito Santo*. Spiega che quando i bambini compiono gli otto anni e sono battezzati e confermati, possono ricevere il dono dello Spirito Santo. Il dono dello Spirito Santo li aiuterà a tenere fede alle promesse che fanno quando sono battezzati.

Testimonianza

Esprimi la tua gratitudine per lo Spirito Santo e spiega ai bambini come lo Spirito Santo ti ha confortata e aiutata a capire che cosa è giusto.

ATTIVITÀ SUPPLEMENTARI

Scegli alcune di queste attività da tenere durante la lezione.

1. Aiuta i bambini a cantare o a recitare le parole dell'inno «Lo Spirito Santo» (*Innario dei bambini*, pag. 56).
2. Mostra illustrazioni di persone che fanno cose buone come, ad esempio, donare ciò che hanno e aiutare il prossimo. Chiedi ai bambini come si sentono quando fanno le cose giuste. Descrivi ai bambini alcuni episodi in cui alcune persone hanno fatto cose buone e cose cattive come, ad esempio, aiutare la mamma, litigare con i fratelli, prestare i loro giocattoli e disobbedire ai genitori. Chiedi ai bambini di sorridere quando l'azione descritta è buona e di fare il broncio quando l'azione non è buona.

3. A voce bassa di': «Tutti coloro che sentono la mia voce si mettano il dito sul naso. Tutti coloro che ascoltano la mia voce mettano la mano sul capo». Continua designando ogni parte del corpo sino a quando tutti i bambini sentono la tua voce bassa. Spiega che anche se hai parlato piano, quando i bambini hanno ascoltato hanno potuto sentire la tua voce e obbedire alle tue istruzioni. Spiega che lo Spirito Santo ci parla a bassa voce. Se ascoltiamo attentamente, Egli ci dirà cose importanti.

4. Narra con parole tue il seguente episodio della vita del presidente Wilford Woodruff, quarto presidente della Chiesa:

Una sera, mentre si trovava in viaggio con la moglie e i quattro figli, il presidente Woodruff si fermò a casa di un amico per trascorrervi la notte. Tre dei figli trovarono posto nella casa, mentre lui, sua moglie e l'altro figlio rimasero a dormire nel carro. Il presidente Woodruff dice: «Mi ero coricato solo da pochi minuti quando una voce mi disse: «Alzati, sposta il carro». Non era il tuono, né il fulmine, né il terremoto, ma la voce mite e tranquilla dello Spirito di Dio, dello Spirito Santo . . . Mi alzai e spostai il carro, portandolo accanto alla casa. Mentre tornavo a dormire lo stesso Spirito mi disse: «Sposta i muli da sotto quella quercia» . . . Portai gli animali in un vicino boschetto e li legai. Poi tornai a letto. In meno di mezz'ora una tromba d'aria colpì l'albero al quale avevo in precedenza legato i muli, spezzandolo vicino a terra e trascinandolo per più di trenta metri, abbattendo due recinti e scaraventandolo poi proprio nel punto dove prima stazionava il nostro carro . . . Per aver dato ascolto alla rivelazione dello Spirito di Dio, salvai la vita a me, a mia moglie, a mio figlio e ai miei animali» («Leaves from My Journal», *Millennial Star*, 12 dicembre 1881, pagg. 790–791).

ATTIVITÀ ADDIZIONALI PER I BAMBINI PIÙ PICCOLI

1. Una settimana prima di tenere questa lezione, chiedi ai genitori di ogni bambino di lasciargli portare in classe un oggetto che lo tranquillizza. Potrà trattarsi di una coperta, un giocattolo o una canzone particolare che gli piace cantare. Porta in classe tu stessa alcuni oggetti, nel caso che qualcuno si dimentichi di portare il suo.

In classe parla con i bambini di come questi oggetti li fanno sentire sicuri e amati. Spiega che uno dei più importanti aiutanti del Padre celeste e di Gesù può farci sentire sicuri e amati. Questa persona qualche volta è chiamata Consolatore, perché il Padre celeste Lo manda da noi quando ci sentiamo tristi o preoccupati. Questa persona è lo Spirito Santo, un meraviglioso aiutante.

2. Recita le parole dell'inno «The Still Small Voice» (*Children's Songbook*, pag. 106) e aiuta i bambini a mimare le azioni indicate:

Senti! Senti! (*metti la mano attorno all'orecchio*)
Lo Spirito Santo sussurrerà (*porta l'indice alle labbra*)
Senti! Senti! (*metti la mano attorno all'orecchio*)
La piccola voce ti parlerà (*metti la mano sul cuore*).

Sono grato per il giorno e per la notte

SCOPO

Aiutare ogni bambino a capire che, seguendo il piano del Padre celeste, Gesù Cristo creò il giorno in modo che potessimo lavorare e giocare e la notte perché potessimo riposare.

PREPARAZIONE

1. Leggi attentamente Genesi 1:1, 3–5, 14–18; Helaman 14:1–13 e 3 Nefi 1:15–23.
2. Materiale necessario:
 - a. Una Bibbia e un Libro di Mormon.
 - b. Un disegno o illustrazione del sole, della luna e delle stelle.
 - c. Illustrazione 1-21, Samuele il Lamanita predica dalle mura (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo 314; 62370)
3. Fai i preparativi necessari per tenere le attività supplementari di tua scelta.

ATTIVITÀ DI APPRENDIMENTO

Attività per richiamare l'attenzione

Invita un bambino a dire la preghiera di apertura.

Spiega ai bambini che stai pensando a una cosa che il Padre celeste ha ideato e Gesù Cristo ha creato. Chiedi ai bambini di indovinare a cosa stai pensando. Dai loro una alla volta le seguenti indicazioni:

1. Ci fa sentire caldo.
2. È rotondo e giallo.
3. Sta in cielo.
4. Qualche volta sembra nascondersi dietro una nuvola o una montagna.

Dopo che i bambini hanno indovinato «il sole», mostra l'immagine del sole.

- Chi ha creato il sole?

Durante il giorno lavoriamo e giochiamo

Storia

Narra ai bambini la storia della creazione del giorno e della notte contenuta in Genesi 1:1, 3–5, della creazione del sole, della luna e delle stelle in Genesi 1:14–18.

- Chi creò il giorno e la notte?
- Cosa chiese il Padre celeste a Gesù di mettere nel cielo per dirci quando è giorno?

Spiega ai bambini che il sole ci dà la luce in modo che possiamo vedere. Il sole inoltre ci riscalda e aiuta le piante a crescere. Senza il sole non potremmo vivere sulla terra.

- Come chiamiamo il tempo durante il quale il sole è nel cielo? (giorno).

Spiega che durante il giorno possiamo fare molte cose. Possiamo lavorare, giocare e aiutare gli altri.

Attività

Chiedi ai bambini di parlare delle cose che fanno quando è giorno come, ad esempio, mangiare, giocare, spazzare il pavimento. Invitali ad alzarsi e a mimare alcune delle azioni che hanno indicato. Puoi mimare anche tu insieme a loro alcune di queste azioni.

- Cosa potete fare per aiutare qualcuno durante il giorno? (Le risposte possono comprendere: raccogliere i giocattoli, lavare i piatti o giocare con il fratellino più piccolo).

Durante la notte riposiamo

- Vediamo il sole in ogni momento?

Spiega che ogni sera il sole tramonta e il cielo diventa scuro. Di notte non possiamo vedere il sole.

- Come chiamiamo il periodo in cui è buio? (notte).
- Cosa chiese il Padre celeste a Gesù di mettere nel cielo per illuminare la notte? (la luna e le stelle).

Chiedi ai bambini di esporre le immagini della luna e delle stelle accanto all'immagine del sole.

Attività

Chiedi ai bambini di parlare delle cose che fanno durante la notte oppure di mimarle come, ad esempio, dire le preghiere accanto al letto, ascoltare le storie, pulirsi i denti o dormire.

Spiega che alcune persone come, ad esempio, i medici, gli infermieri e i vigili del fuoco lavorano di notte, ma la maggior parte di noi durante la notte dorme. Anche molti animali dormono di notte.

- Perché dormiamo?

Aiuta i bambini a capire che dormire fa bene al corpo, e il Padre celeste e Gesù vogliono che ci prendiamo cura del nostro corpo. Se dormiamo abbastanza, ci sentiamo meglio e siamo più sani. Se non dormiamo abbastanza, ci sentiamo stanchi e irritati.

Spiega che la notte è più lunga durante un certo periodo dell'anno e più corta durante un altro. I nostri genitori ci aiutano a sapere quando è l'ora di andare a letto e quando è l'ora di svegliarci.

Attività

Chiedi ai bambini di alzarsi e di mimare le azioni descritte nella seguente poesia:

Andò a letto questo bambino

Andò a letto questo bambino (*solleva l'indice*).

E la sua testa posò sul cuscino (*poggia il dito sul palmo dell'altra mano*).

Poi su di sé la coperta tirò (*richiudi le dita attorno all'indice*).

E poco dopo si addormentò.

Venne il mattino e gli occhi aprì,

con un sol gesto poi si scoprì (*apri le dita che racchiudevano l'indice*).

In fretta, in fretta a vestirsi andò,

e per la Chiesa si preparò (*solleva l'indice*).

Il Padre celeste usò il giorno e la notte per annunciare la nascita di Gesù

Storia

Spiega ai bambini che il Padre celeste usò il giorno e la notte per farci sapere che era nato Gesù. Mostra l'illustrazione 1-21, Samuele il Lamanita predica dalle mura, e spiega che cosa descrive. Spiega che il profeta Samuele disse ai Nefiti quello che sarebbe accaduto in cielo quando sarebbe venuto il tempo della nascita di Gesù. Il sole sarebbe tramontato, ma il cielo non si sarebbe oscurato. Spiega che molte persone non credettero a Samuele, ma quello che egli aveva detto accadde lo stesso (vedi Helaman 14:1–13 e 3 Nefi 1:15–23).

Aiuta i bambini a capire che la nascita di Gesù era tanto importante che nella lontana America, dove vivevano i Nefiti e i Lamaniti, il Padre celeste quando nacque Gesù rese la notte chiara come il giorno.

- Di quale importante avvenimento Samuele il Lamanita parla al popolo?
- Cosa videro accadere in cielo i Nefiti la notte in cui nacque Gesù?

Testimonianza

Porta testimonianza che il Padre celeste chiese a Gesù di creare il giorno e la notte per aiutarci. Esorta i bambini a ringraziare il Padre celeste sia per il giorno che per la notte.

ATTIVITÀ SUPPLEMENTARI

Scegli alcune di queste attività da tenere durante la lezione.

1. Procurati un foglio di carta bianca e mezzo foglio di carta nera o blu scuro per ogni bambino. Incolla il mezzo foglio scuro su un lato del foglio bianco per raffigurare il giorno e la notte. Ritaglia piccoli cerchi di carta per rappresentare il sole e la luna e aiuta i bambini a disporli nel posto giusto. Usa delle stelle autoadesive per la notte. Scrivi sul foglio di ogni bambino: *Sono grato per il giorno e per la notte*.
2. Insieme ai bambini canta o recita le parole dell'inno «Il mondo è bello», (*Innario dei bambini*, pag. 123) o «The World Is So Big» (*Children's Songbook*, pag. 235). Mima le azioni di questo inno come sotto indicato:

Il mondo è tanto grande e, oh, tanto rotondo (*forma un grosso cerchio con le braccia*).

Quante creazioni di Dio nel mondo.

Le stelle splendono durante la notte (*stendi e agita le dita*).

Il sole durante il giorno è così caldo e così chiaro (*forma un largo cerchio con le braccia*).

Il mondo è tanto grande e, oh, tanto rotondo.

Dio ci ama; quante benedizioni abbiamo noi! (*abbracciatevi con gioia*).

3. Canta «È bello», (*Innario dei bambini*, pag. 129), usando i suggerimenti dei bambini per le strofe. Prima di cantare ogni strofa, chiedi ai bambini se l'azione che hanno suggerito viene compiuta durante il giorno o durante la notte. Improvvisa le azioni descritte dalle parole.
4. Narra la storia di un fratello e di una sorella che stavano giocando all'aperto alla fine del giorno. Usa nomi e situazioni familiari ai bambini della tua classe. Descrivi ciò che fecero i bambini. Includi dettagli come il sole che comincia a tramontare, la mamma che li chiama e i bambini che svolgono attività varie come riordinare, prepararsi per la cena, rigovernare, prepararsi ad andare a letto, ascoltare il racconto di una storia, dire le preghiere. Descrivi come il fratello e la sorella, le altre persone e uccelli, insetti e animali si preparano per dormire.

Aiuta i bambini a capire che durante la notte dobbiamo chiudere gli occhi e dormire, in modo che il nostro corpo possa crescere sano e forte. Questo fa parte del piano del Padre celeste per noi.

Illustra la storia con figure ritagliate da riviste e giornali oppure assegna le varie parti ai bambini, chiedendo loro di mimare le azioni.

ATTIVITÀ ADDIZIONALI PER I BAMBINI PIÙ PICCOLI

1. Mostra le figure del sole, della luna e delle stelle. Rivolgiti ai bambini le seguenti domande:
 - Dove vediamo queste cose?
 - Di notte vediamo il sole?
 - Durante il giorno vediamo le stelle?

Spiega che il Padre celeste chiese a Gesù di fare il sole perché ci desse luce e ci tenesse caldo durante il giorno, e la luna e le stelle perché ci dessero la luce di notte.

2. Aiuta i bambini a mimare le azioni descritte nei seguenti versi mentre tu li reciti:

La creazione di Dio

E la luna creò Dio (*forma un cerchio con le mani*)

e tante, tante stelle che fan l'occholino alle loro sorelle (*apri e chiudi le mani*);

e nel cielo le mise tutte (*stenditi verso l'alto*).

E il sole ... creò Dio (*porta le braccia sopra il tuo capo*)

e gli alberi che crescevano alti, alti (*allunga le braccia verso l'alto*).

E i fiori creò Dio con tanti bei colori (*disponi le mani a coppa*),

e i piccoli uccelli creò Dio che volano, volano (*agita le braccia*).

(Da *Fascinating Finger Fun*, di Eleanor Doan, Copyright © 1951. Riprodotto per gentile concessione.)

3. Canta o recita le parole dell'inno «Come una stella» (*Innario dei bambini*, pag. 84) oppure «Come un raggio di sole» (*Innario dei bambini*, pag. 38).

SCOPO	Aiutare ogni bambino a sentire gratitudine verso il Padre celeste e Gesù Cristo per l'acqua.
--------------	--

PREPARAZIONE	<ol style="list-style-type: none">1. Leggi attentamente Genesi 1:9–10; Esodo 17:1–6 e Matteo 3:13–17.2. Materiale necessario:<ol style="list-style-type: none">a. Una Bibbia.b. Se possibile, procurati illustrazioni dei vari aspetti dell'acqua in natura come, ad esempio, laghi, fiumi e oceani.c. Illustrazione 1-8, La distribuzione del sacramento (62021); illustrazione 1-11, Il battesimo di un bambino (62018); illustrazione 1-18, Giovanni Battista battezza Gesù (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo 208; 62133).3. Fai i preparativi necessari per tenere le attività supplementari di tua scelta.
---------------------	---

ATTIVITÀ DI APPRENDIMENTO	Invita un bambino a dire la preghiera di apertura.
Attività per richiamare l'attenzione	<p>Chiedi a un bambino di portarsi davanti alla classe. Sussurragli all'orecchio un'attività in cui si fa uso di acqua come, ad esempio, pulirsi i denti, lavarsi le mani o annaffiare le piante. Chiedi al bambino di mimare l'attività e agli altri bambini di indovinare di che cosa si tratta (forse dovrai mostrare ai bambini come mimare ogni azione). Lascia che ogni bambino a turno mimi un'attività.</p> <p>Fai notare che ogni attività mimata richiede l'uso di acqua. Spiega ai bambini che dobbiamo essere grati al Padre celeste e a Gesù per averci dato l'acqua.</p> <p>L'acqua è una parte importante della Creazione</p> <p>Leggi ad alta voce e spiega Genesi 1:9–10.</p> <ul style="list-style-type: none">• Perché l'acqua è tanto importante per noi?• Da dove prendiamo l'acqua che usiamo? <p>Aiuta i bambini a capire che l'acqua proviene da molte fonti, inclusi laghi, fiumi, mari, pioggia e neve. Spiega che la neve e il ghiaccio sono acqua ghiacciata. Mostra le illustrazioni dell'acqua in natura che ti sei procurata e parla di come l'acqua arriva nella nostra zona. Spiega ai bambini che sei grata che l'acqua faccia parte del piano del Padre celeste.</p>
Inno	<p>Canta «È bello» (<i>Innario dei bambini</i>, pag. 129). Chiedi ai bambini di spiegare ad ogni strofa i modi in cui usano l'acqua come, ad esempio, lavare i panni, fare il bagno o pulirsi i denti. Mima le azioni descritte dalle parole.</p> <p>Lavare i panni è divertente. Divertente, divertente. Lavare i panni è divertente. Divertente, divertente.</p> <p>(Copyright © 1963 by D. C. Heath and Company. Riprodotto per gentile concessione.)</p> <p>Abbiamo bisogno dell'acqua per molte cose</p> <ul style="list-style-type: none">• Perché abbiamo bisogno dell'acqua? Per che cosa viene usata? <p>Spiega che tutte le cose viventi, incluse le persone, gli animali e le piante, hanno bisogno di acqua per vivere. Se possibile, dai a ogni bambino un bicchierino d'acqua da bere. Spiega che il nostro corpo non potrebbe vivere senza acqua da bere.</p>

- In che modo gli animali e le piante si procurano l'acqua di cui hanno bisogno?

Spiega che abbiamo bisogno d'acqua anche per altre cose come, ad esempio, per lavarci e cucinare.

Gesù dette a Mosè e agli Israeliti l'acqua nel deserto

Storia

Narra la storia di Mosè che fece scaturire l'acqua dalla roccia, contenuta in Esodo 17:1–6. Spiega che il popolo si trovava in un deserto caldo e arido. Là non c'era acqua.

- Cosa sarebbe accaduto se gli Israeliti non avessero trovato dell'acqua?
- Avete mai avuto tanta sete? Cosa si prova bevendo della buona acqua fresca quando si ha sete?

L'acqua è importante nella Chiesa

Storia

Mostra l'illustrazione 1-18, Giovanni Battista battezza Gesù. Narra la storia del battesimo di Gesù, contenuta in Matteo 3:13-17.

- Dove fu battezzato Gesù?
- Come fu battezzato Gesù?

Mostra l'illustrazione 1-11, Il battesimo di un bambino.

- Dove siamo battezzati quando abbiamo otto anni?
- Avete mai assistito al battesimo di una persona?

Consenti ai bambini di parlare di quello che accadde quando hanno assistito al battesimo di una persona. Spiega che per essere battezzati abbiamo bisogno di acqua.

Mostra l'illustrazione 1-8, La distribuzione del sacramento.

- In che modo usiamo l'acqua nella riunione sacramentale?

Esprimi la tua gratitudine per l'acqua che ci consente di essere battezzati e di prendere il sacramento.

Testimonianza

Porta testimonianza del piano del Padre celeste e del Suo amore per noi nel darci l'acqua. Spiega ai bambini che sei grata al Padre celeste e a Gesù per questo meraviglioso dono.

ATTIVITÀ SUPPLEMENTARI

Scegli alcune di queste attività da tenere durante la lezione.

1. Recita insieme ai bambini i seguenti versi mimando le azioni indicate:

Gocce d'acqua

Quando han sete i fiori

e da bere vogliono (*apri le mani e distendi le braccia verso l'alto*),

le nubi del cielo in pioggia si sciolgono (*abbassa le braccia agitando le dita*).

Suonan le gocce un'allegria armonia (*agita le dita*),

e quando torna il sole (*alza le braccia formando un cerchio sopra la testa*),

se ne vanno via (*nascondi le mani dietro la schiena*).

2. Aiuta i bambini a cantare o a recitare le parole dell'inno «Sta piovendo intorno a me» (*Innario dei bambini*, pag. 117) oppure «Disse il ruscello un dì» (*Innario dei bambini*, pag. 116).
3. Chiedi a ogni bambino di fare un disegno dell'acqua in natura come, ad esempio, un lago, fiume o pioggia. Scrivi sul foglio di ogni bambino: *Sono grato per l'acqua*.
4. Chiedi ai bambini di parlare o di mimare i modi in cui possono giocare nell'acqua come, ad esempio, nuotare, pattinare sul ghiaccio, fare un pupazzo di neve o giocare nelle pozzanghere.
5. Aiuta i bambini a capire che l'acqua ci aiuta a tenere pulite le cose. Chiedi loro di mimare attività di pulizia che richiedono acqua, come lavare i panni o lavarsi le mani.

**ATTIVITÀ
ADDIZIONALI
PER I BAMBINI
PIÙ PICCOLI**

1. Esegui una o tutte le seguenti attività per aiutare i bambini a imparare i diversi modi in cui usiamo l'acqua:
 - a. Dai a ogni bambino un po' d'acqua da bere. Mentre bevono, spiega che l'acqua fa parte del piano del Padre celeste per la terra. Quando abbiamo sete possiamo bere l'acqua.
 - b. Metti un po' d'acqua in una ciotola e aiuta ogni bambino a lavarsi le mani. Ricorda ai bambini che il Padre celeste e Gesù vollero che avessimo l'acqua. Spiega che possiamo usare l'acqua per lavare le cose.
 - c. Se possibile, porta i bambini all'aperto e lascia che ognuno di loro annaffi una pianta. Oppure porta una pianta in classe e concedi a ogni bambino di darle un po' d'acqua. Spiega che anche le piante hanno bisogno d'acqua per vivere e crescere.
2. Mima le seguenti azioni mentre i bambini fingono che stia piovendo, all'inizio piano e poi sempre più forte.
 - a. Batti insieme i polpastrelli.
 - b. Batti le mani.
 - c. Batti sulle ginocchia alternando le mani.
 - d. Batti per terra con i tacchi.

Sono grato per gli alberi, le piante e i fiori

SCOPO Aiutare ogni bambino a provare gratitudine verso il Padre celeste e Gesù Cristo per gli alberi, le piante e i fiori.

PREPARAZIONE

1. Leggi attentamente Genesi 1:11–13.
2. Metti in un panno o in un sacchetto di carta un frutto, una verdura o un ramoscello.
3. Prepara piccoli pezzi di frutta, verdura o pane. Informati presso i genitori dei bambini per assicurarti che nessuno sia allergico ai cibi che offri.
4. Materiale necessario:
 - a. Bibbia.
 - b. Se possibile, procurati illustrazioni di alberi, piante e fiori della tua zona e porta in classe alcuni piccoli oggetti di legno come, ad esempio, una matita, un cucchiaino o una ciotola.
 - c. Ritaglio 1-4, Fiori.
 - d. Illustrazione 1-22, Albero in fiore; illustrazione 1-23, Un nido con gli uccellini.
5. Fai i preparativi necessari per tenere le attività supplementari di tua scelta.

**ATTIVITÀ DI
APPRENDIMENTO**

Attività per richia-
mare l'attenzione

Invita un bambino a dire la preghiera di apertura.

Fai passare tra i bambini il sacchetto contenente la frutta, la verdura o il ramoscello, tenendolo chiuso in modo che non possano vedere cosa c'è dentro. Chiedi ai bambini di palpare il sacchetto e di indovinare cosa contiene. Chiedi loro di non dirlo ad alta voce sino a quando tutti hanno avuto la possibilità di palpare il sacchetto. Quando tutti hanno palpato il sacchetto, chiedi ai bambini di dirti quello che, secondo loro, c'è dentro. Estrai l'oggetto dal sacchetto e parla del suo aspetto e della sua utilità.

Gli alberi, le piante e i fiori rendono la terra un luogo bello in cui vivere

Ricorda ai bambini che tutto quello che esiste sulla terra è stato creato secondo il piano del Padre celeste. Il terzo giorno della creazione Gesù creò gli alberi, le piante e i fiori (vedi Genesi 1:11–13). Spiega che il Padre celeste e Gesù vollero rendere bella la terra con gli alberi, le piante e i fiori.

Mostra il ritaglio dei fiori e ogni altra illustrazione di alberi, piante o fiori che ti sei procurata. Lascia che i bambini parlino delle esperienze che hanno fatto con gli alberi, le piante o i fiori.

Storia

Narra una storia che insegni ai bambini che gli alberi, le piante e i fiori rendono la terra un luogo bello in cui vivere. Parla delle bellissime piante che crescono nella parte del mondo in cui vivete. Se è adatta alla vostra zona, puoi usare l'illustrazione 1-22, Alberi in fiore, e le seguenti idee:

Caterina aveva un albero favorito sotto il quale le piaceva giocare. Un mattino la mamma la svegliò e disse che aveva una sorpresa per lei. L'albero preferito di Caterina era coperto di bellissimi fiori bianchi che assomigliavano un po' al popcorn. Ella chiese come aveva fatto il popcorn a salire sul suo albero preferito, e la mamma le spiegò l'importanza dei fiori.

Inno

Chiedi ai bambini di alzarsi e di cantare l'inno «Popcorn e papaveri» (*Innario dei bambini*, pag. 118) mimando le azioni descritte dalle parole. Spiega che a primavera gli albicocchi si ricoprono di fiori bianchi che sembrano proprio popcorn.

Ho visto sull'albero del mio giardin
trasformarsi le albicocche in popcorn.
Mi sorpresi nel vedere al fin
dei papaveri sui rami in fior.

Quindi coi papaveri m'adornai,
che festa feci con quel popcorn!
Mi piace assai sognar e desiderar
dei papaveri e tanto popcorn.

Spiega che alcuni fiori crescono sugli alberi, altri sui cespugli e sulle piante rampicanti, e altri ancora spuntano direttamente dal terreno. Invita i bambini a parlare dei fiori che hanno visto.

- In che modo usiamo i fiori per rendere bello il nostro mondo? (li piantiamo nei giardini, ne facciamo dei mazzi, li mettiamo nei capelli o sui vestiti).
- Perché regaliamo i fiori alle persone? (per celebrare occasioni speciali e per farle felici).

Le piante e gli alberi sono necessari alla vita

Storia

Spiega che le piante e gli alberi sono necessari alla vita. Mostra l'illustrazione 1-22, Albero in fiore, e narra una storia che parla dei molti usi che facciamo degli alberi. Usa le seguenti idee o parla degli altri modi in cui gli abitanti della tua zona usano gli alberi.

Per prima cosa gli uccelli usano gli alberi come casa. Costruiscono un nido con molta cura e la mamma uccello vi depone le uova (mostra l'illustrazione 1-23, Un nido con gli uccellini). Quando gli uccellini escono dalle uova, l'albero offre loro un riparo. Li protegge dall'ardore del sole, dalla pioggia e dagli animali che potrebbero far loro del male. L'albero produce anche i frutti per una famiglia che vive nelle vicinanze. I bambini giocano all'ombra dell'albero e ad uno dei suoi rami più grossi appendono un'altalena. Quando una parte dell'albero muore, la famiglia la taglia e la usa come legna da ardere per riscaldare la casa.

- Perché gli alberi sono importanti per noi? (ci forniscono cibo, legno, ombra e un luogo in cui giocare).

Mostra alcuni oggetti che hai portato da casa o che si trovano in classe fatti di legno e parla dei molti usi del legno.

- Quali altre cose sono fatte di legno?

Spiega che usiamo le piante anche in molti altri modi. Una delle cose più importanti che le piante fanno per noi è fornirci il cibo.

- Quali piante mangiamo?

Se una delle illustrazioni che ti sei procurata raffigura piante che vengono usate come cibo, mostrale ai bambini a questo punto.

Attività

Parla con i bambini dei cereali, della frutta e della verdura coltivata nella zona. Spiega che i cereali vengono spesso trasformati in pane o biscotti. Chiedi a ogni bambino di indicare il suo cibo preferito che proviene da una pianta. Fai assaggiare ai bambini i piccoli pezzi di frutta, verdura o pane che hai portato in classe. Parla loro della pianta o albero dal quale provengono.

Spiega che il Padre celeste chiese a Gesù di creare molte piante e alberi diversi, in modo che noi avessimo delle cose buone da mangiare.

- Come possiamo ringraziare il Padre celeste per il nostro cibo? (ricordandoci di chiedereGli di benedire il nostro cibo prima che lo mangiamo).

Testimonianza

Porta testimonianza dell'amore che il Padre celeste e Gesù hanno per ognuno di noi. Esorta i bambini a ricordare questo amore ogni volta che vedono i bellissimi alberi, piante e fiori.

ATTIVITÀ SUPPLEMENTARI

Scegli alcune di queste attività da tenere durante la lezione.

1. Porta in classe alcuni semi (come, ad esempio, semi di fiori, fagioli o chicchi di grano) e un bicchiere di carta pieno di terriccio per ogni bambino perché lo porti a casa. Mostra ai bambini come si piantano i semi e ricorda loro che per farli crescere dovranno dare loro l'acqua e la luce necessarie.
2. Chiedi ai bambini di ripetere con te le parole dell'inno «Dorme il seme» (*Innario dei bambini*, pag. 119) poi invitali a fingere di essere dei piccoli semi che si svegliano e si stirano mentre tu canti o ripeti le parole dell'inno.

3. Ritaglia dei petali, foglie e gambi di carta colorata e chiedi a ogni bambino di incollarne alcuni su un foglio di carta formando un fiore. Intitola la pagina *Sono grato per i bellissimi fiori*.
4. Porta in classe un frutto o una verdura che contiene dei semi. Spiega ai bambini che dentro il frutto o verdura c'è una sorpresa. Apri il frutto o la verdura in modo che i bambini possano vedere i semi. Spiega che se i semi vengono piantati e ricevono l'acqua e la luce necessarie, cresceranno producendo altri frutti o verdure.
5. Porta i bambini a fare una passeggiata all'aperto per osservare i diversi tipi di piante. Se il tempo non consente questa passeggiata all'aperto, i bambini possono guardare fuori della finestra e a turno dire quali piante possono vedere. Se lo ritieni indicato, spiega i cambiamenti stagionali che influiscono sulle piante e sugli alberi.

**ATTIVITÀ
ADDIZIONALI
PER I BAMBINI
PIÙ PICCOLI**

1. Mostra l'illustrazione 1-22, Albero in fiore. Spiega ai bambini che il Padre celeste chiese a Gesù di creare le piante e gli alberi (vedi Genesi 1:11-13). Spiega che gli alberi ci danno legna e frutta. Le piante ci danno frutta e verdura.
2. Porta in classe una pianta o una sua parte (come, ad esempio, un fiore o alcune foglie) per farla vedere, sentire e annusare ai bambini. Da' a ogni bambino la possibilità di toccare o tenere la pianta. Fai notare il suo colore, odore o bellezza. Esprimi la tua gratitudine per le piante, i fiori e gli alberi.
3. Recita la seguente poesia mimando le azioni descritte dalle parole. Poi chiedi ai bambini di mimare essi stessi le azioni mentre ripeti la poesia.

Io scavo

Io scavo, scavo, scavo (*finji di scavare*)

E poi i semi pianto (*chinati e finji di piantare dei semi*).

Rastrello, rastrello, rastrello (*finji di rastrellare*).

Poi le erbacce estirpo (*chinati e finji di estirpare le erbacce*).

Splende il sole bello e caldo (*porta le braccia a cerchio sopra la testa*).

Poi dal cielo la pioggia scende (*abbassa le braccia agitando le dita*).

Davanti ai miei occhi, proprio qui

cominciano a spuntare i semi (*spingi le dita della mano sinistra tra le dita della mano destra*).

SCOPO	Aiutare ogni bambino a sentire gratitudine verso il Padre celeste e Gesù Cristo per i pesci e gli animali acquatici.
--------------	--

PREPARAZIONE	<ol style="list-style-type: none">1. Leggi attentamente Genesi 1:20–23; Giona 1-3; Matteo 14:15–21 e Luca 5:1–11.2. Materiale necessario:<ol style="list-style-type: none">a. Bibbia.b. Pesce di carta (vedi il modello alla fine della lezione).c. «Canna da pesca» (un bastone al quale è legato un pezzo di spago che ha all'altra estremità un fermaglio, un pezzo di nastro adesivo o una piccola calamita. Conserva questo bastone per usarlo nelle prossime lezioni).d. Contenitore per i pesci di carta.e. Se possibile, procurati fotografie di pesci o di altri animali che vivono nell'acqua.f. Ritaglio 1-5, pesce.g. Illustrazione 1-1, Il mondo (62196); illustrazione 1-24, Gesù e i pescatori (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo 210; 62138); illustrazione 1-25, Pesce; illustrazione 1-26, Rana; illustrazione 1-27, Tartaruga marina.3. Fai i preparativi necessari per tenere le attività supplementari di tua scelta.
---------------------	---

ATTIVITÀ DI APPRENDIMENTO	Invita un bambino a dire la preghiera di apertura.
Attività per richiamare l'attenzione	Chiedi ai bambini di fingere di trovarsi su un ponte che sovrasta un fiume o un lago. <ul style="list-style-type: none">• Cosa vedete quando guardate nell'acqua? Chiedi ai bambini di alzarsi e di fingere di nuotare nell'acqua come un pesce.
	Il Padre celeste chiese a Gesù Cristo di creare i pesci e gli altri animali acquatici
	Mostra l'illustrazione 1-1, Il mondo, e menziona alcune delle cose che il Padre celeste chiese a Gesù di fare, di cui si è parlato nelle passate lezioni. Spiega ai bambini che Gesù creò anche i pesci (vedi Genesi 1:20–23). I pesci fanno parte del piano del Padre celeste per la terra. Mostra l'illustrazione 1-25, Pesce, e parla di dove vivono i pesci. <ul style="list-style-type: none">• Avete mai veduto un pesce? Lascia che i bambini parlino dei pesci che hanno veduto.
	Mostra il ritaglio 1-5 e ogni altra illustrazione di pesci che sarai riuscita a procurarti. Parla dei diversi generi di pesce come, ad esempio, pesciolini rossi, trote, tonni, squali, o di qualsiasi altro pesce che sia familiare ai bambini della classe. <ul style="list-style-type: none">• Quali altri animali vivono nell'acqua oltre ai pesci?
	Mostra l'illustrazione 1-26, Rana, e l'illustrazione 1-27, Tartaruga marina. Parla delle rane e delle tartarughe marine e di dove vivono. Parla anche delle balene, dei granchi, delle foche e degli altri animali acquatici. Spiega che alcuni animali acquatici vivono nel mare, altri nei laghi, altri ancora nei fiumi.
Attività	Aiuta ogni bambino a pensare a un animale acquatico e a fingere di camminare, saltellare o nuotare come esso fa.
Storia	Mostra la Bibbia e spiega che nelle Scritture possiamo leggere dei pesci. Narra la storia di Giona, che si trova in Giona 1-3. Spiega che Gesù preparò un grande pesce che inghiottisse Giona in modo che egli non annegasse. Gesù voleva affidare un compito a Giona. Puoi leggere ad alta voce uno o due versetti della Bibbia come, ad esempio, Giona 2:1 o Giona 2:11 mentre racconti la storia (se leggi un versetto ad alta voce spiega che Gesù qualche volta è chiamato «l'Eterno»).

- Chi mandò il «gran pesce» per inghiottire Giona? (vedi Giona 2:1).
- Cosa fece Giona quando il pesce lo inghiottì? (vedi Giona 2:2).
- Cosa fece Giona quando uscì dal pesce? (vedi Giona 3:1–3).
- Il popolo credette a Giona e si pentì? (vedi Giona 3:5, 10).

Spiega ai bambini che alcuni pesci sono molto grandi come il pesce che inghiottì Giona, mentre altri sono molto piccoli e possono vivere anche in una vaschetta.

Attività

Aiuta i bambini a fare il seguente gioco con le dita:

Il pesciolino rosso

Il mio caro pesciolino rosso le dita dei piedi non ha (*tocca le dita dei piedi*).

In silenzio nuota nuota e il naso batte contro il vetro (*indica il naso*).

Uscire e giocare con me non può,

ed io nuotare con lui non so (*fini di nuotare*).

E se dico al pesciolino: «Vieni a giocare con me»

lui sembra dirmi: «Vieni tu da me» (*fai con le mani il segno di entrare*).

Storia

Mostra di nuovo la Bibbia mentre narri la storia di Simon Pietro, che si trova in Luca 5:1–11. Al momento indicato mostra l'illustrazione 1-24, Gesù e i pescatori.

- Perché Gesù salì sulla barca di Simon Pietro? (vedi Luca 5:3).
- Cosa disse Gesù a Simon Pietro di fare? (vedi Luca 5:4).
- Cosa prese Simon Pietro nella rete? (vedi Luca 5:6).

Il Padre celeste chiese a Gesù di creare i pesci e gli altri animali acquatici per il nostro uso

Spiega che il Padre celeste chiese a Gesù di creare i pesci e gli altri animali acquatici perché ne facessimo uso come cibo e per altri scopi.

Storia

Riferendoti di nuovo alla Bibbia, narra la storia che si trova in Matteo 14:15–21. Mentre narri la storia, puoi leggere ad alta voce uno o due versetti come, ad esempio, Matteo 14:16–17.

- Cosa fece Gesù quando le persone ebbero fame? (vedi Matteo 14:15–16).
- Con che cosa Gesù nutrì la moltitudine? (vedi Matteo 14:19).

Attività

Mostra alla classe la canna da pesca che hai preparato e invita uno dei bambini a farsi avanti e pescare. Metti alcuni pesci di carta nel contenitore e quando il bambino fa scendere lo spago attacca un pesce al fermaglio, al nastro adesivo o alla calamita e chiedi al bambino di tirarlo su. Fai che ogni bambino possa pescare a turno.

Chiedi ai bambini di parlare delle occasioni in cui hanno pescato o mangiato pesce.

Testimonianza

Esprimi la tua gratitudine per i pesci e gli animali acquatici.

ATTIVITÀ SUPPLEMENTARI

Scegli alcune di queste attività da tenere durante la lezione.

1. Chiedi ai bambini di colorare il pesce di carta che hanno preso dal contenitore (ripeti l'attività se lo desideri). Scrivi sul retro di ogni pesce: *Sono grato per i pesci*.
2. Chiedi ai bambini di sedere in semicerchio. Metti i pesci che i bambini hanno colorato sul pavimento davanti a loro. Poi recitate insieme la seguente poesia:
Pesciolino, pesciolino nel ruscello,
Posso prenderti senza amo.
Indica un bambino e chiedigli di scegliere il suo pesce usando la canna da pesca o semplicemente indicandolo. Il bambino dice: «Ho preso un pesce _____», indicando il colore del pesce. Il bambino poi tiene il pesce per portarlo a casa. Continua sino a quando ogni bambino ha partecipato a turno.
3. Canta insieme ai bambini «Grazie al nostro Padre in ciel» (*Innario dei bambini*, pag. 15).
4. Aiuta i bambini a fare il seguente gioco con le dita:

La tartarughina acquatica

Una piccola tartaruga ho,
in una scatolina sta (*unisci le mani a guisa di coppa*).
Nuotare nel fiume sa (*fai i movimenti del nuoto*).
E sui sassi ad arrampicarsi va (*muovi le dita in alto come se si arrampicassero*).

Una volta con la bocca di afferrare cercò un pesciolino (*batti le mani*).
Poi una pulce d'acqua (*batti le mani*),
poi una zanzara (*batti le mani*),
e poi di mordere anche me cercò (*batti le mani*).

Il pesciolino con la bocca afferrò (*batti le mani*).
La pulce d'acqua anche afferrò (*batti le mani*).
La zanzara poverina anche afferrò (*batti le mani*).
Ma mordere me non riuscì, proprio no!

(Vachel Lindsay, da *Collected Poems of Vachel Lindsay*, Copyright © 1920 by Macmillan Publishing Co., Inc., rivisto nel 1948 da Elizabeth C. Lindsay. Riprodotto per gentile concessione.)

5. Usa cinque pesci di carta per tenere la seguente attività:

Cinque pesciolini

Chiedi a cinque bambini di portarsi davanti alla classe, ognuno tenendo in mano un pesce.

Cinque pesciolini nuotavano nel ruscello.

Uno nuotando si allontanò e, all'amo preso, si fermò (*un bambino «nuota» ritornando al suo posto*).

Pesciolini, pesciolini che felici giocano.

Pesciolini, pesciolini che tutto il giorno nuotano.

Canta un'altra strofa con quattro pesci, poi tre, poi due. A ogni strofa, un bambino nuota tornando al suo posto. Quando rimane un solo bambino, recita la seguente strofa:

Un pesciolino nuotava nel ruscello,

In un posto segreto nuotando arrivò.

Pesciolino, pesciolino che felice nuota.

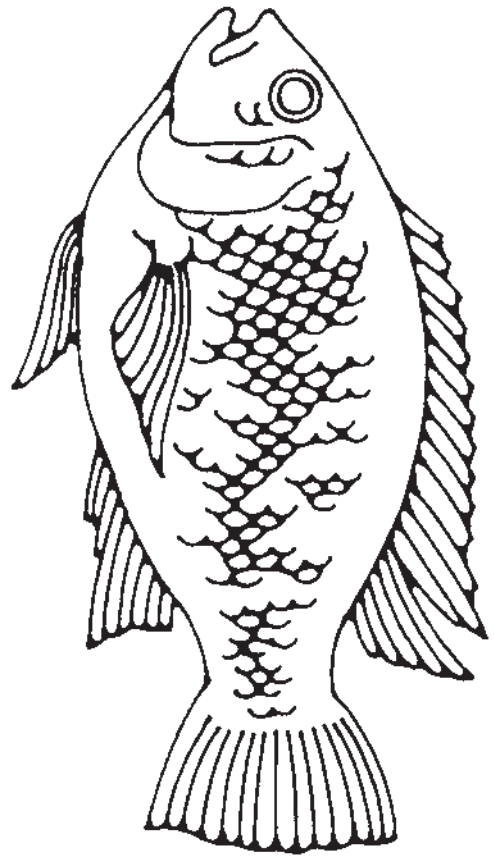
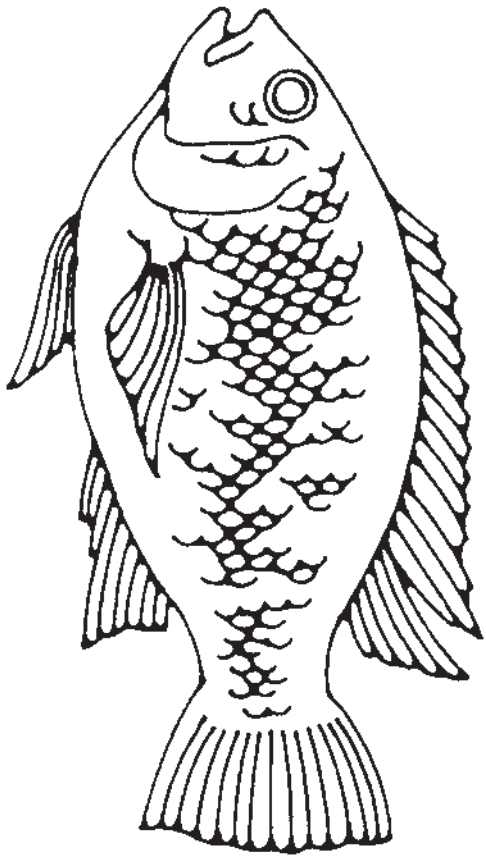
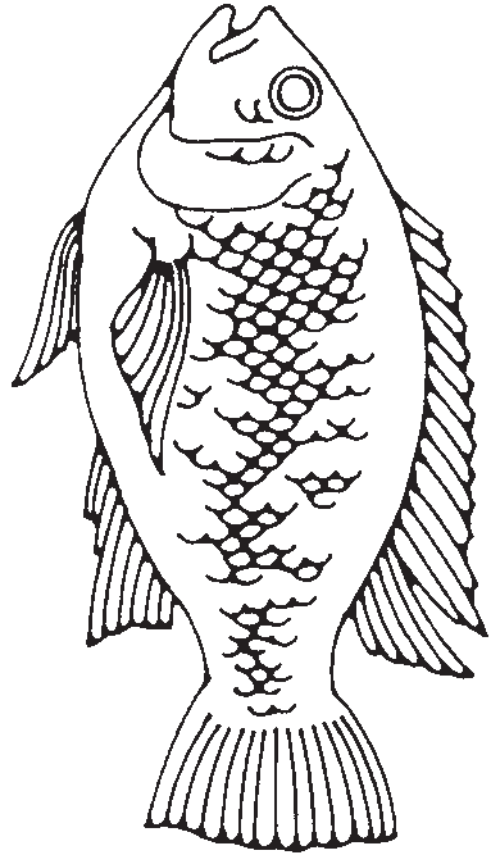
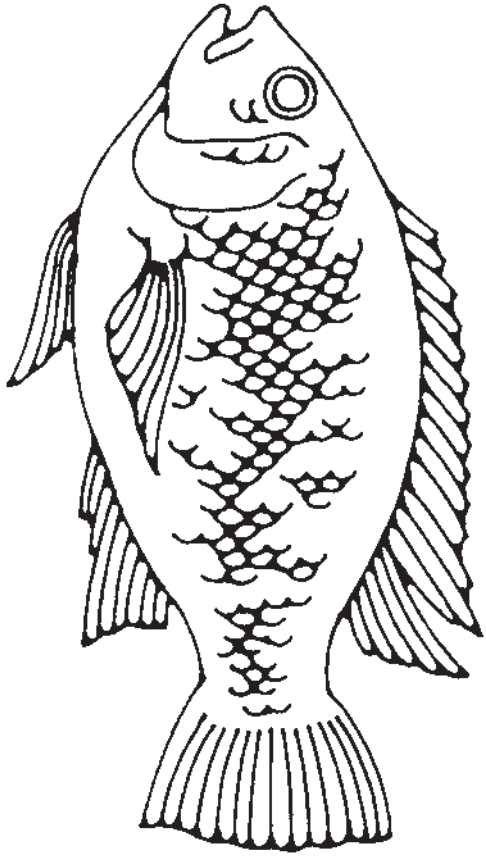
Pesciolino, pesciolino che tutto il giorno nuota.

ATTIVITÀ ADDIZIONALI PER I BAMBINI PIÙ PICCOLI

Scegli alcune di queste attività da tenere durante la lezione.

1. Mostra l'illustrazione 1-25, Pesce; l'illustrazione 1-26, Rana, e l'illustrazione 1-27, Tartaruga marina. Con parole tue narra la storia della creazione dei pesci e degli animali acquatici (vedi Genesi 1:20–23). Esprimi la tua gratitudine per i pesci e gli altri animali acquatici.
2. Spiega ai bambini che molti animali vivono o nell'acqua o vicino ad essa. Chiedi loro di indovinare a quale animale stai pensando, in base alle seguenti indicazioni che darai loro:
 - a. La mia pelle è verde, liscia e scivolosa. Saltello qua e là, vivo vicino ai fiumi, ai ruscelli e agli stagni. Riuscite a indovinare cosa sono?
(Quando i bambini avranno indovinato: «rana», mostra l'illustrazione 1-26, Rana, oppure traccia il disegno di una rana alla lavagna.)
 - b. Sono molto lenta. Porto sulle spalle un guscio molto duro. Quando sono spaventata, ritiro dentro il guscio testa, braccia e gambe. Cosa sono?
(Quando i bambini avranno indovinato: «tartaruga», mostra l'illustrazione 1-27, Tartaruga marina, o traccia il disegno di una tartaruga alla lavagna.)

Dopo che i bambini avranno indovinato entrambi gli animali, chiedi loro di saltellare per la stanza come rane, poi di camminare sulle mani e sui piedi lentamente come le tartarughe.
3. Canta insieme ai bambini l'inno «Che fai tu durante l'estate?» (*Innario dei bambini*, pag. 120).



SCOPO Aiutare ogni bambino a sentire gratitudine verso il Padre celeste e Gesù Cristo per gli animali.

PREPARAZIONE

1. Leggi attentamente Genesi 1:24–25 e 6:5–8:19.
2. Materiale necessario:
 - a. Bibbia.
 - b. Ritagli 1-6, 1-19, animali.
 - c. Illustrazione 1-28, La Creazione – Gli esseri viventi (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo 100; 62483); illustrazione 1-29, La costruzione dell'arca (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo 102; 62063); illustrazione 1-30, Noè e l'arca con gli animali (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo 103; 62305).
3. Fai i preparativi necessari per tenere le attività supplementari di tua scelta.

ATTIVITÀ DI APPRENDIMENTO

Attività per richiamare l'attenzione

Invita un bambino a dire la preghiera di apertura.

Esponi i ritagli degli animali sul pavimento o sul tavolo davanti ai bambini. Aiuta un bambino a prendere un ritaglio, riconoscere l'animale che rappresenta e mostrarlo alla classe. Continua sino a quando ogni bambino avrà partecipato a turno almeno una volta.

Il Padre celeste chiese a Gesù Cristo di creare gli animali

Ripassa con i bambini il concetto che il Padre celeste fece creare a Gesù Cristo la nostra bellissima terra, compresi il giorno e la notte, gli oceani e la terra, le piante e gli alberi. Mostra la Bibbia e ricorda ai bambini che in questo libro leggiamo la storia della Creazione. Spiega che la Bibbia dice che il Padre celeste chiese a Gesù Cristo di creare tutti gli animali e di metterli sulla terra.

Mostra l'illustrazione 1-28, La Creazione – Gli esseri viventi.

- Chi creò le cose che vedete in questa illustrazione?
- Quali sono i nomi degli animali raffigurati in questa illustrazione?

Spiega che Gesù creò ogni specie di animali perché vivessero sulla terra. Alcuni animali vivono nelle fattorie e attorno alle nostre case. Altri animali vivono nella foresta, altri ancora sulle montagne e alcuni nel deserto. Alcuni animali vivono nelle zone fredde del mondo, altri animali vivono nelle zone calde.

- Quali animali vivono nella fattoria?
- Quali animali vivono nella foresta, sui monti o nel deserto?
- Qual è l'animale che preferite?

Attività

Chiedi ai bambini di alzarsi e di fingere di essere il loro animale preferito.

Gli animali ci aiutano

Spiega che il Padre celeste fece mettere a Gesù gli animali sulla terra perché ci aiutassero. Usiamo alcuni animali come fonte di cibo, altri per lavorare, mentre altri sono interessanti da guardare o per giocare insieme.

- In che modo gli animali ci aiutano?
- Da quali animali ricaviamo del cibo come, ad esempio, latte, uova o carne?
- Da quali animali riceviamo di che vestirci?

- Quali animali è divertente avere come animali domestici?
- Quali animali possiamo cavalcare?

Chiedi ai bambini di parlare delle esperienze che hanno fatto con i diversi generi di animali.

Gli animali furono salvati dal Diluvio

Narra la storia di Noè e dell'arca, contenuta in Genesi 6:5–8:19. Mostra l'illustrazione 1-29, La costruzione dell'arca, e l'illustrazione 1-30, Noè e l'arca con gli animali. Per illustrare la storia puoi usare i ritagli degli animali.

- Quale aiuto ebbero Noè e la sua famiglia perché avevano obbedito a Gesù?
- In che modo furono salvati gli animali?
- Quando vediamo l'arcobaleno, che cosa ci ricorda?

Attività

Chiedi ai bambini di alzarsi e di mimare insieme con te le azioni descritte nei seguenti versi che tu reciterai:

Noè

Noè costruì un'arca grande così *(distendi le braccia)*.

Lui sapeva come fare sì *(porta l'indice alla tempia)*.

Martellava, segava e misurava *(mima le azioni descritte)*,
obbediva a Dio così *(annuisci)*.

Noè la sua famiglia chiamò *(fai segno di avvicinarsi)*,

che sull'arca salì *(cammina lentamente rimanendo sul posto)* –

gli animali a due a due mandò *(alza due dita)*

a bordo per navigare *(fai il movimento della navigazione con le mani)*.

Nubi scure coprirono il cielo *(metti le mani sopra la testa)*.

E tanta pioggia cadde giù *(agita le dita per imitare la pioggia)*

fino a che tutta la terra coprì *(compi un ampio gesto con la mano e il braccio)*;

e terra non ci fu più *(gira la testa da una parte e dall'altra)*.

Sicura galleggiava l'arca *(fai il movimento del galleggiamento con le mani)*,

per molti giorni e molte notti *(metti le mani insieme da una parte della faccia)*,

fin quando di nuovo il sole spuntò *(porta le braccia a cerchio sopra la testa)*.

E nel cielo alto restò.

Tutta l'acqua si prosciugò *(incrocia le braccia sul petto)*;

e di nuovo la terra asciutta tornò *(apri le braccia e distendi le mani)*.

La famiglia di Noè grata era *(china il capo e piega le braccia)*

che Dio sempre vicino a loro era.

(Adattamento da una poesia di Beverly Spencer).

Testimonianza

Esprimi i tuoi sentimenti di gratitudine per questo mondo tanto bello che Gesù creò secondo il piano del Padre celeste. Spiega quanto sei grata per gli animali che sono stati messi su questa terra perché li potessimo utilizzare e ammirare.

ATTIVITÀ SUPPLEMENTARI

Scegli alcune di queste attività da tenere durante la lezione.

1. Fate il gioco «Animale, animale, chi sei?» Chiedi ai bambini di disporsi in cerchio. Invita uno di loro a mettersi al centro del cerchio e fingere di essere un animale. Gli altri bambini alzano la mano per poter indovinare quale animale il bambino al centro del cerchio sta imitando. Quando un bambino indovina di quale animale si tratta, prende il posto di quello che sta nel cerchio e imita un altro animale. Puoi chiedere a ogni bambino di sussurrarti prima il nome dell'animale che vorrà imitare, in modo da assicurarti che il bambino conosca chiaramente le caratteristiche di questo animale.
2. Fai il gioco «Qual è questo animale?» Dai ai bambini delle indicazioni che riguardano un determinato animale. Le indicazioni potranno dire dove l'animale vive, di che colore è, quanto è grande, che suoni emette e come è utile all'uomo. Chiedi ai bambini di alzare la mano quando pensano di sapere di quale animale stai parlando. Ripeti con un animale diverso tante volte quante lo desideri.

3. Insieme coi bambini canta o recita le parole dell'inno «The World Is So Big» (*Children's Songbook*, pag. 235). Mima le azioni indicate.
 Il mondo è tanto grande e, oh, tanto rotondo (*forma un grosso cerchio con le braccia*).
 Quante creazioni di Dio nel mondo!
 Tante montagne (*disponi le mani a forma di montagna sulla testa*) e tante valli (*metti le mani a palma in giù davanti al corpo*),
 alberi tanto alti (*distendi le braccia verso l'alto*), animali tanto grandi (*alzati verso l'alto*),
 animali piccoli (*chinati verso il basso*).
 Il mondo è tanto grande e, oh, tanto rotondo (*forma un largo cerchio con le braccia*).
 Dio ci ama; quante benedizioni abbiamo noi! (*incrocia le braccia e abbracciate*).
4. Chiedi ai bambini di parlare degli animali domestici che hanno o che vorrebbero avere. Spiega ai bambini come dobbiamo trattare e curare i nostri animali domestici.
5. Distribuisci ai bambini carta e pastelli. Lascia che ognuno faccia il disegno del suo animale preferito. Scrivi su ogni disegno *Sono grato per gli animali*.

**ATTIVITÀ
 ADDIZIONALI
 PER I BAMBINI
 PIÙ PICCOLI**

1. Mostra l'illustrazione 1-28, La Creazione – Gli esseri viventi. Con parole tue narra la storia della creazione degli animali (vedi Genesi 1:24–25). Esprimi la tua gratitudine per gli animali.
2. Scegli alcuni animali che i bambini conoscono bene. Chiedi ai bambini di fingere di essere ogni animale. Spiega quale aspetto hanno gli animali, quali suoni emettono e per che cosa sono utili.

Sono grato per gli uccelli e gli insetti

SCOPO

Aiutare ogni bambino a provare gratitudine verso il Padre celeste e Gesù Cristo per gli uccelli, gli insetti e gli animali che strisciano.

PREPARAZIONE

1. Leggi attentamente Genesi 1:20–25 e 1 Re 16:29–17:6.
2. Materiale necessario:
 - a. Bibbia.
 - b. Se possibile procurati illustrazioni di uccelli, insetti e di animali che strisciano comuni nella tua area.
 - c. Ritagli da 1-20 a 1-25, uccelli e insetti.
 - d. Illustrazione 1-31, Elia nutrito dai corvi; illustrazione 1-32, Il miracolo dei gabbiani (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo 413; 62603).
3. Fai i preparativi necessari per tenere le attività supplementari di tua scelta.

ATTIVITÀ DI APPRENDIMENTO

Attività per richiamare l'attenzione

Invita un bambino a dire la preghiera di apertura.

Dai ai bambini le seguenti indicazioni e invitali a indovinare la risposta alla domanda: «Cosa sono?»

1. Ho un becco.
2. Sono ricoperto di piume.
3. Ho le ali.
4. Volo nell'aria.

Quando i bambini avranno indovinato dicendo: «un uccello», invitali a seguirti e a fingere di essere uccelli che volano attorno alla stanza. Riconducili alle loro sedie.

Il Padre celeste chiese a Gesù Cristo di creare gli uccelli

Spiega che il Padre celeste fece creare a Gesù Cristo gli uccelli perché ne godessimo e per rendere la terra un luogo bello in cui vivere. Mostra la Bibbia e spiega ai bambini che essa ci parla della creazione degli uccelli (vedi Genesi 1:20–23).

Spiega che in tutto il mondo vivono tante specie di uccelli diversi. Mostra una alla volta le illustrazioni o i ritagli di uccelli che ti sarai procurata.

- Questo è un uccello?
- Come lo capite? (Ha le ali, le piume e il becco.)

Lascia che i bambini parlino delle esperienze che hanno fatto con gli uccelli.

Gli uccelli possono aiutarci

Storia

Mostra l'illustrazione 1-31, Elia nutrito dai corvi, e narra la storia dei corvi che portavano il cibo al profeta Elia contenuta in 1 Re 17:1–6. Aiuta i bambini a capire che il Padre celeste e Gesù hanno potere sopra ogni cosa, anche sugli uccelli. Gesù disse agli uccelli di provvedere a Elia quando questi dovette nascondersi dal malvagio re Achab.

- Come potevano sapere i corvi dove portare il cibo a Elia? (vedi 1 Re 17:4).
- Quale genere di cibo gli portavano i corvi? (pane e carne; vedi 1 Re 17:6).

Attività

Scegli un bambino che interpreti il ruolo di Elia. Chiedi agli altri di fingere di essere i corvi che gli portano il cibo al mattino e poi di nuovo la sera.

Storia	<p>Narra con parole tue la storia dei gabbiani e dei grilli:</p> <p>Quando i pionieri arrivarono nella Valle del Lago Salato, piantarono il grano e altri cereali. Avevano bisogno del grano per fare il pane e dei cereali per preparare altro cibo. Il grano cresceva rigoglioso. Quando fu quasi il tempo di mieterlo, una grossa nuvola riempì il cielo. Non era una nuvola che portava la pioggia, ma era formata da migliaia di grilli neri molto affamati. I grilli discesero sul grano e cominciarono a mangiarlo.</p> <p>I pionieri fecero tutto ciò che potevano per impedire ai grilli di mangiare il loro grano. Accesero dei fuochi, cercarono di uccidere e di scacciare i grilli con scope e coperte, cercarono anche di scacciarli gettando dell'acqua. Ma i grilli non si fermavano. I pionieri temevano che non avrebbero avuto cibo per l'inverno. Allora si inginocchiarono in preghiera e chiesero l'aiuto del Padre celeste.</p> <p>Subito dei grandi stormi di gabbiani vennero a mangiare i grilli (mostra l'illustrazione 1-32, Il miracolo dei gabbiani). Entro poco tempo la maggior parte dei grilli erano scomparsi. I pionieri ringraziarono il Padre celeste che aveva mandato i gabbiani salvando i loro raccolti (William E. Barrett, <i>La Chiesa restaurata</i>, pagg. 247–249).</p> <ul style="list-style-type: none"> • In che modo i gabbiani aiutarono i pionieri?
Attività	<p>Il Padre celeste chiese a Gesù Cristo di creare gli insetti e gli animali che strisciano</p> <p>Spiega ai bambini che Gesù Cristo creò anche gli insetti e gli animali che strisciano come i ragni e i serpenti. Queste creature fanno parte del piano del Padre celeste.</p> <p>Chiedi ai bambini di indovinare quali sono gli insetti e gli animali che strisciano descritti nei seguenti indovinelli. A mano a mano che i bambini indovinano di quale animale si tratta, mostra e commenta il ritaglio corrispondente.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Sono gialla e faccio ... (<i>emetti il brusio di un'ape</i>). Miele per me e per voi so far. Sono un' _____ (Ape) (<i>emetti il brusio di un'ape</i>). 2. Una tela per catturare il cibo so far. Ho otto gambe come è giusto che sia. La gente spesso non ama la mia compagnia. Sai dirmi chi sono? (Ragno) (<i>muovi le dita come le zampe di un ragno</i>). 3. Una volta un bruco ero. Ora posso volare nel cielo. Delle bellissime ali ho. Sono una _____ (Farfalla) (<i>muovi dolcemente le dita per imitare il volo della farfalla</i>). <ul style="list-style-type: none"> • Cosa sapete su queste creature? <p>Spiega che gli insetti furono creati per molti motivi. Alcuni insetti possono essere mangiati dagli uccelli, da altri animali e da altri insetti. Alcuni possono rallegrare la vista e l'udito. Le api mellifere fanno il miele che possiamo mangiare e aiutano i frutti, i fiori e le verdure a crescere.</p>
Attività	<p>Mostra il ritaglio di un'ape e ogni altra illustrazione di api o di alveari che ti sei procurata. Spiega come le api raccolgono il nettare dai fiori per fare il miele, e poi chiedi ai bambini di fingere di essere api che vanno di fiore in fiore raccogliendo il nettare per fare il miele.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Quali insetti vi piacciono? Perché? <p>Mostra le illustrazioni di insetti che ti sei procurata. Spiega che alcuni insetti ci danno fastidio. Mangiano il nostro cibo e possono pungere. Ricorda ai bambini la storia dei gabbiani e dei grilli. I grilli stavano mangiando tutto il cibo dei pionieri.</p> <p>Spiega che di solito, quando gli insetti ci fanno male o ci danno fastidio, stanno soltanto cercando di proteggersi.</p>
Testimonianza	<p>Ricorda ai bambini che gli uccelli, gli insetti e gli altri animali che strisciano sono una parte importante della vita sulla terra. Esprimi i tuoi sentimenti di gratitudine per queste creature.</p>

**ATTIVITÀ
SUPPLEMENTARI**

Scegli alcune di queste attività da tenere durante la lezione.

1. Fai il gioco della farfalla. Chiedi ai bambini di disporsi in cerchio. Scegline uno che faccia la farfalla. Questo bambino agita una farfalla di carta sopra il capo degli altri bambini mentre

cammina all'esterno del cerchio. Mentre il bambino cammina attorno al cerchio, tu reciterai la seguente poesia:

Un bel giorno d'estate.
Una piccola farfalla volò via
Volò nel cielo azzurro
E venne a posarsi su di te!

Quando dici: «venne a posarsi su di te», il bambino che funge da farfalla depone la farfalla di carta nel grembo di un altro bambino, il quale a sua volta diventa la farfalla. Ripeti la poesia sino a quando ogni bambino ha fatto da farfalla.

2. Spiega con parole semplici come un bruco diventa una farfalla. Chiedi ai bambini di fingere di essere dei bruchi che fanno il loro bozzolo. Invitali a sedersi sulle sedie o sul pavimento e di mettere le braccia attorno alle gambe fingendo di dormire. Spiega loro che quando un bruco si trasforma in farfalla, le sue ali cominciano a muoversi e a distendersi. Chiedi ai bambini di distendere le braccia. Ricorda ai bambini che le farfalle sono molto silenziose anche quando si muovono. Invita i bambini ad alzarsi e a fingere di volare in silenzio attorno alla stanza.
3. Insieme con i bambini recita le parole dell'inno «The World Is So Big» (*Children's Songbook*, pag. 235). Mentre dite le parole, mimate le azioni che esse descrivono.

Il mondo è tanto grande e, oh, tanto rotondo (*forma un grosso cerchio con le braccia*).
Quante creazioni di Dio nel mondo!

Tante montagne (*disponi le mani a forma di montagna sulla testa*)

e tante valli (*metti le mani a palma in giù davanti al corpo*),

alberi tanto alti (*distendi le braccia verso l'alto*), animali tanto grandi (*alzati verso l'alto*),
animali piccoli (*chinati verso il basso*).

Il mondo è tanto grande e, oh, tanto rotondo (*forma un largo cerchio con le braccia*).

Dio ci ama; quante benedizioni abbiamo noi! (*incrocia le braccia e abbracciate*).

4. Recita le parole dell'inno «All Things Bright and Beautiful» (*Children's Songbook*, pag. 231), mimando le azioni sotto descritte:

Tutto ciò che sulla terra c'è (*forma un largo cerchio con le braccia*)

e che brilla in ciel (*distendi le braccia, poi riporta insieme le mani*),

ogni cosa che al mondo abbiamo (*porta il dito alla testa*)

la dobbiamo a Te (*piega le braccia come nella preghiera*).

I fiori che noi vediamo (*stringi i pugni, poi apri le mani*),

uccelli che cantano in ciel (*unisci le dita formando il becco di un uccello*),

splendono, brillano (*muovi il braccio per fare il segno dell'arcobaleno*),

della Tua bontà, Signor (*agita le mani come ali*).

5. Porta in classe un vasetto di miele per mostrarlo e farlo assaggiare ai bambini (informati con i genitori dei bambini che nessuno di essi sia allergico al miele).
6. Aiuta i bambini a fare uno o entrambi i seguenti giochi con le dita:

Due uccellini canterini

Due uccellini canterini si posano su un muro (*metti un dito su ogni spalla*);

uno si chiama Pippo (*alza il dito sinistro*),

l'altro si chiama Arturo (*alza il dito destro*).

Viene Ignazio il cacciatore (*mima un cacciatore col fucile*).

Vola via, Pippo (*porta il dito sinistro dietro la schiena*);

Vola via, Arturo (*porta il dito destro dietro la schiena*).

Quando Ignazio è ormai lontano (*fingi di allontanarti voltando le spalle ai bambini*),

torna Pippo (*metti di nuovo il dito sinistro sulla spalla*),

torna Arturo (*metti il dito destro di nuovo sulla spalla*).

L'alveare

Ecco l'alveare (*volgi verso il basso la mano disposta a coppa*).

Ma dove sono le api, lo sai tu?

Nascoste dove nessuno può curiosare (*nascondi le dita della mano destra sotto la mano sinistra disposta a coppa*).

Fra poco usciranno ad una ad una,

pian pianino fuor dall'alveare (*fai spuntare lentamente le dita ad una ad una mentre i bambini contano*).

Uno, due, tre, quattro, cinque! BZZZ!

**ATTIVITÀ
ADDIZIONALI
PER I BAMBINI
PIÙ PICCOLI**

1. Mostra una semplice illustrazione, ritaglio o disegno di un uccello. Spiega ai bambini che il Padre celeste fece creare a Gesù Cristo gli uccelli (vedi Genesi 1:20–23). Esprimi la tua gratitudine per gli uccelli.
2. Spiega che gli uccelli hanno dei becchi particolari per prendere il loro cibo. Chiedi ai bambini di mettersi davanti alla bocca la mano formata a becco e fingere di prendere il cibo. Spiega che gli uccelli hanno anche due ali che consentono loro di volare. Chiedi ai bambini di agitare le braccia e fingere di volare.
3. Recita le parole dell'inno «Birds in the Tree» (*Children's Songbook*, pag. 241) mimando le azioni sotto indicate:

Troveremo un piccolo nido (*porta insieme le mani a forma di coppa*)
nei rami di un albero (*disponi le braccia a cerchio sopra il capo*).
Contiamo le sue uova.
Sono una, due, tre (*alza una, due e tre dita*).

Mamma uccello sopra al nido siederà (*forma una coppa con la mano sinistra e coprila con la mano destra*).
Le uova tutte e tre schiuder farà (*alza tre dita*).
Papà uccello tutto attorno volerà (*muovi le braccia imitando il volo*);
la sua famiglia sorveglierà.
4. Aiuta i bambini a fare il seguente gioco con le dita:

Il ragno piccolin
C'era una volta un ragno piccolin
Che su per la grondaia fece il suo cammin (*usa due dita di una mano per «salire» su per l'altro braccio*).
La pioggia venne e lo travolse via (*alza la mani sopra la testa, poi abbassale mentre agiti le dita*).
Il sole di nuovo spuntò (*porta le braccia a cerchio sopra la testa*)
e tutta la pioggia asciugò.
Allora il ragno piccolin su per la grondaia fece di nuovo il suo cammin (*ripeti l'azione descritta nel primo verso*).

Adamo ed Eva furono creati a immagine del Padre celeste

SCOPO

Aiutare ogni bambino a capire che Adamo ed Eva furono creati a immagine del Padre celeste.

PREPARAZIONE

1. Leggi attentamente Genesi 1; 2:15–25 e 3. Vedi anche *Principi evangelici* (31110 160), capitoli 5 e 6.
2. Materiale necessario:
 - a. Bibbia.
 - b. Ritagli da 1-1 a 1-25.
 - c. Illustrazione 1-33, Adamo ed Eva (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo 101; 62461); illustrazione 1-34, Adamo ed Eva istruiscono i loro figli.
3. Fai i preparativi necessari per tenere le attività supplementari di tua scelta.

ATTIVITÀ DI APPRENDIMENTO

Attività per richiamare l'attenzione

Canto

Invita un bambino a dire la preghiera di apertura.

Chiedi a tutti coloro che sono figli del Padre celeste di alzarsi. Ricorda ai bambini che siamo tutti figli del Padre celeste, per questo tutti devono alzarsi.

Canta con i bambini «Sono un figlio di Dio» (*Innario dei bambini*, pag. 2). Fai notare che questo inno dice che il Padre celeste ci ha dato una famiglia terrena.

Sono un figlio di Dio;
Lui mi mandò quaggiù,
mi diede una famiglia che
mi ama e pensa a me.

Guidami, aiutami,
cammina insieme a me;
dimmi quel che devo far
per ritornare a Te.

Attività

La terra fu creata secondo il piano del Padre celeste

Disponi i ritagli a faccia in giù su un tavolo o sul tuo grembo.

- Quali sono alcune delle cose che Gesù creò per metterle sulla terra?

A mano a mano che un bambino menziona ognuna delle creazioni, chiedigli di mostrare il ritaglio corrispondente.

- Per quali creazioni ringraziate Dio?

Aiuta i bambini a capire che la terra e tutte le cose che sono in essa furono create per noi perché potessimo utilizzarle e ammirarle. Ricorda ai bambini che la terra e tutte le cose che sono in essa fanno parte del piano del Padre celeste.

Canto

Canta di nuovo insieme ai bambini «Sono un figlio di Dio».

Adamo ed Eva facevano parte del piano del Padre celeste

Chiedi ai bambini di guardare i ritagli che hai esposto.

- Cos'altro è necessario che ci sia sulla terra?

Mostra l'illustrazione 1-33, Adamo ed Eva. Spiega che, dopo che tutte le altre cose erano state create, furono creati Adamo ed Eva. Parla della creazione dell'uomo descritta in Genesi 1:26–28. Spiega che Adamo ed Eva furono le prime due persone che vissero sulla terra. Essi avevano un corpo di carne ed ossa che aveva lo stesso aspetto di quello del Padre celeste.

- Chi fu il primo uomo che visse sulla terra?
- Chi fu la prima donna?
- Quale genere di corpo avevano Adamo ed Eva?

Chiedi ai bambini di toccarsi le braccia e ricorda loro che il loro corpo è simile a quello di Adamo ed Eva.

Storia

Richiama l'attenzione dei bambini sull'illustrazione 1-33, Adamo ed Eva, quindi narra con parole tue la storia di Adamo ed Eva, mettendo in risalto i seguenti punti (vedi Genesi 2:15–25; 3):

1. Dopo aver ricevuto un corpo fisico, Adamo ed Eva vivevano in un luogo bellissimo chiamato Giardino di Eden.
2. Adamo ed Eva erano stati sposati per l'eternità dal Padre celeste.
3. I frutti e i fiori crescevano facilmente nel Giardino di Eden, e tutti gli animali erano addomesticati.
4. Adamo ed Eva non conoscevano la differenza tra il bene e il male.
5. Adamo ed Eva non potevano avere figli.
6. Adamo ed Eva potevano mangiare il frutto di ogni albero, eccetto uno.
7. Adamo ed Eva mangiarono il frutto di quell'albero.
8. Adamo ed Eva dovettero lasciare il Giardino di Eden.
9. Il mondo intero cambiò: Adamo ed Eva dovettero lavorare duramente per procurarsi il cibo, le erbacce cominciarono a crescere sulla terra e gli animali diventarono selvatici.
10. Adamo ed Eva allora cominciarono ad avere dei figli.

Mostra l'illustrazione 1-34, Adamo ed Eva istruiscono i loro figli. Spiega che Adamo ed Eva ebbero molti figli. Essi furono i primi genitori sulla terra. Essi parlarono ai loro figli del Padre celeste e di Gesù. La loro famiglia crebbe e si sparse su tutta la terra.

- Cosa fecero Adamo ed Eva dopo aver lasciato il Giardino di Eden?

Attività

Spiega che Adamo ed Eva e i loro figli utilizzavano e ammiravano le piante e gli animali che erano stati creati sulla terra.

Attività

Chiedi a ogni bambino di scegliere un ritaglio tra quelli che hai esposto e parla con la classe di come le cose create rappresentate da ogni ritaglio possono essere state utilizzate da Adamo ed Eva. Aiuta i bambini a pensare a risposte precise come, ad esempio, utilizzare gli animali per cibo e i vestiti e il legno degli alberi per costruire i mobili.

Attività

Aiuta i bambini a fare il seguente gioco con le dita:

Adamo ed Eva

Adamo ed Eva vivevano sulla terra un dì (*unisci le mani a forma di coppa per indicare la terra*).

Quando la terra nuova era

avevano molti animali a cui badare (*usa una mano per accarezzare l'altra*).

Coltivavano il loro cibo (*porta le dita alla bocca come se mangiassi*).

Adamo ed Eva avevano dei figli (*alza due dita unite*),
che a loro volta avevano dei figli (*aggiungi altre due dita*).

Ora nascono molti bambini (*agita tutte e dieci le dita*).

Guardate come è cresciuto il mondo (*forma un largo cerchio con le braccia, poi distendi le braccia ai lati*).

Aiuta i bambini a capire che, poiché Adamo ed Eva furono i primi genitori sulla terra, noi facciamo tutti parte della loro famiglia.

Il Padre celeste e Gesù dissero che la terra era buona

Leggi ad alta voce la prima frase di Genesi 1:31. Chiedi ai bambini di ripetere insieme a te questa frase. Spiega che il Padre celeste e Gesù pensano che tutte le Loro creazioni siano buone. Cosa più importante, Essi pensano che noi siamo buoni e amano molto ognuno di noi.

Testimonianza

Porta testimonianza dell'amore del Padre celeste e di Gesù per ognuno di noi. Spiega che la terra e tutte le cose che sono in essa sono fatte per la nostra utilità e godimento. Quando notiamo un fiore, una stella o un'altra creazione, ci ricordiamo che il Padre celeste e Gesù ci amano. Esprimi la tua gratitudine per il Loro amore e per la terra.

Fai i preparativi necessari per tenere le attività supplementari di tua scelta.

ATTIVITÀ SUPPLEMENTARI

Scegli alcune di queste attività da tenere durante la lezione.

1. Scegli alcune attività proposte nelle lezioni da 8 a 13 da svolgere con i bambini come, ad esempio, «La creazione di Dio» e «Noè».
2. Ripassa quello che accadde ogni giorno della Creazione, mentre i bambini contano i giorni con le dita.
3. Canta o recita con i bambini le parole dell'inno «Il mio Padre celeste mi ama», (*Innario dei bambini*, pag. 16).
4. Lascia che i bambini disegnano o colorino l'illustrazione di una cosa che fa parte del piano del Padre celeste come, ad esempio, un fiore, un albero o il sole. Scrivi in cima al foglio di ogni bambino *Sono grato per la terra*.

ATTIVITÀ ADDIZIONALI PER I BAMBINI PIÙ PICCOLI

1. Di' le parole dell'inno «The World Is So Big», (*Children's Songbook*, pag 235). Aiuta i bambini a mimare le azioni sotto descritte:

Il mondo è tanto grande e, oh, tanto rotondo (*forma un largo cerchio con le braccia*).
Quante creazioni di Dio nel mondo!

Tante montagne (*disponi le mani a forma di montagna sulla testa*)
e tante valli (*metti le mani a palma in giù davanti al corpo*),
alberi tanto alti (*distendi le braccia verso l'alto*),
animali tanto grandi (*alzati verso l'alto*),
animali piccoli (*chinati verso il basso*).

Le stelle splendono durante la notte (*stendi e agita le dita*).

Il sole durante il giorno è così caldo e così chiaro (*forma un largo cerchio con le braccia*).

Il mondo è tanto grande e, oh, tanto rotondo.

Dio ci ama; quante benedizioni abbiamo noi! (*abbracciatevi con gioia*).

2. Aiuta i bambini a fare le azioni indicate nel seguente gioco con le dita mentre tu reciti le parole:

La creazione di Dio

E Dio creò la luna (*forma un cerchio con le mani*),
e tante stelle che brillano (*apri e chiudi le mani*);
e nel cielo le mise tutte (*stenditi verso l'alto*).

E Dio creò il sole (*porta le braccia sopra il tuo capo*),
e gli alberi alti alti (*allunga le braccia verso l'alto*),
e i fiori dai mille colori (*disponi le mani a coppa*),
e gli uccellini che volano nel cielo (*agita le braccia*).

(Da *Fascinating Finger Fun*, di Eleanor Doan, Copyright © 1951. Riprodotto per gentile concessione).

La domenica è un giorno dedicato al culto

Lezione

15

SCOPO Aiutare ogni bambino a capire che la domenica è un giorno dedicato al culto e al riposo.

PREPARAZIONE

1. Leggi attentamente Genesi 2:1–3 e Esodo 16:11–31. Vedi anche *Principi evangelici* (31110 160), capitolo 24.
2. Materiale necessario:
 - a. Una Bibbia.
 - b. Illustrazione 1-6, La serata familiare (62521); illustrazione 1-7, Una famiglia affettuosa; illustrazione 1-8, La distribuzione del sacramento (62021); illustrazione 1-9, La preghiera del mattino (62310); illustrazione 1-10, La preghiera familiare (62275); illustrazione 1-35, La raccolta della manna; illustrazione 1-36, Mamma e figli che leggono una storia delle Scritture.
3. Fai i preparativi necessari per tenere le attività supplementari di tua scelta.

ATTIVITÀ DI APPRENDIMENTO

Attività per richiamare l'attenzione

Invita un bambino a dire la preghiera di apertura.

Aiuta i bambini a mimare ogni giorno della Creazione mentre tu ricordi loro quello che è stato creato in ognuno di essi (vedi Genesi 1):

Giorno 1: Fingete di dormire e poi di svegliarvi per indicare la notte e il giorno.

Giorno 2: Alzatevi, guardate verso l'alto e allargate le braccia per indicare il cielo.

Giorno 3: Chinatevi per raccogliere un fiore e poi annusatelo.

Giorno 4: Fate un grosso cerchio con le braccia per indicare il sole, un cerchio più piccolo con le mani per indicare la luna e agitate le dita mentre muovete le braccia per rappresentare le stelle nel cielo.

Giorno 5: Fingete di essere un uccello che vola attorno alla stanza o un pesce che nuota nel mare.

Giorno 6: Fingete di essere un animale. Camminate attorno alla stanza imitandolo. Poi disponetevi in fila e ognuno di voi dica: «Mi chiamo (nome del bambino). Sono un figlio di Dio».

Chiedi ai bambini di sedersi in silenzio.

Spiega che il settimo giorno il Padre celeste e Gesù si riposarono. Essi chiamarono questo giorno di riposo domenica.

Chiedi ai bambini di ripetere alcune volte la parola domenica.

La domenica è un giorno santo

Leggi ad alta voce Genesi 2:1–2 e il versetto 3 sino alla parola *giorno*. Spiega che quando il Padre celeste e Gesù finirono di creare la terra e tutte le cose che stanno in essa, Essi benedissero il settimo giorno, che doveva essere un giorno santo, diverso dagli altri giorni della settimana. La domenica è il giorno in cui ci riposiamo dal nostro lavoro e adoriamo il Padre celeste e Gesù.

- Quale giorno della settimana è la domenica?
- Cosa fecero il Padre celeste e Gesù la domenica? (vedi Genesi 2:2).

Attività

Chiedi ai bambini di mostrare sette dita. Conta insieme a loro fino a sette, muovendo ogni dito a mano a mano che viene contato. Spiega che durante sei giorni (*muovi sei dita*) facciamo il nostro lavoro. Il settimo giorno (*muovi solo il settimo dito*) ci riposiamo dal nostro lavoro perché è domenica.

Storia

Mostra l'illustrazione 1-35, La raccolta della manna, e narra la storia degli Israeliti e della manna che si trova in Esodo 16:11–31.

Aiuta i bambini a capire il miracolo della manna. Spiega che ogni giorno gli Israeliti raccoglievano una quantità di manna sufficiente soltanto per quel giorno, ma il sesto giorno raccoglievano abbastanza manna per due giorni. Se durante la settimana gli Israeliti raccoglievano più manna di quanta ne occorreva per un giorno, la manna andava a male. Il settimo giorno, che era domenica, non c'era manna da raccogliere. In questo giorno gli Israeliti mangiavano la manna che avevano raccolto in più il sesto giorno.

- In che modo gli Israeliti ottenevano il loro cibo?
- Perché non raccoglievano la manna la domenica?

Leggi ad alta voce Esodo 16:26. Spiega che agli Israeliti veniva insegnato a non lavorare nel giorno del Signore. La domenica il Padre celeste e Gesù vogliono che pensiamo a loro invece che al nostro lavoro. La domenica è un giorno consacrato al Padre celeste e a Gesù.

Spiega che la domenica non è un giorno destinato al lavoro e a fare le solite cose, ma un giorno in cui dobbiamo adorare il Padre celeste e Gesù. *Adorare* significa pensare al Padre celeste e a Gesù e a fare le cose che mostrano quanto Li amiamo.

La domenica è un giorno dedicato al culto

Aiuta i bambini a capire che la domenica è un giorno felice perché possiamo adorare il Padre celeste e Gesù in molti modi diversi.

- Cosa avete fatto oggi per mostrare al Padre celeste e a Gesù che Li amate?

Spiega che un modo importante in cui possiamo adorare il Padre celeste e Gesù o mostrare Loro che Li amiamo consiste nel venire in chiesa e prendere il sacramento. Mostra l'illustrazione 1-8, La distribuzione del sacramento. Il Padre celeste e Gesù sono felici quando cantiamo e ascoltiamo e quando facciamo silenzio e ci comportiamo bene in modo che possiamo ascoltare le nostre insegnanti e sentire l'amore che il Padre celeste e Gesù hanno per noi.

Attività

Aiuta i bambini a fare il seguente gioco con le dita:

Sono contento di essere venuto in chiesa oggi

Sono contento di essere venuto in chiesa oggi (*unisci la punta di due dita per formare la guglia della chiesa*).

Imparo ad ascoltare (*porta le mani a coppa dietro le orecchie*)

e a pregare (*piega le braccia e china il capo*).

Imparo a conoscere Gesù lassù (*indica verso l'alto*).

Penso a Gesù e al Suo amore (*incrocia le braccia abbracciandoti*).

Mostriamo al Padre celeste e a Gesù che Li amiamo anche lavandoci, pettinandoci e indossando indumenti puliti quando veniamo in chiesa.

Attività

Chiedi ai bambini di mimare quello che fanno quando si preparano per venire in chiesa.

- Cosa facciamo per adorare il Padre celeste e Gesù quando siamo in chiesa?
- Cosa facciamo per adorare il Padre celeste e Gesù quando siamo a casa?

Aiuta i bambini a capire che la domenica non dobbiamo spendere denaro né fare acquisti. La domenica non dobbiamo andare ad assistere a incontri sportivi o ad altri spettacoli. La domenica non dobbiamo lavorare nell'orto o nel giardino o andare a caccia e a pesca.

Spiega che vi sono molte cose che possiamo fare a casa per osservare la santità della domenica. Nei momenti indicati durante la spiegazione mostra le illustrazioni menzionate nella sezione «Preparazione». Possiamo fare dei giochi tranquilli con i nostri familiari, farci leggere le storie delle Scritture, preparare gli album di famiglia, fare visita ai parenti o alle persone ammalate, disegnare le cose per cui siamo grati, fare una passeggiata con un familiare, pregare, cantare gli inni della Chiesa e ascoltare la buona musica.

Attività

Lascia che i bambini a turno mimino le cose che a loro piace fare in casa per osservare la santità della domenica.

Testimonianza

Spiega ai bambini che il Padre celeste e Gesù sono felici quando veniamo in chiesa la domenica e quando cantiamo, preghiamo e ascoltiamo le nostre insegnanti. Essi sono felici anche quando ci comportiamo correttamente in casa la domenica. Parla di alcune delle cose riverenti che ti piace fare la domenica e spiega quanto ti senti felice in questo giorno. Esorta i bambini a parlare con i loro familiari di quello che hanno imparato durante questa lezione.

ATTIVITÀ SUPPLEMENTARI

Scegli alcune di queste attività da tenere durante la lezione.

1. Svolgi la seguente attività creando un verso per ogni bambino della classe. Invita i bambini a mimare le azioni insieme con te.

Perché oggi è domenica

Indica un bambino e di' qual è il suo nome mentre reciti questo verso e mimi l'azione descritta:

(Nome del bambino) oggi ha ascoltato la lettura delle Scritture (*porta la mano a coppa dietro l'orecchio*).

(Nome del bambino) oggi ha ascoltato la lettura delle Scritture, perché oggi è domenica.

Di' un verso per ogni bambino usando le seguenti idee come sopra indicato:

(Nome del bambino) alla Primaria oggi ha pregato (*piega le braccia, china il capo, chiudi gli occhi*).

(Nome del bambino) oggi ha fatto un disegno (*finigi di disegnare*).

(Nome del bambino) oggi ha visitato una persona che si sentiva sola (*stringi la mano al bambino indicato*).

(Nome del bambino) oggi ha imparato cos'è la genealogia (*finigi di voltare le pagine e di guardare le immagini*).

(Nome del bambino) oggi ha scritto alla nonna e al nonno (*muovi la mano come se stessi scrivendo*).

(Nome del bambino) oggi ha ascoltato una storia (*metti la mano a coppa dietro l'orecchio*).

2. Con parole tue narra ai bambini la seguente storia:

I pionieri percorsero molti chilometri per andare a vivere nella Valle del Lago Salato. Essi vi arrivarono appena pochi giorni prima della domenica. Anche se avevano delle case da costruire e la terra da coltivare, decisero di non lavorare la domenica. Lavorarono molto duramente e rapidamente per arare il terreno e prepararlo per la semina. Il terreno era molto duro, così dovettero bagnarlo in modo che l'aratro potesse lavorarlo. Il sabato sera avevano già piantato un grande campo di verdura. La domenica mattina si radunarono per le riunioni domenicali e per ringraziare il Padre celeste di averli portati a vivere in una nuova terra.

3. Chiedi a ogni bambino di fare un disegno di se stesso mentre svolge un'attività domenicale. Invitali a mostrare agli altri il disegno che hanno fatto. Scrivi su ogni disegno il nome del bambino e l'attività che sta svolgendo come, ad esempio: *Davide la domenica canta gli inni della Primaria.*

ATTIVITÀ ADDIZIONALI PER I BAMBINI PIÙ PICCOLI

1. Aiuta i bambini a mimare le azioni descritte nei seguenti versi che reciterai:

La Creazione

Gesù disse al sole: «Splendi!» (*forma un grosso cerchio con le braccia sopra la testa*).

Gesù disse alla pioggia: «Cadi giù dal cielo» (*porta le mani davanti a te agitando le dita*).

Gesù disse ai fiori: «Crescete alti nell'erba» (*disponi le mani a coppa con il palmo verso l'alto*).

Gesù disse agli uccelli: «Cantate, uccellini» (*apri e chiudi le dita imitando il becco di un uccello*).

E così fu (*piega le braccia*).

(Johnie B. Wood, da *Sing, Look, Do, Action Songs for Children*, a cura di Dorothy M. Peterson, Cincinnati: Standard Publishing Co., 1965.)

Spiega che quando la creazione della terra fu terminata il Padre celeste e Gesù si riposarono. La domenica è il giorno in cui ci riposiamo e ricordiamo il Padre celeste e Gesù.

2. Spiega ai bambini che se facciamo il nostro lavoro il sabato, è più facile ricordare Gesù e il Padre celeste la domenica. Canta «Sabato», (*Innario dei bambini*, pag. 105) improvvisando le azioni descritte dalle parole.

SCOPO

Aiutare ogni bambino ad apprezzare e a rispettare il suo corpo fisico.

PREPARAZIONE

1. Leggi attentamente Daniele 1 e Dottrina e Alleanze 89. Vedi anche *Principi evangelici* (31110 160), capitolo 29.
2. Materiale necessario:
 - a. Bibbia e Dottrina e Alleanze.
 - b. Illustrazione 1-5, Famiglia con un neonato (62307); illustrazione 1-37, Daniele rifiuta la carne e il vino del re (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo, 114; 62094); illustrazione 1-38, Bambini che giocano a palla.
3. Fai i preparativi necessari per tenere le attività supplementari di tua scelta.

Nota per l'insegnante: stai attenta a non mettere in imbarazzo o offendere i bambini della tua classe che possono essere afflitti da una menomazione fisica. Concentrati sulle cose che possono fare, non sulla loro menomazione.

ATTIVITÀ DI APPRENDIMENTO

Attività per richiamare l'attenzione

Invita un bambino a dire la preghiera di apertura.

Chiedi ai bambini di alzarsi. Aiutali a cantare e a mimare le azioni dell'inno «Testa, spalle, ginocchia e piè» (*Innario dei bambini*, pag. 129). Canta l'inno lentamente, in modo da poter indicare o muovere le varie parti del corpo a mano a mano che sono menzionate. Per esempio, annuisci, stringi le spalle, piega le ginocchia o alzati sulla punta dei piedi.

Testa e spalle ho, le ginocchia ed i piè,
occhi, orecchie e poi naso e bocca ho.

Spiega ai bambini che essi hanno usato il loro corpo per cantare questo inno.

Il Padre celeste volle che ognuno di noi avesse un corpo fisico

Spiega ai bambini che quando vivevamo in cielo con il Padre celeste e Gesù Cristo non avevamo un corpo fisico. Eravamo spiriti. Dovevamo venire sulla terra per ottenere un corpo fisico. Il Padre celeste ci fece nascere sulla terra e ci diede dei genitori terreni che provvedono alle nostre necessità.

Mostra l'illustrazione 1-5, Famiglia con un neonato.

- Chi sono le persone che vediamo in questa illustrazione?
- Chi volle che venissimo sulla terra per ottenere un corpo e avere una famiglia?

Attività

Chiedi ai bambini di alzarsi e di mimare le tue azioni a mano a mano che spieghi che il nostro corpo va dalla testa (*tocca la testa*) alla punta dei piedi (*tocca i piedi*). Il nostro volto (*sorridi*) e le nostre dita (*agita le dita*) fanno parte del nostro corpo. Chiedi ai bambini di fare una giravolta e di sedersi.

Spiega che il nostro corpo può fare molte cose. Ogni parte del corpo ha un compito speciale da svolgere.

- Cosa potete fare con gli occhi?
- Cosa potete fare con le orecchie?
- Cosa potete fare con la bocca?
- Cosa potete fare con le mani?
- Cosa potete fare con i piedi?

Attività

Chiedi ai bambini di alzarsi e di mimare le azioni indicate dai seguenti versi:

Meraviglioso è il mio corpo

Meraviglioso è il mio corpo (*porta le mani al petto*).

Il Padre celeste l'ha fatto per me.

Ho orecchie per ascoltare (*porta le mani a coppa dietro le orecchie*),
e occhi per vedere (*indica gli occhi*).

Ho due mani per battere (*batti le mani*),
due piedi per girarmi (*fai una giravolta*).

Quando voglio posso toccare

la punta dei piedi giù fino a terra (*piegati e tocca la punta dei piedi*).

Guardando il mio corpo (*porta l'indice alla tempia*),

è bello pensare (*mettiti a sedere*)

che il Padre celeste lo ha fatto

proprio come il Suo.

Il Padre celeste e Gesù Cristo vogliono che ci prendiamo buona cura del nostro corpo

Spiega che, poiché il nostro corpo è tanto importante, il Padre celeste e Gesù ci hanno dato delle regole che ci aiutano a prenderci buona cura del nostro corpo e a mantenerlo forte e sano. Queste regole sono chiamate Parola di Saggezza. Mostra Dottrina e Alleanze e spiega che la Parola di Saggezza è contenuta in questo libro di Scritture.

Parla dei diversi tipi di cibo che la Parola di Saggezza dice che sono buoni per il nostro corpo come, ad esempio, frutta, verdura e cereali. Poi parla delle cose che il Padre celeste e Gesù ci hanno detto di non usare come, ad esempio, tabacco, alcol e caffè. Aiuta i bambini a capire che, quando obbediamo alla Parola di Saggezza e mangiamo questo tipo di cibo, il Padre celeste e Gesù sono contenti di noi e ci benedicono.

Storia

Narra la storia contenuta in Daniele 1 di come Daniele mangiò il cibo che il Padre celeste voleva che mangiasse. Nel momento adatto mostra l'illustrazione 1-37, Daniele rifiuta la carne e il vino del re.

- Cosa fece Daniele quando il re gli disse di mangiare le cose che non erano adatte a lui? (vedi Daniele 1:8, 12–13).
- In che modo Daniele e i suoi amici furono benedetti per aver osservato le regole del Padre celeste riguardo a cosa mangiare? (vedi Daniele 1:15, 17, 20).
- Quali cibi sani mangiate?
- Perché dovete mangiare dei cibi sani?
- Come vi sentite quando mangiate dei cibi buoni per voi?

Spiega che dobbiamo fare altre cose per mantenere sano e forte il nostro corpo.

Mostra l'illustrazione 1-38, Bambini che giocano a palla.

- Cosa stanno facendo questi bambini?
- Perché è importante esercitare il nostro corpo?
- Quali sono alcuni altri modi in cui possiamo esercitare il nostro corpo?

Porta le mani giunte su un lato della faccia e chiudi gli occhi come se stessi dormendo.

- Cosa fingo di fare?
- Perché è importante dormire abbastanza?

Fingi di lavarti le mani.

- Cosa fingo di fare?
- Quando dobbiamo lavarci le mani?
- Quando dobbiamo fare il bagno?
- Quando dobbiamo pulirci i denti?
- Perché dobbiamo essere puliti?

Parla delle altre importanti regole di salute come, ad esempio, quella di vestirci correttamente per affrontare i vari tipi di tempo, stare lontani dai pericoli e prendere tanta aria buona.

Il Padre celeste e Gesù Cristo vogliono che proteggiamo il nostro corpo

Spiega che il Padre celeste e Gesù vogliono che proteggiamo il nostro corpo dai danni e dalle malattie. Chiedi ai bambini di parlare dei pericoli che potrebbero incontrare, facendo loro le seguenti domande o altre di tua scelta:

- Cosa potrebbe accadere se giochiamo con i fiammiferi?
- Cosa potrebbe accadere se giochiamo per strada o attorno alle automobili?
- Cosa potrebbe accadere se non stiamo attenti quando usiamo oggetti taglienti come coltelli e forbici?
- Perché quando viaggiamo in automobile mettiamo le cinture di sicurezza?

Spiega che dobbiamo proteggere il nostro corpo. Non dobbiamo fare cose pericolose che potrebbero causare danni al nostro corpo. Spiega che il Padre celeste e Gesù vogliono che siamo al sicuro e felici. Essi vogliono che abbiamo cura del nostro corpo in modo da poter essere sani.

Testimonianza

Porta testimonianza della gratitudine che provi perchè hai il tuo corpo fisico. Esprimi la tua speranza che i bambini si prendano buona cura del loro corpo in modo da essere forti e sani.

ATTIVITÀ SUPPLEMENTARI

Scegli alcune di queste attività da tenere durante la lezione.

1. Canta «Le mie giunture» (*Innario dei bambini*, pag. 127) mimando le azioni descritte dalle parole. Spiega ai bambini quanto sei lieta di avere un corpo che può fare tante cose.
2. Porta in classe immagini di vari tipi di cibo e di bevande. Chiedi ai bambini di decidere se ciascuno di essi è buono o cattivo per il corpo. Spiega che alcune cose sono buone, ma non se le consumiamo in quantità eccessiva. Per esempio, le caramelle sono buone, ma troppe ci farebbero sentire male. Mostra ai bambini alcune immagini di buoni cibi.
3. Metti in un sacchetto o in una scatola alcuni oggetti che ci aiutano a prenderci cura del nostro corpo. Includi un oggetto che ci aiuta a tenerci puliti come, ad esempio, una saponetta o un piccolo asciugamano, o uno spazzolino da denti. Includi un buon cibo, una piccola coperta per rappresentare il sonno e una cosa che rappresenti l'esercizio fisico come, ad esempio, una palla. Dai ai bambini delle indicazioni su un oggetto e lascia che indovinino di che cosa si tratta. Mostra loro l'oggetto quando l'hanno indovinato. Continua sino a quando tutti gli oggetti sono stati rivelati.
4. Chiedi ai bambini di alzarsi e di mimare ciò che fanno per tenere pulito e ordinato il loro corpo. Chiedi loro di fingere di lavarsi le mani, di lavarsi i denti e di pettinarsi i capelli. Poi invitali a mimare il loro esercizio fisico preferito come, ad esempio, saltare, trotterellare, lanciare una palla, ecc.
5. Parla con i bambini di come alcune persone soffrono di una menomazione fisica. Non dobbiamo deridere queste persone, né indicarle a dito o ridere di loro. Parla di come dobbiamo trattare le persone afflitte da menomazioni fisiche (parlare con loro, mostrarsi buoni amici, trattarle normalmente, aiutarle se ne hanno bisogno).
6. Chiedi a ogni bambino di fare il suo ritratto. Scrivi su ogni foglio *Sono grato a Dio per il mio corpo*.

ATTIVITÀ ADDIZIONALI PER I BAMBINI PIÙ PICCOLI

1. Mostra l'illustrazione 1-5, Famiglia con un neonato, e lascia che i bambini ne parlino.
 - Siete stati neonati anche voi?
 - I neonati possono camminare o parlare?

Ricorda ai bambini che anche loro sono stati neonati, ma ora il loro corpo è cresciuto e quindi essi possono fare molte cose. A mano a mano che il loro corpo cresce, potranno fare ancora altre cose.

Mostra l'illustrazione 1-16, La Natività, e ricorda ai bambini che anche Gesù una volta era bambino.

2. Indica la tua bocca e di': «Questa è la mia bocca». Poi chiedi: «Sapete mostrarmi la vostra bocca?» e aiuta i bambini a indicare la loro bocca. Ripeti per occhi, naso, orecchie, mani e piedi. Poi indica ogni parte del corpo senza dirne il nome e chiedi ai bambini di farlo. Se i bambini sanno dire il nome di tutte queste parti, puoi anche chiedere il nome di alcune parti del corpo meno conosciute dai bambini come, ad esempio, gomiti, ginocchi, polsi e caviglie.
3. Narra la semplice storia di un bambino della tua zona. Racconta di un bambino che si sveglia al mattino, si veste, fa colazione, e così via per tutto il giorno. A mano a mano che parli di un'attività, chiedi ai bambini quale parte del corpo il bambino sta usando.
4. Chiedi ai bambini di alzarsi e di cantare le seguenti parole sulla musica dell'inno «C'era una volta un pupazzo di neve» (*Innario dei bambini*, pag. 121). Fai piegare i bambini durante il canto della prima strofa e falli raddrizzare durante il canto della seconda strofa.
Una volta ero un bambino, bambino, bambino.
Una volta ero un bambino piccolo, piccolo, piccolo.
Ora sto diventando grande, grande, grande.
Ora sto diventando grande, alto, alto.

SCOPO

Aiutare ogni bambino ad apprezzare le sue mani e quello che esse possono fare.

PREPARAZIONE

1. Leggi attentamente Matteo 19:13–15 e Dottrina e Alleanze 20:70, 35:6; 42:43–44.
2. Prepara un sacchetto o una scatola contenente oggetti familiari di diversa consistenza e forma come, ad esempio, una pietra, una foglia, un pezzo di tessuto, un cucchiaino, un pettine e una matita. Includi almeno un oggetto per ogni bambino della classe.
3. Se possibile, prepara per ogni bambino una copia del volantino che mostra il linguaggio dei segni, che si trova alla fine della lezione.
4. Materiale necessario:
 - a. Bibbia.
 - b. Un piccolo oggetto come un bottone o un gettone.
 - c. Illustrazione 1-8, La distribuzione del sacramento (62021); illustrazione 1-11, Il battesimo di un bambino (62018); illustrazione 1-12, La confermazione di una bambina (62020); illustrazione 1-39, La benedizione di un neonato; illustrazione 1-40, La benedizione degli infermi (62342).
5. Fai i preparativi necessari per tenere le attività supplementari di tua scelta.

Nota per l'insegnante: stai attenta a non mettere in imbarazzo o offendere i bambini della tua classe che possono essere afflitti da una menomazione fisica. Concentrati sulle cose che possono fare, non sulla loro menomazione.

ATTIVITÀ DI APPRENDIMENTO

Attività per richiamare l'attenzione

Invita un bambino a dire la preghiera di apertura.

Chiedi a un bambino di mettere una mano nel sacchetto o nella scatola che hai preparato, senza guardare. Chiedigli di toccare uno degli oggetti, dire quale consistenza ha (soffice, duro, liscio, ruvido) e poi cercare di indovinare cos'è. Quindi estrai l'oggetto dal sacchetto o dalla scatola e mostralo alla classe. Lascia che i bambini lo tocchino. Continua sino a quando ogni bambino ha partecipato a turno.

- Cosa avete usato per prendere l'oggetto dal sacchetto (o dalla scatola)?
- Cosa avete usato per toccare l'oggetto?

Spiega che le mani sono per noi un grande dono. Possiamo usare le nostre mani in molte maniere diverse.

Possiamo fare molte cose con le mani

Chiedi ai bambini di esaminare le loro mani. Parla di quello che i bambini possono fare con le mani. Possono raccogliere una cosa tenendola fra il pollice e le altre dita, possono tenere qualcosa nel palmo, possono agitare e muovere le mani in ogni direzione.

Attività

Usando un piccolo oggetto come, ad esempio, un bottone o una monetina, chiedi ai bambini di cercare a turno di raccoglierlo senza usare il pollice. Ricorda ai bambini che ogni singola parte del corpo è importante.

Attività

- Come avete usato le mani per prepararvi a venire in chiesa?

Chiedi ai bambini di mimare le attività del mattino come, ad esempio, lavarsi la faccia, vestirsi, pettinarsi, mangiare e pulirsi i denti.

- In che modo le mani vi aiutano a giocare?

Chiedi ai bambini di mimare i modi in cui usano le mani per giocare; ad esempio, per far rimbalzare una palla, dar da mangiare a una bambola, costruire castelli con i blocchetti di legno o con la sabbia o suonare un tamburo.

- In che modo le mani vi aiutano a lavorare?

Chiedi ai bambini di mimare come usano le mani per lavorare; ad esempio per raccogliere i giocattoli, apparecchiare la tavola, fare il letto o dar da mangiare a un animale.

- In che modo le mani vi aiutano quando venite in chiesa?

Chiedi ai bambini di mimare i modi in cui usiamo le mani in chiesa come, ad esempio, per stringere la mano, mostrare un'illustrazione, alzare la mano per rispondere a una domanda o prendere il sacramento.

Aiuta i bambini a capire che le mani sono una grande benedizione per noi e che il Padre celeste e Gesù vogliono che le usiamo per fare tante cose per noi e per gli altri. Spiega che il Padre celeste e Gesù non vogliono che usiamo le mani per essere cattivi con gli altri come, ad esempio, per percuotere, pizzicare o graffiare. Essi vogliono che impariamo a usare le mani nei modi giusti.

Altre persone usano le mani per aiutarci

- In che modo i vostri genitori e gli altri familiari usano le mani per aiutarvi?

Parla di come i nostri familiari preparano il nostro cibo, lavano i nostri indumenti, ci allacciano le scarpe, giocano con noi e fanno per noi molte altre cose.

Spiega che gli uomini che detengono il sacerdozio possono benedirvi mediante l'imposizione delle mani. Mostra una alla volta le illustrazioni elencate nella sezione «Preparazione» e lascia che i bambini menzionino i diversi generi di benedizioni che possiamo ricevere tramite le mani dei detentori del sacerdozio. Aiutali a capire che possiamo ricevere una benedizione quando siamo neonati, possiamo essere battezzati quando compiamo otto anni. Inoltre possiamo essere confermati dopo il battesimo e possiamo ricevere il dono dello Spirito Santo. Possiamo prendere il pane e l'acqua benedetti e distribuiti dai detentori del sacerdozio durante la riunione sacramentale ogni settimana, e possiamo ricevere una benedizione quando siamo ammalati.

Storia

Apri la Bibbia a Matteo 19:13–15 e narra la storia di Gesù che benedice i bambini. Leggi ad alta voce la prima parte del versetto 13 (fino a *pregasse*). Parla di come Gesù usava le mani per benedire i bambini.

Spiega che Gesù usava le mani anche per aiutare le persone in altre maniere come, ad esempio, per benedirle quando erano ammalate, cieche o sorde.

Le mani possono parlare

Usa le mani per salutare o chiedere a qualcuno di avvicinarsi a te. Chiedi ai bambini cosa hai detto con le mani.

Spiega che alcune persone che sono sorde e non sentono o non parlano possono fare con le mani dei segni che hanno lo stesso significato delle parole. Essi parlano con le mani. Questo modo di parlare è chiamato *linguaggio dei segni*.

Attività

Mostra il volantino che si trova alla fine della lezione e insegna ai bambini a dire «padre», «madre» e «ti voglio bene» nel linguaggio dei segni. Se possibile, dai a ogni bambino una copia del volantino perché la porti a casa per mostrarla ai suoi familiari.

Testimonianza

Alza le mani ed esprimi la tua gratitudine per esse. Esorta i bambini a ringraziare il Padre celeste per le loro mani e a farne uso per aiutare se stessi e gli altri.

ATTIVITÀ SUPPLEMENTARI

Scegli alcune di queste attività da tenere durante la lezione.

1. Traccia su fogli di carta le silhouette delle mani di ogni bambino. Scrivi su ogni foglio *Sono grato per le mie mani* e lascia che i bambini lo colorino e lo portino a casa.
2. Aiuta i bambini a cantare o a dire le parole dell'inno «Ho due piccole mani» (*Innario dei bambini*, pag. 126). Mima le azioni descritte dalle parole.

3. Se la vostra località e le condizioni atmosferiche lo consentono, porta i bambini a fare una breve passeggiata perché possano toccare cose di consistenza diversa come, ad esempio, mattoni, intonaco, tronchi e erba.
4. Svolgi la seguente attività per aiutare i bambini a contare le loro dita e pollici.

Il conto delle dita

Alza una mano e usa un dito dell'altra per indicare e contare, cominciando dal mignolo.

Un dito, due dita, tre dita e quattro.

Ecco un pollice per averne uno in più.

Su questa mano ce ne sono cinque,
proprio come volle il Padre celeste per noi quaggiù.

Mostra l'altra mano, indica e conta nella stessa maniera.

Un dito, due dita, tre dita e quattro.

Ecco un pollice per averne uno in più.

Anche su questa mano ce ne sono cinque.

A tutte loro posso insegnare cosa fare.

Alza entrambe le mani e piega ogni dito a mano a mano che viene contato.

Dieci in tutto – contiamole di nuovo.

Uno e due e tre e quattro,

Cinque, sei, sette, otto, nove, dieci – tutte.

(Raddrizza tutte le dita nello stesso tempo)

Possono stare dritte e sicure.

5. Canta diverse volte l'inno «È bello» (*Innario dei bambini*, pag. 129). Per ogni verso lascia che i bambini dicano una cosa che le loro mani possono fare come, ad esempio, far rimbalzare una palla, raccogliere un fiore, cullare la bambola, suonare il piano o salutare qualcuno.

6. Aiuta i bambini a svolgere la seguente attività, mimando le azioni descritte dalle parole:

In alto arrivo

In alto arrivo

e in basso arrivo.

Stringo la mia mano

e le dita allargo piano.

Un pugno ora invece le mani faranno

e poi in avanti si allungheranno.

Dietro di me in questo modo le batto.

Mi siedo e in grembo le appoggio, distratto,

dove comode e ferme le mie mani staranno.

ATTIVITÀ ADDIZIONALI PER I BAMBINI PIÙ PICCOLI

1. Aiuta i bambini a mimare le azioni descritte nella seguente poesia a mano a mano che le menzionerai:

Amo le mie mani

Le mie mani sono le mie amiche e le amo (*allunga le mani davanti a te e osservale*).

Sono sempre indaffarate e lavorano velocemente (*mima un lavoro che le mani possono fare*).

Posso piegarle dolcemente e batterle fortemente (*piega le mani poi battile*)

e posso anche applaudire.

Per il loro giusto lavoro felice mi devo sentire.

2. Chiedi ai bambini di sedersi in cerchio. Descrivi una situazione e chiedi loro di mimare cosa farebbero le loro mani in tale situazione.

Esempi:

Mostratemi cosa fanno le vostre mani prima di andare a mangiare.

Mostratemi cosa fanno le vostre mani quando ascoltate una storia.

Mostratemi cosa fanno le vostre mani quando vi è chiesto di raccogliere i vostri giocattoli.
Mostratemi cosa fanno le vostre mani quando dite una preghiera.

Spiega che dobbiamo aiutare le nostre mani a fare sempre le cose che devono fare.

3. Recita insieme con i bambini la seguente poesia mimando le azioni descritte dalle parole:

Batti le mani

Batti le mani, batti le mani.
battile proprio come me.

Toccati le spalle, toccati le spalle,
toccatele proprio come me.

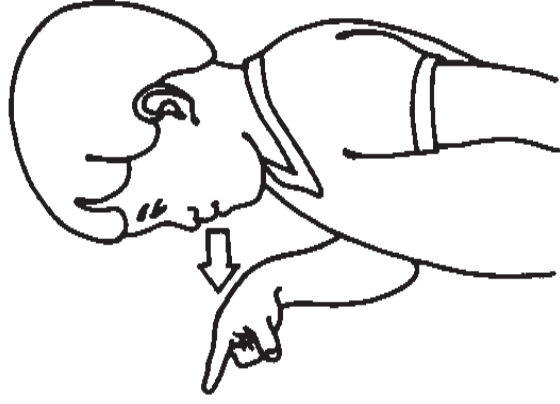
Sulle ginocchia batti, sulle ginocchia batti.
Sulle ginocchia batti, proprio come me.

Scuoti il capo, scuoti il capo,
scuoti il capo proprio come me.

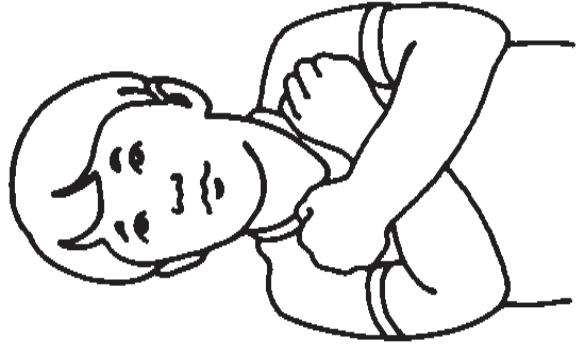
Batti le mani, batti le mani,
e poi a riposo falle restare.



IO



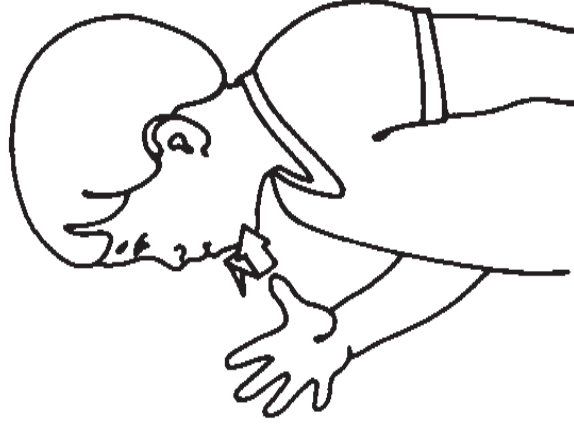
TE



AMO



PADRE



MADRE

Le nostre mani possono parlare

SCOPO	Aiutare ogni bambino ad apprezzare le sue orecchie e quello che esse possono fare.
--------------	--

PREPARAZIONE	<ol style="list-style-type: none">1. Leggi attentamente Marco 7:32–35 e Joseph Smith – Storia 1:17.2. Materiale necessario:<ol style="list-style-type: none">a. Bibbia e Perla di Gran Prezzo.b. Illustrazione 1-4, La Prima Visione (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo 403; 62470); illustrazione 1-41, Bambino con un apparecchio acustico; fotografia del profeta vivente.3. Fai i preparativi necessari per tenere le attività supplementari di tua scelta. <p>Nota per l'insegnante: stai attenta a non mettere in imbarazzo o offendere i bambini della tua classe che possono essere afflitti da una menomazione fisica. Concentrati sulle cose che possono fare, non sulla loro menomazione.</p>
---------------------	--

ATTIVITÀ DI APPRENDIMENTO	Invita un bambino a dire la preghiera di apertura.
Attività per richiamare l'attenzione	Fai quanto segue a voce molto bassa: Saluta ogni bambino. Chiedi loro di fare cose diverse come, ad esempio, sedersi, alzare una mano, abbassare la mano e mostrare due dita. Con voce normale chiedi ai bambini come potevano sapere cosa fare quando tu sussurravi. <ul style="list-style-type: none">• Quale parte del vostro corpo vi ha aiutato a sapere quello che dicevo?
Canto	<p>Le nostre orecchie sono per noi una benedizione</p> <p>Insieme con i bambini canta o recita le parole della prima e seconda strofa dell'inno «Grazie al nostro Padre in ciel» (<i>Innario dei bambini</i>, pag.15).</p> <p>Grazie al nostro Padre in ciel noi diciamo insieme, per le cose che ci dà, e per il Suo amor.</p> <p>Occhi, orecchie, mani e piè, abiti per noi, cibo buono da mangiar, tutto Lui ci dà.</p> <ul style="list-style-type: none">• Secondo questo inno, cosa ci ha dato il Padre celeste?• Quali di queste cose ci aiutano ad ascoltare? (le orecchie). <p>Chiedi ai bambini di toccarsi gentilmente le orecchie. Spiega che la parte esterna dell'orecchio è quella che serve per udire. Questa parte, chiamata padiglione, convoglia i suoni al timpano e alle altre parti dell'orecchio, che li aiutano a sentire.</p> <ul style="list-style-type: none">• Come possiamo aver cura delle nostre orecchie? <p>Spiega che dobbiamo proteggere le nostre orecchie dai rumori troppo forti e dagli oggetti che potrebbero danneggiarle.</p> <p>Spiega che per vari motivi le orecchie di alcune persone non funzionano molto bene, perciò esse non possono sentire tutti i suoni uditi dalla maggior parte delle altre persone. Se i bambini conoscono qualcuno che ha un difetto d'udito, puoi parlare degli apparecchi acustici. Mentre dai la spiegazione, mostra l'illustrazione 1-41, Bambino con un apparecchio acustico. Aiuta i bambini a capire che spesso le persone che non sentono molto bene non parlano neanche bene, perché le persone imparano a parlare imitando i suoni che sentono.</p>
Attività	Fa' i segni del linguaggio dei segni per «Ti voglio bene» (vedi la lezione 17). <ul style="list-style-type: none">• Ricordate cosa significano questi segni?

Chiedi ai bambini di fare questi segni.

Ricorda ai bambini che la settimana scorsa avete parlato di come le mani possono aiutarvi a parlare mediante il linguaggio dei segni. Aiuta i bambini a capire che le persone che non sentono possono comunicare in altri modi come, ad esempio, mediante il linguaggio dei segni, scrivendo o leggendo le labbra delle persone.

Storia

Narra la storia di Gesù e del sordomuto, che si trova in Marco 7:32–35.

- Secondo voi, che cosa provò il sordomuto quando si rese conto di poter udire?

Sottolinea quale grande benedizione è poter udire.

Possiamo udire i suoni con le nostre orecchie

Attività

Spiega ai bambini che si eserciteranno a usare le orecchie.

Chiedi a un bambino a turno di portarsi davanti alla classe. Sussurragli all'orecchio il nome di un animale o oggetto familiare che emette un suono. Chiedi al bambino di fare il suono per la classe, e agli altri di indovinare cosa è che emette tale suono (i suoni possono includere il muggito di una mucca, l'abbaiare di un cane, lo squillo del telefono o il suono di un clacson).

Spiega ai bambini alcuni dei suoni più importanti che possono ascoltare con le orecchie come, ad esempio, i genitori che li chiamano e i suoni che ci ammoniscono che potremmo farci del male.

- Quali sono i vostri suoni preferiti?

Possiamo ascoltare gli insegnamenti del Padre celeste e di Gesù Cristo

Chiedi ai bambini di sedere in silenzio e ascoltare.

- Cosa sentite?

Spiega i diversi suoni che possono ascoltare come, ad esempio, porte che si aprono o chiudono, persone che parlano nel corridoio, musica d'organo o il vento.

- Quali altri suoni ascoltiamo in chiesa?

Spiega che ascoltiamo i nostri insegnanti, genitori, dirigenti della Primaria, vescovo e altri dirigenti della Chiesa.

- Perché è importante che noi ascoltiamo queste persone?

Spiega che queste persone ci aiutano a imparare quello che il Padre celeste e Gesù vogliono che impariamo.

Storia

Mostra l'illustrazione 1-4, La Prima Visione, e lascia che i bambini parlino di quello che ricordano di questa illustrazione. Apri le Scritture a Perla di Gran Prezzo e leggi ad alta voce ciò che il Padre celeste disse a Joseph Smith, in Joseph Smith – Storia 1:17: «Questo è il mio Figlio diletto. AscoltaLo!»

Chiedi ai bambini di ripetere alcune volte insieme con te questa dichiarazione. Spiega che il Padre celeste vuole che ascoltiamo quello che Egli e Gesù dicono. Aiuta i bambini a capire che il Padre celeste e Gesù non sempre parlano a qualcuno direttamente; ma noi possiamo ascoltare i nostri genitori, insegnanti e dirigenti della Chiesa. Essi ci dicono quello che il Padre celeste e Gesù vogliono che sappiamo. Anche lo Spirito Santo ci aiuta a sapere quello che il Padre celeste e Gesù vogliono che facciamo.

Mostra la fotografia del profeta vivente.

- Chi è questa persona?

Spiega che il Padre celeste e Gesù ci parlano tramite i nostri dirigenti della Chiesa, in particolare tramite il nostro profeta e il nostro vescovo. Questi dirigenti ci dicono quello che il Padre celeste e Gesù vogliono che facciamo. Dobbiamo ascoltarli attentamente.

Testimonianza

Esprimi la tua gratitudine per le tue orecchie e per il dono dell'udito.

ATTIVITÀ SUPPLEMENTARI

Scegli alcune di queste attività da tenere durante la lezione.

1. Chiedi ai bambini di chiudere gli occhi e di coprirli con le mani. Tocca un bambino sul capo, e questi dirà: «Sono grato per le mie orecchie». Chiedi agli altri bambini di indovinare chi ha parlato. Continua sino a quando ogni bambino ha partecipato a turno.

2. Svolgi insieme con i bambini la seguente attività:

Meraviglioso è il mio corpo

Meraviglioso è il mio corpo (*porta le mani al petto*).

Il Padre celeste l'ha fatto per me.

Ho orecchie per ascoltare (*porta le mani a coppa dietro le orecchie*)
e occhi per vedere (*indica gli occhi*).

Ho due mani per battere (*batti le mani*),

due piedi per girarmi (*fai una giravolta*).

Quando voglio posso toccare

la punta dei piedi giù fino a terra (*piegati e tocca la punta dei piedi*).

Guardando il mio corpo (*porta l'indice alla tempia*),

è bello pensare (*mettiti a sedere*)

che il Padre celeste lo ha fatto

proprio come il Suo.

3. Chiedi ai bambini di guardare in una direzione mentre tu stai alle loro spalle. Fai dei suoni con le mani o con altri oggetti e chiedi ai bambini di indovinare cosa hai fatto per creare quel suono. Puoi battere le mani, schiacciare le dita o suonare un campanello. Lascia che i bambini cerchino di creare da soli questi suoni.
4. Incidi su un nastro i comuni suoni del tuo vicinato come, ad esempio, un cane che abbaia, gli uccelli che cantano o qualcuno che ride. Fai ascoltare l'incisione in classe e chiedi ai bambini di indovinare di quali suoni si tratta.
5. Insegna ai bambini un semplice inno o frase nel linguaggio dei segni. Se conosci qualcuno che sa usare bene questo linguaggio puoi invitarlo a venire in classe e a cantare in questa lingua «Sono un figlio di Dio» mentre i bambini cantano normalmente.
6. Siedi in cerchio insieme ai bambini. Sussurra un messaggio al bambino che ti siede accanto. Questo bambino poi lo sussurra all'altro che siede accanto a lui, e così via attorno al cerchio. L'ultimo bambino dice il messaggio ad alta voce. Di' alla classe il messaggio che hai sussurrato al primo bambino per vedere com'è stato cambiato.
- Dopo questa attività chiedi ai bambini cosa hanno usato per ascoltare il messaggio (le orecchie). Ricorda loro di ringraziare il Padre celeste per le loro orecchie.

ATTIVITÀ ADDIZIONALI PER I BAMBINI PIÙ PICCOLI

1. Se possibile porta i bambini a fare una breve passeggiata. Esortali ad ascoltare in silenzio per qualche tempo. Quali suoni possono udire? Quando tornate nell'aula parlate dei suoni che hanno udito.
2. Chiedi ai bambini di alzarsi e di recitare la seguente poesia mimando le azioni descritte dalle parole:
- I tuoi occhi tocca
I tuoi occhi tocca,
il tuo naso tocca,
le tue orecchie tocca,
le dita dei piedi tocca.
- Le braccia solleva
molto, molto in alto.
Ancora più in alto,
su verso il ciel.
- Posa le mani
sui tuoi capelli,
poi in silenzio
sulla sedia siedì.

Sono grato per i miei occhi

SCOPO

Aiutare ogni bambino ad apprezzare i suoi occhi e quello che essi possono fare.

PREPARAZIONE

1. Leggi attentamente Giovanni 9:1–7 e 3 Nefi 11:1–17.
2. Materiale necessario:
 - a. Bibbia e Libro di Mormon.
 - b. Un rocchetto con il foro largo e un laccio da scarpe o pezzo di spago (se hai una classe molto numerosa, puoi portare più di uno di questi oggetti).
 - c. Una sciarpa o benda.
 - d. Illustrazione 1-43, Gesù guarisce il cieco (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo 213; 62145); illustrazione 1-44, Gesù ammaestra i fedeli nell'Emisfero Occidentale (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo 316; 62380).
3. Fai i preparativi necessari per tenere le attività supplementari di tua scelta.

Nota per l'insegnante: stai attenta a non mettere in imbarazzo o offendere i bambini della tua classe che possono essere afflitti da una menomazione fisica. Concentrati sulle cose che possono fare, non sulla loro menomazione.

ATTIVITÀ DI APPRENDIMENTO

Attività per richiamare l'attenzione

Invita un bambino a dire la preghiera di apertura.

Mostra ai bambini quanto è facile far passare il laccio da scarpe o lo spago attraverso il rocchetto quando teniamo gli occhi aperti. Poi chiudi gli occhi e cerca di infilare il laccio attraverso il rocchetto. Dai a ogni bambino la possibilità di provare.

I nostri occhi sono una benedizione per noi

Spiega che abbiamo gli occhi in modo da poter leggere e imparare, lavorare e giocare, e vedere questa bellissima terra.

Parla con i bambini di come la loro vita sarebbe diversa se non potessero vedere.

- Come mangereste il vostro cibo?
- Come sapreste quali vestiti indossare?
- Come potreste muovervi per la casa?

Canto

Aiuta i bambini a dire le parole dell'inno «Two Little Eyes» (*Children's Songbook*, pag. 268).

Ho due piccoli occhi; si aprono e si chiudono.

Ho due piccoli occhi che vedono.

Testa e spalle, ginocchia e piedi.

E di molte altre parti sono fatto.

Tra la la la la la.

Due piccoli occhi che vedono.

Due piccoli occhi che si aprono e si chiudono.

E di molte altre parti sono fatto.

(Da *Merrily We Sing*, copyright © 1948, 1975 Pioneer Press Inc. [divisione della Jackman Music]. Riprodotta per gentile concessione).

Attività

Chiedi ai bambini di guardar fuori dalla finestra (o ammirare una bella fotografia) e fingere che sia la prima volta che possono vedere. Invitali a parlare di quello che vedono. Parla dei colori e delle forme. Aiuta i bambini a rendersi conto di quale benedizione sia poter vedere.

- Quali sono alcune delle cose che preferite vedere?

	Spiega che gli occhi di alcune persone non vedono molto bene. Queste persone devono portare gli occhiali o le lenti a contatto per vedere meglio. Alcune persone sono cieche e non possono vedere nulla.
Attività	Spiega come le persone cieche possono imparare a camminare da sole con l'aiuto di un cane o del bastone. Benda uno dei bambini e fingi di essere il suo cane guida. Porgi al bambino il braccio da tenere come se fosse il guinzaglio del cane. Guida il bambino attorno alla stanza. Lascia che i bambini a turno fingano di essere il cieco o il cane guida.
Storia	Mostra l'illustrazione 1-43, Gesù guarisce il cieco, e narra la storia di questo episodio, che si trova in Giovanni 9:1-7. <ul style="list-style-type: none"> • Cosa fece Gesù con la creta? (vedi Giovanni 9:6). • Cosa accadde quando il cieco si lavò nella vasca? (vedi Giovanni 9:7). • Secondo voi, che cosa provò il cieco quando poté vedere? <p>Sono grato al Padre celeste per i miei occhi</p>
Attività	Chiedi ai bambini di alzarsi e di ripetere insieme con te la seguente poesia, indicando ogni parte del corpo a mano a mano che viene menzionata: Grazie per i miei occhi Grazie per i miei occhi, le mie orecchie, la bocca e il naso; grazie per le mani e le braccia, le gambe, i piedi e le dita. (Adattato da una poesia di Lucy Picco).
Storia	Fai passare per la classe l'illustrazione 1-44, Gesù ammaestra i fedeli nell'Emisfero Occidentale, e chiedi a ogni bambino di dire una cosa che vede nell'illustrazione. Narra la storia della visita di Gesù nell'Emisfero Occidentale, che si trova in 3 Nefi 11:1-17. <ul style="list-style-type: none"> • Chi videro quelle persone? • Che cosa provarono quelle persone quando videro Gesù? (vedi 3 Nefi 11:16-17). • Di che colore era la veste di Gesù? (vedi 3 Nefi 11:8). Spiega che noi non vediamo Gesù di persona come fece il popolo di Nefi, ma ogni volta che vediamo questa bellissima terra possiamo ricordare il Suo amore per noi.
Testimonianza	Esprimi ai bambini la tua gratitudine per i tuoi occhi. Spiega come le bellissime creazioni che vedi ogni giorno ti ricordano l'amore che Gesù e il Padre celeste hanno per te. Ricorda ai bambini di ringraziare il Padre celeste per i loro occhi.

ATTIVITÀ SUPPLEMENTARI

Scegli alcune di queste attività da tenere durante la lezione.

1. Invita i bambini a guardare attentamente gli occhi, le palpebre, le sopracciglia e le ciglia degli altri bambini. Spiega che le nostre palpebre, sopracciglia e ciglia servono a tenere la sporcizia, la polvere e il sudore fuori dei nostri occhi.
2. Prima della lezione con un oggetto appuntito (ad esempio, un chiodo o uno spillo) fai dei fori in un pezzo di carta seguendo la forma di un cerchio e di un quadrato. In classe benda i bambini uno alla volta e chiedi loro di passare i polpastrelli sul foglio per sentire i fori che hai praticato e dire quale forma hanno. Spiega che questo esercizio assomiglia al braille, il metodo che consente ai ciechi di leggere.
3. Usando dei sacchetti di carta fai per ogni bambino degli occhi che si aprono e si chiudono (vedi l'illustrazione alla fine della lezione). Scrivi su ogni sacchetto *Sono grato per i miei occhi*. Chiedi ai bambini di colorare gli occhi e di disegnare i capelli sul loro sacchetto. Usando gli occhi sul sacchetto di carta, mima con i bambini le occasioni in cui apriamo e chiudiamo gli occhi come, ad esempio, quando ci svegliamo o ci addormentiamo, quando preghiamo e quando siamo spaventati.
4. Se possibile, porta i bambini a fare una breve passeggiata all'aperto. Chiedi loro di piegare le braccia e di fare silenzio mentre camminano, in modo che possano concentrarsi sull'uso degli occhi. Quando tornano in classe, invitali a turno a parlare di quello che hanno visto.

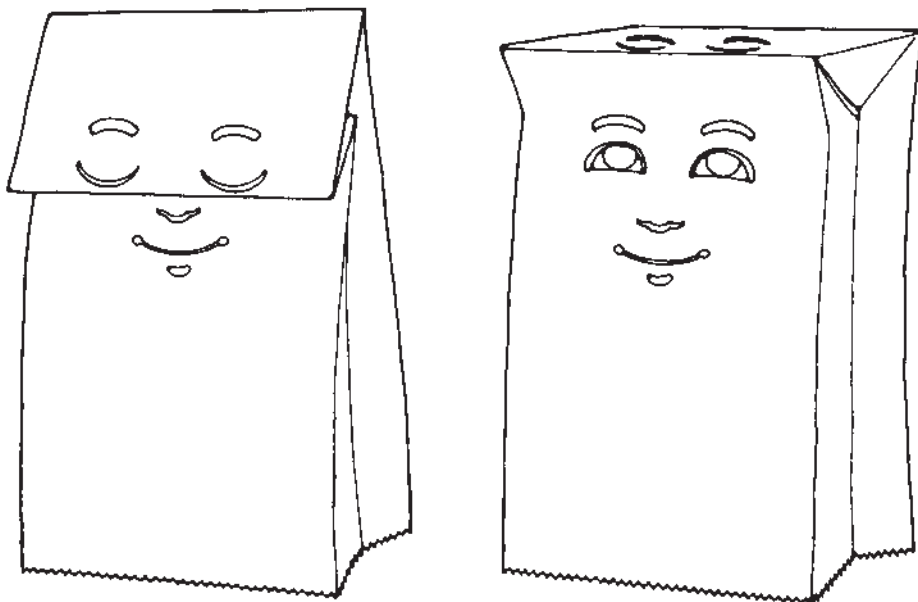
**ATTIVITÀ
ADDIZIONALI
PER I BAMBINI
PIÙ PICCOLI**

1. Canta o recita le parole dell'inno «Popcorn e papaveri» (*Innario dei bambini*, pag. 118).
Spiega che i fiori dell'albicocco sembrano proprio popcorn.
 - Se guardate fuori della finestra come dice il testo, potete vedere il popcorn sull'albicocco?
Cosa vedete quando guardate fuori della finestra?Lascia che i bambini guardino fuori della finestra oppure portali fuori per un momento.
Tornate in classe e parlate di quello che avete visto.
 - Cosa avete usato per vedere queste cose? (gli occhi).Spiega che dobbiamo essere grati al Padre celeste per i nostri occhi.
2. Chiedi ai bambini di alzarsi e di recitare la poesia «I tuoi occhi tocca» e di mimare le azioni descritte dalle parole:

I tuoi occhi tocca
I tuoi occhi tocca,
il tuo naso tocca,
le tue orecchie tocca,
le dita dei piedi tocca.

Le braccia solleva
molto, molto in alto.
Ancora più in alto,
su verso il ciel.

Posa le mani
sui tuoi capelli,
poi in silenzio
sulla sedia siediti.
3. Mostra ai bambini un piccolo oggetto. Spiega che lo nasconderai da qualche parte nella stanza, ed essi dovranno usare gli occhi per trovarlo. Chiedi ai bambini di chiudere gli occhi e metti l'oggetto dove sia visibile ma non troppo evidente. Chiedi ai bambini di aprire gli occhi e di trovare l'oggetto senza muoversi e senza fare rumore. Chiedi loro di piegare le braccia quando l'hanno trovato. Ricorda ai bambini che devono fare silenzio e lasciare che anche gli altri trovino l'oggetto con i loro occhi. Ripeti tante volte quante lo ritieni opportuno.



Sono grato di poter annusare e gustare

Lezione
20

SCOPO

Aiutare ogni bambino ad apprezzare i sensi dell'odorato e del gusto.

PREPARAZIONE

1. Leggi attentamente Esodo 16:11–15, 31 e Dottrina e Alleanze 59:18–19.
2. Materiale necessario:
 - a. Bibbia e Dottrina e Alleanze.
 - b. Una piccola porzione per ogni bambino di un cibo dal buon odore come, ad esempio, frutta, pane, dolci o popcorn. Metti i pezzi di cibo in un sacchetto. Informati presso i genitori dei bambini per accertarti che nessuno sia allergico al cibo che userai.
 - c. Campioni di cose acide (come, ad esempio, succo di limone), salate (come, ad esempio, sale) e dolci (come, ad esempio, zucchero) per farli assaggiare ai bambini. Informati presso i genitori dei bambini per accertarti che nessuno sia allergico al cibo che userai.
 - d. Illustrazione 1-35, La raccolta della manna.
3. Fai i preparativi necessari per tenere le attività supplementari di tua scelta.

Nota per l'insegnante: stai attenta a non mettere in imbarazzo o offendere i bambini della tua classe che possono essere afflitti da una menomazione fisica. Concentrati sulle cose che possono fare, non sulla loro menomazione.

ATTIVITÀ DI APPRENDIMENTO

Attività per richiamare l'attenzione

Invita un bambino a dire la preghiera di apertura.

Chiedi ai bambini di chiudere gli occhi. Lascia che ognuno di loro senta l'odore dei pezzi di cibo nel sacchetto e indovini di che cosa si tratta. Chiedendo che tengano sempre gli occhi chiusi, dai da mangiare ai bambini dei pezzi di cibo. Chiedi loro di aprire gli occhi e mostra o spiega quello che hanno appena mangiato.

- Che odore aveva questo cibo?
- Che sapore aveva questo cibo?

Spiega ai bambini che essi hanno potuto gustare il cibo anche senza vederlo. Hanno potuto farlo perché il Padre celeste ha fatto loro dono dei sensi dell'odorato e del gusto.

Abbiamo un naso per poter annusare

- Come sentiamo l'odore delle cose?

Parla con i bambini delle cose che hanno annusato durante la settimana come, ad esempio, il cibo che stava cuocendo, l'aria fresca dopo la pioggia o i fiori. Spiega ai bambini che dobbiamo ringraziare il Padre celeste per il nostro senso dell'odorato.

- Quali cose vi piace annusare?

Attività

Aiuta i bambini a recitare la seguente poesia mimando le azioni descritte nelle parole:

Un naso ho

Un naso ho (*indica il naso*)

che al centro del mio volto sta (*porta le mani alle guance*).

Proprio nel mezzo se ne sta (*usa le dita per tracciare un cerchio immaginario attorno al naso*).

Il mio naso annusare può (*annusa*);

il mio naso odorare può (*tira un profondo respiro attraverso il naso ed esala di nuovo*).

Il Padre celeste ringraziare dovrò (*piega le braccia*)

perché un naso che funziona così bene io ho.

Abbiamo la lingua per poter gustare

Spiega che il Padre celeste ci ha fatto dono della lingua perché possiamo gustare le cose. Chiedi ai bambini di assaggiare, se lo desiderano, le cose acide, salate e dolci.

- Quale è acida?
- Quale è salata?
- Quale è dolce?
- Qual è la cosa che più vi piace assaggiare?

Mostra Dottrina e Alleanze e spiega che in questo libro di Scritture è scritto che le cose che hanno un buon profumo e un buon gusto sono per noi, perché ne facciamo uso e ne godiamo (vedi DeA 59:18–19).

Storia

Mostra l'illustrazione 1-35, La raccolta della manna. Narra la storia della manna, che si trova in Esodo 16:11–15, 31.

- Che sapore aveva la manna? (vedi Esodo 16:31).
- Avete mai assaggiato il miele?
- Che sapore ha?

Spiega che vi sono molte cose che non è prudente assaggiare: alcune piante e frutti selvatici, detersivi, contenuto di bottiglie o di scatole senza etichetta, o medicine e pillole senza il permesso dei genitori. Queste cose possono farci sentire molto male. Sottolinea l'importanza di chiedere sempre il permesso a un adulto prima di assaggiare o di mangiare le cose che i bambini trovano.

Testimonianza

Esprimi la tua gratitudine per il naso, che ti consente di annusare le cose e per la lingua, che ti permette di assaggiarle. Ricorda ai bambini di ringraziare il Padre celeste per i loro sensi dell'olfatto e del gusto.

Fai i preparativi necessari per tenere le attività supplementari di tua scelta.

ATTIVITÀ SUPPLEMENTARI

Scegli alcune di queste attività da tenere durante la lezione.

1. Porta in classe alcune cose che hanno un odore forte e piacevole come: una saponetta, un fiore e un limone, e alcune cose che non hanno nessun odore come, ad esempio, un pezzo di carta e un giocattolo. Chiedi ai bambini di indicare quale oggetto possono annusare. Chiedi ai bambini uno alla volta di chiudere gli occhi, odorare uno degli oggetti e indovinare di che cosa si tratta. Lascia che ogni bambino partecipi a turno.
2. Chiedi ai bambini di guardarsi la lingua allo specchio. Spiega che la nostra lingua è ricoperta di papille che ci aiutano a sentire il gusto delle cose e a distinguere quelle dolci, quelle acide e quelle salate. Chiedi ai bambini di assaggiare un po' d'acqua. Spiega che la nostra lingua può anche dirci se le cose sono bagnate o fredde.
3. Chiedi ai bambini di disegnare il cibo che preferiscono. Chiedi loro di mostrare cos'hanno disegnato e di dire quali sono i cibi che preferiscono.
4. Esponi piccole porzioni di cose che hanno lo stesso aspetto ma sapore diverso come, ad esempio, sale e zucchero, o farina e amido di mais. Dai ai bambini un assaggio di entrambi. Poi chiedi che sapore ha ogni cibo. Spiega che alcune cose possono avere lo stesso aspetto, ma sapore diverso. (Informati presso i genitori dei bambini per accertarti che nessuno sia allergico al cibo che userai).
5. Cantate «Per la salute e la forza» (*Innario dei bambini*, pag. 18).

ATTIVITÀ ADDIZIONALI PER I BAMBINI PIÙ PICCOLI

1. Traccia sulla lavagna o su un foglio di carta un ovale. Spiega che questo ovale è l'immagine di un volto.
 - Cosa manca?

A mano a mano che i bambini menzionano occhi, orecchie, naso e bocca, inseriscile nell'ovale. Poi spiega a che cosa serve ognuna di queste parti del corpo. Esprimi la tua gratitudine al Padre celeste per il tuo corpo.

2. Indica la tua bocca e di': «Questa è la mia bocca». Poi chiedi: «Potete mostrarmi la vostra bocca?» e aiuta i bambini a indicare la loro bocca. Ripeti per occhi, naso, orecchie, mani e piedi. Poi indica ogni parte del corpo senza dirne il nome e chiedi ai bambini di farlo. Se i bambini sanno dire il nome di tutte queste parti, puoi anche chiedere il nome di alcune parti del corpo meno conosciute dai bambini come, ad esempio, gomiti, ginocchia, polsi e caviglie.
3. Chiedi ai bambini di alzarsi e di recitare la seguente poesia mimando le azioni descritte dalle parole:

I tuoi occhi tocca
I tuoi occhi tocca,
il tuo naso tocca,
le tue orecchie tocca,
le dita dei piedi tocca.

Le braccia solleva
molto, molto in alto.
Ancora più in alto,
su verso il ciel.

Posa le mani
sui tuoi capelli,
poi in silenzio
sulla sedia siediti.

SCOPO

Aiutare ogni bambino a capire e riconoscere i sentimenti e ad imparare il modo di essere felici.

PREPARAZIONE

1. Leggi attentamente Luca 15:11–32.
 2. Materiale necessario:
 - a. Bibbia.
 - b. Figura del volto sorridente/corrucciato (vedi il modello alla fine della lezione).
 - c. Lavagna e cimoso.
 - d. Illustrazione 1-45, Laviamo i piatti; illustrazione 1-46, Bambini che offrono dei fiori alla mamma; illustrazione 1-47, Bambini che litigano; illustrazione 1-48, Bambini che giocano con i blocchetti di legno; illustrazione 1-49, Il figliol prodigo (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo 220, 62155).
 3. Fai i preparativi necessari per tenere le attività supplementari di tua scelta.
-

ATTIVITÀ DI APPRENDIMENTO

Attività per richiamare l'attenzione

Invita un bambino a dire la preghiera di apertura.

Mostra la figura del volto sorridente/corrucciato. Canta o recita diverse volte insieme con i bambini le parole dell'inno «Sorrisi» (*Innario dei bambini*, pag. 128). Dai a diversi bambini la possibilità di voltare la faccia dall'espressione sorridente a quella corrucciata al momento opportuno.

Ma che faccia seria,
no, non star così.
Sei più bello se sorridi;
provaci anche tu.

Puoi cambiare il mondo inter
sorridente ognor,
se il tuo viso esprime a tutti
palpiti d'amor.

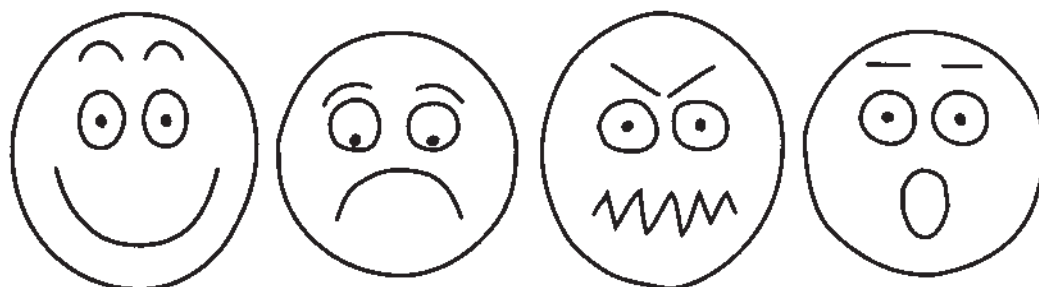
I nostri sentimenti sono rivelati dall'espressione del nostro volto e dalle nostre azioni

- Come ti senti quando hai un sorriso sul volto?
- Come ti senti quando il tuo volto è corrucciato?

Spiega che le persone spesso capiscono come ci sentiamo guardando il nostro volto. Chiedi ai bambini di mostrare il loro volto felice.

Attività

Traccia sulla lavagna quattro grossi cerchi. Disegna delle semplici caratteristiche per creare volti che dimostrano emozioni diverse: felicità, tristezza, irritazione e spavento (vedi i disegni seguenti). A mano a mano che disegni ogni faccia, chiedi ai bambini di descrivere i sentimenti che esprime e poi chiedi loro di mostrare il loro volto felice, triste, irritato e spaventato.



- Cosa vi rende felici?
- Cosa vi rende tristi?
- Cosa vi rende irritati?
- Cosa vi fa sentire spaventati?

Parla ai bambini delle occasioni in cui ti sei sentita triste, adirata o spaventata e di un'occasione in cui invece ti sei sentita felice.

Possiamo imparare a controllare i nostri sentimenti

Spiega che è bene mostrare tutti i diversi sentimenti che proviamo, ma dobbiamo dimostrarli nella giusta maniera, particolarmente quando siamo irritati.

Mostra l'illustrazione 1-47, Bambini che litigano.

- Secondo voi, come si sentono questi bambini?
- Secondo voi, cosa dicono l'un l'altro?
- Cosa fate quando siete irritati?

Spiega che, sebbene a volte possiamo sentire l'impulso di percuotere, gridare o far del male a qualcuno quando siamo irritati, tuttavia possiamo imparare a dimostrare i nostri sentimenti con cortesia e gentilezza. Quando percuotiamo qualcuno o gridiamo ci sentiamo ancora più irritati; invece se siamo gentili possiamo sentirci meglio.

Attività

Lascia che i bambini a turno recitino la parte dei bambini nell'illustrazione. Aiutali a pensare alle cose che i bambini dell'illustrazione potrebbero dirsi l'un l'altro invece di sgridarsi o percuotersi come, ad esempio: «Posso farlo io, ora?» «Facciamolo un po' per uno». «Mi sento triste quando mi insulti», oppure «Non mi piace che tu ti comporti così».

Mostra l'illustrazione 1-48, Bambini che giocano con i blocchetti di legno. Fai notare che questi bambini giocano bene insieme e hanno il volto felice perché usano insieme ciò che hanno e parlano gentilmente tra di loro.

- Chi può aiutarvi a sentirvi meglio quando vi sentite tristi, irritati o spaventati?

Spiega che quando parliamo con la mamma, il papà e le altre persone che ci amano, esse possono aiutarci a capire perché abbiamo tali sentimenti. Se preghiamo il Padre celeste, lo Spirito Santo può farci sentire meglio. Lo Spirito Santo ci fa sapere cosa dobbiamo fare per essere di nuovo felici.

Attività

Chiedi ai bambini di alzarsi e di svolgere diverse volte la seguente attività:

I miei sentimenti

Quando qualche volta tanto triste mi sento (*fa un'espressione triste*),
la mamma mi abbraccia e allora son di nuovo contento (*abbracciati e fa' un volto felice*).

Quando qualche volta tanto irritato mi sento (*fa' un volto irritato*),
a parlare con papà andrò un momento (*cammina stando ferma e fingi di parlare*).

Se per qualcosa mi spavento (*fa' un volto spaventato*),
allora mi metto a pregare (*piega le braccia*).

E poi quando vado a giocare,
ogni dì mi sento contento (*fa' un volto felice*).

Siamo felici quando aiutiamo gli altri

Mostra l'illustrazione 1-46, Bambini che offrono dei fiori alla mamma.

- Secondo voi, come si sentono le persone in questa illustrazione?
- Perché, secondo voi, si sentono così?
- Come vi sentite quando date una cosa a qualcuno?

Mostra l'illustrazione 1-45, Laviamo i piatti.

- Cosa sta facendo questa bambina?
- Secondo voi, come si sente la bambina di questa illustrazione? Perché?
- Come vi sentite quando aiutate qualcuno?

Attività	<p>Aiuta i bambini a svolgere la seguente attività:</p> <p>Quando aiuto gli altri sono contento</p> <p>Se aiuto la mamma son contento (<i>finigi di metterti il grembiule</i>).</p> <p>Ho tanto, tanto da fare.</p> <p>I piatti l'aiuto ad asciugare (<i>finigi di asciugare i piatti</i>) e anche il biberon al bambino so dare (<i>finigi di dare il biberon al bambino</i>).</p> <p>Se aiuto papà son contento (<i>finigi di metterti i guanti da giardinaggio</i>).</p> <p>Ha tanto, tanto da fare (<i>finigi di potare il cespuglio o estirpare le erbacce</i>).</p> <p>In giardino lo posso aiutare (<i>finigi di annaffiare le piante</i>) a finir di lavorare.</p> <p>Son contento di aiutare (<i>indica il volto sorridente</i>), tanto ben mi fa sentire (<i>incrocia le braccia e poggia le mani sulle spalle</i>); poiché se aiuto gli altri (<i>allarga le braccia</i>) so che faccio ciò che devo (<i>abbassa il capo e piega le braccia</i>).</p> <p>Il Padre celeste e Gesù vogliono che siamo felici</p> <p>Spiega che il Padre celeste e Gesù vogliono che siamo felici. Essi sanno che saremo felici se facciamo quello che Essi ci dicono.</p>
Storia	<p>Mostra l'illustrazione 1-49, Il figliol prodigo, e narra la storia che si trova in Luca 15:11–32. Fai notare i diversi sentimenti espressi dal padre e dai suoi figli. A mano a mano che viene espresso un sentimento, puoi chiedere a un bambino di indicare il volto corrispondente sulla lavagna. Per esempio, puoi dire: Un giovane volle lasciare la sua casa per recarsi in un paese lontano. Quando partì, suo padre si sentì molto <i>triste</i>. Dopo qualche tempo gli amici del giovane lo lasciarono. Egli si sentiva <i>triste</i>. Ben presto non ebbe più denaro. Era anche <i>spaventato</i> perché nessuno gli dava più da mangiare... , ecc.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Secondo voi, come si sentiva il figlio quando tornò a casa? • Perché il padre fu felice quando suo figlio ritornò? (vedi Luca 15:24). • Perché il fratello maggiore si irritò quando il fratello minore ritornò a casa? (vedi Luca 15:28–30). Cosa poteva fare per essere di nuovo felice?
Testimonianza	<p>Spiega ai bambini che tutti a volte si sentono felici, tristi, irritati o spaventati. Dobbiamo imparare a manifestare questi sentimenti nel modo giusto. Ricorda ai bambini che il Padre celeste e Gesù vogliono che siamo felici. Spiega ai bambini che ci sentiamo felici quando facciamo ciò che il Padre celeste e Gesù vogliono che facciamo.</p>

ATTIVITÀ SUPPLEMENTARI

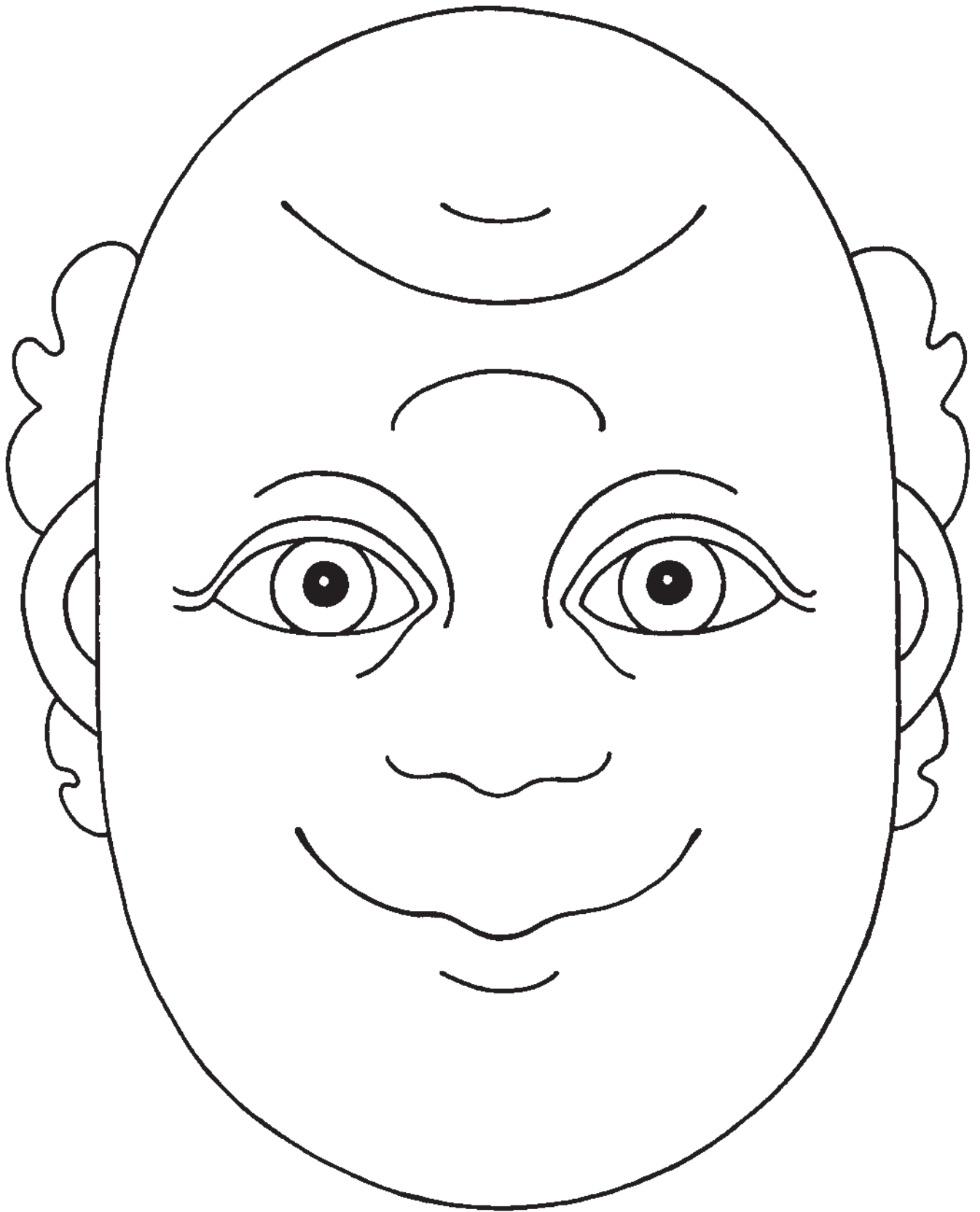
Scegli alcune di queste attività da tenere durante la lezione.

1. Chiedi ai bambini di disporsi in cerchio e di tenere la bocca chiusa senza sorridere. Comincia a sorridere e di' le seguenti parole: «Darò un sorriso a (nome del bambino)». Il bambino che menzioni sorride e ripete la frase inserendo il nome del bambino che gli sta accanto. Continua sino a quando tutti i bambini del cerchio sorridono.

Ricorda ai bambini che quando sorridiamo alle altre persone, esse spesso ricambieranno il sorriso. Quando sorridiamo è difficile essere tristi, irritati o spaventati.
2. Canta «Aiutando siamo felici» (*Innario dei bambini*, pag. 108) oppure «Come un raggio di sole» (*Innario dei bambini*, pag. 38).
3. Chiedi ai bambini di pensare a qualcosa che possono fare per essere felici. Lancia a uno di loro un oggetto di pezza e di': «(Nome del bambino) è felice quando _____». Chiedi al bambino di completare la frase dicendo qualcosa che lo rende felice e di restituirgli l'oggetto. Continua sino a quando ogni bambino avrà partecipato a turno.
4. Narra la storia di un bambino che ha fatto qualcosa di bello per sua madre come, ad esempio, un lavoro domestico. La mamma non sa chi l'ha aiutata, così chiede ad ogni bambino chi l'ha fatto. Quando arriva al bambino che ha fatto la buona azione, ella sa che è stato lui perché il bambino comincia a sorridere. Il bambino si sente felice perché ha fatto una cosa bella.

**ATTIVITÀ
ADDIZIONALI
PER I BAMBINI
PIÙ PICCOLI**

1. Recita la seguente poesia e invita i bambini a mimare le azioni descritte dalle parole. Ripetila ancora se i bambini lo desiderano.
Felici siano i tuoi giorni
Due occhi per vedere le cose belle da fare (*indica gli occhi*).
Due labbra per sorridere e parlare (*sorridi gioiosamente*).
Due orecchie per sentire ciò che gli altri han da dire (*porta le mani a coppa dietro le orecchie*).
Due mani per rimettere i giocattoli a dormire (*finigi di raccogliere i giocattoli e di metterli via*).
Una lingua che parole gentili ogni giorno sa dire (*indica la bocca*).
Un cuore affettuoso nel lavoro e nel gioco sempre avrò (*metti le mani sul cuore*).
Due piedi che corrono contenti e veloci io avrò (*indica i piedi*).
A tutti giorni felici io regalerò.
2. Canta «Se felice sei» (*Innario dei bambini*, pag. 125) e mima le azioni indicate dalle parole. Ripeti l'inno con altre frasi come, ad esempio, quelle suggerite in fondo alla pagina dell'innario.
3. Chiedi ai bambini di fare un'espressione felice, triste, irritata e stanca. Spiega che essi possono spiegare agli altri come si sentono, invece di piangere e fare i capricci. Quando parliamo dei nostri sentimenti spesso ci sentiamo meglio.



SCOPO	Aiutare ogni bambino a sapere che come figli del Padre celeste possiamo fare molte cose.
--------------	--

PREPARAZIONE	<ol style="list-style-type: none">1. Leggi attentamente 1 Samuele 17.2. Informati presso i genitori di ogni bambino della tua classe per sapere una cosa che questi può fare bene o sta imparando a fare.3. Prepara dei fogli di carta con su scritte semplici istruzioni come, ad esempio, batti le mani, conta sino a tre, cammina attorno alla stanza, salta, traccia un cerchio (sulla lavagna o su un foglio di carta), stai su un piede solo, piega le braccia o indica una cosa di colore azzurro. Prepara almeno tanti fogli quanti sono i bambini della classe. Tieni presenti i bambini della tua classe afflitti da menomazioni e accertati di scrivere per loro soltanto cose che sono in grado di fare.4. Scrivi i nomi dei bambini su altrettanti fogli di carta.5. Materiale necessario:<ol style="list-style-type: none">a. Bibbia.b. Piccola canna da pesca (facoltativo; vedi la lezione 11).c. Un contenitore per i nomi (facoltativo).d. Illustrazione 1-5, Famiglia con un neonato (62307); illustrazione 1-10, La preghiera familiare (62275); illustrazione 1-38, Bambini che giocano a palla; illustrazione 1-50, So vestirmi da solo; illustrazione 1-51, Una famiglia che lavora insieme (62313); illustrazione 1-52, Davide uccide Goliath (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo 112; 62073).6. Fai i preparativi necessari per tenere le attività supplementari di tua scelta. <p>Nota per l'insegnante: stai attenta a non mettere in imbarazzo o offendere i bambini della tua classe che possono essere afflitti da una menomazione fisica. Concentrati sulle cose che possono fare, non sulla loro menomazione.</p>
---------------------	---

ATTIVITÀ DI APPRENDIMENTO	Invita un bambino a dire la preghiera di apertura.
----------------------------------	--

Attività per richiamare l'attenzione

Piega i fogli di carta con i nomi dei bambini e mettili in un contenitore sul pavimento. Chiedi a un bambino di usare la canna da pesca o la mano per prendere uno dei fogli di carta. Chiedi al bambino il cui nome viene estratto di venire accanto a te. Informa la classe di una cosa che questo bambino sa fare bene o sta imparando a fare. Ripeti la procedura sino a quando ogni bambino avrà partecipato a turno nello scegliere un nome e tu avrai detto una cosa di ognuno di loro. Elogia i bambini per quello che sanno fare e stanno imparando a fare.

Il nostro corpo può fare molte cose

Canto

Canta insieme con i bambini «Sono un figlio di Dio» (*Innario dei bambini*, pag. 2).

Sono un figlio di Dio;
Lui mi mandò quaggiù,
mi diede una famiglia che
mi ama e pensa a me.

Guidami, aiutami,
cammina insieme a me;
dimmi quel che devo far
per ritornare a Te.

- Chi è il padre del vostro spirito?
- Chi vi mandò qui sulla terra per avere un corpo?

Spiega di nuovo ai bambini che il Padre celeste programmò che noi venissimo sulla terra per ricevere un corpo. Spiega che Egli vuole che impariamo a fare molte cose con il nostro corpo, e vuole che usiamo il nostro corpo nei modi giusti in modo da poter diventare come Lui.

- Cosa potete fare con le mani? con i piedi? con la bocca? con gli occhi?

Mostra l'illustrazione 1-5, Famiglia con un neonato.

- Secondo voi, cosa può fare questo neonato?

Fai le seguenti domande o altre simili per mettere in evidenza quante cose i bambini hanno imparato a fare da quando erano neonati.

- Un neonato può camminare?
- Un neonato può parlare?
- Un neonato può mangiare da solo?
- Un neonato può vestirsi da sé?
- Un neonato può fare una capriola?
- Un neonato può cantare una canzone?
- Un neonato può andare in triciclo?

Spiega che i bambini crescono e che quindi impareranno a fare molte altre cose. Una alla volta mostra le illustrazioni 1-10, 1-38, 1-50 e 1-51. Lascia che un bambino regga un'illustrazione mentre gli altri spiegano quello che rappresenta. Dopo che i bambini avranno risposto, lodali per le molte cose che hanno notato che il nostro corpo può fare.

Attività

Lascia che ogni bambino scelga un foglio di carta con su scritta un'istruzione. Leggi l'istruzione ad alta voce e chiedi al bambino di fare quello che dice. Assicurati che tutti i bambini partecipino a turno.

- Cosa state imparando a fare ora?
- Cosa volete imparare a fare quando sarete più grandi?

Spiega ai bambini che sei grata al Padre celeste perché abbiamo un corpo che può fare tante cose.

Il Padre celeste può aiutarci a fare molte cose

Spiega ai bambini che qualche volta ci è chiesto di fare delle cose difficili.

- Avete mai cercato di fare delle cose difficili?
- Chi può aiutarci a imparare a fare queste cose? (i genitori, i fratelli e le sorelle, le insegnanti).
- Chi possiamo pregare per avere un aiuto quando dobbiamo fare una cosa difficile? (il Padre celeste).

Spiega che anche Gesù Cristo può aiutarci quando le cose sono troppo difficili da fare.

Storia

Mostra l'illustrazione 1-52, Davide uccide Goliath, e narra la storia di Davide e di Goliath, che si trova in 1 Samuele 17. Spiega che Gesù aiutò Davide a fare una cosa difficile.

- Chi incuteva paura all'esercito israelita? (vedi 1 Samuele 17:4-8).
- In chi confidò Davide perché lo aiutasse? (vedi 1 Samuele 17:37).

Testimonianza

Esprimi la tua gratitudine verso il Padre celeste per il tuo corpo e le molte cose che esso può fare. Esorta i bambini a chiedere al Padre celeste di aiutarli ad usare il loro corpo per fare cose buone.

ATTIVITÀ SUPPLEMENTARI

Scegli alcune di queste attività da tenere durante la lezione.

1. Insieme con i bambini canta «È bello» (*Innario dei bambini*, pag. 129) e mima le azioni descritte dalle parole. Lascia che i bambini suggeriscano le azioni da fare con ulteriori versi.
2. Distribuisci ai bambini carta e pastelli e lascia che ognuno disegni una o più cose che sa fare. Scrivi sul foglio di ogni bambino *Posso fare molte cose*.

3. Aiuta i bambini a scegliere una cosa che possono fare a casa per aiutare qualcuno come, ad esempio, apparecchiare la tavola, spazzare il pavimento o dare da mangiare a un animale. Ricorda loro di parlarne con i genitori dopo la Primaria, in modo che essi possano aiutarli a ricordarsi di farlo.
4. Ripeti alcune delle attività idonee proposte nelle lezioni da 16 a 20.

**ATTIVITÀ
ADDIZIONALI
PER I BAMBINI
PIÙ PICCOLI**

1. Chiedi ai bambini di alzarsi e di cantare le seguenti parole sul motivo di «C'era una volta un pupazzo di neve» (*Innario dei bambini*, pag. 121). Mima delle azioni da compiere accovacciati per la prima strofa e azioni da compiere in piedi e stirandosi per la seconda strofa.
 Una volta ero un bambino, bambino, bambino.
 Una volta ero un bambino, piccolo, piccolo, piccolo.
 Ora sto crescendo più grande, più grande, più grande.
 Ora sto crescendo più grande, alto, alto, alto.
 Chiedi ai bambini di parlare delle cose che hanno imparato a fare da quando erano neonati.
2. Dimostra un'azione come, ad esempio, saltellare, battere le mani o saltare e chiedi ai bambini di dire quello che stai facendo. Poi invitali a fare la stessa cosa. Dai a ogni bambino l'occasione di mostrare un'azione e agli altri di dire cos'è e poi di imitarla.

SCOPO

Aiutare ogni bambino a capire che il Padre celeste volle che ognuno di noi appartenesse a una famiglia che ha bisogno di noi e ci ama.

PREPARAZIONE

1. Leggi attentamente Luca 1:26–35.
2. Fai conoscenza con le famiglie dei bambini della tua classe e preparati a menzionare una cosa positiva che sta accadendo in ognuna di esse come, ad esempio, l'arrivo di un neonato, la partenza di un fratello o di una sorella per la missione o una gita di tutta la famiglia.
3. Materiale necessario:
 - a. Bibbia.
 - b. Gesso e cimoso.
 - c. Illustrazione 1-5, Famiglia con un neonato (62307); illustrazione 1-7, Una famiglia affettuosa; illustrazione 1-16, La Natività (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo 201; 62495); illustrazione 1-23, Un nido con gli uccellini; illustrazione 1-51, Una famiglia che lavora insieme (62313); illustrazione 1-53, Una famiglia che si diverte insieme (62384).
4. Fai i preparativi necessari per tenere le attività supplementari di tua scelta.

Nota per l'insegnante: tieni presenti le situazioni familiari dei bambini della tua classe. Aiuta i bambini a capire che la cosa più importante di una famiglia non è il numero dei suoi componenti, ma che essi si amino e si aiutino l'un l'altro.

ATTIVITÀ DI APPRENDIMENTO

Attività per richiamare l'attenzione

Invita un bambino a dire la preghiera di apertura.

Mostra l'illustrazione 1-23, Un nido con gli uccellini. Lascia che i bambini parlino dell'illustrazione e chiedi loro di indicare gli uccellini e il nido.

- Chi ha costruito il nido per gli uccellini?
- Perché gli uccellini hanno bisogno di una madre e di un padre che si occupano di loro? (perché devono essere nutriti, tenuti al caldo e protetti dai pericoli).
- Quando gli uccellini diventeranno più grandi e più forti, chi insegnerà loro a volare?

Spiega che gli uccellini appartengono a una famiglia che provvede alle loro necessità.

Io appartengo a una famiglia

- Avete una famiglia?
- Perché avete bisogno di una famiglia che si prenda cura di voi?

Mostra l'illustrazione 1-5, Famiglia con un neonato. Spiega che il Padre celeste decise che ognuno di noi venisse sulla terra e facesse parte di una famiglia. Spiega che un bambino quando nasce non è in grado di provvedere alle proprie necessità. Un bambino non può nutrirsi o vestirsi da sé. Ha bisogno di una famiglia che si prenda cura di lui.

- Chi si prese cura di voi quando nasceste?
- Quali sono alcune cose che la vostra famiglia fece per voi quando eravate dei neonati?
- Quali sono alcune cose che la vostra famiglia fa per voi ora?
- Chi decise che voi apparteneste a una famiglia?

Aiuta i bambini a capire quanto furono felici le loro famiglie quando essi nacquero. Sottolinea quanto i loro genitori e gli altri familiari li amano e vogliono che essi siano felici.

Canto

Aiuta i bambini a cantare o a dire le parole dell'inno «Sono un figlio di Dio» (*Innario dei bambini*, pag. 2).

Sono un figlio di Dio;
Ei mi mandò quaggiù,
Mi diede una famiglia che
Mi ama e pensa a me.

Guidami, aiutami,
Cammina insieme a me;
Dimmi quel che devo far
Per ritornare a Te.

Mostra l'illustrazione 1-16, La Natività, e spiega che Gesù quando venne sulla terra nacque in una famiglia (vedi Luca 1:26–35).

- Chi sono le persone raffigurate in questa illustrazione?
- Chi è la madre di Gesù?
- Chi è il padre di Gesù? (ricorda ai bambini che il Padre celeste è il padre di Gesù; Giuseppe era un uomo buono scelto dal Padre celeste perché si prendesse cura di Maria e di Gesù).
- Secondo voi, quali sentimenti avevano Maria e Giuseppe verso il bambino Gesù?
- Secondo voi, cosa facevano Maria e Giuseppe per provvedere al bambino Gesù?
- Chi decise che Gesù avesse una famiglia che Lo amasse e si prendesse cura di Lui?

Il Padre celeste e Gesù amano ogni famiglia

Mostra l'illustrazione 1-7, Una famiglia affettuosa. Spiega che in alcune famiglie c'è una madre e un padre, mentre in altre famiglie c'è un solo genitore. Alcune famiglie hanno un nonno o un'altra persona che aiuta a badare ai bambini. In alcune famiglie vi sono molti figli, mentre altre ne hanno uno solo o nessuno. Aiuta i bambini a capire che ogni famiglia è diversa e che il Padre celeste e Gesù amano ogni famiglia.

Attività

Invita ogni bambino a parlare della sua famiglia. Aiuta i bambini uno alla volta a disegnare semplici figure alla lavagna per rappresentare i componenti della sua famiglia. Chiedi a ogni bambino di dire ad alta voce il nome dei componenti della sua famiglia e poi contarli. Quando un bambino ha finito, di' una cosa che hai imparato sulla sua famiglia.

Il Padre celeste e Gesù vogliono che i componenti della famiglia dimostrino amore l'uno per l'altro

Canto

Aiuta i bambini a cantare o dire le parole di «Una famiglia felice» (*Innario dei bambini*, pag. 104).

Io e la mamma ci amiam
ed amiamo il papà.
Egli ci ama e così
siamo felici ogni dì.

(Da *Merrily We Sing*, copyright © 1948, 1975 Pioneer Music Press, Inc. [divisione della Jackman Music]. Riprodotto per gentile concessione).

- Come capite che la vostra famiglia vi ama?
- Cosa fate per dimostrare ai vostri familiari che li amate?

Mostra l'illustrazione 1-5, Una famiglia che si diverte insieme.

- Questa è una famiglia felice? Come lo capite?
- Cosa vi piace fare con la vostra famiglia?
- Quando tutti sono gentili l'uno con l'altro, come vi sentite?

Mostra l'illustrazione 1-51, Una famiglia che lavora insieme.

- Cosa sta facendo questa famiglia?
- Cosa fate per aiutare la vostra famiglia?

Attività	<ul style="list-style-type: none"> • Come vi sentite quando aiutate i componenti della vostra famiglia? <p>Chiedi ai bambini di pensare ai diversi modi in cui possono aiutare la loro famiglia in casa come, ad esempio, raccogliere i loro giocattoli, giocare con il bambino più piccolo o lavare i piatti. Chiedi ai bambini di mimare le azioni suggerite da loro. Incoraggiali ad aiutare la loro famiglia durante la settimana.</p>
Testimonianza	Esprimi i tuoi sentimenti di gratitudine verso il Padre celeste per il dono che ti ha fatto di far parte di una famiglia.

ATTIVITÀ SUPPLEMENTARI

Scegli alcune di queste attività da tenere durante la lezione.

1. Cantate di nuovo «Una famiglia felice». Scegli quattro bambini che facciano la parte della famiglia dell'inno. Chiedi loro di mostrare dei cartelli per indicare quale componente della famiglia ognuno di loro rappresenta. Stai dietro ai quattro bambini e tocca il capo del bambino corrispondente mentre canti o dici le parole con i bambini. Ripeti l'inno, consentendo agli altri bambini di fare la parte dei componenti della famiglia. Continua sino a quando ogni bambino ha partecipato a turno.
2. Parla ai bambini delle istruzioni impartite da re Beniamino alle famiglie, che si trovano in Mosia 4:14–15. Leggi ad alta voce la seconda parte del versetto 15. Chiedi ai bambini di suggerire i modi in cui i componenti di una famiglia possono amarsi e servirsi gli uni gli altri.
3. Aiuta i bambini a fare il seguente gioco con le dita:

La mia famiglia

Questo è la mia mamma bella (*indica l'indice*).

Questo è il mio papà forte (*indica il dito medio*).

Questo è mia sorella (*indica l'anulare*).

E non è tutto qui.

Questo è il fratellino (*indica il mignolo*)

tanto piccolo e carino.

E quest'altro sai chi è? (*indica il pollice*).

Certo, sono io. E un, due, tre

e quattro, cinque, sì! (*tocca ogni dito a mano a mano che conti*)

Che bella famigliola è questa qui!

Aiuta ogni bambino a distendere tante dita quanti sono i componenti della sua famiglia (se la famiglia di un bambino conta più di dieci persone, chiedi a un altro bambino di aiutarlo). Aiuta ogni bambino a ripetere gli ultimi due versi della poesia, contando sino al numero di persone che ci sono nella sua famiglia, prima di dire «Che bella famigliola è questa qui!»

ATTIVITÀ ADDIZIONALI PER I BAMBINI PIÙ PICCOLI

1. Mostra l'illustrazione 1-23, Un nido con gli uccellini. Aiuta i bambini a mimare le azioni indicate dalle parole dell'inno «Birds in the Tree» (*Children's Songbook*, pag. 241) mentre tu canti o reciti l'inno:

Troveremo un piccolo nido (*porta insieme le mani a forma di coppa*)
nei rami di un albero (*disponi le braccia a cerchio sopra il capo*);
Contiamo le sue uova.
Sono una, due e tre (*alza una, due e tre dita*).
Mamma uccello sopra al nido siederà (*forma una coppa con la mano sinistra e coprila con la mano destra*);
le uova tutte e tre schiuderà (*alza tre dita*).
Papà uccello tutto attorno volerà (*muovi le braccia imitando il volo*);
la sua famiglia sorveglierà.

2. Aiuta i bambini a mimare le azioni descritte nella seguente poesia mentre tu leggi le parole:

La mia famiglia

Come gli uccelli nell'albero lassù (*agita le braccia imitando le ali*),

ho una famiglia tutta per me quaggiù (*indica te stessa*)

che cibo mi dà (*fini di mangiare*),

e giocare mi fa (*salta*).

Sono felice e sicuro tutto il dì (*sorridi felice*).

3. Leggi le seguenti parole o cantale su un qualsiasi motivo adatto:

Ti ama tanto la tua mamma sai.

Anche il tuo papà, anche il tuo papà.

Ti amano tanto anche tutti i tuoi parenti

Ti amano davvero e tu lo senti.

SCOPO

Aiutare ogni bambino a mostrare amore ai suoi fratelli e sorelle.

PREPARAZIONE

1. Leggi attentamente Esodo 1:22–2:10.
2. Con l'approvazione della tua presidentessa della Primaria, invita una madre a portare in classe il suo bambino piccolo. Chiedile di parlare di come provvede alle necessità del neonato, incluse le cose che ella e i suoi familiari fanno per impedire che si faccia male. Esortala a parlare dell'amore che ella sente per il suo bambino. Se non è disponibile una madre con il suo bambino, puoi invitare una madre a venire con le fotografie di suo figlio quand'era neonato.
3. Materiale necessario:
 - a. Bibbia.
 - b. Bambola.
 - c. Illustrazione 1-2, Mosè salvato dalle acque (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo 106; 62063); illustrazione 1-13, Joseph Smith (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo 400; 62449).
4. Fai i preparativi necessari per tenere le attività supplementari di tua scelta.

Nota per l'insegnante: quando esponi questa lezione tieni presenti i sentimenti dei bambini della tua classe che non hanno fratelli o sorelle.

ATTIVITÀ DI APPRENDIMENTO

Attività per richiamare l'attenzione

Invita un bambino a dire la preghiera di apertura.

Presenta la madre alla classe e invitata a parlare ai bambini del suo piccino. Lascia che i bambini pongano alla madre le domande che desiderano riguardo al neonato. Chiedi alla madre di spiegare quanto fu felice la famiglia di avere un nuovo bambino in casa.

Possiamo amare i nostri fratelli e sorelle

- Qualcuno di voi ha un fratellino o una sorellina?

Lascia che i bambini che hanno un fratellino o una sorellina ne parlino e spieghino come i loro familiari si sono preparati ad accoglierlo nella loro casa.

- Qualcuno di voi ha fratelli o sorelle più grandi?

Lascia che i bambini parlino per alcuni minuti dei loro fratelli e sorelle. Ricorda ai bambini che nella lezione della settimana scorsa avete parlato di come le famiglie sono diverse l'una dall'altra. Alcuni hanno tanti fratelli e sorelle, altri soltanto pochi o nessuno.

Indipendentemente da quanti fratelli o sorelle abbiamo, dobbiamo amarli ed essere gentili con loro.

Storia

Mostra l'illustrazione 1-13, Joseph Smith, e spiega che il profeta Joseph Smith, primo presidente della Chiesa, aveva un fratello di nome Hyrum al quale voleva molto bene. Hyrum e Joseph erano buoni amici e si aiutarono reciprocamente per tutta la vita. Con parole tue narra la seguente storia di quando Hyrum aiutò Joseph.

Joseph Smith, quando era bambino, si ammalò gravemente. Fu colpito da una dolorosa infezione a una gamba. Sua madre si ammalò per la fatica di dover badare a lui giorno e notte e aveva quindi bisogno di riposo. Il fratello maggiore di Joseph, Hyrum, chiese se poteva prendere il posto di sua madre. I genitori di Hyrum sapevano di poter essere sicuri che si sarebbe preso cura di Joseph, così acconsentirono. Hyrum rimase al fianco del fratello sofferente quasi continuamente per diversi giorni. Teneva la gamba di Joseph tra le mani, e questo era l'unico modo di poter alleviare in parte il terribile dolore (vedi Lucy Mack Smith, *History of Joseph Smith*, a cura di Preston Nibley [Salt Lake City: Bookcraft 1954], pag. 55).

- Da che cosa capite che Hyrum voleva bene a suo fratello Joseph?

Spiega che uno dei modi in cui possiamo dimostrare amore ai nostri fratelli e sorelle è aiutandoli.

Possiamo aiutare i nostri fratelli e sorelle

- Come potete aiutare i vostri fratelli e sorelle?
- In che modo i vostri fratelli e sorelle aiutano voi?

Attività

Descrivi alcune azioni che mostrano come i bambini possono comportarsi con i loro fratelli e sorelle. Chiedi ai bambini di alzare il pollice se l'azione menzionata è un modo di aiutare un fratello o una sorella, e di abbassare il pollice se l'azione non aiuta un fratello o una sorella. Puoi usare alcune delle seguenti idee:

- Prestare il vostro nuovo giocattolo a vostra sorella.
- Prendere in prestito la palla di vostro fratello senza chiedergli il permesso.
- Aiutare vostra sorella a raccogliere i suoi giocattoli.
- Chiedere a vostro fratello il permesso di giocare con la palla.
- Rifiutarvi di fare un gioco con vostra sorella.
- Essere gentili quando vostro fratello è triste.
- Giocare con vostra sorella quando si sente sola.

Possiamo aiutare i nostri fratellini e sorelline

Spiega che qualche volta è difficile quando in famiglia arriva un neonato, poiché egli richiede molto tempo e attenzione da parte dei genitori. Aiuta i bambini a capire che anche se i genitori possono essere indaffarati con il neonato, tuttavia essi continuano ad amare gli altri loro figli. Ricorda ai bambini che un neonato ha bisogno di aiuto quasi in ogni cosa, mentre i bambini più grandi (come, ad esempio, quelli della tua classe) sanno fare molte cose per sé e per il fratellino o sorellina.

- Come potete aiutare i vostri genitori a badare a un fratellino o a una sorellina?

Attività

Mostrate ai bambini come devono tenere con cura la bambola. Insegnate loro una semplice ninna nanna o cantate «Sono un figlio di Dio» (*Innario dei bambini*, pag. 2) mentre essi a turno tengono la bambola.

Sono un figlio di Dio;
Lui mi mandò quaggiù,
mi diede una famiglia che
mi ama e pensa a me.

Guidami, aiutami,
cammina insieme a me;
dimmi quel che devo far
per ritornare a Te.

Storia

Spiega che Mosè aveva una sorella maggiore che gli voleva bene e che lo aiutò quando egli era piccolo. Mostra l'illustrazione 1-2, Mosè salvato dalle acque, e narra la storia che si trova in Esodo 1:22–2:10. Sottolinea come Maria vegliava sul fratellino.

- In che modo Maria aiutò il piccolo Mosè?

Testimonianza

Esprimi i tuoi sentimenti sulla necessità che fratelli e sorelle si aiutino e si amino l'un l'altro. Se possibile, narra una tua esperienza personale fatta da bambina quando tu e tuo fratello o tua sorella vi siete aiutati reciprocamente. Ricorda ai bambini che quando aiutiamo i nostri fratelli e sorelle mostriamo il nostro amore per loro. Esprimi la tua gratitudine verso il Padre celeste che ha mandato ognuno di noi in una famiglia.

ATTIVITÀ SUPPLEMENTARI

Scegli alcune di queste attività da tenere durante la lezione.

1. Distribuisce ai bambini carta e pastelli o matite e invitali a disegnare i ritratti dei loro fratelli e sorelle. Lascia che i bambini a turno mostrino i loro ritratti e parlino dei loro fratelli e sorelle. Incoraggia i bambini a parlare delle cose che a loro piace fare con i fratelli e le sorelle.

2. Procurati una fotografia di ogni bambino della classe quand'era neonato e chiedi alla classe di riconoscere ogni neonato. Accertati di restituire le fotografie ai genitori senza che abbiano subito danni. Ricorda ai bambini che hanno fratelli e sorelle maggiori e che questi hanno collaborato ad aver cura di loro quand'erano neonati.
3. Canta o di' le parole dell'inno «È bello» (*Innario dei bambini*, pag. 129), usando frasi come «Cullare il bambino è bello» o «Aiutare mia sorella è bello». Improvvisa le azioni suggerite dalle parole.
4. Canta o di' le parole della prima strofa dell'inno «Aiutando siamo felici» (*Innario dei bambini*, pag. 108), sostituendo *sorella* o *fratello* a *madre* o la seconda strofa di «Una famiglia felice» (*Innario dei bambini*, pag. 104).
5. Porta in classe una fotografia della tua famiglia e parla ai bambini dei tuoi fratelli e delle tue sorelle. Puoi raccontare alcune esperienze felici che avete fatto insieme.
6. Usando piccoli oggetti come una bambola, un cestino o una scatola, una coperta e una sciarpa, aiuta i bambini a recitare la storia di Maria e di Mosè bambino salvato dalle acque.

**ATTIVITÀ
ADDIZIONALI
PER I BAMBINI
PIÙ PICCOLI**

1. Metti un oggetto piccolo ma facilmente riconoscibile come appartenente a un neonato in un sacchetto o calza grande. Chiedi ai bambini di infilare la mano dentro il sacchetto senza guardare e cercare di indovinare, toccandolo, cos'è l'oggetto.
2. Canta o di' le parole di entrambe le strofe di «Una famiglia felice» (*Innario dei bambini*, pag. 104). Mentre canti, tu e i bambini tenetevi per mano e muovetevi in cerchio, oppure mimate le azioni descritte dalle parole.
3. Aiuta i bambini a fare il seguente gioco con le dita mentre tu reciti le parole:
 Fa così il piccino:
 Clap, clap, clap (*batti le mani*).
 Fa così il piccino:
 Cu-cu, io ti vedo da qui (*con le mani fai il gioco del cu-cu*).
 Fa così il piccino:
 Tap, tap, tap (*fai «sgambettare» le dita in aria*).
 Cosa fa il piccino:
 Fa la nanna, fa la nanna, sì così (*appoggia una guancia sulle mani unite e piegate da un lato*).
4. Aiuta i bambini a fare il seguente gioco con le dita mentre tu reciti le parole:
 Mosè bambino
 Una barca come letto aveva il piccolo Mosè (*disponi una mano a forma di coppa e metti al centro la punta dell'indice dell'altra mano*).
 Tra i giunchi era nascosto Mosè, e sua sorella lo curava (*guarda attraverso le dita delle mani tenute sugli occhi*).
 Una principessa un giorno lo trovò (*chinati in avanti, guardando verso il basso*) e in braccio lo portò (*finigi di sollevare il bambino*).
 «Questo bambino prenderò e da ogni male lo proteggerò» (*finigi di cullare il bambino*).
 (Da *Fascinating Finger Fun* di Eleanor Doan. Copyright © 1951. Riprodotto per gentile concessione).

Voglio bene a tutta la mia famiglia

Lezione
25

SCOPO

Aiutare ogni bambino a provare amore per tutti i suoi familiari.

PREPARAZIONE

1. Leggi attentamente Luca 1:36–44, 56.
 2. Materiale necessario:
 - a. Bibbia.
 - b. Illustrazione 1-6, Una famiglia affettuosa; illustrazione 1-18, Giovanni Battista battezza Gesù (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo 208; 62133); illustrazione 1-54, Il Tempio di Salt Lake (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo 502; 62433) o la fotografia del tempio a voi più vicino.
 3. Fai i preparativi necessari per tenere le attività supplementari di tua scelta.
-

ATTIVITÀ DI APPRENDIMENTO

Attività per richiamare l'attenzione

Invita un bambino a dire la preghiera di apertura.

Canta con i bambini «Una famiglia felice» (*Innario dei bambini*, pag. 104).

Io e la mamma ci amiam
ed amiamo il papà.
Egli ci ama e così
siamo felici ogni dì.

In famiglia tutti insiem
con affetto ci aiutiam.
Noi ci amiamo e così
siamo felici ogni dì.

(Da *Merrily We Sing*, copyright © 1948, 1975 Pioneer Music Press, Inc. [divisione della Jackman Music]. Riprodotto per gentile concessione).

Lascia che i bambini parlino di quello che hanno fatto con le loro famiglie durante la settimana. Chiedi a ogni bambino di nominare un componente della sua famiglia come, ad esempio, padre, madre, fratello o sorella.

- Chi altro fa parte della vostra famiglia?

I nonni, gli zii, le zie e i cugini sono parte importante della nostra famiglia

Mostra l'illustrazione 1-6, Una famiglia affettuosa.

- Per quali aspetti questa famiglia assomiglia alla vostra famiglia?
- Per quali aspetti questa famiglia è diversa dalla vostra famiglia?
- Quali sono in questa illustrazione il nonno e la nonna?

Spiega che i nonni sono i genitori di nostra madre e di nostro padre. Tutti abbiamo i nonni, anche se qualche volta non li conosciamo molto bene perché sono morti o vivono lontano.

- Quanti di voi conoscono i loro nonni?
- I vostri nonni vivono vicino a voi o lontano?
- Cosa vi piace fare con loro?

Attività

Di' le parole delle prime due strofe di «La nonna» (*Innario dei bambini*, pag. 112), compiendo le seguenti azioni. Ripeti, se lo desideri, usando *nonno* in luogo di *nonna* nell'ultimo verso di ogni strofa:

Tu mi dai un bacio (*porta le dita alle labbra, poi allontanale*)
ed un abbraccio (*incrocia le braccia e abbracciati*),
poi mi prendi per man (*stringiti le mani*).
Io vorrei che ogni bambino (*indica tutti i bambini*)
avesse una nonna come sei tu (*indica*).

Tu mi leggi un libro (*fingi di tenere un libro*),
mi canti un inno (*apri la bocca come se stessi cantando*),
mi dici che mi vuoi ben (*metti una mano attorno alla bocca*).
Io vorrei che ogni bambino (*indica tutti i bambini*)
avesse una nonna come sei tu (*indica*).

- Chi altro fa parte della vostra famiglia? (zii, zie e cugini).

Spiega brevemente come le zie, gli zii e i cugini sono imparentati con noi (per esempio, vostro zio è il fratello di vostra madre o di vostro padre). Lascia che i bambini parlino delle loro zie, zii e cugini.

Storia

Mostra la Bibbia e ricorda ai bambini che in questo libro possiamo leggere la vita di Gesù. Apri la Bibbia a Luca 1:36–44 e spiega che, prima che Gesù nascesse, Maria andò a visitare sua cugina Elisabetta, che aspettava anch'ella un bambino. Il bambino di Elisabetta fu chiamato Giovanni, e fu cugino e amico di Gesù. Quando Giovanni e Gesù crebbero, Giovanni battezzò Gesù. Mostra l'illustrazione 1-18, Giovanni Battista battezza Gesù, e chiedi ai bambini di indicare Gesù e Giovanni.

I componenti della famiglia sono nostri buoni amici

Spiega che tutti i componenti della nostra famiglia possono essere nostri buoni amici. Se hai un parente al quale ti senti molto vicina, parla ai bambini dei tuoi sentimenti verso questa persona.

- Perché vi piace stare in compagnia della vostra famiglia?

Canto

Canta di nuovo con i bambini «Una famiglia felice». Questa volta includi nei versi le parole zio, zia, cugino e nonni.

- Cosa fate insieme alle vostre zie, zii, cugini e nonni?

Parla ai bambini di una riunione di famiglia o di un'altra occasione in cui la tua famiglia si è radunata per un motivo particolare. Parla ai bambini delle feste di famiglia o delle visite che ricordi.

Spiega che il Padre celeste e Gesù Cristo fecero in modo che noi potessimo rimanere per sempre con le nostre famiglie. Mostra l'illustrazione 1-54, Il Tempio di Salt Lake, o la fotografia del tempio a voi più vicino. Spiega brevemente che se ci sposiamo nel tempio e viviamo rettamente possiamo rimanere per sempre con la nostra famiglia.

Testimonianza

Parla ai bambini del tuo amore per i tuoi familiari. Spiega che le nostre famiglie sono per noi una grande benedizione. Incoraggia i bambini ad essere affettuosi e gentili con i loro familiari.

ATTIVITÀ SUPPLEMENTARI

Scegli alcune di queste attività da tenere durante la lezione.

1. Con l'approvazione della tua presidentessa della Primaria, chiedi al nonno o alla nonna di uno dei bambini, o a un altro nonno o nonna del rione, di venire in visita nella tua classe. Chiedi all'ospite di parlare ai bambini del suo affetto per i suoi nipoti (oppure potrai invitare una zia, zio o cugino di uno dei bambini perché parli del suo affetto per tutti i suoi familiari).
2. Porta una o più fotografie della tua famiglia, particolarmente quelle in cui compaiono nonni, zii, zie o cugini. Chiedi ai bambini di indicare nelle fotografie chi sei tu o chiunque altro essi possono conoscere (come, ad esempio, tuo marito o i tuoi figli). Parla ai bambini delle altre persone che compaiono nelle fotografie.
3. Dai a ogni bambino una targhetta con il nome di un componente della famiglia come, ad esempio, «madre», «padre», «fratello», «sorella», «nonna», «nonno», «zio», «zia» o «cugino» (se nella tua classe vi sono soltanto pochi bambini, usa soltanto alcuni di questi nomi; se nella tua classe ci sono molti bambini, più di uno di loro può avere lo stesso nome). Invita ogni bambino a venire davanti alla classe quanto tu dici il nome scritto sulla

sua targhetta. Spiega che le famiglie sono importanti e devono rimanere insieme. Chiedi ai bambini di formare un cerchio tenendosi per mano. Chiedi loro di fare alcuni movimenti sempre tenendosi per mano come, ad esempio, far dondolare le braccia, camminare in cerchio o cantare «Una famiglia felice».

4. Chiedi a ogni bambino di fare il ritratto dei suoi nonni o di altri parenti. Scrivi su ogni foglio *I miei nonni* o i parenti che i ritratti intendono indicare.

**ATTIVITÀ
ADDIZIONALI
PER I BAMBINI
PIÙ PICCOLI**

1. Prepara una scatola o un sacchetto con su incollato un cuore per rappresentare l'amore. Ritaglia alcune semplici illustrazioni o disegni che raffigurano i parenti vicini e lontani. Chiedi ai bambini: «Chi è che vi vuole bene?». Quando i bambini rispondono, metti le illustrazioni pertinenti nella scatola o sacchetto una alla volta. Quando le illustrazioni sono tutte nella scatola o nel sacchetto, sollevale e di' ai bambini: «Tutte queste persone vi vogliono molto bene».
2. Poni i ritagli dei familiari (vedi l'attività 1 di cui sopra) sul tavolo o pavimento. Chiedi ai bambini di girarsi e di chiudere gli occhi mentre tu togli un ritaglio. Lascia che i bambini indovinino chi manca. Ripeti tante volte quanto lo desideri. Rimetti tutti i ritagli al loro posto e spiega ai bambini che il Padre celeste vuole che le famiglie tornino tutte insieme da Lui, senza che nessuno manchi.
3. Canta «Aiutando siamo felici» (*Innario dei bambini*, pag. 108), usando i nomi di parenti (nonni, zie, zii e cugini) al posto di *mamma*. Fai mimare ai bambini le cose che potrebbero fare per aiutare questi familiari.

Le famiglie possono stare insieme per sempre

SCOPO

Aiutare ogni bambino a capire che i templi sono luoghi sacri in cui le famiglie possono essere suggellate insieme per sempre e incoraggiare ogni bambino a prepararsi ad andare al tempio.

PREPARAZIONE

1. Leggi attentamente Dottrina e Alleanze 97:15–17 e 124:37–41. Vedi anche *Principi evangelici* (31110 160), capitolo 36.
 2. Materiale necessario:
 - a. Dottrina e Alleanze.
 - b. Illustrazione 1-5, Famiglia con un neonato (62307); illustrazione 1-7, Una famiglia affettuosa; illustrazione 1-54, Il Tempio di Salt Lake (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo 502; 62433), fotografie di altri templi disponibili (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo 505; 62434-62448, 62566–62569, 62583–62601, 62614–62619); la pagina dei disegni che si trova alla fine della lezione.
 3. Fai i preparativi necessari per tenere le attività supplementari di tua scelta.
-

ATTIVITÀ DI APPRENDIMENTO

Attività per richiamare l'attenzione

Invita un bambino a dire la preghiera di apertura.

Mostra l'illustrazione 1-54, Il Tempio di Salt Lake, e le fotografie di diversi altri templi, compreso quello a voi più vicino. Consenti ai bambini di dire quello che sanno riguardo ai templi.

- Avete mai veduto un tempio?
- A che cosa pensate quando vedete un tempio?

Parla della bellezza dei templi, indicandone le guglie, le finestre e le porte. Spiega che su una parete esterna di ogni tempio si trovano le parole *Casa del Signore*. I membri della Chiesa vanno al tempio per imparare a conoscere il Padre celeste e Gesù e il Loro amore per noi.

Attività

Chiedi ai bambini di portare le mani sopra la testa per formare la guglia di un tempio. Chiedi loro di stare molto ritti e di fingere di essere un bellissimo tempio. Poi invitali a sedersi in silenzio.

Il tempio è un luogo sacro

Spiega che il tempio è un luogo sacro (vedi DeA 97:15–17). Chiedi ai bambini di ripetere la parola *sacro*. Questo significa che il tempio è un luogo molto particolare dove ogni cosa ci ricorda il Padre celeste e Gesù.

Spiega ai bambini che se obbediscono ai comandamenti del Padre celeste, quando saranno grandi potranno andare al tempio. Spiega che nel tempio facciamo delle speciali promesse al Padre celeste di obbedire ai Suoi comandamenti. Nel tempio possiamo anche sposarci e possiamo essere battezzati per le persone che non furono battezzate quando vivevano sulla terra.

Chiedi ai bambini di alzare tre dita e di ripetere tre cose che potranno fare nel tempio quando saranno grandi:

«Nel tempio posso fare delle speciali promesse al Padre celeste».

«Nel tempio posso essere sposato».

«Nel tempio posso essere battezzato per altre persone».

Canto

Chiedi ai bambini di alzarsi e di cantare o dire le parole della prima parte dell'inno «Amo il sacro tempio» (*Innario dei bambini*, pag. 99), facendo le seguenti azioni:

Amo il sacro tempio (*intreccia le dita e alza gli indici formando una guglia*)
e voglio entrarvi un dì (*finji di camminare rimanendo nello stesso posto*),
per innalzare a Dio (*metti la mano sopra il cuore*)
le preci del mio cuor (*metti la mano dietro l'orecchio, poi piega le braccia*).

(Copyright © 1980 by Janice Kapp Perry. Riprodotto per gentile concessione).

Spiega che, poiché il tempio è un luogo sacro, quando vi entriamo indossiamo dei vestiti bianchi. Questi vestiti ci ricordano che il Padre celeste e Gesù vogliono che siamo puliti e puri e che scegliamo sempre ciò che è giusto.

- Di quale colore sono i vestiti che indossate oggi?
- Di quale colore saranno i vestiti che indosserete nel tempio?

Spiega che, poiché il tempio è un luogo sacro, noi siamo riverenti quando vi entriamo. Sussurrano o parliamo a bassa voce. Chiedi ai bambini di sussurrare: «Io amo il Padre celeste e Gesù». Spiega che nel tempio possiamo sentirci felici e contenti perché ci sentiamo vicini al Padre celeste e a Gesù.

Storia

Narra con parole tue la seguente storia del presidente Lorenzo Snow.

Lorenzo Snow aveva saputo che presto sarebbe diventato il profeta della Chiesa. Egli andò nel tempio, indossò i suoi vestiti bianchi e si inginocchiò in una stanza per pregare. Egli voleva che il Padre celeste gli dicesse cosa doveva fare per guidare la Chiesa. Egli continuò a pregare, ma non ricevette nessuna risposta. Mentre il presidente Snow stava per uscire dalla stanza dove aveva pregato, gli apparve Gesù. Gesù indossava delle bellissime vesti bianche e splendeva di una luce così forte che il presidente Snow poteva a malapena guardarlo. Gesù sembrava stare su un pavimento di oro fino. Gesù disse al presidente Snow le cose che egli pregando aveva chiesto di conoscere (vedi LeRoi C. Snow, «An Experience of My Father's», *Improvement Era*, settembre 1933, pag. 677).

- Perché, secondo voi, il presidente Snow andò a pregare nel tempio invece che in qualche altro luogo? (perché dentro il tempio poteva sentirsi più vicino al Padre celeste e a Gesù).

I templi possono aiutare le famiglie a rimanere insieme per sempre

Mostra l'illustrazione 1-5, Famiglia con un neonato, e l'illustrazione 1-7, Una famiglia affettuosa. Spiega che i templi possono aiutare le famiglie a stare insieme per sempre. Quando un uomo e una donna si sposano nel tempio e obbediscono ai comandamenti, il Padre celeste promette loro che potranno stare per sempre l'uno con l'altra e con tutti i loro figli. Questo si chiama essere suggellati come famiglia.

- Chi sono i componenti della vostra famiglia?
- Quali sentimenti provate quando vi trovate insieme alla vostra famiglia?
- Come può una famiglia stare insieme per sempre?

Rassicura i bambini che il Padre celeste e Gesù amano ogni famiglia e vogliono che tutte le famiglie siano suggellate insieme per sempre. Spiega che le famiglie che non sono state suggellate nel tempio possono prepararsi obbedendo ai comandamenti del Padre celeste. Poi potranno andare al tempio per essere suggellati come famiglia.

Canto

Insieme con i bambini canta o di' diverse volte le parole del ritornello dell'inno «Le famiglie sono eterne» (*Innario dei bambini*, pag. 98):

Ringrazio il nostro Padre celeste
per il Suo grande pian;
desidero esser sempre coi miei cari in ciel,
e Gesù m'insegna che potrò
gioir con loro un dì nel ciel.

Posso prepararmi ad andare al tempio

Ricorda ai bambini che tutti coloro che obbediscono ai comandamenti del Padre celeste possono andare al tempio. Mostra la pagina dei disegni che si trova alla fine della lezione. Lascia che i bambini parlino dei comandamenti che le illustrazioni rappresentano. Spiega che se obbediscono a questi comandamenti i bambini potranno essere degni di andare al tempio quando saranno grandi.

- Pregare.
- Obbedire ai genitori.
- Amarsi l'un l'altro.
- Andare in chiesa.
- Pagare la decima.
- Mangiare cibi sani (obbedire alla Parola di Saggezza).
- Essere onesti.

Testimonianza

Esprimi i tuoi sentimenti in merito all'importanza che le famiglie rimangano insieme per sempre e alle benedizioni del tempio. Ricorda ai bambini che obbedire ai genitori e obbedire ai comandamenti del Padre celeste sono modi importanti per prepararsi ad andare al tempio.

ATTIVITÀ SUPPLEMENTARI

Scegli alcune di queste attività da tenere durante la lezione.

1. Aiuta i bambini a capire che «per sempre» è un tempo molto lungo. Puoi dire loro che è più lungo del tempo che dovranno aspettare sino al loro compleanno o alla prossima festa; è più lungo del tempo che ha vissuto la persona più vecchia che conoscono; è più lungo del tempo che è passato da quando Adamo ed Eva erano vivi. Spiega che «per sempre» significa una cosa che non avrà mai fine.
 Aiuta i bambini a mimare le azioni descritte nella seguente poesia mentre tu reciti le parole:
 Quanto durerà «per sempre»?
 Quanto durerà «per sempre»? (*metti l'indice sulla fronte come se stessi pensando*).
 Durerà più di un anno (*metti il pugno sotto il mento, poggia il gomito sull'altra mano*),
 più del tempo che manca (*metti l'altro pugno sotto il mento, appoggia il gomito sulla mano*)
 all'arrivo di Natale.
 Quanto durerà «per sempre»? (*metti l'indice sulla fronte come se stessi pensando*).
 Non sarà troppo lungo se lo passerai (*muovi il dito avanti e indietro*)
 insieme alla tua famiglia nell'amore (*abbracciati*),
 poiché non avrà fine mai, mai!
2. Con l'approvazione della tua presidentessa della Primaria, invita i genitori di un bambino della tua classe ad esprimere i loro sentimenti riguardo all'importanza di essere suggellati nel tempio.
3. Prepara per ogni bambino una copia della pagina dei disegni che si trova alla fine della lezione, chiedendogli di colorarla.
4. Con l'approvazione della tua presidentessa della Primaria, invita una famiglia del tuo rione che è stata recentemente al tempio per essere suggellata a parlare alla classe di questa esperienza.

ATTIVITÀ ADDIZIONALI PER I BAMBINI PIÙ PICCOLI

1. Aiuta i bambini a mimare le azioni descritte nella seguente poesia mentre tu reciti le parole:
 Io d'aiuto sarò
 Ora che alto e grande sono (*rizzarsi sulla punta dei piedi e alzare le braccia*),
 grande aiuto porterò.
 Il papà gentile e buono (*alzare l'indice*)
 io sempre aiuterò.
 Per la mamma poi farò (*alzare il medio*)
 tutto quello che potrò.
 Pur le sorelline care (*alzare l'anulare*)
 e i fratelli voglio aiutare (*alzare il mignolo*).

Io aiuto tutti quanti
 i miei amici, che son tanti (*alzare il pollice*)
 e voglio pure esser d'aiuto a Dio.
 Com'Egli m'ama, gli altri amerò (*piegare le braccia*).
 Voglio esser d'aiuto al mondo (*allargare le braccia*).
 Oh, come son felice, come son giocondo (*rizzarsi sulla punta dei piedi e alzare le braccia*).

2. Aiuta i bambini a mimare le azioni sotto descritte mentre tu leggi le parole. Ripetile tante volte quante ritieni opportuno.

Disponi i bambini in cerchio e chiedi loro di tenersi per mano durante tutto l'esercizio.

Con il Padre celeste abitavamo in cielo tutti (*tutti si stringono portando le mani verso il centro del cerchio*).

In una casa sulla terra il Padre celeste ci portò (*allargatevi per formare un grande cerchio*).

Famiglie che ci amano e ci insegnano Lui ci donò (*stringetevi di nuovo*).

A vivere con Lui in cielo un dì tutti tornerem e con le famiglie che ci aiutano sempre starem (*allargate di nuovo il cerchio*).

3. Disegna su un foglio di carta per ogni bambino il semplice profilo di un tempio e chiedigli di colorarlo.

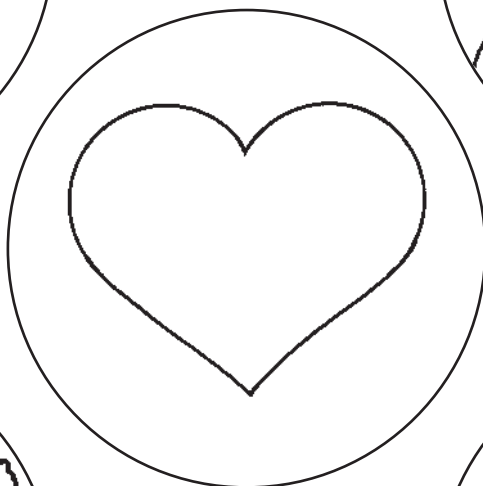
Posso prepararmi ad andare al tempio



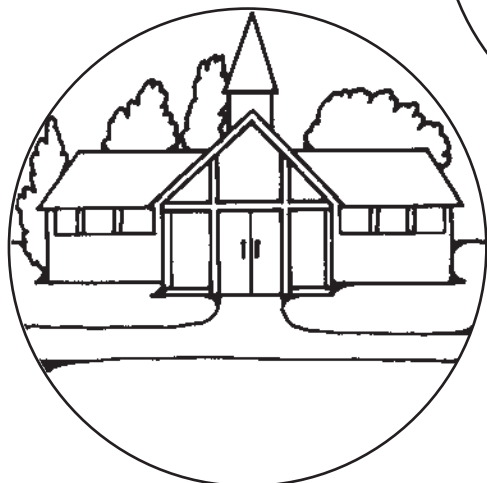
Pregare



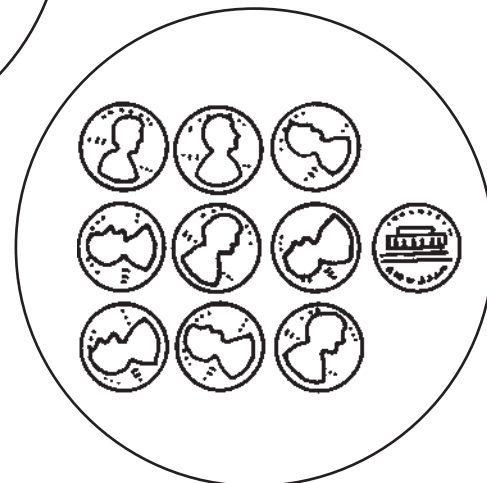
Obbedire ai genitori



Amarsi gli uni gli altri



Andare in chiesa



Pagare la decima



Mangiare cibi sani



Essere onesti

Possiamo pregare con tutta la famiglia

Lezione
27

SCOPO	Aiutare ogni bambino a capire che la preghiera familiare quotidiana tiene i familiari vicini al Padre celeste e l'uno all'altro.
--------------	--

PREPARAZIONE	<ol style="list-style-type: none">1. Leggi attentamente Alma 34:19–27; 3 Nefi 18:17–21. Vedi anche <i>Principi evangelici</i> (31110 160), capitolo 8.2. Materiale necessario:<ol style="list-style-type: none">a. Libro di Mormon.b. Ritaglio 1-26, padre; ritaglio 1-27, madre; ritaglio 1-28, bambina; ritaglio 1-29, missionario.c. Illustrazione 1-10, La preghiera familiare (62275); illustrazione 1-15, La benedizione del cibo; illustrazione 1-44, Gesù ammaestra i fedeli nell'Emisfero Occidentale (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo 316; 62380).3. Fai i preparativi necessari per tenere le attività supplementari di tua scelta.
---------------------	---

ATTIVITÀ DI APPRENDIMENTO	Invita un bambino a dire la preghiera di apertura.
Attività per richiamare l'attenzione	<p>Chiedi ai bambini di parlare di una cosa che fanno insieme ai loro familiari. Dai a ogni bambino la possibilità di rispondere. Poi mostra l'illustrazione 1-10, La preghiera familiare.</p> <ul style="list-style-type: none">• Cosa sta facendo questa famiglia? <p>Spiega che quando preghiamo con tutta la famiglia facciamo una cosa che il Padre celeste e Gesù vogliono che facciamo. La preghiera insieme a tutta la famiglia è chiamata preghiera familiare.</p>
Storia	<p>Il Padre celeste e Gesù Cristo vogliono che preghiamo insieme con la nostra famiglia</p> <p>Mostra l'illustrazione 1-44, Gesù ammaestra i fedeli nell'Emisfero Occidentale. Parla della visita di Gesù Cristo ai Nefiti e del comandamento che Egli dette loro di pregare, come è descritto in 3 Nefi 18:17–21. Mostra ai bambini il Libro di Mormon e leggi ad alta voce 3 Nefi 18:21. Aiuta i bambini a capire che Gesù vuole che preghiamo insieme alla nostra famiglia. Proprio come i bambini nefiti furono benedetti grazie alla preghiera familiare, anche noi possiamo essere benedetti nella stessa maniera.</p> <p>Possiamo tenere la preghiera familiare ogni giorno</p> <p>Spiega che il Padre celeste e Gesù vogliono che preghiamo con la nostra famiglia ogni mattina e ogni sera. Di solito il padre o la persona responsabile della famiglia chiede a qualcuno di dire la preghiera. Qualsiasi componente della famiglia può dire la preghiera familiare.</p> <ul style="list-style-type: none">• Quando dobbiamo pregare insieme alla nostra famiglia?• Chi può dire la preghiera familiare?
Canto	<p>Canta o di' le parole di «La preghiera familiare» (<i>Innario dei bambini</i>, pag. 101):</p> <p>Ogni sera in famiglia in cerchio noi preghiam: insieme ringraziamo in ginocchio il Signor.</p> <ul style="list-style-type: none">• Cosa diciamo nelle preghiere familiari? <p>Spiega che nelle preghiere familiari diciamo le stesse cose delle nostre preghiere del mattino e della sera, ma nella preghiera familiare parliamo delle cose che riguardano tutta la famiglia e non soltanto noi stessi.</p>

Ripassa le cose che diciamo quando preghiamo, dicendo le parole dell'inno «I Pray in Faith» (*Children's Songbook*, pag. 14):

Comincio dicendo «Caro Padre celeste»,
Lo ringrazio della vita, di tutto il ben,
poi umilmente chiedo ciò di cui ho bisogno
chiudendo nel nome di Gesù Cristo. Amen.

(Copyright © 1987 by Janice Kapp Perry. Riprodotto per gentile concessione).

- Cosa diciamo all'inizio di una preghiera?
- Cosa diciamo alla fine di una preghiera?
- Cosa devono dire tutti gli altri alla conclusione della preghiera?

Spiega che dire «amen» alla fine di una preghiera significa che siamo d'accordo con quello che è stato detto nella preghiera.

Mostra l'illustrazione 1-15, La benedizione del cibo. Spiega che preghiamo insieme con la famiglia anche quando chiediamo la benedizione del cibo.

- Cosa diciamo quando chiediamo una benedizione sul cibo? (ringraziamo il Padre celeste per il cibo e Gli chiediamo di benedirlo).
- Chi può chiedere al Padre celeste di benedire il cibo?

Ripeti di nuovo le parole dell'inno «I pray in faith».

Pregando insieme con la famiglia riceviamo molte benedizioni

Storia

Usando i ritagli da 1-26 a 1-29 narra la storia di una famiglia che pregava unita per un loro caro che stava in missione. Puoi usare le seguenti idee:

Caterina era una bambina che amava la sua famiglia e sapeva di essere amata da tutti i suoi familiari. Qualche volta il fratello maggiore Paolo le raccontava le storie della Bibbia e del Libro di Mormon. Paolo studiava questi libri perché voleva andare in missione per farli conoscere agli altri.

Un giorno Paolo ricevette una lettera. Quando l'aprì si sentì molto emozionato. «Vado in missione!» esclamò. Qualche settimana dopo Paolo fu finalmente pronto per la partenza. Prima che egli partisse, la famiglia si inginocchiò per la preghiera familiare. Il padre di Caterina ringraziò il Padre celeste per le molte benedizioni di cui godeva la loro famiglia e per la possibilità che Paolo aveva di andare in missione. Egli chiese al Padre celeste di benedire Paolo, di proteggerlo e di aiutarlo a essere un buon missionario. La preghiera rese molto felice Caterina. Ella sapeva che il Padre celeste avrebbe aiutato Paolo in missione. Caterina e la sua famiglia pregarono per Paolo ogni giorno mentre egli era in missione.

Spiega che le famiglie possono pregare insieme per una persona ammalata, per chiedere aiuto per risolvere una difficoltà che affligge la famiglia, per un missionario che ha bisogno dell'aiuto del Padre celeste e per molti altri motivi. Spiega che possiamo pregare per qualsiasi cosa che è importante per noi. Usa Alma 34:19–27 per aiutare i bambini a capire quando devono pregare.

Leggi di nuovo ad alta voce 3 Nefi 18:21. Ricorda ai bambini che Gesù promise che se avessimo pregato insieme con la nostra famiglia saremmo stati benedetti.

Testimonianza

Esprimi la tua testimonianza dell'importanza della preghiera familiare. Puoi parlare di un'occasione in cui la preghiera familiare ha rafforzato la tua famiglia.

ATTIVITÀ SUPPLEMENTARI

Scegli alcune di queste attività da tenere durante la lezione.

1. Insieme con i bambini fai i movimenti descritti nella seguente poesia che reciterai ad alta voce:

Questa è la mamma, che mi aiuta a giocare (*alza l'indice*);
questo è il papà, che ogni giorno va a lavorare (*alza il medio*);
questo è mio fratello, tanto alto e tanto forte (*alza l'anulare*);
questa è mia sorella, che gioca con la bambola (*alza il mignolo*);
io sono il più piccino, un vero birichino (*alza il pollice*);
la nostra famiglia insieme si inginocchia a pregare (*chiudi la mano a pugno*).

2. Lancia ai bambini uno alla volta un oggetto soffice come un sacchetto di fagioli o una palla. Quando il bambino afferra l'oggetto, digli di dire una cosa per cui può ringraziare il Padre celeste quando dice la preghiera familiare. Quando ogni bambino avrà partecipato a turno ripeti l'attività, chiedendo ai bambini di indicare le cose che potrebbero chiedere al Padre celeste quando dicono la preghiera familiare.
3. Dai a ogni bambino un foglio di carta e pastelli o matite. Chiedigli di disegnare la sua famiglia che prega. Scrivi su ogni foglio: *sono felice quando la mia famiglia prega insieme.*

**ATTIVITÀ
ADDIZIONALI
PER I BAMBINI
PIÙ PICCOLI**

1. Aiuta i bambini a ripetere questa poesia:

Il nostro Padre celeste amiamo,
Lo ringraziamo quando preghiamo.
Il Padre celeste ci ama come siamo,
e ascolta le cose che diciamo.
2. Narra la storia di una famiglia che prega per ricevere l'aiuto necessario. Per esempio, la famiglia può essersi smarrita e poi trovare la strada di casa; può aver perduto una cosa e poi averla ritrovata, o uno di loro può essere ammalato e poi guarisce. Suggestisci che, oltre a pregare per avere un aiuto, la famiglia deve ricordarsi di dire una preghiera di ringraziamento dopo aver ricevuto l'aiuto di cui aveva bisogno. Ricorda ai bambini che il Padre celeste è felice quando Lo ringraziamo per i doni che Egli ci dà.
3. Canta o ripeti le parole della prima e terza strofa dell'inno «Grazie al nostro Padre in ciel» (*Innario dei bambini*, pag. 15).

SCOPO

Aiutare ogni bambino a desiderare di obbedire al Padre celeste e a Gesù e di obbedire ai suoi genitori.

PREPARAZIONE

1. Leggi attentamente Daniele 3; Giovanni 14:15 e Efesini 6:1. Vedi anche *Principi evangelici* (31110 160), capitolo 35.
 2. Materiale necessario:
 - a. Scritture.
 - b. Illustrazione 1-5, Famiglia con un neonato (62397); illustrazione 1-8, La distribuzione del sacramento (62021); illustrazione 1-9, La preghiera del mattino (62310); illustrazione 1-46, Bambini che donano dei fiori alla mamma; illustrazione 1-55, Il Sermone sul Monte (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo 212; 62166); illustrazione 1-56, I tre giudei nella fornace ardente (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo 116; 620930).
 3. Fai i preparativi necessari per tenere le attività supplementari di tua scelta.
-

ATTIVITÀ DI APPRENDIMENTO

Attività per richiamare l'attenzione

Invita un bambino a dire la preghiera di apertura.

Invita gentilmente i bambini a compiere diverse azioni come, ad esempio, alzarsi, voltarsi, alzare le braccia, toccarsi le dita dei piedi e mettersi a sedere. Ringraziali per aver fatto quello che hai chiesto. Spiega che essi si sono mostrati obbedienti: hanno obbedito alle tue istruzioni.

Il Padre celeste e Gesù vogliono che obbediamo ai nostri genitori

Mostra l'illustrazione 1-5, Famiglia con un neonato.

- Cosa mostra questa illustrazione?

Indica il neonato nell'illustrazione e spiega che ognuno di noi è venuto sulla terra come neonato. Ricorda ai bambini che, poiché i neonati sono piccoli e indifesi, hanno bisogno di una persona più grande e più forte che si occupi di loro.

- Chi si è preso cura di voi quando eravate neonati?
- Chi si prende cura di voi ora?

Spiega ai bambini che le persone che si prendono cura di loro come, ad esempio, i genitori e gli altri familiari, li amano e vogliono che siano al sicuro e felici.

- Cosa vi insegnano a non fare i vostri genitori?

Parla delle cose che i bambini potrebbero fare che sono dannose per la loro salute o tali da farli soffrire come, ad esempio, giocare per strada, toccare la stufa calda, maneggiare coltelli affilati, correre su una collina ripida o lottare con i loro fratelli e sorelle.

- Perché i vostri genitori non vogliono che facciate queste cose?
- Perché dovete obbedire ai vostri genitori?

Parla delle cose che i bambini possono fare con sicurezza e allegria come, ad esempio, giocare con i loro giocattoli, fare delle gite con i loro genitori ed essere gentili con i loro fratelli e sorelle.

- Perché i vostri genitori vi lasciano fare queste cose?

Spiega che i nostri genitori ci amano e vogliono che facciamo le cose che ci tengono al sicuro e ci rendono felici.

Attività	<p>Chiedi ai bambini di alzarsi e di compiere le azioni descritte nella seguente poesia:</p> <p>Alle mie gambe piace correre lontano (<i>corri rimanendo sul posto</i>).</p> <p>Alle mie mani piace giocare in modo sano (<i>agita le mani</i>).</p> <p>Ma quando la mamma [o il papà] dice «vieni qua» (<i>fai segno di avvicinarsi con la mano</i>), presto obbedisco e le (gli) rispondo «eccomi qua».</p> <ul style="list-style-type: none"> • Come vi sentite quando obbedite ai vostri genitori e andate da loro quando vi chiamano? • Come vi sentite quando fate le altre cose che i vostri genitori vi hanno chiesto di fare? <p>Spiega che quando obbediamo ai nostri genitori possiamo sentirci felici. Anche i nostri genitori sono felici quando obbediamo.</p> <p>Spiega ai bambini che il Padre celeste e Gesù vogliono che obbediamo ai nostri genitori. Leggi e spiega ai bambini il versetto Efesini 6:1.</p>
Canto	<p>Canta o di' le parole di tutte e tre le strofe di «Presto obbedirò» (<i>Innario dei bambini</i>, pag. 71):</p> <p>Se mamma mi chiama presto obbedirò. Le cose giuste voglio far sempre, ogni dì.</p> <p>Se papà mi chiama presto obbedirò. Le cose giuste voglio far sempre, ogni dì.</p> <p>So che il Padre in cielo mi benedirà. Le cose giuste voglio far sempre, ogni dì.</p> <p>Il Padre celeste e Gesù vogliono che obbediamo ai comandamenti</p> <p>Mostra l'illustrazione 1-55, Il Sermone sul Monte.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Chi vediamo in questa illustrazione? <p>Spiega che quando Gesù era sulla terra insegnava alle persone quello che il Padre celeste voleva che facessero. Questi insegnamenti sono chiamati comandamenti. Mostra le Scritture. Spiega ai bambini che i comandamenti sono contenuti nelle Scritture.</p>
Attività	<p>Apri la Bibbia e leggi Giovanni 14:15. Spiega che Gesù disse queste parole. Spiega che <i>osservare</i> significa obbedire. Chiedi ai bambini di ripetere insieme a te alcune volte questo passo delle Scritture.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Quali sono alcuni dei comandamenti ai quali il Padre celeste e Gesù vogliono che obbediamo? <p>Mostra le seguenti illustrazioni e parla di alcuni comandamenti ai quali i bambini possono obbedire:</p> <p>Illustrazione 1-5, Famiglia con un neonato: amare i loro familiari</p> <p>Illustrazione 1-8, La distribuzione del sacramento: partecipare alle riunioni della Chiesa</p> <p>Illustrazione 1-9, La preghiera del mattino: pregare il Padre celeste</p> <p>Illustrazione 1-46, Bambini che donano fiori alla mamma: essere gentili con gli altri</p> <ul style="list-style-type: none"> • Cosa fa il Padre celeste quando obbediamo ai Suoi comandamenti?
Storia	<p>Quando obbediamo il Padre celeste ci aiuta</p> <p>Narra brevemente la storia di Shadrac, Meshac e Abed-nego, contenuta in Daniele 3. Al momento indicato, mostra l'illustrazione 1-56, I tre giudei nella fornace ardente. Spiega che uno dei comandamenti del Padre celeste è che diciamo soltanto a Lui le nostre preghiere. Non rivolgiamo le nostre preghiere ad altre persone o a immagini, per esempio alle statue. Spiega che Shadrac, Meshac e Abed-nego conoscevano i comandamenti del Padre celeste e volevano obbedire ad essi. Il Padre celeste protesse questi uomini dal fuoco perché Gli avevano obbedito. Il fuoco non fece loro nessun male.</p>

- Perché Shadrac, Meshac e Abed-nego non furono bruciati dal fuoco?
- Secondo voi, che cosa provarono Shadrac, Meshac e Abed-nego quando il Padre celeste li protesse dal fuoco?

Testimonianza

Esprimi i tuoi sentimenti sull'importanza di obbedire ai nostri genitori e al Padre celeste e Gesù. Spiega ai bambini che quando obbediscono ai comandamenti possono essere felici.

ATTIVITÀ SUPPLEMENTARI

Scegli alcune di queste attività da tenere durante la lezione.

1. Canta o di' le parole della prima strofa di «Vivi il Vangelo» (*Innario dei bambini*, pag. 68) o la seconda strofa di «Ho due piccole mani» (*Innario dei bambini*, pag. 126).
2. Lascia che i bambini a turno impartiscano alla classe alcune istruzioni come, ad esempio, «alzatevi» e «mettete le mani sopra la testa». Chiedi agli altri bambini di obbedire alle istruzioni.
3. Usa la canna da pesca menzionata nella lezione 11 e prepara alcuni pesci di carta sui quali saranno scritte alcune semplici istruzioni come, ad esempio, «piegate le braccia», «ripetete: <Gesù disse: se voi mi amate, osserverete i miei comandamenti>», «camminate in silenzio attorno alla stanza», «sorridetevi l'un l'altro» e «aiutate la classe a cantare <Sono un figlio di Dio>». Concedi a turno a ogni bambino di prendere un pesce di carta e di obbedire alle istruzioni che vi sono scritte.
4. Ripassa la storia di Noè, sottolineando che Noè e la sua famiglia furono salvati dal diluvio perché obbedirono ai comandamenti.
5. Dai a ogni bambino un foglio di carta sul quale avrai disegnato un volto felice e scritto le parole: *Sono felice quando obbedisco*. Lascia che i bambini colorino le facce.

ATTIVITÀ ADDIZIONALI PER I BAMBINI PIÙ PICCOLI

1. Aiuta i bambini a compiere le azioni descritte nella seguente poesia:
Ditini molto indaffarati (*alza la mano a pugno*),
chi ad obbedire ci aiuterà?
«Io», «io», «io», «io», «io» (*alza un dito a ogni «io» sino a quando tutte le dita sono distese*)
dicono i ditini indaffarati.
2. Porta in classe alcuni oggetti che forniscono una protezione come, ad esempio, scarpe, berretti e guanti. Chiedi ai bambini quale genere di protezione ci dà ogni oggetto (per esempio, le scarpe proteggono i nostri piedi, il berretto protegge la nostra testa dal freddo o i nostri occhi dal sole). Spiega ai bambini che quando obbediamo ai nostri genitori proteggiamo anche noi stessi. Parla di alcune regole e di come esse ci proteggono.
3. Alza le mani e mostra ai bambini come puoi muovere le dita. Chiedi ai bambini di alzare le mani, muovere le dita e aprire e chiudere le mani. Spiega che possiamo muovere le nostre mani e dita, ma non quelle di un'altra persona. Spiega che possiamo dire alle nostre mani di obbedire quando qualcuno ci chiede di fare qualcosa. Questo ci aiuterà a sentirci felici.
4. Aiuta i bambini a compiere le azioni descritte nella seguente poesia che reciterai ad alta voce:
Amo le mie mani
Amo le mie mani, sono amiche mie (*allunga le mani davanti a te e guardale*).
Sempre utili e indaffarate sono (*mima le azioni che le mani possono compiere*).
Piegarle posso dolcemente (*piega le mani*) o batterle forte forte (*batti le mani*).
Sono brave le mie mani soprattutto quando fanno tutto ben.

SCOPO	Aiutare ogni bambino a capire che quando facciamo qualcosa di male dobbiamo chiedere scusa e cercare di riparare alla cosa sbagliata che abbiamo fatto.
--------------	---

PREPARAZIONE	<ol style="list-style-type: none">1. Leggi attentamente Mosia 27:8–37.2. Materiale necessario:<ol style="list-style-type: none">a. Libro di Mormon.b. Piccolo giocattolo che stia in tasca.3. Fai i preparativi necessari per tenere le attività supplementari di tua scelta.
---------------------	--

ATTIVITÀ DI APPRENDIMENTO	Invita un bambino a dire la preghiera di apertura.
Attività per richiamare l'attenzione	<p>Man mano che i bambini entrano nella stanza o si radunano per la lezione, commetti deliberatamente alcuni errori nel disporre l'aula e nel preparare la lezione. Potrai, per esempio:</p> <ul style="list-style-type: none">• Lasciar cadere una cosa sul pavimento.• Mettere una sedia girata dall'altra parte.• Mostrare un'illustrazione rovesciata.• Cominciare a scrivere qualcosa sulla lavagna o su un foglio di carta e poi cancellarlo con la cimoso o con un tratto di penna. <p>Dopo ogni errore di: «Scusate, ho sbagliato». Poi correggi l'errore in questione.</p> <p>Chiedi ai bambini se hanno notato gli errori che hai commesso. Fai notare che tutti commettono degli errori.</p> <p>Qualche volta facciamo delle cose che sono sbagliate</p> <p>Spiega che mentre cresciamo e impariamo a scegliere il giusto, qualche volta facciamo delle scelte sbagliate. Questi non sono errori come mostrare un'illustrazione rovesciata; vi sono occasioni in cui facciamo una cosa sbagliata, una cosa che il Padre celeste e Gesù e i nostri genitori non vogliono che facciamo. Se facciamo le scelte sbagliate, possiamo rendere infelici noi stessi e altre persone.</p>
Storia	<p>Narra con parole tue la seguente storia, usando un piccolo giocattolo per illustrarla:</p> <p>Sandro e Marco stavano giocando a casa di Marco. A Sandro piacevano i giocattoli di Marco e desiderava tanto che fossero suoi. Sandro decise di prendere in prestito alcuni giocattoli e se li mise in tasca senza chiederlo a Marco.</p> <p>Quando Sandro provò a giocare a casa sua con quei giocattoli, non lo trovò tanto divertente. Sua madre gli chiese perché fosse infelice. Sandro disse alla mamma che aveva preso a prestito i giocattoli di Marco senza chiederglieli, ed ora si sentiva a disagio.</p> <p>La mamma disse a Sandro che è sbagliato prendere una cosa che appartiene a un'altra persona. Chiese a Sandro cosa poteva fare per correggere la scelta sbagliata che aveva fatto. Sandro voleva riportare indietro i giocattoli, ma temeva che Marco si arrabbiasse con lui. La mamma spiegò a Sandro che se avesse detto a Marco che gli dispiaceva di quello che aveva fatto, avrebbe fatto scomparire i sentimenti di tristezza che provava per aver fatto una cosa sbagliata.</p> <p>Sandro riportò i giocattoli a Marco. Disse che gli dispiaceva di averli presi senza chiederli e promise di non farlo mai più. Marco era felice che Sandro gli avesse riportato i giocattoli. Sandro era felice per aver detto la verità e per aver rimediato alla sua scelta sbagliata (adattato da Pat Graham, «Travis Repents», <i>Friend</i>, marzo 1987, pagg. 40–41).</p>

- Cosa fece Sandro di sbagliato?
- Come si sentiva Sandro dopo aver preso i giocattoli di Marco?

Spiega che quando facciamo una cosa sbagliata ci sentiamo male dentro di noi. Questo è uno dei modi in cui il Padre celeste ci aiuta a capire che abbiamo fatto una cosa sbagliata.

- Cosa fece Sandro per liberarsi dai sentimenti di tristezza?
- Come si sentì Sandro quando restituì i giocattoli a Marco e chiese scusa?

Dobbiamo chiedere scusa

- Come vi sentite quando fate una cosa sbagliata?
- Cosa potete fare per vedere scomparire i sentimenti di tristezza che provate?

Aiuta i bambini a capire che quando sappiamo di aver fatto una cosa sbagliata dobbiamo innanzitutto ammetterlo. Poi dobbiamo dire: «Mi dispiace». Dobbiamo anche cercare di rimediare a quello che abbiamo fatto di male e promettere di non farlo più.

Attività

Chiedi ai bambini di alzarsi e di fare i movimenti descritti dalle parole della seguente poesia che tu reciterai ad alta voce:

Quando qualcosa di male fai (*scuoti il dito da una parte all'altra*),
«mi dispiace» dirai.

E tanto infelice (*con i due indici piega verso il basso gli orli della bocca*)
per quello che fatto avrai
oggi ti sentirai.

Far di meglio saprò (*metti le mani sui fianchi e annuisci con la testa*).

Con tutto il cuore ci proverò.

Felice sarò (*sorridi*)

se ciò che è giusto farò (*piega le braccia e china il capo*).

Dobbiamo fare del nostro meglio per riparare all'errore commesso

Storia

Mostra ai bambini il Libro di Mormon. Spiega che il Libro di Mormon parla di un uomo che fece una cosa sbagliata.

Apri il Libro di Mormon e narra la storia di Alma, contenuta in Mosia 27:8–37. Spiega che Alma non voleva ascoltare suo padre. Egli disobbediva al Padre celeste e a Gesù. Faceva molte cose che erano sbagliate. Diceva alle persone cose che non erano vere sulla Chiesa. Molte persone gli credevano e non volevano ascoltare i dirigenti della Chiesa.

Spiega che Alma smise di fare le cose sbagliate e cominciò a fare quelle giuste. Egli si sforzò di riparare alle cose sbagliate che aveva fatto insegnando alle persone la verità.

- Secondo voi, come si sentì Alma quando si rese conto di fare le cose sbagliate? (vedi Mosia 27:29).
- In che modo Alma cercò di riparare alle cose cattive che aveva fatto? (vedi Mosia 27:32, 35–36).
- Secondo voi, come si sentì Alma quando cominciò a insegnare alle persone la verità?
- Quando fate una cosa sbagliata, perché dovrete cercare di correggerla?

Narra una semplice esperienza personale in cui hai chiesto scusa. Spiega ai bambini come ti sei sentita e come hai cercato di correggere la cosa sbagliata che avevi fatto.

Ripassa le cose che dobbiamo fare quando sappiamo di aver fatto una cosa sbagliata:

1. Ammettere che abbiamo fatto una cosa sbagliata.
2. Chiedere scusa.
3. Promettere di non farlo mai più.
4. Fare del nostro meglio per correggere la cosa sbagliata che abbiamo fatto.

Spiega che l'insieme di questi passi si chiama pentimento. Il Padre celeste e Gesù sono felici quando ci pentiamo delle cose sbagliate che facciamo.

Chiedi ai bambini di parlare di come seguirebbero questi passi del pentimento nelle seguenti situazioni:

- Cosa dovete fare se avete preso una cosa che non vi apparteneva?
- Cosa dovete fare se avete detto una cosa cattiva a qualcuno?
- Cosa dovete fare se non avete detto la verità ai vostri genitori?
- Cosa dovete fare se avete dato uno spintone a qualcuno facendolo cadere?

Testimonianza

Porta testimonianza che il Padre celeste e Gesù ci amano anche quando facciamo le cose sbagliate. Spiega ai bambini che tu sai che noi saremo felici se chiediamo scusa per le cose sbagliate che abbiamo fatto e se cerchiamo di non fare di nuovo queste cose.

ATTIVITÀ SUPPLEMENTARI

Scegli alcune di queste attività da tenere durante la lezione.

1. Fornisci a ogni bambino un pezzo di creta e mostragli come farne una palla e poi schiacciarla. Aiutali a incidere nella creta un volto sorridente per ricordare loro che quando dicono «Mi dispiace» si sentiranno meglio.
2. Consegna a ogni bambino un foglio di carta e un pastello o una matita chiedendogli di disegnare un volto sorridente. Scrivi su ogni foglio *Posso essere felice quando chiedo scusa*.
3. Canta o di' le parole di «Vivendo il Vangelo» (*Innario dei bambini*, pag. 72).

ATTIVITÀ ADDIZIONALI PER I BAMBINI PIÙ PICCOLI

1. Fingendo che avvenga per caso, rovescia una scatola di pastelli o di altri piccoli oggetti sul pavimento. Di' ai bambini che ti dispiace di aver rovesciato i pastelli e poi chiedi cosa devi fare per rimediare alla situazione. Mentre raccogli i pastelli spiega ai bambini che ti sentirai meglio quando il pavimento sarà di nuovo pulito e ordinato. Invita i bambini ad aiutarti a riordinare.

Spiega che qualche volta facciamo delle cose che rendono tristi noi stessi e gli altri. Quando questo avviene, dobbiamo dire «Mi dispiace» e cercare di porvi rimedio. Ringrazia i bambini per averti aiutata a pulire il pavimento e ricorda loro che essi si sentono felici quando aiutano gli altri.
2. Canta o di' le parole di «Amatevi», disse Gesù» (*Innario dei bambini*, pag. 39).
3. Chiedi ai bambini di dire una parola difficile come, ad esempio, *ippopotamo*. Spiega che qualche volta è difficile dire alcune parole. Spiega che può essere difficile dire «Mi dispiace» quando abbiamo fatto una cosa sbagliata. Spiega che, anche se è difficile dire le parole «Mi dispiace», queste parole possono trasformare i nostri sentimenti di tristezza in sentimenti migliori.
4. Narra la breve storia di due bambini che giocano insieme. Quando uno di loro urta l'altro, il primo dice: «Mi dispiace» e cerca di aiutare l'altro a sentirsi meglio. Fai notare che possiamo trasformare un sentimento di tristezza in un sentimento di felicità. Puoi usare la figura della faccia sorridente/corrucciata contenuta nella lezione 21. Lascia che un bambino tenga la figura e la volti per mostrare i sentimenti che provano i bambini della storia.

SCOPO

Aiutare ogni bambino a imparare a perdonare.

PREPARAZIONE

1. Leggi attentamente Genesi 37:12–28; 41:38–43; 42:1–8; 45:1–15; Matteo 18:21–22 e Luca 23:33–34.
 2. Prepara alcuni foglietti di carta e scrivi su ognuno di essi una frase come, ad esempio:
 - Qualcuno ti ha spinto e ti ha fatto cadere a terra.
 - Qualcuno non ti lascia giocare.
 - Qualcuno ha rotto una cosa che ti apparteneva.
 - Qualcuno ti ha chiamato con un brutto nome.
 - Qualcuno ha preso una cosa con cui stavi giocando e non te la vuole restituire.Prepara per ogni bambino un foglio di carta (crea altre situazioni, se necessario). Metti i foglietti in una scatola con l'etichetta: «Scatola del perdono».
 3. Materiale necessario:
 - a. Bibbia.
 - b. Illustrazione 1-47, Bambini che litigano; illustrazione 1-57, Giuseppe venduto dai fratelli (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo 109; 62525); illustrazione 1-58, Giuseppe si fa riconoscere dai suoi fratelli; illustrazione 1-59, La Crocifissione (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo 230; 62505).
 4. Fai i preparativi necessari per tenere le attività supplementari di tua scelta.
-

ATTIVITÀ DI APPRENDIMENTO

Attività per richiamare l'attenzione

Invita un bambino a dire la preghiera di apertura.

Mostra l'illustrazione 1-47, Bambini che litigano.

- Cosa stanno facendo questi bambini?
- Perché, secondo voi, stanno litigando?
- Secondo voi, come si sentono?
- Cosa possono dire l'uno all'altro questi bambini per smettere di litigare e sentirsi meglio?

Ripassa dalla lezione precedente quanto è importante dire «mi dispiace». Spiega che, quando i bambini hanno detto «mi dispiace», devono perdonarsi reciprocamente. Questo significa che non devono più essere adirati l'uno contro l'altro e devono tornare amici. Ricorda ai bambini la storia di Marco e Sandro della lezione precedente. Marco perdonò Sandro che gli aveva preso i giocattoli. Essi erano di nuovo amici.

Giuseppe perdonò i suoi fratelli

Storia

Mostra l'illustrazione 1-57, Giuseppe venduto dai fratelli. Narra la storia di Giuseppe che fu venduto in Egitto, che si trova in Genesi 37:12–28.

- Secondo voi, come si sentì Giuseppe quando i suoi fratelli lo vendettero schiavo in Egitto?

Spiega che in Egitto Giuseppe diventò un uomo importante (vedi Genesi 41:38–43). Dopo molti anni i fratelli di Giuseppe vennero in Egitto per acquistare del cibo, poiché nel loro paese non ce n'era abbastanza per tutti. Essi scoprirono che Giuseppe era ancora vivo e che era un uomo importante in Egitto (vedi Genesi 42:1–8; 45:1–15).

Mostra l'illustrazione 1-58, Giuseppe si fa riconoscere dai suoi fratelli.

- Secondo voi, come si sentì Giuseppe quando si trovò di nuovo tra i suoi fratelli? (vedi Genesi 45:14–15).
- Giuseppe era adirato con i suoi fratelli? (vedi Genesi 45:5).

- Secondo voi, che cosa provavano i fratelli di Giuseppe verso di lui?
- Secondo voi, in che modo Giuseppe dimostrò di aver perdonato i suoi fratelli? (vedi Genesi 45:5–15).

Attività

Chiedi a un bambino di fingere di essere Giuseppe e agli altri di fingere di essere i suoi fratelli. Aiuta i bambini a recitare la storia di Giuseppe che si riunisce ai suoi fratelli e li perdona.

Gesù ci ha detto di essere pronti a perdonare

Mostra una copia della Bibbia. Spiega che nella Bibbia Gesù ci chiede di essere pronti a perdonare. Uno degli apostoli chiese a Gesù quante volte si dovevano perdonare gli altri (vedi Matteo 18:21–22). Gesù gli disse che si deve sempre perdonare. Spiega che la Bibbia dice anche che Gesù è sempre pronto a perdonare.

Mostra l'illustrazione 1-59, La Crocifissione. Spiega che i soldati furono molto crudeli con Gesù. Lo percossero e Lo ricoprirono di sputi. I soldati piantarono dei chiodi nelle mani e nei piedi di Gesù per appenderLo a una croce e farLo morire. Spiega che Gesù perdonò i soldati. Egli non era adirato con i soldati per quello che Gli avevano fatto (stai attenta a non impressionare troppo i bambini narrando questa storia. Alcuni di loro possono essere molto suscettibili all'idea di persone che fanno male a Gesù).

Apri la Bibbia a Luca 23:34 e spiega quello che Gesù disse quando pregò il Padre celeste subito prima di morire: «Padre, perdona loro». Chiedi ai bambini di ripetere alcune volte questa frase.

- Anche se i soldati Gli avevano fatto tanto male, cosa fece Gesù?
- Cosa vuole Gesù che facciamo se qualcuno ci fa sentire adirati o infelici?

Attività

Chiedi ai bambini di fare tutto quello che fai tu. Invitali a imitarti quando ti alzi, ti stiri, sorridi, ti siedi e incroci le braccia. Spiega che, poiché hanno fatto tutto quello che hai fatto tu, essi ti hanno imitato. Se segui una persona, fai tutto quello che ella fa. Quando perdoniamo gli altri, seguiamo Gesù. Facciamo quello che Egli fa. Gesù vuole che perdoniamo coloro che ci fanno sentire tristi o adirati.

Possiamo perdonare gli altri

Attività

Mostra la «Scatola del perdono» e invita un bambino alla volta a estrarre un foglietto.

Leggi ogni frase e fai delle domande come, ad esempio:

- Questo fatto ti è mai accaduto?
- Come ti avrebbe fatto sentire?
- Cosa deve dirti la persona che ti ha reso infelice o adirato?
- Cosa devi fare o dire a una persona che è stata cattiva con te o che ti ha reso infelice o adirato?

Parla di un'occasione in cui hai perdonato una persona e di come ti sei sentita. Aiuta i bambini a capire che il Padre celeste e Gesù vogliono che noi siamo pronti a perdonare.

Canto

Aiuta i bambini a cantare o a dire le parole di «Padre, aiutami a perdonar» (*Innario dei bambini*, pag. 52).

Padre, aiutami a perdonar
le offese che mi par di subir.
Voglio che Tu forza mi dia
di stare sempre vicino a Te.

Testimonianza

Porta testimonianza che il Padre celeste e Gesù vogliono che siamo pronti a perdonare. Incoraggia i bambini a pregare e a chiedere al Padre celeste di aiutarli ad essere pronti a perdonare.

ATTIVITÀ SUPPLEMENTARI

Scegli alcune di queste attività da tenere durante la lezione.

1. Ripassa la storia del figliol prodigo, contenuta in Luca 15:11–32. Mostra l'illustrazione 1-49, Il figliol prodigo. Aiuta i bambini a capire che il padre amava suo figlio e lo perdonò.
2. Svolgi il seguente gioco con le dita. Invita i bambini a compiere le azioni insieme con te.

Due piccoli amici, giocando, guardate (*tieni in alto le mani chiuse a pugno*), un dì bisticciarono: ahi, ahi, che legnate! (*agita le due mani chiuse a pugno una contro l'altra*).

Per tutto quel giorno non furono felici: avevano sbagliato, i due piccoli amici!

Per questo un dì loro la testa chinò (*abbassa il pugno destro e poi tutto il braccio*);

e per il dolor l'altro pure l'abbassò (*abbassa anche il pugno sinistro e poi tutto il braccio*).

Il primo bambino parlò finalmente (*batti le mani*):

«Ti chiedo perdono, son tanto spiacente!»

«A me spiace pure», l'amico asserì;

«giochiamo felici per tutto il dì» (*incrocia le braccia e siediti*).

3. Prepara una semplice targhetta per ogni bambino perché la porti a casa. Scrivi su ogni targhetta *lo so perdonare*.

ATTIVITÀ ADDIZIONALI PER I BAMBINI PIÙ PICCOLI

1. Ripassa la storia dalla lezione 29 dei due bambini che giocano (vedi Attività addizionali per i bambini più piccoli, attività 4). Spiega come il bambino offeso perdonò l'altro.
2. Canta o di' le parole di «Amatevi», disse Gesù» (*Innario dei bambini*, pag. 39) oppure di «Come un raggio di sole» (*Innario dei bambini*, pag. 38).
3. Canta o di' le parole di «Se felice sei» (*Innario dei bambini*, pag. 125). Spiega ai bambini che quando perdoniamo coloro che si sono comportati male con noi ci sentiamo felici.

SCOPO	Aiutare ogni bambino a provare gratitudine per la sua casa e a collaborare a mantenerla pulita e ordinata.
--------------	--

PREPARAZIONE	<ol style="list-style-type: none">1. Leggi attentamente 1 Nefi 2:2–6; 17:7–8 e 18:6, 23.2. Materiale necessario:<ol style="list-style-type: none">a. Libro di Mormon.b. Un contenitore con dell'acqua, un contenitore con della terra e un piccolo ramo. Se lo preferisci, porta le immagini di un lago, del terreno e di un albero.c. Carta e pastelli o matite.d. Illustrazione 1-60, Lehi e il suo popolo arrivano nella Terra Promessa (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo 304; 62045); illustrazione 1-61, L'esodo da Nauvoo (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo 410; 62493).3. Fai i preparativi necessari per tenere le attività supplementari di tua scelta.
---------------------	---

ATTIVITÀ DI APPRENDIMENTO	Invita un bambino a dire la preghiera di apertura.
Attività per richiamare l'attenzione	<p>Mostra il contenitore o l'immagine dell'acqua e chiedi quali insetti o animali fanno la loro casa nell'acqua. Aiuta i bambini a pensare al maggior numero possibile di questi insetti e animali. Mostra il terreno e poi il ramo. Aiuta i bambini a pensare agli animali e agli insetti che fanno la loro casa nel terreno e negli alberi.</p> <ul style="list-style-type: none">• Come vivreste se la vostra casa fosse nell'acqua?• Come vivreste se la vostra casa fosse in un albero?
	<p>Vi sono molti diversi tipi di case</p> <p>Spiega che gli animali e gli insetti vivono in molti tipi diversi di case. Anche le persone abitano in diversi tipi di case.</p>
Storia	<p>Mostra l'illustrazione 1-60, Lehi e il suo popolo arrivano nella Terra Promessa, e mostra il Libro di Mormon mentre narri la storia di Lehi e della sua famiglia e dei tipi di case in cui essi vivevano (vedi 1 Nefi 2:2–6; 17:7–8 e 18:6, 23). La famiglia di Lehi aveva una bella casa a Gerusalemme, ma quando il Signore disse loro di lasciare Gerusalemme essi si recarono nel deserto e abitarono nelle tende. Dopo molti anni il Signore comandò a Nefi, figlio di Lehi, di costruire una nave. Lehi e la sua famiglia vissero nella nave mentre viaggiavano verso la terra promessa, un luogo che il Padre celeste e Gesù avevano preparato per loro. Dopo l'arrivo nella terra promessa, Lehi e la sua famiglia abitarono di nuovo nelle tende fino a quando poterono costruire delle case più stabili.</p> <ul style="list-style-type: none">• In quali tipi diversi di case abitarono Lehi e la sua famiglia?
Storia	<p>Mostra l'illustrazione 1-61, L'esodo da Nauvoo. Parla dei primi membri della Chiesa che costruirono una città chiamata Nauvoo. Essi lavorarono duramente per costruire le loro case e un bellissimo tempio. Ma ad alcune persone attorno a Nauvoo non piacevano i membri della Chiesa e li obbligarono ad andarsene. I membri della Chiesa portarono con sé soltanto quello che potevano mettere nei carri coperti. Poiché i carri coperti erano piccoli, molti bambini furono costretti ad abbandonare i loro giocattoli. Alcune delle persone vissero nei carri coperti e nelle tende per un lungo tempo.</p> <ul style="list-style-type: none">• Perché doveva essere molto scomodo vivere in un carro coperto o in una tenda?
Attività	Chiedi ai bambini di alzarsi e di fare le azioni indicate nella seguente poesia:

Camminavano e parlavano i bambini pionieri (*cammina rimanendo sul posto*).
Poi giocavano, saltavano e si rincorrevano senza pensieri (*muovi le braccia, saltella, corri rimanendo sul posto*).
E quando la notte veniva sul mondo,
splendevano in cielo le stelle (*chiudi e apri le mani*).
Dentro i carri essi dormivano un sonno profondo
e sognavano le cose più belle (*chiudi gli occhi e poggia la testa sulle mani giunte*).

La casa è un luogo in cui siamo amati

Spiega che il genere di casa in cui abitiamo non ha importanza. Possiamo vivere in un palazzo, in una villetta, in un appartamento, in una tenda o in una barca. La cosa importante è che le nostre case siano un luogo in cui i componenti della famiglia si amano l'un l'altro. Parla della tua casa e di quello che fai per renderla un luogo in cui regna l'affetto.

- Perché vi piace stare nella vostra casa?
- Come sapete che i vostri familiari vi amano?
- Avete mai trascorso la notte lontano da casa?
- Dove avete dormito?
- Come vi siete sentiti quando siete tornati a casa vostra?

Ricorda ai bambini quant'è bello tornare nella propria casa e dormire nel proprio letto.

Canto

Chiedi ai bambini di alzarsi e di ascoltare mentre tu dici le parole di «Home» (*Children's Songbook*, pag. 192). Chiedi ai bambini di abbracciarsi ogni volta che sentono la parola *casa*. Se lo desideri ripeti la poesia e chiedi ai bambini di cantare o di recitare le parole insieme a te.

Casa è dove è il nostro cuore,
e abbondano calore e amore.
Casa è dove ti fan sentire bene
gli abbracci di chi vive con te assieme.

(Copyright © 1975 by Sonos Music, Orem, Utah. Tutti i diritti riservati. Riprodotto per gentile concessione).

Possiamo aiutare i nostri familiari a prendersi cura della nostra casa

Spiega che dobbiamo prenderci cura della nostra casa, in modo che sia un luogo bello in cui vivere. Ogni componente della famiglia deve contribuire a mantenere la casa pulita e ordinata.

Attività

Chiedi ai bambini di mimare alcune cose che fanno per aiutare a tenere la loro casa pulita e ordinata come, ad esempio, raccogliere i loro giocattoli, spazzare il pavimento, piegare e mettere via i loro vestiti.

Invita i bambini a venire ad uno ad uno accanto a te. Descrivi a ogni bambino una situazione in cui può essere un buon aiutante nella sua casa. Chiedi al bambino cosa farebbe per dare un aiuto in quella situazione. Usa i seguenti esempi o proponine altri di tua scelta adatti ai membri della classe.

- Hai rovesciato un bicchiere d'acqua sul pavimento. Cosa devi fare?
- Hai giocato con le costruzioni per tutto il pomeriggio. Ora è giunto il momento di mangiare. Cosa devi fare con le costruzioni?
- Tua madre ha fretta di mettere il pranzo in tavola. Ha bisogno di qualcuno che apparecchi prima che la famiglia possa mangiare. Cosa puoi fare?
- I tuoi vestiti sono stati lavati e piegati con cura. Ora cosa puoi farne?
- Hai giocato nel cortile e le tue scarpe sono ora coperte di fango. Cosa devi fare prima di entrare in casa?
- Il tuo letto è in disordine quando ti alzi il mattino. Cosa devi fare per riordinarlo?

Esorta i bambini a parlare delle cose che fanno per aiutare a mantenere pulita e ordinata la casa. Spiega ai bambini come lavori per tenere la tua casa pulita e ordinata.

Attività	Distribuisci ai bambini carta e pastelli o matite e chiedi a ognuno di loro di fare il disegno di una cosa che farà durante la settimana per aiutare in casa. Scrivi sopra ogni disegno <i>Sono grato per la mia casa</i> .
Testimonianza	Parla dei sentimenti che provi verso la tua casa ed esprimi la tua gratitudine verso il Padre celeste e Gesù per avertela data.

ATTIVITÀ SUPPLEMENTARI

Scegli alcune di queste attività da tenere durante la lezione.

1. Porta in classe alcuni oggetti domestici (almeno uno per ogni bambino) in un sacchetto. Lascia che ogni bambino scelga un oggetto dal sacchetto e spieghi come può usarlo per aiutare in casa. Per esempio, un panno può essere usato per spolverare o asciugare i piatti, un cucchiaio può essere usato per apparecchiare la tavola per un pasto, un giocattolo può essere messo via quando si pulisce una stanza.
2. Canta o di' le parole di «È bello» (*Innario dei bambini*, pag. 129) usando frasi come «Fare il letto è bello» o «Apparecchiare la tavola è bello» e mimando l'azione menzionata.
3. Disegna il profilo della mano di ogni bambino su un foglio di carta perché la porti a casa. Scrivi su ogni foglio *Ho due mani pronte ad aiutare*. Parla di quello che possono fare le mani dei bambini per aiutare.
4. Chiedi ai bambini di fingere che le loro sedie siano carri coperti. Chiedi loro di disporre le sedie a cerchio come facevano i pionieri ogni sera per proteggersi da eventuali nemici e bestie selvatiche. Chiedi loro di mimare come si accende un fuoco e si cucina la cena, di cantare e ballare dopo aver mangiato, e di salire nei loro carri (sedie) per andare a dormire.
5. Porta in classe illustrazioni di diversi tipi di case o disegna alla lavagna o su un foglio di carta. Parla con i bambini di cosa è fatta ogni casa e del modo in cui si vive in essa. Puoi includere una tenda, un igloo, un castello, una capanna e una casa su palafitte.

ATTIVITÀ ADDIZIONALI PER I BAMBINI PIÙ PICCOLI

1. Canta o di' le parole di «Aiutando siamo felici» (*Innario dei bambini*, pag. 108). Lascia che i bambini mimino le cose che possono fare per aiutare in casa.
2. Aiuta i bambini a compiere le azioni indicate nella seguente poesia:
 Ditini molto indaffarati (*alza la mano a pugno*),
 chi ad obbedire ci aiuterà?
 «Io», «io», «io», «io», «io» (*alza un dito a ogni «io» sino a quando tutte le dita sono distese*)
 dicono i ditini indaffarati.

SCOPO

Aiutare ogni bambino a sentire ed esprimere gratitudine per il cibo e i vestiti.

PREPARAZIONE

1. Leggi attentamente Genesi 1:11–12 e 1 Re 17:8–16.
 2. Materiale necessario:
 - a. Bibbia.
 - b. Frutto o verdura con dentro dei semi.
 - c. Un sacchetto di fagioli o altro oggetto soffice.
 - d. Ritaglio 1-5, pesce; ritaglio 1-7, maiale; ritaglio 1-8, pecora; ritaglio 1-9, mucca; ritaglio 1-22, galline, o immagini di animali simili che forniscono cibo e vestiti nella tua zona.
 - e. Illustrazione 1-15, La benedizione del cibo; illustrazione 1-50, So vestirmi da solo.
 3. Fai i preparativi necessari per tenere le attività supplementari di tua scelta.
-

**ATTIVITÀ DI
APPRENDIMENTO**

Attività per richia-
mare l'attenzione

Invita un bambino a dire la preghiera di apertura.

Impartisci ai bambini le seguenti istruzioni, riempiendo gli spazi vuoti con alimenti di solito consumati a colazione nella vostra zona:

Se vi piace mangiare _____ a colazione, alzate una mano.

Se vi piace mangiare _____ a colazione, alzate l'altra mano.

Se vi piace mangiare _____ a colazione, alzatevi in piedi.

Continua con le altre azioni sino a quando hai nominato almeno un cibo che piace a ogni bambino, poi di': «Se siete grati al Padre celeste per il cibo che mangiate, sedetevi e piegate le braccia».

Usiamo le piante e gli animali come cibo

- Quali altri cibi vi piace mangiare?
- Da dove prendiamo il nostro cibo?
- Chi creò le piante e gli animali dai quali otteniamo il cibo che mangiamo?

Parla di alcuni degli alimenti che mangiate e spiega da dove provengono. Spiega che otteniamo molti alimenti dalle piante.

Spezza o apri il frutto o la verdura che hai portato e fai notare i semi.

- Cosa sono questi?
- Perché le piante hanno i semi?

Spiega che il Padre celeste volle che le piante avessero i semi in modo da poter produrre altre piante che ci fornissero il cibo di cui abbiamo bisogno (vedi Genesi 1:11–12). Quando una pianta da frutto o una verdura cresce, si formano altri semi.

Attività

Insieme ai bambini compi le azioni descritte dalle parole della seguente poesia:

Dormono i semi sotto terra

Dormono sotto terra tutti i semi del mondo (*chinati e tocca il pavimento con le mani*).

Dormono, dormono, sepolti in fondo, in fondo (*metti una mano sull'altra, palma contro palma*).

Il sole caldo in alto risplende (*porta le braccia sopra il capo per formare un cerchio*).

Cadono leggere le gocce di pioggia (*muovi le dita mentre abbassi le braccia*).

Soffia dolcemente il vento (*muovi leggermente le mani sopra la testa*).

Cominciano a crescere i piccoli semi (*muovi le dita risalendo dal pavimento*).

- Avete mai aiutato qualcuno a piantare dei semi?
- Cosa avete piantato?
- Quali cibi otteniamo dalle piante?

Aiuta i bambini a pensare a diversi frutti, verdure e cereali. Spiega che il pane, la pasta, i biscotti, ecc., sono fatti di cereali. Spiega ai bambini quanto sei grata verso il Padre celeste per i semi che si trasformano in frutti, verdure e cereali.

Mostra di nuovo i semi.

- Di che cosa hanno bisogno questi semi per crescere?

Storia

Narra ai bambini la storia di Elia e della vedova di Sarepta, contenuta in 1 Re 17:8–16. Aiuta i bambini a capire che non c'era abbastanza cibo perché da tanto tempo non cadeva la pioggia. Senza la pioggia che annaffia il terreno, non cresce nessun cibo.

- Come vi sentireste se non aveste più cibo da mangiare?
- In che modo la vedova fu aiutata perché condivise quel poco che aveva con Elia? (vedi 1 Re 17:15–16).

Spiega che non tutto il nostro cibo proviene dalle piante.

- Da dove otteniamo il latte?
- Da dove otteniamo le uova?
- Da dove otteniamo la carne?

Parla di come una parte del nostro cibo proviene dagli animali. Usando i ritagli o le immagini pertinenti, parla degli animali che sono usati come cibo nella tua zona.

Usiamo le piante e gli animali per ricavarne dei vestiti

Fai notare che il cibo non è l'unica cosa che otteniamo dalle piante e dagli animali. Mostra l'illustrazione 1-50, Posso vestirmi da solo.

- Cosa sta facendo questo bambino?
- Cosa indossate quando vi vestite?

Attività

Aiuta i bambini a mimare l'azione di mettersi degli indumenti come la camicia, il vestito, le scarpe, il soprabito e il berretto.

- Perché abbiamo bisogno di vestiti? (per coprire il nostro corpo, per proteggere il nostro corpo, per tenerci caldi quando fa freddo).
- Di che cosa sono fatti i vestiti?

Se i bambini sanno indicare alcuni dei materiali usati per fare i vestiti, chiedi se sanno da dove provengono questi materiali. Spiega che possiamo ottenere i materiali per fare vestiti e scarpe dalle piante e dagli animali. Spiega ai bambini quali piante o animali forniscono i materiali comunemente usati per fare i vestiti nella tua zona. Per esempio, il cotone e il lino provengono dalle piante, la seta dai bachi da seta; la lana dalle pecore e il cuoio dalle mucche.

Possiamo essere grati per il cibo e per i vestiti

Attività

Chiedi ai bambini di pensare ai cibi per cui essi sono grati. Lancia un sacchetto di fagioli o altro oggetto soffice a ogni bambino uno alla volta. Chiedi a ogni bambino di indicare un alimento per cui egli è grato, poi di rilanciarli o riconsegnarti il sacchetto di fagioli. Spiega da dove proviene il cibo indicato prima di lanciare il sacchetto di fagioli al bambino successivo. Ricorda ai bambini che ogni pianta o animale fu creato da Gesù sotto la guida del Padre celeste.

Ripeti l'attività chiedendo a ogni bambino di indicare un capo di vestiario invece di un alimento.

Mostra l'illustrazione 1-15, La benedizione del cibo.

- Chi dobbiamo ringraziare per il nostro cibo?
- Chi dobbiamo ringraziare per i nostri vestiti?
- Come possiamo ringraziare il Padre celeste per queste cose? (possiamo per esempio menzionarle nelle nostre preghiere quotidiane).

**ATTIVITÀ
SUPPLEMENTARI**

Scegli alcune di queste attività da tenere durante la lezione.

1. Consegna a ogni bambino un pezzo di carta diviso a metà da una linea verticale e con scritte in cima le parole *Sono grato per:*. Lascia che ogni bambino disegni un cibo da una parte della linea e un capo di vestiario dall'altra.
2. Aiuta i bambini a cantare o a dire le parole delle prime due strofe di «Grazie al nostro Padre in ciel» (*Innario dei bambini*, pag. 15).
3. Lascia che i bambini fingano di essere semi. Chiedi loro di accucciarsi come se fossero piantati nel terreno, poi di alzarsi lentamente mentre il sole splende e la pioggia cade gentilmente su di loro. Puoi lasciare che i bambini a turno facciano il sole e la pioggia.
4. Porta un frutto o verdura e fanne assaggiare dei piccoli pezzi ai bambini. Descrivi il genere di semi e di piante dai quali proviene il frutto o la verdura. (Informati con i genitori dei bambini per assicurarti che nessuno di essi sia allergico al cibo che porti in classe).
5. Descrivi un cibo familiare ai bambini e chiedi loro di indovinare qual è. Per esempio, puoi dire: «Questo cibo è bianco o marrone chiaro all'esterno, ha un guscio. Viene deposto in un nido. Cos'è?» (Un uovo). Ripeti tutte le volte che desideri. Puoi portare in classe un esemplare di ogni cibo che descrivi.
6. Porta dei capi di vestiario come, ad esempio, maglie, soprabiti e berretti e lascia che i bambini li provino mentre tu parli dei vestiti per cui i bambini devono essere grati.

**ATTIVITÀ
ADDIZIONALI
PER I BAMBINI
PIÙ PICCOLI**

1. Aiuta i bambini a cantare o a dire le parole di «Per la salute e la forza» (*Innario dei bambini*, pag. 18).
2. Chiedi ai bambini di mimare le azioni che compiono quando si vestono mentre tu reciti le parole della seguente poesia:

Mettetevi i pantaloni, bambini, i pantaloni, i pantaloni.
Mettetevi i pantaloni, bambini, uno, due, tre.

Mettetevi le calze, bambini, le calze, le calze.
Mettetevi le calze, bambini, uno, due, tre.

Mettetevi la camicia, bambini, la camicia, la camicia.
Mettetevi la camicia, bambini, uno, due, tre.

Mettetevi le scarpe, bambini, le scarpe, le scarpe.
Mettetevi le scarpe, bambini, uno, due, tre.

Or siam tutti vestiti, bambini, tutti vestiti, tutti vestiti (*batti le mani*).
Or che siam tutti vestiti, bambini, a giocar andiam!

SCOPO	Aiutare ogni bambino a desiderare di essere un buon amico.
--------------	--

PREPARAZIONE	<ol style="list-style-type: none">1. Leggi attentamente Giovanni 6:1–13 e 11:1–7, 17–44.2. Materiale necessario:<ol style="list-style-type: none">a. Bibbia.b. Illustrazione 1-3, Gesù il Cristo (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo 240; 62572).3. Fai i preparativi necessari per tenere le attività supplementari di tua scelta.
---------------------	--

ATTIVITÀ DI APPRENDIMENTO	Invita un bambino a dire la preghiera di apertura.
----------------------------------	--

Attività per richiamare l'attenzione

Indica te stessa e chiedi: «Chi sono?» I bambini possono rispondere con il tuo nome o con la parola *insegnante*. Spiega che sei anche loro amica e che essi sono tuoi amici. Spiega che «amici» sono delle persone che si piacciono.

Disponi i bambini in cerchio. Guardando a turno ognuno di essi, di': «(Nome del bambino) è mio amico». Lascia che tutti i bambini a turno facciano lo stesso, accertandoti che ogni volta si dica il nome del bambino.

Abbiamo molti amici

- Chi sono i vostri amici?

Lascia che i bambini parlino dei loro amici. Fai notare che gli amici possono avere qualsiasi età. I nostri familiari possono essere alcuni dei nostri amici migliori. Sottolinea che ogni persona della classe è un amico.

Mostra l'illustrazione 1-3, Gesù il Cristo. Spiega che la persona raffigurata nell'illustrazione è un amico molto buono per ogni persona della classe.

- Chi è il nostro amico che compare in questa illustrazione?
- Come sapete che Gesù è vostro amico?

Canto

Canta o di' le parole di «Il più caro Amico che abbiam» (*Innario dei bambini*, pag. 37).

Il più caro Amico che abbiam
è per noi Gesù.
Lui ci guida quando preghiam,
ama tutti noi.

Storia

Narra la storia della risurrezione di Lazzaro compiuta da Gesù, descritta in Giovanni 11:1–7, 17–44. Sottolinea che Lazzaro e le sue sorelle erano amici di Gesù. Quando Gesù si trovava a Betania, stava a casa loro e pranzava con loro.

- Quali sentimenti nutriva Gesù verso Lazzaro? (vedi Giovanni 11:3, 35–36).
- Cosa fece Gesù per Lazzaro? (vedi Giovanni 1:43–44).
- Secondo voi, quali sentimenti nutrivano Lazzaro, Maria e Marta verso Gesù?

Possiamo essere buoni amici

- Come dobbiamo trattare i nostri amici?

Spiega che quando siamo buoni amici aiutiamo gli altri a fare delle cose belle. Ci curiamo dei nostri amici e vogliamo che essi siano felici. Spiega l'importanza di trattare gli altri come vorremmo essere trattati noi. Chiedi come i bambini possono essere dei buoni amici in situazioni come quelle sotto descritte:

- Voi e un amico state giocando e un altro bambino viene a dirvi che vuole giocare con voi.
- Un nuovo bambino viene in classe per la prima volta e si sente timido o spaventato.
- Un bambino è stato preso in giro e si sente triste.

Canto

Canta o di' le parole di «La gentilezza comincia da me» (*Innario dei bambini*, pag. 83).

Io voglio esser sempre più gentil;
è giusto sia così.
A me stesso dirò perciò ogni dì:
«Oggi gentil sarò».

- Come vi sentite quando i vostri amici sono gentili con voi?
- Come vi sentite quando voi siete buoni con loro?

Aiuta i bambini a capire che se vogliono avere degli amici devono essere buoni amici anch'essi.

Gli amici condividono le cose che hanno

- Se state giocando con (un giocattolo o un altro oggetto specifico) e un amico viene a giocare con voi, cosa dovete fare?

Spiega che quando consentiamo a un'altra persona di giocare con noi o quando diamo a qualcuno una parte di quello che ci appartiene, condividiamo con lui quello che abbiamo. Qualche volta non possiamo dividere una cosa che abbiamo, perciò la usiamo a turno. Anche questo è condividere.

- Se uno dei vostri amici ha fame e voi avete del cibo, cosa dovete fare?

Storia

Mostra la Bibbia e narra la storia di Gesù che dette da mangiare a cinquemila persone, descritta in Giovanni 6:1–13. Sottolinea che, poiché un ragazzo condivise il cibo che aveva, Gesù poté usare il Suo potere per creare abbastanza cibo da nutrire tutta la moltitudine.

Ricorda ai bambini la storia di Elia e della vedova di Sarepta (narrata nella lezione 32). La vedova fu aiutata perché condivise il suo cibo anche se non ne aveva molto.

- Cosa possiamo condividere coi nostri amici?
- Cosa possiamo condividere con i nostri familiari?

Canto

Chiedi ai bambini di alzarsi e di cantare «È bello» (*Innario dei bambini*, pag. 129), usando la frase «Condividere i miei (giocattoli, libri o qualsiasi altra cosa i bambini suggeriscano) è bello». Chiedi ai bambini di mimare le azioni descritte dalle parole:

È bello condividere i miei giocattoli.
È bello, bello, bello!
È bello condividere i miei giocattoli.
È bello, bello così!

(Copyright © 1963 by D. C. Heath and Company. Riprodotto per gentile concessione).

Ricorda ai bambini che gli amici si aiutano reciprocamente ed esortali ad aiutare a pulire la classe secondo necessità.

Testimonianza

Porta testimonianza dell'importanza di essere buoni amici. Puoi narrare un'esperienza personale riguardante una tua amica. Ricorda ai bambini che il Padre celeste e Gesù sono nostri amici e ci amano. Esorta i bambini ad essere buoni con i loro amici durante tutta la settimana.

ATTIVITÀ SUPPLEMENTARI

Scegli alcune di queste attività da tenere durante la lezione.

1. Canta o di' le parole di «Disse il ruscello un dì» (*Innario dei bambini*, pag. 116) oppure ««Amatevi», disse Gesù» (*Innario dei bambini*, pag. 39).
2. Chiedi ai bambini di alzarsi e di mimare le azioni descritte nella seguente poesia: «Cara amichetta mia»:

Un'amichetta carissima ho (*abbracciati*)
e con lei tutti i giorni sto.
Le voglio bene e molto brava è.
Insieme noi giochiam così:
con le bambole giochiam (*fingi di cullare una bambola*),
con la palla noi giochiam (*fingi di lanciare una palla*),
come soldatini marciam (*fingi di marciare*),
sull'altalena andiam (*fingi di dondolarti spostando il corpo avanti e indietro*),
parliamo e cantiam;
come due buone amiche siam.
3. Porta in classe dei piccoli assaggi di cibo per i bambini (informati presso i genitori per accertarti che nessun bambino sia allergico al cibo che porti). Disponi il cibo dove i bambini possono vederlo. Parla di quanto sembra buono e chiedi ai bambini se vogliono condividerlo con te. Chiedi ai bambini come si sentirebbero se tu condividessi il cibo soltanto con alcuni di loro. Spiega come si sentono gli altri quando si sentono esclusi. Distribuisci il cibo ai bambini.
4. Chiedi ai bambini di fare un disegno di loro stessi che condividono ciò che hanno con un amico. Scrivi su ogni foglio: *Posso condividere le mie cose con il mio amico.*
5. Narra con parole tue la seguente storia vera:

Le scarpe con la punta di rame

Quando i pionieri vennero a vivere nell'Utah, la maggior parte di loro erano poveri. Avevano speso tutto il loro denaro per acquistare le cose di cui avevano bisogno per compiere il lungo viaggio e gli arnesi di cui avrebbero avuto bisogno per costruire case e coltivare la terra. Poiché le persone non avevano molto denaro, molti bambini avevano soltanto un paio di scarpe che mettevano la domenica. Gli altri giorni della settimana andavano quasi sempre a piedi nudi.

Una bambina figlia di pionieri di nome Melinda aveva un paio di brutte, pesanti scarpe con la punta di rame che aveva portato durante l'inverno. All'arrivo dell'estate i suoi familiari le comprarono un paio di scarpe nuove, comode e belle da portare la domenica, ed ella decise che le avrebbe messe per partecipare a un corteo.

La migliore amica di Melinda, Amanda, non aveva nemmeno un paio di scarpe. A Melinda dispiaceva per Amanda e chiese alla mamma il permesso di dare in prestito ad Amanda una delle sue due paia di scarpe da indossare nel corteo. Quando Melinda prese le sue vecchie, pesanti scarpe con la punta di rame per portarle alla sua amica, la mamma le disse: «Se vuoi condividere ciò che hai con Amanda, dovrete darle qualcosa che vorreste ricevere tu stessa».

Melinda ci rifletté per qualche minuto. Pensò a quello che Gesù avrebbe fatto. Pensò a quale paio di scarpe ella avrebbe voluto indossare e poi prese una decisione: portò il suo nuovo paio di scarpe della domenica alla sua amica perché lo indossasse, ed ella partecipò al corteo indossando le sue vecchie e pesanti scarpe con la punta di rame. Ma Melinda si sentiva molto felice. Sapeva che aveva condiviso ciò che aveva, proprio come Gesù voleva che ella facesse.

**ATTIVITÀ
ADDIZIONALI
PER I BAMBINI
PIÙ PICCOLI**

1. Mostra alcuni giocattoli con i quali i bambini potranno giocare. Spiega l'importanza di dire «per favore» e «grazie». Esorta i bambini a condividere i giocattoli con i loro amici e ad aiutarsi reciprocamente a metterli via quando avranno finito di giocare.

2. Recita la seguente poesia e invita i bambini a mimare le azioni descritte dalle parole. Ripetila ancora se i bambini lo desiderano.

Fai felici i tuoi giorni

Due occhi per vedere le cose belle da fare (*indica gli occhi*),

due labbra per sorridere e parlare (*sorridi gioiosamente*),

due orecchie per sentire ciò che gli altri han da dire (*porta le mani a coppa dietro le orecchie*),

due mani per rimettere i giocattoli a dormire (*fingi di raccogliere i giocattoli e di metterli via*),

una lingua che parole gentili ogni giorno sa dire (*indica la bocca*),

un cuore affettuoso nel lavoro e nel gioco sempre avrò (*metti le mani sul cuore*),

due piedi che corrono contenti e veloci io avrò (*indica i piedi*);

a tutti giorni felici io regalerò.

3. Canta o di' le parole di «Ho due piccole mani» (*Innario dei bambini*, pag. 126).

SCOPO	Aiutare ogni bambino a esprimere l'affetto che sente per gli altri mediante parole e azioni gentili.
--------------	--

PREPARAZIONE	<ol style="list-style-type: none">1. Leggi attentamente Matteo 7:12; Marco 10:13–16; Luca 10:30–37 e Giovanni 13:34.2. Ripassa la storia contenuta nella lezione 19 di Gesù che guarisce il cieco (vedi Giovanni 9:1–7).3. Prepara un cuore di carta per ogni bambino della classe. Scrivi su ogni cuore <i>Ti voglio bene</i>.4. Materiale necessario:<ol style="list-style-type: none">a. Bibbia.b. Illustrazione 1-3, Gesù il Cristo (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo 240; 62572); illustrazione 1-43, Gesù guarisce il cieco (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo 213; 62145); illustrazione 1-48, Bambini che giocano con i blocchetti di legno; illustrazione 1-62, Il buon Samaritano (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo 218; 62156).5. Fai i preparativi necessari per tenere le attività supplementari di tua scelta.
---------------------	--

ATTIVITÀ DI APPRENDIMENTO	Invita un bambino a dire la preghiera di apertura.
Attività per richiamare l'attenzione	Mostra l'illustrazione 1-48, Bambini che giocano con i blocchetti di legno. <ul style="list-style-type: none">• Cosa stanno facendo questi bambini?• Secondo voi, questi bambini sono amici?• Come si trattano reciprocamente gli amici? Ricorda ai bambini che gli amici si trattano l'un l'altro con gentilezza. Quando siamo gentili con gli altri dimostriamo loro il nostro affetto.
Canto	Insieme coi bambini canta o di' le parole di «Amatevi», disse Gesù» (<i>Innario dei bambini</i> , pag. 39), compiendo le azioni sotto descritte: Disse: «Amatevi», Gesù (<i>allarga le braccia</i>), «sia fra voi bontà» (<i>muovi la testa su e giù</i>). Se il tuo cuore è pien d'amor (<i>porta le mani sul cuore</i>) gioia avrai ognor (<i>abbracciati</i>).
	Gesù dimostrava di amare le persone comportandosi con gentilezza Mostra l'illustrazione 1-3, Gesù il Cristo, e spiega ai bambini che Gesù ci ha detto di trattare gli altri come noi vorremmo essere trattati da loro. Mostra la Bibbia e leggi Matteo 7:12 sino a <i>anche voi a loro</i> . Spiega che questo passo delle Scritture dice che se vogliamo che gli altri siano gentili con noi, anche noi dobbiamo essere gentili con loro.
Storia	Mostra l'illustrazione 1-43, Gesù guarisce il cieco, e lascia che i bambini ti aiutino a raccontare la storia raffigurata in questa illustrazione (vedi Giovanni 9:1–7). <ul style="list-style-type: none">• In che modo Gesù fu gentile verso il cieco?
Storia	Narra la storia di Gesù che benedice i bambini, che si trova in Marco 10:13–16. <ul style="list-style-type: none">• In che modo Gesù fu gentile verso i bambini? Spiega che Gesù dedicò la Sua vita ad aiutare le persone. Con il Suo comportamento gentile Gesù dimostrava di amare il prossimo. Spiega che Gesù ci ha comandato di amarci l'un l'altro. Leggi ai bambini Giovanni 13:34 e chiedi loro di ripetere per alcune volte le parole: «Com'io v'ho amati, anche voi amatevi gli uni gli altri».

Canto Insieme coi bambini canta o di' le parole di «Come vi ho amati» (*Innario dei bambini*, pag. 74):
Come vi ho amati,
abbiate in cuore
l'uno per l'altro lo stesso amore.
E voi sarete discepoli miei
se avrete amor sino alla fine.
(Copyright © 1961, 1989 by Luacine C. Fox. Riprodotto per gentile concessione).

Possiamo dimostrare il nostro amore agli altri comportandoci con loro con gentilezza

Storia Mostra l'illustrazione 1-62, Il buon Samaritano, e narra la storia contenuta in Luca 10:30–37.

- In questa storia chi si comportò con gentilezza?
- Cosa fece il Samaritano per aiutare l'uomo che era stato ferito?

Aiuta i bambini a pensare ai modi in cui possono essere gentili con gli altri. Esortali ad esprimere le loro idee ai loro compagni.

Spiega che qualche volta è difficile essere gentili con qualcuno, perché questa persona può sembrare scontrosa o diversa da noi. Aiuta i bambini a capire che tutti hanno bisogno di essere trattati con gentilezza. Anche se le persone sembrano scontrose o sono diverse da noi (per esempio, se hanno un diverso colore della pelle o sono afflitti da una menomazione), dobbiamo trattarli con gentilezza.

Parla dell'importanza di mostrare amore e gentilezza ai nostri familiari.

- Come potete dimostrare di voler bene a vostro padre? a vostra madre? ai vostri fratelli e sorelle?

Sottolinea che quando siamo gentili con i nostri familiari, non soltanto la nostra famiglia è più felice, ma sono felici anche il Padre celeste e Gesù.

Spiega che qualche volta i neonati o i bambini più piccoli rompono delle cose che ci appartengono. Spiega che i bambini molto piccoli non sempre fanno quello che fanno. Dobbiamo trattarli con gentilezza, senza adirarci con loro. Se abbiamo delle cose che si potrebbero rompere, dobbiamo cercare di tenerle lontane dalla portata dei bambini più piccoli.

- Come possiamo dimostrare il nostro amore al Padre celeste e a Gesù?

Sottolinea che dobbiamo amare il Padre celeste e Gesù osservando i comandamenti, comportandoci con riverenza in chiesa e mostrandoci gentili e servizievoli verso gli altri.

Possiamo dimostrare il nostro affetto parlando con gentilezza

Attività Chiedi ai bambini di seguire queste istruzioni. Dopo che avranno compiuto ogni azione, ringraziali per aver seguito le tue istruzioni.

1. Alzatevi, per favore.
2. Sedetevi, per favore.
3. Alzatevi, per favore, e voltatevi. Sedetevi, per favore. Alzatevi di nuovo, per favore.
4. Distendete le braccia sopra la testa, per favore.
5. Sedetevi in silenzio, per favore.

- Quali parole educate o gentili ho detto?
- Come vi sentite quando qualcuno vi dice «per favore» e «grazie»?

Aiuta i bambini a capire che quando vogliamo che gli altri ci parlino con gentilezza, dobbiamo anche noi parlare gentilmente con loro.

Ricorda ai bambini altre espressioni cortesi come, ad esempio, «mi dispiace» e «per favore», e in quali situazioni si fa uso di queste espressioni. Rivolgi ai bambini le domande seguenti o altre adatte alle vostre abitudini:

- Come chiedete con gentilezza un bicchiere d'acqua?
- Cosa dovete dire se qualcuno vi fa un regalo?

- Cosa potete dire se avete reso triste qualcuno?
- Cosa potete dire per richiamare gentilmente l'attenzione di qualcuno?

Spiega che, anche se gli altri qualche volta ci parlano scortemente, dobbiamo sempre rispondere con cortesia.

Canto

Canta di nuovo insieme ai bambini «Amatevi», disse Gesù».

Testimonianza

Loda i bambini per i modi in cui li hai osservati comportarsi con gentilezza. Spiega che, poiché il Padre celeste e Gesù amano tutti noi, Essi si compiacciono quando vedono che ci comportiamo con gentilezza l'uno con l'altro. Porta testimonianza che il Padre celeste e Gesù vogliono che siamo gentili. Dai a ogni bambino un cuore di carta. Spiega che le parole scritte sul cuore dicono ed esprimono il tuo affetto per loro.

ATTIVITÀ SUPPLEMENTARI

Scegli alcune di queste attività da tenere durante la lezione.

1. Leggi i seguenti esempi (o altri di tua scelta) e chiedi ai bambini di alzare il loro cuore di carta se l'azione descritta è gentile o dimostra affetto. Chiedi loro di tenere il cuore in grembo se l'azione non è gentile e non dimostra affetto.
 - Aspettare il proprio turno quando si fa un gioco.
 - Essere di malumore.
 - Aiutare un bambino che si è fatto male.
 - Percuotere qualcuno quando ci fa adirare.
 - Camminare con riverenza nella casa di riunione.
 - Dire «per favore» e «grazie».
 - Aprire la porta a qualcuno.
 - Comportarsi rumorosamente in chiesa.
 - Aiutare a riordinare.

Ricorda ai bambini che quando ci comportiamo con gentilezza verso gli altri dimostriamo loro il nostro affetto, e il Padre celeste e Gesù si compiacciono di noi.
2. Pensa ad alcune situazioni familiari in cui i bambini hanno la possibilità di essere gentili e di dimostrare il loro affetto per gli altri. Scrivi queste situazioni su dei fogli di carta e chiedi a ogni bambino di sceglierne uno. Leggi ogni situazione e chiedi al bambino che ha scelto il foglio di spiegare come dovrebbe comportarsi in tale situazione. Puoi usare i seguenti esempi:
 - Tu e un tuo amico state giocando insieme e un altro bambino entra nella stanza. Cosa devi fare?
 - Tu e tua sorella volete giocare con lo stesso giocattolo. Cosa devi fare?
 - Il tuo fratellino ha preso una cosa che ti appartiene. Cosa devi fare?
3. Usando esempi familiari nel tuo rione o zona, spiega come si può mostrare gentilezza e affetto a coloro che soffrono di una menomazione. Aiuta i bambini a pensare ai modi precisi in cui possono aiutare una persona afflitta da una menomazione.
 - Come possiamo dimostrare il nostro affetto a una persona che non vede?
 - Come possiamo dimostrare il nostro affetto a una persona che non sente?
 - Come possiamo dimostrare il nostro affetto a qualcuno che è costretto a stare su una sedia a rotelle o a usare le stampelle?
4. Aiuta i bambini a capire che, anche se alcune persone parlano una lingua diversa o hanno un diverso colore della pelle, siamo tutti figli del Padre celeste. Dobbiamo essere buoni gli uni con gli altri. Dobbiamo trattare tutti come vorremmo essere trattati noi. Spiega che per un motivo o per l'altro ogni persona è diversa dalle altre.

**ATTIVITÀ
ADDIZIONALI
PER I BAMBINI
PIÙ PICCOLI**

1. Canta o di' le parole di «La gentilezza comincia da me» (*Innario dei bambini*, pag. 83).
2. Aiuta i bambini a compiere le azioni descritte nella seguente poesia:
Se tu sorriderai così (*sollevati gli angoli della bocca per indicare un sorriso*),
anche gli altri sorrideranno così (*sollevati gli angoli della bocca per indicare un sorriso*).
Quando triste mi sentirò (*spingi in basso gli angoli della bocca per assumere
un'espressione corruciata*),
regalare un sorriso agli altri cercherò (*sollevati gli angoli della bocca per indicare un sorriso*),
e subito più felice sicuramente diventerò (*porta entrambe le mani sul cuore*).
(Adattato da Pat Graham, "Feeling Glad", *Friend*, marzo 1990, pag. 21).

Posso essere gentile con gli animali

Lezione
35

SCOPO	Aiutare ogni bambino a capire l'importanza di essere gentili con gli animali.
--------------	---

PREPARAZIONE	<ol style="list-style-type: none">1. Leggi attentamente <i>Genesi 2:19–20; 6–8</i>.2. Materiale necessario:<ol style="list-style-type: none">a. Bibbia.b. Illustrazione 1-28, <i>La Creazione – Gli esseri viventi</i> (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo 100; 62483); illustrazione 1-30, <i>Noè e l'arca con gli animali</i> (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo 203; 62305).3. Fai i preparativi necessari per tenere le attività supplementari di tua scelta.
---------------------	---

ATTIVITÀ DI APPRENDIMENTO	Invita un bambino a dire la preghiera di apertura.
----------------------------------	--

Attività per richiamare l'attenzione

Fingi di essere un animale familiare ai bambini e chiedi loro di nominare quale animale stai imitando. Lascia che ogni bambino a turno finga di essere un animale, mentre gli altri bambini cercano di indovinare quale animale sta imitando.

Adamo dette un nome a ogni animale

Ricorda ai bambini che il Padre celeste ideò, e Gesù creò, gli animali, pesci, uccelli e insetti della terra. Mostra la Bibbia e spiega che le Scritture ci dicono che Adamo dette un nome a tutti gli animali (vedi *Genesi 2:19–20*). Mostra l'illustrazione 1-28, *La Creazione – Gli esseri viventi*.

- Quali sono i nomi degli animali che compaiono in questa illustrazione? (Lascia che i bambini a turno indichino l'animale raffigurato nell'illustrazione e ne dicano il nome).

Il Padre celeste e Gesù vogliono che siamo gentili con gli animali

Storia	Mostra l'illustrazione 1-30, <i>Noè e l'arca con gli animali</i> , e ripassa la storia di Noè e dell'arca che si trova in <i>Genesi 6–8</i> . Sottolinea che almeno due animali di ogni specie furono salvati dall'inondazione. Il Padre celeste e Gesù amano gli animali e vogliono che essi vivano sulla terra. <ul style="list-style-type: none">• Perché Noè mise gli animali nell'arca?• Quali animali siete contenti che Noè abbia messo nell'arca?• Secondo voi, come vogliono il Padre celeste e Gesù che noi trattiamo gli animali?
Storia	Con parole tue narra la storia del presidente Spencer W. Kimball, dodicesimo presidente della Chiesa: <p>Quando il presidente Spencer W. Kimball era bambino, era suo compito condurre le mucche al pascolo a circa un chilometro da casa sua. Un giorno si fece una fionda, un giocattolo che poteva usare per scagliare sassolini contro i paletti dei recinti e i tronchi d'albero. Diventò molto abile in questo gioco e riusciva a colpire un albero o un paletto del recinto posto a molta distanza.</p> <p>Lungo la strada che percorreva con le mucche c'erano degli alberi molto alti. Spencer notò che su quegli alberi c'erano molti uccellini. Quando vide gli uccellini fu tentato di cercarli di colpirli con i sassolini lanciati dalla sua fionda per vedere se riusciva a centrarli. Ma poi ricordò un inno che cantava alla Primaria. L'inno diceva: «Non uccidete gli uccellini . . . La terra appartiene a Dio, ed Egli vuole che sia le creature piccole che quelle grandi vivano in pace». Spencer pensò a queste parole che egli cantava. Decise che gli uccelli erano importanti per il Padre celeste e che non era giusto ucciderli. Così stava sempre attento a non lanciare i sassolini nella direzione degli uccellini per non colpirli (vedi <i>La Stella</i>, ottobre 1978, pagg. 86–87).</p>

Canto	<ul style="list-style-type: none"> • In che modo Spencer W. Kimball dimostrava gentilezza verso gli uccelli? <p>Spiega ai bambini che il Padre celeste e Gesù vogliono che siamo gentili verso tutti gli animali.</p> <p>Canta o di' le parole di «La gentilezza comincia da me» (<i>Innario dei bambini</i>, pag. 83):</p> <p>Io voglio esser sempre più gentili; è giusto sia così. A me stesso dirò perciò ogni dì: «Oggi gentil sarò».</p>
Attività	<ul style="list-style-type: none"> • Avete degli animali domestici? <p>Invita i bambini a parlare dei loro animali domestici e del modo in cui si prendono cura di loro. Leggi le seguenti dichiarazioni e chiedi ai bambini di alzare il pollice se una dichiarazione rispecchia un modo gentile di trattare gli animali domestici e di abbassare il pollice se si tratta di un modo poco gentile di trattarli.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dare loro del buon cibo ogni giorno. • Dimenticare di dar loro da mangiare. • Dimenticare di dar loro dell'acqua. • Dare loro dell'acqua pulita da bere. • Fornire loro un luogo sicuro e comodo in cui possano dormire. • Tenerli chiusi in una stanza calda tutto il giorno. • Dedicare loro affetto e cure.
Testimonianza	<p>Ricorda ai bambini che gli animali furono creati da Gesù e fanno parte del piano del Padre celeste. Il Padre celeste e Gesù vogliono che siamo buoni con gli animali. Esprimi i tuoi sentimenti riguardo a un animale domestico o agli altri animali.</p>

ATTIVITÀ SUPPLEMENTARI

Scegli alcune di queste attività da tenere durante la lezione.

1. Prepara per ogni bambino una copia del coniglio, che si trova alla fine della lezione, e lascia che lo colori. Incolla un batuffolo di cotone sulla coda di ogni coniglio per darle maggiore realismo.
2. Canta o di' le parole di «Il mio Padre celeste mi ama» (*Innario dei bambini*, pag. 16).
3. Usando la canna da pesca preparata per la lezione 11 e i ritagli degli animali contenuti nel manuale, chiedi ai bambini a turno di pescare un animale. Dopo che ogni bambino avrà preso un animale, chiedi loro a turno di mostrare gli animali che hanno preso e di dire quello che fanno di loro.
4. Prepara per ogni bambino una targhetta che dice *Sarò gentile verso gli animali* perché possa portarla a casa.
5. Aiuta i bambini a fare le azioni descritte nella seguente poesia:

Il mio gattino
Corre su un ramo il mio gattino (*fai «correre» le dita della mano destra su per il braccio sinistro*),
poi fermo si siede e mi guarda attento (*lascia la mano destra sulla spalla sinistra*).
Quando lo chiamo torna da me contento (*fai «correre» le dita giù per il braccio sinistro*)
e mangia piano piano
tutto il cibo che gli do sulla mia mano (*disponi a coppa la mano sinistra e fingi che la mano destra sia il gattino che mangia*).
6. Chiedi ai bambini di alzarsi e di fare insieme a te le azioni descritte nella seguente poesia:

Noè
Noè costruì un'arca grande così (*distendi le braccia*).
Lui sapeva come fare, sì (*porta l'indice alla tempia*).
Martellava, segava e misurava (*mima le azioni descritte*),
obbediva a Dio così (*annuisci*).
Noè la sua famiglia chiamò (*fai segno di avvicinarsi*),
che sull'arca salì (*cammina lentamente rimanendo sul posto*).

Gli animali a due a due mandò (*alza due dita*)
a bordo per navigare (*fai il movimento della navigazione con le mani*).

Nubi scure coprirono il cielo (*metti le mani sopra la testa*),
e tanta pioggia cadde giù (*agita le dita per imitare la pioggia*)
fino a che tutta la terra copri (*compi un ampio gesto con la mano e il braccio*);
e terra non ci fu più (*gira la testa da una parte e dall'altra*).

Sicura galleggiava l'arca (*fai il movimento del galleggiamento con le mani*),
per molti giorni e molte notti (*metti le mani insieme da una parte della faccia*),
fin quando di nuovo il sole spuntò (*porta le braccia a cerchio sopra la testa*).
E nel cielo alto restò.

Tutta l'acqua si prosciugò (*incrocia le braccia sul petto*);
e di nuovo la terra asciutta tornò (*apri le braccia e distendi le mani*).
La famiglia di Noè grata era (*china il capo e piega le braccia*)
che Dio sempre vicino a loro era.

(Adattamento da una poesia di Beverly Spencer).

ATTIVITÀ ADDIZIONALI PER I BAMBINI PIÙ PICCOLI

1. Lascia che i bambini parlino degli animali domestici che hanno o vorrebbero avere. Spiega ai bambini come dobbiamo trattare gli animali domestici e provvedere alle loro necessità.
2. Recita le parole dell'inno «The World Is So Big» (*Children's Songbook*, pag. 235). Mima le azioni come sotto indicato.

Il mondo è tanto grande e, oh, tanto rotondo (*forma un grosso cerchio con le braccia*).

Quante creazioni di Dio nel mondo!

Tante montagne (*disponi le mani a forma di montagna sulla testa*),

tante valli (*metti le mani a palma in giù davanti al corpo*),

alberi tanto alti (*distendi le braccia verso l'alto*),

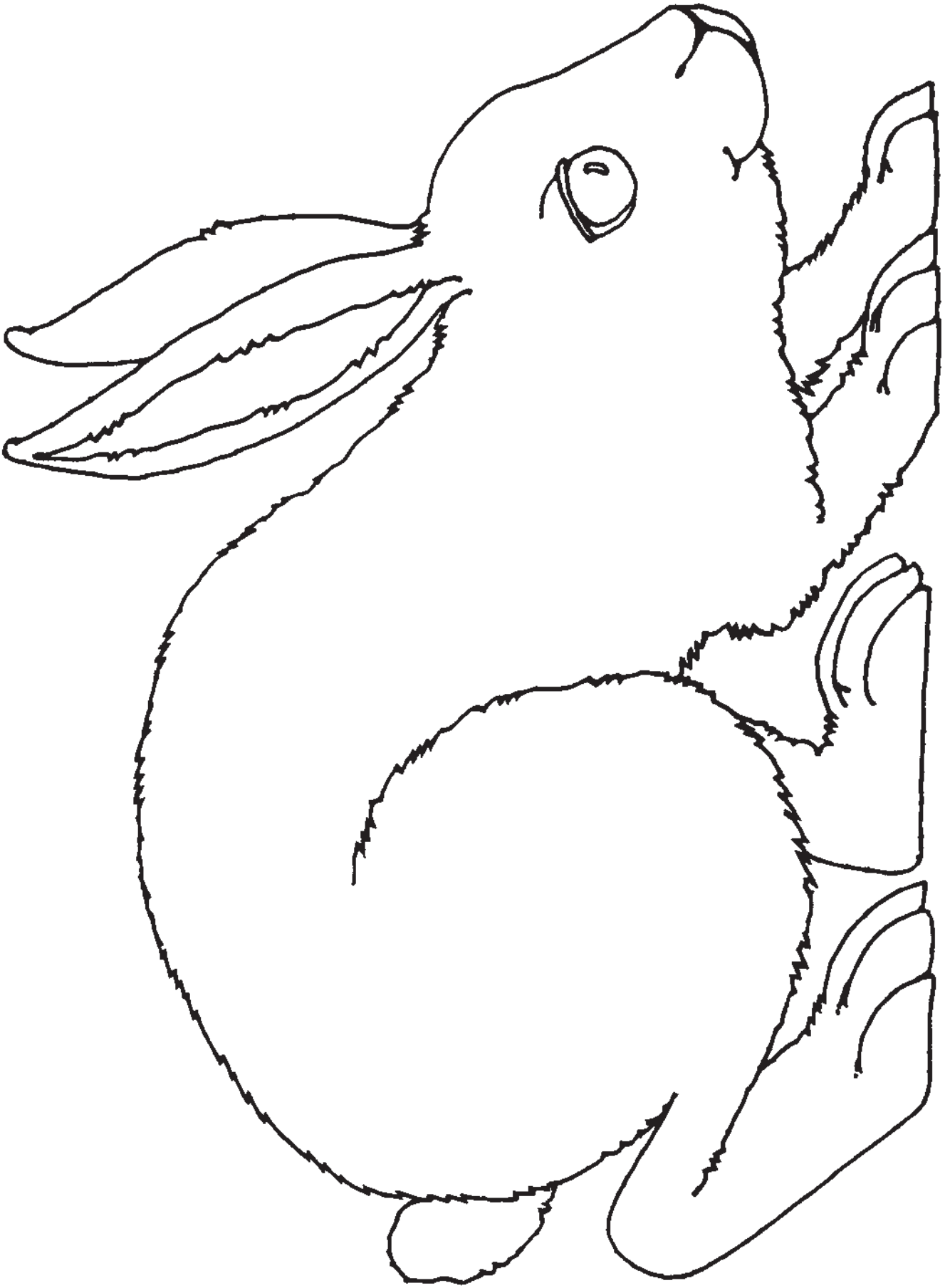
animali tanto grandi (*alzati verso l'alto*),

animali piccoli (*chinati verso il basso*).

Il mondo è tanto grande e, oh, tanto rotondo (*forma un largo cerchio con le braccia*).

Dio ci ama; quante benedizioni abbiamo noi! (*incrocia le braccia e abbracciate*).

3. Mostra uno alla volta alcuni dei ritagli degli animali e lascia che i bambini ti dicano quello che sanno di ogni animale come, ad esempio, dove vive, che suoni emette e le cose che dell'animale più piacciono a loro.



SCOPO

Aiutare ogni bambino a dare agli altri il buon esempio seguendo l'esempio di Gesù.

PREPARAZIONE

1. Leggi attentamente Matteo 4:19; Luca 19:1–10; Giovanni 13:15 e 3 Nefi 17:11–24.
 2. Materiale necessario:
 - a. Bibbia e Libro di Mormon.
 - b. Alcune orme di piede ritagliate da carta da pacchi.
 - c. Illustrazione 1-3, Gesù il Cristo (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo 240; 62572); illustrazione 1-63, Zaccheo sull'albero; illustrazione 1-64, Gesù prega con i Nefiti (62542).
 3. Fai i preparativi necessari per tenere le attività supplementari di tua scelta.
-

ATTIVITÀ DI APPRENDIMENTO

Attività per richiamare l'attenzione

Invita un bambino a dire la preghiera di apertura.

Di' con i bambini le parole dell'inno «Do As I'm Doing» (*Children's Songbook*, pag. 276). Chiedi ai bambini di fare tutte le azioni che vedono fare a te come, ad esempio, ruotare le braccia, battere le mani o fingere di volare come un uccello.

Fai ciò ch'io faccio,
seguì, seguì me!
Fai ciò ch'io faccio,
seguì, seguì me!
Io ti porterò lassù,
verso l'alto e poi giù.
Fai ciò ch'io faccio,
seguì, seguì me!
Fai ciò ch'io faccio,
seguì, seguì me!

(Copyright © 1963 by D. C. Heath and Company. Riprodotto per gentile concessione).

Spiega ai bambini che quando hanno fatto le stesse azioni che facevi tu, hanno seguito il tuo esempio. Quando seguiamo l'esempio di qualcuno, facciamo quello che egli fa. Spiega ai bambini che Gesù disse: «Venite dietro a me» (vedi Matteo 4:19).

Il Padre celeste mandò Gesù sulla terra perché ci desse l'esempio

Mostra l'illustrazione 1-3, Gesù il Cristo. Spiega che uno dei motivi per cui Gesù venne sulla terra era quello di darci l'esempio e mostrarci come dobbiamo vivere. Gesù era perfetto. Questo significa che Egli faceva ogni cosa nel modo giusto. Il modo in cui visse quando si trovava sulla terra è il modo in cui dobbiamo cercare di vivere anche noi.

Apri la Bibbia e leggi Giovanni 13:15. Spiega ai bambini che queste sono le parole di Gesù. Sottolinea che noi vogliamo essere come Gesù e seguire il Suo esempio.

Canto

Aiuta i bambini a cantare o a dire le parole della prima parte di «Vorrò imitar Gesù» (*Innario dei bambini*, pag. 40).

Vorrò imitar Gesù
seguendo l'esempio Suo.
D'amar proverò ognuno
con quel che farò e dirò.

(Copyright © 1980 by Janice Kapp Perry. Riprodotto per gentile concessione).

- Che genere di cose dobbiamo fare se ci sforziamo di essere come Gesù?

Storia	<p>Mostra l'illustrazione 1-63, Zaccheo sull'albero, e narra la storia di Gesù e Zaccheo che si trova in Luca 19:1–10. Spiega che Gesù ci dette il buon esempio quando fu gentile verso Zaccheo. Anche se alle altre persone non piaceva Zaccheo, Gesù volle andare nella sua casa e diventare suo amico.</p> <ul style="list-style-type: none"> • In che modo Gesù fu gentile verso Zaccheo? (vedi Luca 19:5). • Secondo voi, come si sentì Zaccheo quando Gesù fu gentile verso di lui?
Canto	<p>Canta o recita le parole dell'inno «Amatevi», disse Gesù» (<i>Innario dei bambini</i>, pag. 39), facendo le azioni sotto indicate:</p> <p>Disse: «Amatevi», Gesù (<i>allarga le braccia</i>), «sia fra voi bontà» (<i>muovi la testa su e giù</i>). Se il tuo cuore è pien d'amor (<i>porta le mani sopra il cuore</i>) gioia avrai ognor (<i>abbracciati</i>).</p>
Storia	<p>Mostra l'illustrazione 1-64, Gesù che prega con i Nefiti, e narra la storia di come Gesù pregò con i Nefiti, che si trova in 3 Nefi 17:11–24. Spiega che Gesù mostrò con il Suo esempio che dobbiamo pregare per gli altri.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Per chi pregava Gesù? (vedi 3 Nefi 17:21). • Secondo voi, cosa provarono i bambini quando Gesù pregò per loro? • Per chi possiamo pregare? <p>Spiega che possiamo pregare per i nostri familiari, le persone inferme, i missionari e i dirigenti della nostra chiesa.</p>
Attività	<p>Esponi l'illustrazione 1-63, Zaccheo sull'albero, e l'illustrazione 1-64, Gesù che prega con i Nefiti, sulle pareti opposte della stanza e metti sul pavimento le orme dei piedi che portano a ogni illustrazione. Chiedi ai bambini di cantare o dire di nuovo le parole della prima strofa dell'inno «Vorrò imitar Gesù» mentre seguono le orme dei piedi che conducono a ogni illustrazione.</p> <p>Fermati davanti a ogni illustrazione e chiedi ai bambini di narrare quello che ricordano della storia. Aiuta i bambini a pensare a dei modi in cui possono dare il buon esempio, come faceva Gesù in ogni situazione. Per esempio, potranno condividere i loro giocattoli o giocare con un bambino che ha bisogno di un amico (Zaccheo) e possono pregare per una persona inferma o bisognosa di particolare aiuto (pregare per i bambini nefiti).</p> <p>Aiuta i bambini a rendersi conto che quando essi dimostrano amore per gli altri comportandosi con gentilezza e pregando per loro, essi seguono l'esempio di Gesù. Essi danno anche il buon esempio alle altre persone.</p>
Canto	<p>Canta o recita le parole del ritornello dell'inno «Vorrò imitar Gesù» (<i>Innario dei bambini</i>, pag. 40), facendo le azioni sotto descritte:</p> <p>Ama il prossimo come Gesù (<i>abbracciati</i>), mostra la tua gentilezza a ciascun (<i>stringi la mano di un'altra persona</i>); onesti e fedeli le azioni e i pensier (<i>fin gi che una mano sia la testa di un animale e accarezzala con l'altra mano</i>), Gesù questo un giorno insegnò (<i>unisci le mani con le palme verso l'alto come un libro di Scritture</i>).</p> <p>(Copyright © 1980 by Janice Kapp Perry. Riprodotto per gentile concessione).</p>

Possiamo dare il buon esempio agli altri

Attività	<p>Spiega che proprio come i bambini seguono l'esempio di Gesù, le altre persone li osservano e seguono il loro esempio.</p> <p>Chiedi a un bambino di portarsi davanti alla classe e di fare il capo, ossia di invitare gli altri bambini a fare azioni come battere le mani, voltarsi o saltare su e giù. Ripeti l'attività tante volte quanto è necessario per consentire a ogni bambino di fare il capo.</p> <p>Spiega che vi sono dei modi più importanti di dare l'esempio rispetto a muovere il corpo. Spiega ai bambini che possono dare il buon esempio facendo delle cose belle come, ad esempio, dire la verità, obbedire alla mamma e al papà, condividere i loro giocattoli, comportarsi con riverenza in chiesa e aiutare la famiglia.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Cosa potete fare per dare il buon esempio agli altri?
----------	--

Chiedi a ogni bambino di pensare a un modo in cui egli può dare il buon esempio e di dire alla classe che cosa farà.

Testimonianza

Parla di un'occasione in cui hai seguito il buon esempio di qualcuno. Esprimi i tuoi sentimenti riguardo all'importanza di seguire l'esempio di Gesù. Esorta i bambini a dare il buon esempio agli altri facendo le cose che farebbe Gesù.

ATTIVITÀ SUPPLEMENTARI

Scegli alcune di queste attività da tenere durante la lezione.

1. Fai una semplice corona o berretto di carta per ogni bambino. Sulla corona scrivi: *Io so dare il buon esempio*. Spiega i modi in cui i bambini possono dare il buon esempio durante la settimana.
2. Cantate «Gesù fu un tempo anche Lui un bimbo» (*Innario dei bambini*, pag. 34), «Come un raggio di sole» (*Innario dei bambini*, pag. 38) oppure «Come una stella» (*Innario dei bambini*, pag. 84).
3. Mostra una torcia elettrica o un'altra piccola luce. Accendila e spiega come la luce della torcia aiuta le persone quando illumina le cose. Leggi ad alta voce la prima frase di 3 Nefi 12:16. Spiega ai bambini che quando danno il buon esempio sono come piccole luci, perché le altre persone li osservano e li seguono. Lascia che ogni bambino tenga la torcia e guidi gli altri attorno alla stanza. Ripeti sino a quando ogni bambino che vuole fare il capo ha guidato gli altri a turno.
4. Chiedi ai bambini di alzarsi e di fare le azioni descritte nella seguente poesia:

Gesù ama i bambini

Lungo una strada polverosa correvano alcuni bambini (*corri rimanendo sul posto*).

Correvano, correvano sui loro piedini (*indica i tuoi piedi*).

Cercavano tra la gente un posticino (*fingi di aprirti la strada tra la folla*)

per vedere il volto di Gesù da vicino (*alzati sulla punta dei piedi e guardati attorno*).

Alcune persone grandi dissero: «Via, via» (*alza la mano come per dire «alt»*).

«Oggi Gesù ha troppo da fare per occuparsi dei bambini» (*assumi un'espressione irritata e scuoti il capo*);

ma Gesù disse: «Lasciate che vengano a me» (*fai cenno ai bambini di avvicinarsi a te*),

«sono importanti per me e amo tanto i bambini» (*mettiti le braccia attorno al petto come per abbracciarti*).

(Adattato da Margaretha Harmon in *Bible Story Finger Plays and Action Rhymes* [Cincinnati, Ohio: Standard Publishing, 1964], pag. 27).

ATTIVITÀ ADDIZIONALI PER I BAMBINI PIÙ PICCOLI

1. Chiedi ai bambini di ripetere la parola *esempio*. Spiega che un buon esempio è una persona a cui essi vogliono assomigliare quando saranno grandi. I nostri genitori possono essere per noi dei buoni esempi. Chiedi ai bambini di indicare le cose che i loro genitori fanno per provvedere a loro o renderli felici.
2. Chiedi ai bambini di tenersi per mano e di muoversi in cerchio mentre tu canti o reciti le parole dell'inno «Aiutando siamo felici» (*Innario dei bambini*, pag. 108). Ripeti l'inno quante volte lo desideri sostituendo *mamma* con *papà, fratello, sorella, nonna o nonno*.
3. Fai con i bambini il gioco di «Seguiamo il capo». Chiedi ai bambini di disporsi in fila. Il primo bambino della fila corre, salta, si gira o compie un'altra azione fino a raggiungere l'altro lato della stanza. Gli altri bambini lo seguono, facendo ciò che egli ha fatto. Poi il primo bambino va in fondo alla fila e quello successivo diventa il nuovo capo. Continua sino a quando ogni bambino avrà avuto la possibilità di fare il capo.

SCOPO

Rafforzare in ogni bambino il desiderio di essere onesto.

PREPARAZIONE

1. Leggi attentamente Esodo 20:15–16; Alma 53:16–22; 56:44–57 e il tredicesimo Articolo di fede. Vedi anche *Principi evangelici* (31110 160), capitolo 31.
 2. Prepara per ogni bambino una fascetta di carta o di tela per metterla attorno alla fronte. Scrivi su ogni fascetta: *So essere onesto*.
 3. Materiale necessario:
 - a. Bibbia e Libro di Mormon.
 - b. Un bottone o altro piccolo oggetto.
 - c. Illustrazione 1-13, Joseph Smith (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo 400; 62449); illustrazione 1-65, I duemila giovani guerrieri (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo; 313; 62050).
 4. Fai i preparativi necessari per tenere le attività supplementari di tua scelta.
-

ATTIVITÀ DI APPRENDIMENTO

Attività per richiamare l'attenzione

Invita un bambino a dire la preghiera di apertura.

Chiedi a un bambino di venire davanti alla classe. Unisci le mani tenendo dentro di esse un bottone o altro piccolo oggetto. Chiedi agli altri bambini di unire le mani. Passa da un bambino all'altro facendo passare le tue mani tra le loro. Fai cadere il bottone tra le mani di un bambino. Chiedi ai bambini di continuare a tenere unite le mani, ognuno fingendo di avere il bottone. Di' poi: «Bottone, bottone, chi ha il bottone?» Chiedi al bambino davanti alla classe di cercare di indovinare quale bambino ha il bottone, chiedendo: «(Nome) ha il bottone?» Spiega ai bambini che essi devono rispondere con sincerità: «No, non ho il bottone» oppure «Sì, ho il bottone».

Fai questo gioco diverse volte scegliendo ogni volta un bambino diverso al quale passare il bottone e altri bambini che indovinino chi lo possiede. Loda i bambini per la loro onestà.

Il Padre celeste e Gesù vogliono che siamo onesti

Mostra l'illustrazione 1-13, Joseph Smith. Spiega ai bambini che nel tredicesimo Articolo di fede il profeta Joseph Smith scrisse: «Noi crediamo di dover essere onesti». Aiuta i bambini a imparare a memoria queste parole.

- Cosa significa essere onesti?

Spiega che essere onesti significa dire la verità, non prendere le cose che appartengono a qualcun altro e trattare con giustizia le altre persone.

Mostra la Bibbia e spiega ai bambini che Mosè portò i Dieci Comandamenti al suo popolo (vedi Esodo 20). Spiega che il Padre celeste e Gesù dettero a Mosè due comandamenti sull'onestà: «Non rubare» e «Non attestare il falso». Leggi ad alta voce Esodo 20:15–16.

- Cosa significa rubare?

Spiega che attestare il falso significa dire cose che non sono vere.

Canto

Recita le parole dell'inno «I Believe In Being Honest» (*Children's Songbook*, pag. 149).

Onesto e fedel esser dovrò;
onestà sarà in tutto ciò che dirò e farò.
Con buone abitudini crescerò,
la verità sempre dirò.
Giuste cose farò
e la parola manterrò.

Attività	<p>Descrivi ai bambini alcune azioni, chiedendo loro di alzarsi quando l'azione è onesta e di sedersi quando l'azione è disonesta. Usa gli esempi seguenti o altri di tua scelta:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Prendere una fetta di torta quando la mamma ti ha detto di non farlo. • Dire la verità su quello che fai. • Prendere una cosa che non ti appartiene. • Ammettere di aver fatto una cosa sbagliata. • Dire che qualcun altro ha fatto un malestro quando invece sei stato tu. • Trovare del denaro o un oggetto che appartiene a un'altra persona e restituirlo al suo proprietario. <p>Chiedi ai bambini di parlare delle occasioni in cui sono stati onesti.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Come vi sentite quando siete onesti? • Come vi sentite quando non siete onesti? • Perché qualche volta avete paura di essere onesti? (temete di essere puniti o di rendere infelice una persona). <p>Aiuta i bambini a capire che possiamo sentirci meglio quando siamo onesti, anche se qualche volta è difficile farlo.</p>
Storia	<p>Quando siamo onesti siamo aiutati da Dio</p> <p>Mostra l'illustrazione 1-65, I duemila giovani guerrieri. Narra la storia dei duemila giovani guerrieri, che si trova in Alma 53:16–22 e 56:44–57, in particolare Alma 53:20–21. Spiega che uno dei motivi per cui quei giovani erano tanto bravi era che essi erano onesti. Leggi ad alta voce l'ultima parte di Alma 53:20 (<i>erano in ogni occasione fedeli</i>). Spiega che essere fedeli significa essere onesti. Poiché quei giovani guerrieri erano onesti, essi furono protetti in battaglia. Essi furono aiutati per la loro onestà, fede e coraggio. Anche noi saremo aiutati se siamo onesti.</p> <ul style="list-style-type: none"> • In che modo i duemila giovani guerrieri furono aiutati perché erano onesti? (vedi Alma 56:54–56).
Attività	<p>Metti la fascia ai bambini. Chiedi loro di fingere di essere i duemila giovani guerrieri e di marciare attorno alla stanza, al ritmo del battito delle tue mani. Chiedi loro di fermarsi quando smetti di battere le mani e chiedi a un bambino di dire come può essere onesto. Comincia di nuovo a battere le mani e ripeti l'attività sino a quando ogni bambino ha partecipato a turno.</p>
Testimonianza	<p>Porta testimonianza che il Padre celeste e Gesù vogliono che siamo onesti e che possiamo sentirci felici quando siamo onesti.</p>

ATTIVITÀ SUPPLEMENTARI

Scegli alcune di queste attività da tenere durante la lezione.

1. Narra con parole tue la storia di Jacob Hamblin e di suo figlio:

Jacob Hamblin fu uno dei primi pionieri a stabilirsi nell'Utah meridionale. Egli amava gli Indiani che vivevano in quella regione e imparò a parlare la loro lingua. Era sempre onesto con gli Indiani, ed essi impararono a fidarsi di lui. Un giorno Jacob mandò suo figlio da un indiano con un cavallo da consegnargli in cambio di alcune coperte. L'indiano esaminò attentamente il cavallo e poi dette al giovane alcune coperte. Il figlio di Jacob disse: «Non basta». L'indiano continuò ad aggiungere altre coperte al mucchio. Quando il figlio di Jacob pensò di avere un numero sufficiente di coperte, tornò a casa, orgoglioso di aver avuto tante coperte in cambio del cavallo. Quando Jacob vide quante coperte suo figlio aveva portato a casa, non fu molto soddisfatto. Il cavallo non valeva tanto. Jacob chiese a suo figlio di riportare metà delle coperte all'indiano. Quando il ragazzo tornò dall'indiano, questi scoppiò a ridere e disse: «Sapevo che Jacob me le avrebbe rimandate» (vedi Jacob Hamblin Jun., di Louise Lee Udall, in *A Story to Tell* [Salt Lake City: Deseret Book Co., 1945], pagg. 359–360).

Spiega che l'indiano sapeva che Jacob Hamblin era un uomo onesto e gli avrebbe rimandato indietro le coperte in più. L'indiano poteva fidarsi di Jacob, poiché quest'uomo era sempre onesto. Lascia che i bambini mimino o narrino di nuovo la storia.

2. Canta o recita le parole dell'inno «Gesù fu un tempo anche Lui un bimbo» (*Innario dei bambini*, pag. 34).
 3. Usa semplici marionette, come quelle fatte con una calza o un sacchetto di carta, per recitare episodi in cui qualcuno ha dovuto scegliere tra essere onesto ed essere disonesto. Usa gli esempi seguenti o altri di tua scelta:
 - Avete rotto un piatto e la mamma chiede chi è stato.
 - Aiutate una persona a raccogliere i soldi che ha lasciato cadere per terra e sentite la tentazione di tenerne una parte per voi.
 - Avete mangiato due dolci quando vostro padre vi aveva detto di non farlo. Ora egli vi chiede se avete mangiato i dolci.Aiuta i bambini a usare a turno le marionette per dire quello che dovrebbero fare in ogni situazione.
-

**ATTIVITÀ
ADDIZIONALI
PER I BAMBINI
PIÙ PICCOLI**

1. Chiedi ai bambini se nella stanza c'è un cavallo. Di' loro che, anche se guardassero molto attentamente in ogni angolo, non potrebbero trovare un cavallo nell'aula perché non c'è. Non sarebbe onesto dire che c'è un cavallo nella stanza. Chiedi se vedono _____ (nome di una cosa che i bambini possono vedere facilmente). Spiega che quando dicono una cosa che è vera e reale, sono onesti.
2. Chiedi ai bambini di alzare entrambe le mani quando dici una cosa vera e di abbassarle quando dici una cosa falsa. Fai delle dichiarazioni semplici ma ovvie come, ad esempio, «Ho un fiore nei capelli», «Porto gli occhiali», «I pantaloni di Giovanni sono rossi» oppure «Siete seduti sulle sedie».
3. Canta o recita le parole dell'inno «Fa' ciò ch'è ben!» (*Innario dei bambini*, pag. 80).

SCOPO Aiutare ogni bambino a mostrare il suo amore per il Padre celeste e Gesù comportandosi con riverenza.

PREPARAZIONE

1. Leggi attentamente Esodo 3:1-10.
2. Materiale necessario:
 - a. Bibbia.
 - b. Illustrazione 1-19, Cristo e i bambini (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo 216; 62467); illustrazione 1-66, Mosè e il pruno ardente (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo 107; 62239); illustrazione 1-67, Una classe riverente.
3. Fai i preparativi necessari per tenere le attività supplementari di tua scelta.

ATTIVITÀ DI APPRENDIMENTO

Attività per richiamare l'attenzione

Invita un bambino a dire la preghiera di apertura.

Chiedi ai bambini di incrociare le braccia e di sedere in silenzio mentre tu canterai o reciterai a voce bassa le parole dell'inno «*Quietiam*» (*Innario dei bambini*, pag. 11). Se i bambini conoscono l'inno, chiedi loro di cantarlo insieme a te.

Quietiam, Ti pensiam, con amore T'invochiam.

Quietiam, con il cuor noi cantiam a Te Signor.

Quietiam, con fervor umili preghiam

che l'amore Tuo divin sia nei nostri cuor.

Quando hai finito, ringrazia i bambini per essere rimasti seduti in silenzio.

Possiamo essere riverenti in chiesa

Mostra l'illustrazione 1-67, Una classe riverente.

- Dove sono questi bambini?
- Cosa stanno facendo?
- Secondo voi, a cosa stanno pensando?
- Come vi comportate quando venite alla Primaria?

Spiega che quando veniamo in chiesa dobbiamo comportarci in una certa maniera. Questo è chiamato essere riverenti.

Chiedi ai bambini di ripetere diverse volte la parola *riverente*.

- Secondo voi, cosa significa essere riverenti?

Spiega che essere riverenti significa fare le cose che dimostrano il nostro amore e rispetto per il Padre celeste e Gesù. Possiamo dimostrare Loro il nostro amore nei seguenti modi (lascia che i bambini dimostrino alcuni di questi modi mentre ne parli):

- Camminare lentamente e parlare a bassa voce.
- Sedere in silenzio e ascoltare le preghiere e le lezioni.
- Alzare la mano quando vogliamo dire qualcosa.
- Incrociare le braccia.
- Tenere pulita la casa di riunione.

Spiega che quando facciamo queste cose, il Padre celeste e Gesù sanno che Li amiamo e che siamo felici di trovarci in chiesa.

Attività	<p>Insieme ai bambini ripeti le parole dell'inno «I Want to Be Reverent» (<i>Children's Songbook</i>, pag. 28). Ripetilo se lo desideri.</p> <p>Sempre riverente sarò e il mio amor ti mostrerò. In silenzio siederò. La riverenza inizia da me, lo so.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Perché dobbiamo essere riverenti alla Primaria? <p>Ricorda ai bambini che quando siamo riverenti possiamo ascoltare le nostre insegnanti e imparare a conoscere il Padre celeste e Gesù. Quando siamo riverenti aiutiamo anche gli altri ad essere riverenti.</p> <ul style="list-style-type: none"> • In quale edificio ci troviamo ora? • A chi appartiene questa casa? <p>Spiega che la nostra casa di riunione appartiene al Padre celeste e a Gesù. È un luogo in cui veniamo per imparare a conoscerLi e a fare quello che Essi desiderano.</p>
Attività	<p>Insieme con i bambini fai il seguente gioco con le dita. Improvvisa i movimenti della mano per mostrare le varie parti della casa di riunione.</p> <p>La casa di riunione</p> <p>Le pareti di una casa tanto bella, queste son. E la guglia tanto alta, questa è. Le finestre che luce ci danno, queste son. E le porte che davanti a tutti si apron, queste son. È un luogo costruito da mani affettuose per pregare, per cantare. Le braccia pieghiamo e il capo chiniamo (<i>piegate le braccia e chinare il capo</i>) e grazie per questa casa oggi rendiamo.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Quali sono alcune delle cose che dovete fare nella casa di riunione? • Quali sono alcune delle cose che non dovete fare nella casa di riunione? <p>Aiuta i bambini a capire che vi sono luoghi e momenti nella casa di riunione in cui si corre e si fanno giochi, ma nella maggior parte dell'edificio e la domenica dobbiamo essere riverenti. Fai notare che, oltre a sedere compostamente nella Primaria e nella cappella, camminiamo lentamente e parliamo a bassa voce nei corridoi.</p>
Storia	<p>Narra una storia sui bambini della tua classe che vengono alla Primaria. Includi i momenti come la loro eccitazione quando corrono e saltellano lungo la strada, il modo in cui camminano piano dopo essere entrati nell'edificio e quello che fanno durante la riunione sacramentale e la Primaria e in seguito nel corridoio. Sottolinea quanto sono riverenti i bambini quando vengono in chiesa.</p>
Attività	<p>Recita le parole dell'inno «Two Happy Feet» (<i>Children's Songbook</i>, pag. 270), mentre i bambini camminano attorno alla stanza quietamente e attentamente in modo che le loro scarpe non facciano nessun rumore.</p> <p>Due piedini felici ho che mi portano dove so. Mi fan saltellare e scivolare, fanno anche rumore, ma no. Nella casa del mio Padre celeste silenziosi i loro passi son; e anche se cammino piano piano, udire non posso nemmeno da vicino i miei piedini che vanno sul cammino.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Cosa fate coi vostri piedi nei corridoi della casa di riunione? nella cappella? in classe? • Che cosa fate con le vostre mani? • Che cosa fate con la vostra voce?

Possiamo avere sentimenti di riverenza

Mostra l'illustrazione 1-19, Cristo e i bambini, e spiega come ti senti quando pensi a Gesù e a quanto Egli ci ama. Spiega che questi sono sentimenti di riverenza. Invita i bambini ad esprimere i loro sentimenti verso Gesù.

Storia

Mostra l'illustrazione 1-66, Mosè e il pruno ardente, e narra la storia che si trova in Esodo 3:1–10. Sottolinea i sentimenti di riverenza che Mosè provò quando il Signore gli parlò dal pruno ardente e lo chiamò a guidare i figli di Israele fuori d'Egitto. Leggi ad alta voce dalla Bibbia e spiega la parte del versetto 5, dove dice: «Togliti i calzari dai piedi, perché il luogo sul quale stai, è suolo sacro».

- Perché Mosè si tolse le scarpe?

Spiega che questo era un modo di essere riverenti. Assicurati che i bambini capiscano che per essere riverenti non è necessario togliersi le scarpe. Vi sono molti altri modi per essere riverenti.

- Come potete essere riverenti?

Possiamo essere riverenti in casa

Spiega ai bambini che la casa di riunione non è l'unico luogo in cui dobbiamo essere riverenti.

- Cosa fate a casa quando qualcuno prega?
- Cosa fate a casa durante la serata familiare?

Spiega che quando ascoltiamo in silenzio durante le preghiere e le lezioni in casa siamo riverenti. Questo dimostra al Padre celeste e a Gesù che Li amiamo.

Testimonianza

Esprimi il tuo amore per il Padre celeste e Gesù e la tua gratitudine perché puoi dimostrare questo amore comportandoti con riverenza. Esorta i bambini a dimostrare il loro amore per il Padre celeste e Gesù comportandosi con riverenza alla Primaria, alla riunione sacramentale e a casa durante le preghiere e la serata familiare.

ATTIVITÀ SUPPLEMENTARI

Scegli alcune di queste attività da tenere durante la lezione.

1. Conduci i bambini a fare una passeggiata con riverenza lungo i corridoi della casa di riunione. Se possibile, portali nella cappella. Quando ritorni nell'aula loda i bambini per il loro comportamento riverente e spiega come la loro riverenza ha aiutato le altre persone presenti nell'edificio ad essere riverenti nelle loro classi.
2. Canta o recita le parole dell'inno «Sarò più riverente» (*Innario dei bambini*, pag. 13) oppure «Padre, sarò riverente» (*Innario dei bambini*, pag. 10).
3. Traccia il contorno dei piedi di ogni bambino su un foglio di carta, sul quale avrai scritto «Due piedini felici». Lascia che ogni bambino colori le orme dei suoi piedi e le porti a casa.
4. Chiedi ai bambini di mostrare a turno un modo di essere riverente in classe: ad esempio, sedere in silenzio, incrociare le braccia, alzare la mano prima di dire qualcosa. Parla del motivo per cui dobbiamo essere riverenti nella casa del Padre celeste.
5. Aiuta i bambini a recitare le parole di una o entrambe le seguenti poesie. Improvvisa le azioni indicate dalle parole.

Apri, chiudi [le mani]

Apri, chiudi,
apri, chiudi,
adagio le mani batto.
Apri, chiudi,
apri, chiudi,
a riposo in grembo le metto.

Le mani mi stringo
Le mani mi stringo,
di strofinarle fingo.
Le mani batto,
le mani alzo,
sui fianchi adagiate,
e in grembo piegate.
I piedi striscio,
i piedi riposare faccio.
Diritto sulla mia sedia siedo e taccio,
il capo chino e gli occhi chiudo come a sera,
e son pronto per la mia preghiera.

**ATTIVITÀ
ADDIZIONALI
PER I BAMBINI
PIÙ PICCOLI**

Chiedi ai bambini di chiudere gli occhi e di alzare la mano se ti sentono mentre fai cadere a terra una monetina o un bottone. Fai cadere la monetina o il bottone sul pavimento o sul tavolo. Poi avvolgi il bottone e la monetina in un fazzoletto o in un pezzo di tela. Chiedi ai bambini di tenere gli occhi chiusi, ascoltare attentamente e alzare la mano se questa volta sentono cadere la monetina o il bottone. Fai cadere il bottone o la monetina avvolta nel fazzoletto sul pavimento o sul tavolo. Aiuta i bambini a capire che possiamo udire molte cose se ascoltiamo.

SCOPO Aiutare ogni bambino a capire che la buona musica ci rende felici e ci ricorda il Padre celeste e Gesù.

PREPARAZIONE

1. Leggi attentamente 1 Samuele 16:19–23; Ether 6:2–12 e Dottrina e Alleanze 25:12.
2. Materiale necessario.
 - a. Bibbia, Libro di Mormon e Dottrina e Alleanze.
 - b. Illustrazione 1-61, L'esodo da Nauvoo (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo 410; 62493); illustrazione 1-68, Davide suona per re Saul; illustrazione 1-69, Le barche giaredite.
3. Fai i preparativi necessari per tenere le attività supplementari di tua scelta.

Nota per l'insegnante: puoi invitare la dirigente della musica della Primaria ad aiutarti a preparare e ad esporre questa lezione.

ATTIVITÀ DI APPRENDIMENTO

Attività per richiamare l'attenzione

Invita un bambino a dire la preghiera di apertura.

Chiedi ai bambini di disporsi in cerchio e di cantare diverse volte «Se felice sei» (*Innario dei bambini*, pag. 125), usando espressioni come «battere le mani», «battere i piedi» e «chiudere gli occhi». Improvvisa le azioni descritte dalle parole.

Se tu sei felice batti le tue mani. (clap, clap)
Se tu sei felice batti le tue mani. (clap, clap)
Se tu sei felice, al mondo intero tu sorriderai,
perciò se sei felice batti le tue mani. (clap, clap)

- Come vi siete sentiti cantando questo inno?

La buona musica può renderci felici

Spiega che la musica allegra, bella o dolce ci fa sentire contenti. Quando siamo tristi, irritati o spaventati, la buona musica può farci sentire di nuovo felici.

Storia

Mostra l'illustrazione 1-68, Davide suona per re Saul. Narra la storia di Davide che suonava l'arpa per re Saul quando il re si sentiva triste, contenuta in 1 Samuele 16:19–23.

- Perché, secondo voi, la musica di Davide faceva sentire meglio re Saul?
- Quali strumenti musicali vi piace ascoltare?

Mima brevemente gli strumenti a mano a mano che vengono menzionati.

Attività

Chiedi a ogni bambino di fingere di suonare uno strumento musicale come, ad esempio, piano, violino, chitarra, flauto o arpa, mentre tu canticchi una canzone o inno familiare della Primaria.

Spiega che anche il canto può renderci felici.

- Quali inni della Primaria vi rendono felici?

Canto

Lascia che i bambini scelgano un inno preferito e cantalo insieme a loro.

Storia

Mostra l'illustrazione 1-61, L'esodo da Nauvoo, e narra con parole tue la seguente storia:

Quando i pionieri lasciarono le loro case a Nauvoo e si trasferirono all'Ovest, caricarono tutto quello che potevano nei carri coperti o nei carretti a mano. Essi furono costretti ad abbandonare molte delle loro cose, perché non c'era posto dove metterle. Viaggiare era molto faticoso a quel tempo, e alla fine della giornata i pionieri di solito erano molto stanchi.

La sera i pionieri radunavano i loro animali e i carri e li disponevano in un cerchio, al centro del quale accendevano un grande fuoco. Brigham Young, il profeta, sapeva che le persone sarebbero state più felici durante il viaggio se potevano ascoltare o suonare la musica. Egli li incoraggiava a cantare e a ballare. I pionieri che avevano portato violini, trombe e tamburi suonavano della musica. Tutti cantavano o ballavano attorno al fuoco. Uno dei loro inni preferiti era «Santi, venite». La musica dava ai pionieri forza e coraggio. Quando andavano a letto la sera, dopo aver cantato e ballato, si sentivano felici.

Canto

Chiedi ai bambini di sedere in cerchio e di fingere di essere pionieri che siedono attorno al fuoco. Canta con i bambini l'inno «Cantano i figli dei pionieri» (*Innario dei bambini*, pag. 137) o un altro inno preferito della Primaria.

La musica ci ricorda il Padre celeste e Gesù

Spiega che la musica in chiesa ci ricorda il Padre celeste e Gesù. Chiedi ai bambini di chiudere gli occhi e di fingere di ascoltare la musica che viene suonata nella cappella prima della riunione sacramentale.

- Come può la musica aiutarvi ad essere riverenti in chiesa?

Spiega che al Padre celeste e a Gesù piace sentirvi cantare. Leggi ad alta voce le prime due frasi di Dottrina e Alleanze 25:12 (sino a *preghiera per me*). Spiega che cantare gli inni della Chiesa è come pregare il Padre celeste. Ringraziamo il Padre celeste per i doni che Egli ci dà. Cantando gli inni che parlano del Padre celeste e di Gesù ci ricordiamo che Essi ci amano e vogliono aiutarci. Spiega che i canti che cantiamo durante la riunione sacramentale sono chiamati inni.

- Perché in chiesa cantiamo canti e inni?

Storia

Mostra l'illustrazione 1-69, Le barche giaredite, e narra la storia del viaggio dei Giarediti alla terra promessa, che si trova in Ether 6:2–12. Spiega che mentre stavano dentro le loro imbarcazioni, i Giarediti cantavano inni di lode al Padre celeste e a Gesù.

- Perché, secondo voi, i Giarediti cantavano inni di lode durante il viaggio?
- Secondo voi, come si sentivano i Giarediti quando il vento e le onde sballottavano le loro barche?
- In che modo il canto li aiutava quando temevano di naufragare?
- Avete mai cantato un inno quando vi sentivate spaventati? In che modo questo vi ha aiutati?

Testimonianza

Parla di un'occasione in cui la musica ti ha fatto sentire felice. Ricorda ai bambini che al Padre celeste e a Gesù piace ascoltarli mentre cantano dei bei inni. Quando cantano, essi si sentono felici e ricordano che il Padre celeste e Gesù li amano.

ATTIVITÀ SUPPLEMENTARI

Scegli alcune di queste attività da tenere durante la lezione.

1. Cantate «È bello» (*Innario dei bambini*, pag. 129) oppure «Io penso che il mondo sia glorioso» (*Innario dei bambini*, pag. 122).
2. Se la classe è piccola, chiedi a ogni bambino di scegliere un inno preferito della Primaria e poi di cantarlo insieme.
3. Prepara per i bambini, usando dei bicchieri di carta o di plastica, degli shaker da usare come strumenti ritmici. Metti dentro ogni bicchiere un po' di riso o di sabbia. Incolla a un altro bicchiere il primo, in modo che il riso o la sabbia non escano. Canta un inno della Primaria, mentre i bambini usano i loro shaker. Puoi anche portare altri oggetti da usare come strumenti ritmici come, ad esempio, campanelli, bastoncini o pezzetti di legno.
4. Con parole tue narra la storia di quando il profeta Joseph Smith e gli altri dirigenti della Chiesa stavano nel carcere di Carthage. Alcuni uomini malvagi li avevano messi in prigione, anche se essi non avevano fatto nulla di male. Il Profeta sapeva che la sua vita era in pericolo e si sentiva molto triste. Chiese quindi al suo amico John Taylor di cantare per lui. Anche John era molto triste e disse a Joseph che non si sentiva di cantare. Ma Joseph lo incoraggiò. Quando John cantò un inno che parlava di Gesù, tutti si sentirono meglio. Il canto aveva ricordato loro che il Padre celeste e Gesù li amavano e aveva dato loro forza e coraggio.

**ATTIVITÀ
ADDIZIONALI
PER I BAMBINI
PIÙ PICCOLI**

1. Canta insieme ai bambini alcune delle loro canzoni preferite. Chiedi ai bambini di battere le mani mentre cantano. Parla con loro di come la musica ci rende felici.
2. Prepara un'incisione di diversi tipi di musica che i bambini possano ascoltare. Assicurati che tale musica sia adatta alla domenica.
3. Spiega ai bambini che il Padre celeste ci ha dato molti diversi generi di musica. Certa musica è creata dalle persone, altra dalle cose che stanno nel mondo che ci circonda. Indica alcune cose della natura che emettono suoni che sono come musica come, ad esempio, il vento, la pioggia, gli uccelli, le api e il tuono. Chiedi ai bambini di imitare ogni suono.

SCOPO

Aiutare ogni bambino a pensare a Gesù Cristo durante il sacramento.

PREPARAZIONE

1. Leggi attentamente Luca 22:19–20 e 3 Nefi 18:1–11. Vedi anche *Principi evangelici* (31110 160), capitolo 23.
 2. Con l'approvazione della tua presidentessa della Primaria, chiedi al vescovo di prendere accordi perché un componente del quorum dei sacerdoti venga nella tua classe per alcuni minuti all'inizio della lezione. Egli dovrà parlare ai bambini dei suoi doveri nella benedizione del sacramento e dei sentimenti che prova verso questa sacra ordinanza.
 3. Materiale necessario:
 - a. Bibbia e Libro di Mormon.
 - b. Illustrazioni di avvenimenti della vita di Gesù come, ad esempio, illustrazione 1-16, La Natività (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo 201; 62495); illustrazione 1-17, Gesù dodicenne nel tempio (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo 205; 62500); illustrazione 1-19, Cristo e i bambini (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo 216; 62467); illustrazione 1-43, Gesù guarisce il cieco (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo 213; 62145) e ogni altra illustrazione che desideri usare.
 - c. Illustrazione 1-3, Gesù il Cristo (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo 240; 62572); illustrazione 1-8, La distribuzione del sacramento (62021); illustrazione 1-44, Gesù ammaestra i fedeli nell'Emisfero Occidentale (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo 316; 62380); illustrazione 1-70, L'Ultima Cena (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo 225; 62174).
 4. Fai i preparativi necessari per tenere le attività supplementari di tua scelta.
-

**ATTIVITÀ DI
APPRENDIMENTO**

Attività per richia-
mare l'attenzione

Invita un bambino a dire la preghiera di apertura.

Mostra l'illustrazione 1-8, La distribuzione del sacramento. Spiega ai bambini che la riunione domenicale, durante la quale di solito stiamo insieme a tutta la famiglia, è chiamata riunione sacramentale.

- Perché la chiamiamo riunione sacramentale?

Presenta ai bambini il componente del quorum dei sacerdoti e chiedigli di parlare dei doveri dei detentori del Sacerdozio di Aaronne per quanto riguarda il sacramento. Invitalo ad esprimere i suoi sentimenti riguardo al suo ruolo in questa sacra ordinanza. Ringrazialo di essere venuto e consentigli quindi di ritornare alla riunione del quorum o alla lezione della Scuola domenicale.

Gesù ci ha dato il sacramento perché possiamo ricordarlo

Mostra l'illustrazione 1-3, Gesù il Cristo. Ricorda ai bambini che Gesù è il Figlio del Padre celeste. Poiché Gesù ci ama tanto, venne sulla terra per essere il nostro Salvatore. Egli guarì gli infermi, insegnò il Vangelo e mostrò il modo giusto in cui dobbiamo vivere. Poi morì per noi.

Storia

Mostra l'illustrazione 1-70, L'Ultima Cena. Narra la storia dell'Ultima Cena, che si trova in Luca 22:19–20. Leggi ad alta voce nella Bibbia l'ultima frase del versetto 19: «Fate questo in memoria di me». Spiega che Gesù disse ai Suoi apostoli di riunirsi ogni domenica per ricordarlo prendendo il sacramento.

Mostra l'illustrazione 1-44, Gesù ammaestra i fedeli nell'Emisfero Occidentale. Spiega che quando Gesù fece visita ai Nefiti disse anche a loro di riunirsi ogni domenica per ricordarlo prendendo il sacramento (vedi 3 Nefi 18:1–11).

- A chi gli Apostoli dovevano pensare quando prendevano il sacramento?

- A chi i Nefiti dovevano pensare quando prendevano il sacramento?
- A chi dobbiamo pensare noi quando prendiamo il sacramento?
- Quando prendiamo il sacramento?

Attività

Recita insieme ai bambini i seguenti versi compiendo i movimenti ivi descritti:

Sono felice di essere venuto in chiesa oggi

Sono felice d'essere venuto in chiesa oggi (*unisci la punta di due dita per formare la guglia della chiesa*).

Mi piace ascoltare (*porta le mani a coppa dietro le orecchie*)

e a pregare imparo (*piega le braccia e china il capo*).

Imparo a conoscere Gesù lassù (*indica verso l'alto*).

Penso a Gesù e al Suo grande amore per me (*abbracciati*).

Storie

Mostra una alla volta le immagini dei vari episodi della vita di Gesù. Se i bambini riconoscono l'illustrazione, lascia che narrino essi la storia. Se non conoscono la storia, raccontala brevemente. Lascia che il maggior numero possibile di bambini partecipino alla narrazione delle storie.

- A quali storie di Gesù potete pensare durante il sacramento?

Lascia che i bambini parlino delle altre storie di Gesù alle quali possono pensare durante il sacramento. Se non riescono a pensarne nessuna, narra tu stessa una o due storie di Gesù alle quali ti piace pensare durante il sacramento.

Possiamo essere riverenti durante il sacramento

Attività

Aiuta i bambini a recitare la seguente poesia e a compiere le azioni ivi descritte:

Le braccia piegherò (*piega le braccia*),

il capo chinerò (*china il capo*)

e quieto quieto starò (*sussurra questo verso*).

Il sacramento benedetto è

ed io sempre mi ricorderò di Te.

Spiega che, poiché Gesù ci ha dato il sacramento perché ci ricordiamo di Lui, è importante pensare a Gesù e aiutare gli altri a fare altrettanto. Facciamo questo comportandoci con riverenza durante il sacramento.

Attività

Sussurra una delle seguenti dichiarazioni a un bambino e chiedigli di ripeterla alla classe. Continua con le altre dichiarazioni e altri bambini.

1. Ci prepariamo per il sacramento cantando un inno di riverenza che ci ricorda Gesù.
2. Ascoltiamo attentamente mentre viene detta la preghiera per benedire il pane.
3. Quando il pane viene distribuito ne prendiamo soltanto un pezzetto.
4. Ascoltiamo attentamente quando viene detta la preghiera per benedire l'acqua.
5. Beviamo con riverenza l'acqua e rimettiamo il bicchiere nel vassoio.
6. Non giochiamo mai con il pane o i bicchieri del sacramento.

Spiega che facendo queste cose dimostriamo che siamo riverenti quando prendiamo il sacramento.

- Come possiamo essere riverenti durante il sacramento?

Attività

Chiedi ai bambini di ascoltare attentamente le azioni che descrivi. Chiedi loro di alzarsi se dici una cosa che dovrebbero fare e pensare durante il sacramento. Chiedi loro di sedersi se dici una cosa che non devono fare o pensare durante il sacramento. Usa le seguenti dichiarazioni o altre di tua scelta:

- Ascoltare attentamente quando vengono dette le preghiere sacramentali.
- Ricordare che il Padre celeste e Gesù ci amano.
- Pensare ad andare a fare un picnic.
- Ricordare che Gesù guariva gli ammalati.
- Parlare con tuo fratello o tua sorella.
- Dimenarti sulla sedia.
- Pensare a Gesù che benediceva i bambini.

Porta testimonianza di quanto sei grata di avere il sacramento che ci aiuta a ricordare Gesù e quello che Egli ha fatto per noi. Spiega che sei particolarmente felice quando tutti si comportano con riverenza durante il sacramento, in modo da poter concentrare i tuoi pensieri su Gesù.

ATTIVITÀ SUPPLEMENTARI

Scegli alcune di queste attività da tenere durante la lezione.

1. Chiedi a ogni bambino di fare un disegno di se stesso mentre prende il sacramento. Scrivi sopra ogni disegno *Posso pensare a Gesù quando prendo il sacramento*.
2. Porta in classe alcuni vassoi sacramentali per il pane e l'acqua. Lascia che i bambini esaminino e tocchino i vassoi. Chiedi ai bambini di descrivere quello che accade durante la benedizione e la distribuzione del sacramento nella riunione sacramentale.
3. Chiedi ai bambini di recitare alcune delle loro storie preferite della vita di Gesù.

ATTIVITÀ ADDIZIONALI PER I BAMBINI PIÙ PICCOLI

1. Spiega con parole semplici la natura del sacramento. Mostra un'immagine di Gesù e spiega ai bambini che c'è un momento della domenica in cui ricordiamo Gesù in maniera particolare. Spiega ai bambini che questo avviene quando mangiamo un pezzetto di pane e beviamo un bicchierino d'acqua durante la riunione sacramentale. Spiega che durante il sacramento ricordiamo quanto Gesù ci ama e pensiamo alle molte cose che Egli ha fatto per aiutarci ad essere felici.
2. Canta o recita le parole di «Narrami le storie di Gesù» (*Innario dei bambini*, pag. 36) o di «Come un Raggio di Sole» (*Innario dei bambini*, pag. 38).
3. Recita la seguente poesia chiedendo ai bambini di compiere le azioni ivi descritte:

La Creazione

Gesù disse al sole: «Splendi!» (*forma un largo cerchio con le braccia sopra la testa*).

Gesù disse alla pioggia: «Cadi giù dal cielo» (*porta le mani davanti a te agitando le dita*).

Gesù disse ai fiori: «Crescete alti nell'erba» (*disponi le mani a coppa con il palmo verso l'alto*).

Gesù disse agli uccelli: «Cantate, uccellini» (*apri e chiudi le dita imitando il becco di un uccello*).

E così fu (*piega le braccia*).

(Johnie B. Wood, da *Sing, Look, Do, Action Songs for Children*, a cura di Dorothy M. Peterson, Cincinnati: Standard Publishing Co., 1965).

Ricorda ai bambini che Gesù ci ha dato molte cose per renderci felici. Durante il sacramento possiamo dimostrare di essere grati di queste cose pensando a Gesù.

Il Padre celeste e Gesù ci hanno dato le Scritture

Lezione

41

SCOPO

Aiutare ogni bambino a capire che le Scritture contengono le parole del Padre celeste e di Gesù Cristo, e che mediante lo studio delle Scritture possiamo imparare a conoscerLi.

PREPARAZIONE

1. Leggi attentamente Luca 22:19–20; 3 Nefi 18:21; Dottrina e Alleanze 59:6 e Mosè 7:11. Vedi anche *Principi evangelici* (31110 160), capitolo 10.
 2. Preparati a narrare una delle tue storie preferite delle Scritture, usando se possibile un'illustrazione.
 3. Materiale necessario:
 - a. Scritture (Bibbia, Libro di Mormon, Dottrina e Alleanze e Perla di Gran Prezzo).
 - b. Un pezzo di stoffa per coprire le Scritture o un foglio di carta in cui avvolgerle.
 - c. Illustrazione 1-3, Gesù il Cristo (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo 240; 62572); illustrazione 1-18, Giovanni Battista battezza Gesù (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo 208; 62133); illustrazione 1-44, Gesù ammaestra i fedeli nell'Emisfero Occidentale (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo 316; 62380); illustrazione 1-70, L'Ultima Cena (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo 225; 62174).
 4. Fai i preparativi necessari per tenere le attività supplementari di tua scelta.
-

ATTIVITÀ DI APPRENDIMENTO

Attività per richiamare l'attenzione

Invita un bambino a dire la preghiera di apertura.

Prima della lezione copri le Scritture con un pezzo di panno o avvolgile in un foglio di carta. Metti le Scritture coperte su un tavolo o su una sedia dove i bambini possono vederle. Spiega che hai coperto una cosa che è molto importante per te e per ogni altra persona al mondo. Lascia che i bambini indovinino cosa hai coperto.

Dopo alcuni tentativi, lascia che i bambini tocchino le Scritture attraverso il panno o la carta. Se un bambino indovina che è un libro o dei libri, digli che ha ragione e scopri i libri. Spiega ai bambini che questi libri sono chiamati Scritture. Chiedi ai bambini di dire alcune volte la parola *Scritture*.

Le Scritture sono libri sacri

Spiega che le Scritture sono libri importanti, diversi dagli altri libri: sono libri sacri. Ricorda ai bambini che una cosa sacra ci aiuta a pensare al Padre celeste e a Gesù. Spiega che le Scritture ci parlano del Padre celeste e di Gesù e di quanto Essi ci amano. Esse ci dicono quello che il Padre celeste e Gesù vogliono che facciamo per essere felici.

Mostra una alla volta e di' il nome delle quattro opere canoniche. Se le Scritture sono raccolte in un solo libro, indica il dorso dove sono elencati i titoli o apri il libro alle pagine dove inizia ognuna delle opere canoniche.

Attività

Spiega ai bambini che dobbiamo prenderci buona cura delle Scritture e voltare le pagine con attenzione. Chiedi ai bambini di venire davanti alla classe uno alla volta per mostrare con quanta cura tengono le Scritture e voltano le pagine.

Spiega che le Scritture contengono storie vere. Queste storie ci aiutano a conoscere quello che il Padre celeste e Gesù vogliono che facciamo. Le storie contenute nelle Scritture ci sono di grande aiuto nella vita di ogni giorno.

Storia

Narra ai bambini una delle tue storie preferite delle Scritture usando, se possibile, un'illustrazione. Spiega come gli insegnamenti contenuti in questa storia delle Scritture ti aiutano e quanto ti piace leggere le storie delle Scritture.

Canto

Aiuta i bambini a cantare o a recitare le parole dell'inno «Narrami le storie di Gesù» (*Innario dei bambini*, pag. 36). Ricorda ai bambini che le storie delle Scritture che imparano alla Primaria sono storie vere.

Narrami ancora le storie del buon Gesù,
quel che vorrei ascoltare se fosse qui;
quel che Gli avvenne in terra o in mar,
storie che Lui un dì narrò.

Le Scritture contengono gli insegnamenti di Gesù

Spiega che alcune delle Scritture sono state scritte da uomini che conoscevano Gesù e vivevano quando Egli si trovava sulla terra. Sono uomini che videro Gesù e Lo ascoltarono mentre insegnava. Questi uomini scrissero le Scritture in modo che tutti potessero imparare a conoscere Gesù e i Suoi insegnamenti e potessero sapere che Egli era Figlio del Padre celeste.

Mostra l'illustrazione 1-70, L'Ultima Cena. Chiedi ai bambini di dire quello che sanno riguardo a questa illustrazione. Mostra la Bibbia e chiedi ai bambini di ripeterne il nome. Apri la Bibbia a Luca 22. Spiega che nella Bibbia Gesù insegna che dobbiamo prendere il sacramento per ricordarci di Lui. Gesù prese il pane, lo benedisse e lo dette ai Suoi discepoli (aiutanti). Egli prese una tazza e chiese loro di bere. Leggi la parte del versetto 19 dove Gesù dice: «Fate questo in memoria di me». Ripeti che queste sono le parole di Gesù.

Mostra l'illustrazione 1-44, Gesù ammaestra i fedeli nell'Emisfero Occidentale, e ricorda ai bambini quello che accade in questa illustrazione. Mostra il Libro di Mormon e chiedi ai bambini di ripeterne il nome. Apri il Libro di Mormon a 3 Nefi 18 e spiega che Gesù insegnò al popolo molte cose. Leggi la parte del versetto 21 dove Gesù dice: «Pregate nelle vostre famiglie».

- Cosa ci dice Gesù di fare con le nostre famiglie?

Mostra l'illustrazione 1-3, Gesù il Cristo. Mostra Dottrina e Alleanze e chiedi ai bambini di ripeterne il nome. Apri Dottrina e Alleanze alla sezione 59. Spiega che una delle cose che Gesù ci ha insegnato è che dobbiamo amare tutti. Leggi la parte del versetto 6 dove Gesù dice: «Ama il tuo prossimo».

- Cosa dice Gesù che dobbiamo fare?
- Chi è il nostro prossimo?
- Come vi sentite quando siete buoni con gli altri e dimostrate loro il vostro affetto?

Canto

Aiuta i bambini a cantare o a recitare le parole di «Amatevi», disse Gesù» (*Innario dei bambini*, pag. 39) e di fare le azioni ivi descritte:

Disse: «Amatevi», Gesù, (*allarga le braccia*).
«sia fra voi bontà». (*muovi la testa su e giù*).

Se il tuo cuore è pien d'amor (*porta le mani sopra il cuore*),
gioia avrai ognor (*abbracciati*).

Mostra l'illustrazione 1-18, Giovanni Battista battezza Gesù. Chiedi ai bambini di parlare di questa illustrazione. Sottolinea che Gesù fu battezzato e che Egli vuole che tutti siano battezzati. Mostra Perla di Gran Prezzo e chiedi ai bambini di ripeterne il nome. Apri Perla di Gran Prezzo a Mosè 7 e spiega che Gesù comandò a un uomo di nome Enoc di andare tra le persone per battezzarle. Leggi la parte del versetto 11 dove Gesù dice di battezzare «nel nome del Padre e del Figlio... e dello Spirito Santo».

Mostra le quattro opere canoniche e sottolinea che gli insegnamenti di Gesù sono contenuti in tutte loro.

- Cosa sono questi libri?
- Di chi sono gli insegnamenti che troviamo nelle Scritture?
- Perché furono scritte le Scritture?
- Che cosa provate sapendo che il Padre celeste e Gesù ci amano e ci hanno dato le Scritture?

Testimonianza

Esprimi la tua gratitudine e amore per le Scritture. Porta testimonianza che le Scritture sono le parole del Padre celeste e di Gesù, e che mediante lo studio delle Scritture possiamo imparare quello che il Padre celeste e Gesù vogliono che facciamo.

**ATTIVITÀ
SUPPLEMENTARI**

Scegli alcune di queste attività da tenere durante la lezione.

1. Piega a metà nel senso della lunghezza dei fogli di carta per fare delle piccole copie delle copertine delle quattro opere canoniche, una per ogni bambino. Scrivi sulle copertine i nomi delle opere canoniche. Fai un foro in un angolo di ogni copertina e usa un pezzo di spago o filo per legare insieme le copertine delle quattro opere canoniche per ogni bambino.
Dentro ogni copertina scrivi il passo delle Scritture di cui avete parlato durante la lezione:
Bibbia. *Gesù ci ha dato il sacramento (Luca 22:19).*
Libro di Mormon. *Gesù ci ha insegnato a pregare con le nostre famiglie (3 Nefi 18:21).*
Dottrina e Alleanze. *Gesù ci ha insegnato ad amare il prossimo (DeA 59:6).*
Perla di Gran Prezzo. *Gesù ci ha insegnato a farci battezzare (Mosè 7:11).*
Consegna una serie di copertine a ogni bambino perché la porti a casa. Mentre lo fai, ripassa gli insegnamenti di Gesù di cui si è parlato nella lezione.
2. Aiuta i bambini a imparare a memoria una parte dell'ottavo Articolo di fede: «Noi crediamo che la Bibbia è la Parola di Dio».
3. Procurati delle illustrazioni di alcune storie del Libro di Mormon, sia quelle contenute nel presente manuale che quelle disponibili nella biblioteca della casa di riunione. Mostra ogni illustrazione e racconta brevemente la storia alla quale si riferisce. Ricorda ai bambini che le Scritture contengono storie vere. Chiedi ai bambini di cantare «Le storie del Libro di Mormon» (*Innario dei bambini*, pag. 62).
4. Parla ai bambini di un'occasione in cui le Scritture hanno avuto un particolare significato nella tua vita. Spiega come le Scritture ti hanno aiutato e che impressione ne hai riportato.
5. Trova dei brevi passi delle Scritture che contengono le parole di Gesù, come quelli citati nella lezione. Recita ogni passo, cominciando con le parole *Gesù disse*. Per esempio: «Gesù disse: «Venite dietro a me»». Lancia o consegna un sacchetto di fagioli o altro oggetto soffice a un bambino e chiedigli di ripetere con te questo passo. Continua a lanciare il sacchetto di fagioli sino a quando ogni bambino avrà partecipato a turno.

**ATTIVITÀ
ADDIZIONALI
PER I BAMBINI
PIÙ PICCOLI**

1. Canta o recita le parole di «Narrami le storie di Gesù» (*Innario dei bambini*, pag. 36) mentre mostri la Bibbia o di' «Le storie del Libro di Mormon» (*Innario dei bambini*, pag. 62) mentre mostri il Libro di Mormon.
2. Narra brevemente la storia dei dieci lebbrosi (vedi Luca 17:11–19) e poi svolgi con i bambini la seguente attività:
Dieci uomini erano ammalati un dì (*mostra le dita di entrambe le mani*),
e Cristo un giorno li guarì.
Con semplici parole il loro male sparì (*fai il gesto di allontanare qualcosa*).
Non è curioso, non è strano (*metti il dito indice sul lato della testa e assumi un'espressione stupita*),
che solo uno da lontano (*alza un dito*)
a dire grazie da Gesù andò,
e Dio lodò? (*alza entrambe le braccia verso l'alto*).
(Adattato da Jean Shannon, *Bible Story Finger Plays and Action Rhymes* [Cincinnati, Ohio: Standard Publishing Co., 1964], pag. 27).
Mostra ai bambini dove questa storia si trova nella Bibbia.
3. Chiedi ai bambini di dire qual è la loro storia preferita delle Scritture. Se puoi, mostra loro dove questa storia si trova nelle Scritture.

Appartengo alla Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni

SCOPO

Aiutare ogni bambino a capire che egli appartiene alla Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni.

PREPARAZIONE

1. Leggi attentamente Marco 1:9–11; Dottrina e Alleanze 115:4 e Joseph Smith 2:5, 10–19. Vedi anche *Principi evangelici* (31110 160), capitolo 17.
 2. Ritaglia un grosso foglio di carta o cartone in modo da formare un puzzle composto di tanti pezzi quante sono le persone della classe (bambini e insegnanti). Scrivi su ogni pezzo del puzzle il nome di un membro della classe.
 3. Materiale necessario:
 - a. Scritture.
 - b. Illustrazione 1-4, La Prima Visione (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo 403; 62470); illustrazione 1-8, La distribuzione del sacramento (62021); illustrazione 1-12, La confermazione di una bambina (62020); illustrazione 1-18, Giovanni Battista battezza Gesù (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo 208; 62133); illustrazione 1-39, La benedizione di un neonato; illustrazione 1-40, La benedizione di un infermo (62342); il ritratto del profeta vivente.
 4. Fai i preparativi necessari per tenere le attività supplementari di tua scelta.
-

ATTIVITÀ DI APPRENDIMENTO

Attività per richia-
mare l'attenzione

Invita un bambino a dire la preghiera di apertura.

Mostra il pezzo del puzzle con su scritto il tuo nome. Spiega ai bambini che appartiene a un puzzle. Distribuisce gli altri pezzi e aiuta i bambini a ricomporre il puzzle. A mano a mano che indichi ogni nome nel puzzle, leggilo ai bambini. Spiega che, proprio come ogni pezzo del puzzle appartiene a questo puzzle, ognuno di essi appartiene a questa classe.

- A cos'altro appartenete?

Spiega che noi apparteniamo ad altri gruppi come, ad esempio, una famiglia o un quartiere. Apparteniamo alla chiesa di Gesù.

Mostra l'illustrazione 1-39, La benedizione di un neonato.

- Cosa avviene in questa illustrazione?

Spiega ai bambini che la maggior parte di loro, quando erano neonati, hanno ricevuto un nome e una benedizione. Per questa imposizione del nome e benedizione, i loro nomi furono inseriti nei registri della Chiesa, ed essi possono quindi dire: «Io appartengo alla Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni».

Aiuta i bambini a dire diverse volte: «Io appartengo alla Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni».

Attività

Recita insieme ai bambini la seguente poesia: «Sono felice di essere venuto in chiesa oggi» e fate le azioni descritte dalle parole:

Sono felice di essere venuto in chiesa oggi (*unisci la punta di due dita per formare la guglia della chiesa*).

Mi piace ascoltare (*porta le mani a coppa dietro le orecchie*)

e a pregare imparo (*piega le braccia e china il capo*).

Imparo a conoscere Gesù lassù (*indica verso l'alto*).

Penso a Gesù e al Suo grande amore per me (*abbracciati*).

Spiega ai bambini che veniamo alle riunioni della Chiesa per imparare a conoscere meglio Gesù e quello che Egli vuole che facciamo. Spiega ai bambini che in questa lezione essi impareranno alcune delle cose importanti che fanno parte della chiesa di Gesù.

La chiesa di Gesù possiede il sacerdozio

Mostra l'illustrazione 1-8, La distribuzione del sacramento, l'illustrazione 1-12, La confermazione di una bambina, e l'illustrazione 1-40, La benedizione di un infermo. Chiedi ai bambini di dire ciò che sanno riguardo a quello che sta accadendo in ogni illustrazione. Spiega che il sacerdozio è necessario per fare ognuna di queste cose. Il sacerdozio è il potere che hanno il Padre celeste e Gesù. Essi condividono questo potere con uomini retti, in modo che questi possano contribuire a fare il lavoro del Padre celeste e di Gesù qui sulla terra. Indica i detentori del sacerdozio in ogni illustrazione. Chiedi ai bambini di dire diverse volte la parola *sacerdozio*.

- Chi conoscete che possiede il sacerdozio?

Aiuta i bambini a capire che gli uomini che detengono il sacerdozio benedicono e distribuiscono il sacramento, battezzano, impartiscono benedizioni alle persone e fanno altre cose importanti. Mostra di nuovo l'illustrazione 1-39, La benedizione di un neonato, e spiega ai bambini che i neonati vengono benedetti da uomini che detengono il sacerdozio.

Storia

Mostra l'illustrazione 1-18, Giovanni Battista battezza Gesù. Lascia che i bambini dicano quello che ricordano riguardo a questa illustrazione. Narra brevemente la storia, che si trova in Marco 1:9–11.

- Chi sta battezzando Gesù? (vedi Marco 1:9).
- Di quale potere aveva bisogno Giovanni per battezzare Gesù? (del sacerdozio).

Spiega che essere battezzati da qualcuno che detiene il sacerdozio è una parte importante dell'appartenenza alla chiesa di Gesù. Spiega ai bambini che quando avranno otto anni essi potranno essere battezzati diventando membri della chiesa di Gesù.

La chiesa di Gesù ha un profeta

Storia

Mostra l'illustrazione 1-4, La Prima Visione, e narra la storia di Joseph Smith e della Prima Visione, contenuta in Joseph Smith – Storia 1:5, 10–19.

- Chi venne a parlare a Joseph Smith nel bosco? (vedi Joseph Smith – Storia 1:17).

Spiega che, poiché il Padre celeste e Gesù parlarono con Joseph Smith, noi chiamiamo Joseph Smith profeta. Un profeta ci dice quello che il Padre celeste e Gesù vogliono che sappiamo.

- Cos'è un profeta? (un uomo che ha una chiamata speciale a parlare con il Padre celeste e Gesù e ci dice quello che Essi vogliono che sappiamo).

Mostra il ritratto del profeta vivente. Parla di lui ai bambini. Spiega che la chiesa di Gesù ha sempre un profeta vivente che ci insegna quello che il Padre celeste e Gesù vogliono che noi sappiamo e facciamo.

Canto

Aiuta i bambini a cantare o recitare le parole del ritornello di «Segui il Profeta» (*Innario dei bambini*, pag. 58). Spiega che traviarsi significa fare le cose sbagliate. Chiedi a un bambino di mostrare il ritratto del profeta vivente mentre cantate.

Segui il profeta, segui il profeta, segui il profeta, non ti smarrire.
Segui il profeta, segui il profeta, egli conosce la retta via.

La chiesa di Gesù ha le Scritture

Mostra le Scritture.

- Cosa tengo in mano?

Lascia che i bambini dicano quello che sanno riguardo alle Scritture. Ricorda loro che le Scritture contengono gli insegnamenti del Padre celeste e di Gesù. Le Scritture contengono molte storie vere riguardanti Gesù, i profeti e altre persone. Le Scritture sono una parte importante della chiesa di Gesù.

Noi apparteniamo alla Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni

- A quale chiesa apparteniamo?
- Come si chiama la chiesa alla quale apparteniamo?

Leggi Dottrina e Alleanze 115:4. Spiega che questo nome significa che questa è la chiesa di Gesù nel tempo in cui viviamo ora. Aiuta i bambini a capire che in tutto il mondo vi sono molte persone che appartengono alla Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni.

Puoi spiegare che vi sono altre chiese sulla terra oggi che parlano di Gesù e insegnano alle persone a vivere bene; ma esse non hanno il sacerdozio, né un profeta vivente, né tutte le Scritture.

Attività

Chiedi a tutti coloro che appartengono alla chiesa di Gesù di alzarsi. Ricorda ai bambini che tutti loro dovrebbero alzarsi. Chiedi ai bambini di ripetere: «Io appartengo alla Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni».

Ripeti brevemente, usando le illustrazioni e le Scritture, che il sacerdozio, il profeta vivente e le Scritture sono parti importanti della chiesa di Gesù.

Testimonianza

Porta testimonianza della verità del Vangelo. Aiuta i bambini a sentire quanto sia importante e meraviglioso appartenere alla vera chiesa di Gesù.

ATTIVITÀ SUPPLEMENTARI

Scegli alcune di queste attività da tenere durante la lezione.

1. Prepara per ogni bambino una targhetta con su scritto: «Io appartengo alla Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni». Lascia che i bambini colorino la loro targhetta.
2. Svolgi insieme ai bambini il seguente gioco con le dita:

Qui c'è la chiesa

Qui c'è la chiesa (*congiungi le mani tenendo le dita piegate all'interno*).

Questa è la guglia (*distendi i due diti indici congiunti*).

La porta apriamo (*apri le palme tenendo insieme le dita*)

e tutti i fedeli vediamo (*agita le dita*).

La porta chiudiamo e pregare li ascoltiamo (*chiudi le mani con le dita all'interno, portandole poi all'orecchio*).

La porta apriamo, ed essi se ne vanno piano piano (*apri le mani facendo «camminare» le dita*).

3. Narra la storia di un bambino appartenente alla Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni che va in chiesa. Includi le attività alle quali i bambini della tua classe di solito partecipano come, ad esempio, sedere insieme con i loro familiari durante la riunione sacramentale, prendere il sacramento, sedere con riverenza alla Primaria, pregare e cantare.

Puoi anche chiedere ai bambini di pensare a queste cose facendo domande come:

«Cosa devono fare la domenica i bambini che appartengono alla Chiesa?» «Cosa devono

fare alla riunione sacramentale? alla Primaria?» «Cosa devono fare a casa la domenica?»

«Cosa devono fare durante la serata familiare?» «Come devono trattare i loro familiari?

i loro amici?» Aiuta i bambini a capire che cosa devono fare i bambini che appartengono alla chiesa di Gesù.

4. Chiedi ai bambini di pensare a diversi gruppi ai quali appartengono come, ad esempio, la famiglia o la classe della Primaria. Chiedi ai bambini di dire cosa piace loro riguardo al far parte di ogni gruppo. Termina la discussione con quello che piace a loro (e a te) riguardo al far parte della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni.
5. Canta o recita le parole dell'inno «La chiesa di Gesù Cristo» (*Innario dei bambini, pag. 48*).

ATTIVITÀ ADDIZIONALI PER I BAMBINI PIÙ PICCOLI

1. Prima della lezione disegna su altrettanti fogli di carta quattro semplici immagini: un occhio, una mano, un orecchio e una bocca.

- Spiega ai bambini che vi sono molte cose che possiamo fare in chiesa. (Mostra l'immagine dell'occhio). Possiamo leggere le storie delle Scritture. (Esponi l'immagine della mano.) Possiamo giocare con calma con i nostri amici. (Mostra l'immagine dell'orecchio.) Possiamo ascoltare attentamente le nostre insegnanti. (Esponi l'immagine della bocca.) Possiamo parlare a bassa voce mentre siamo in chiesa. Chiedi a ogni bambino di venire avanti e indicare una delle immagini. A mano a mano che un'immagine viene indicata, spiega di nuovo ai bambini cosa rappresenta.
2. Aiuta i bambini a cantare «Le storie del Libro di Mormon» (*Innario dei bambini*, pag. 62), improvvisando le azioni suggerite dalle parole. Oppure chiedi ai bambini di marciare attorno alla stanza mentre cantano.

SCOPO

Aiutare ogni bambino a capire che siamo felici quando seguiamo il Profeta.

PREPARAZIONE

1. Leggi attentamente 1 Samuele 3:1–10; 10–20. Vedi anche *Principi evangelici* (31110 160), capitolo 9.
 2. Elenca su fogli di carta separati alcuni insegnamenti del profeta vivente contenuti nei discorsi tenuti alle conferenze o negli scritti pubblicati nelle riviste della Chiesa. Prepara almeno tanti fogli di carta quanti sono i bambini della classe. Piega i fogli di carta e mettili in una ciotola o cestino. Gli insegnamenti potranno comprendere:
 - Studiate ogni giorno le Scritture.
 - Osservate la santità della domenica.
 - Pregate ogni giorno.
 - Andate alla riunione sacramentale e alla Primaria.
 - Siate onesti.
 3. Materiale necessario:
 - a. Bibbia.
 - b. Illustrazione 1-4, La Prima Visione (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo 403; 62470); illustrazione 1-29, La costruzione dell'arca (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo 102; 62053); illustrazione 1-42, Samuele bambino è chiamato dal Signore (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo 111; 62498); illustrazione 1-66, Mosè e il pruno ardente (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo 107; 62239); un ritratto del profeta vivente.
 4. Fai i preparativi necessari per tenere le attività supplementari di tua scelta.
-

ATTIVITÀ DI APPRENDIMENTO

Attività per richiamare l'attenzione

Invita un bambino a dire la preghiera di apertura.

Una alla volta, mostra le illustrazioni di Noè (illustrazione 1-29), Mosè (illustrazione 1-66) e Joseph Smith (illustrazione 1-4). Invita i bambini a dire quello che sanno riguardo a quello che sta accadendo in ogni illustrazione.

Dopo aver commentato quello che i bambini sanno riguardo alle illustrazioni, spiega brevemente che Gesù disse a Noè di costruire un'arca, in modo che la sua famiglia potesse essere salvata dal Diluvio. Gesù disse a Mosè di liberare i figli di Israele dalla schiavitù. Gesù disse a Joseph Smith che egli non doveva unirsi a nessuna delle chiese allora presenti sulla terra.

I profeti parlano con il Padre celeste e Gesù

Spiega che Noè, Mosè e Joseph Smith erano tutti profeti. Il profeta è un uomo che parla con il Padre celeste e Gesù. Poiché il Padre celeste e Gesù non sono sulla terra per ammaestrarci, Essi hanno dei profeti che Li aiutano. Il Padre celeste e Gesù ammaestrano il profeta, e il profeta ci insegna quello che dobbiamo fare, in modo da poter essere felici e contenti.

Storia

Mostra l'illustrazione 1-42, Samuele bambino è chiamato dal Signore, e narra la storia di Samuele che fu chiamato ad essere profeta, che si trova in 1 Samuele 3:1–10, 19–20. Leggi ai bambini 1 Samuele 3:10.

- Chi chiamò Samuele per nome mentre questi stava a letto? (Gesù. Vedi 1 Samuele 3:4).
- Chi Samuele credeva che lo stesse chiamando? (vedi 1 Samuele 3:5).
- Cosa disse Eli a Samuele di fare? (vedi 1 Samuele 3:9).
- Cosa disse Samuele a Gesù? (vedi 1 Samuele 3:10).

Spiega che Samuele era ancora un bambino quando Gesù gli parlò la prima volta. Quando diventò più grande, Samuele insegnò al suo popolo quello che il Padre celeste e Gesù volevano che essi facessero.

Attività Chiedi a tre bambini di fingere di essere Samuele, Eli e Gesù e di recitare la storia. Se lo desideri, ripeti la recita con altri bambini.

Noi abbiamo un profeta sulla terra oggi

Mostra il ritratto del profeta vivente. Parla ai bambini di quello che sai sul Profeta.

Chiedi ai bambini di alzarsi e dire: «(Nome del profeta vivente) è un profeta di Dio».

- Perché abbiamo bisogno di un profeta vivente? (in modo da poter sapere quello che il Padre celeste e Gesù vogliono che facciamo).

Spiega che il profeta oggi ci insegna parlando alle conferenze. Le conferenze sono grandi riunioni alle quali partecipano molte persone. Possiamo ascoltare il profeta alla televisione, alla radio o grazie alle incisioni. Le sue parole sono anche scritte nelle riviste della Chiesa che i nostri genitori e altre persone possono leggerci.

Attività Chiedi a un bambino di scegliere un foglio di carta dalla ciotola o cestino che hai preparato. Leggi il messaggio su ogni foglio di carta e parlane brevemente con i bambini. Spiega che questi messaggi sono tutte cose che il profeta vivente ci ha chiesto di fare.

Attività Chiedi ai bambini di pensare a un modo in cui possono seguire il profeta. Lancia o consegna un sacchetto di fagioli o altro oggetto soffice a ogni bambino, dicendogli: «lo seguirò il nostro profeta _____». Chiedi a ogni bambino di finire la frase nel modo in cui egli può seguire il profeta.

Quando seguiamo il profeta siamo benedetti

Richiama di nuovo l'attenzione dei bambini sulle illustrazioni di Noè, Mosè e Joseph Smith e sul ritratto del profeta vivente. Spiega che, poiché la famiglia di Noè lo seguì, essi furono salvati dal Diluvio. Poiché i figli di Israele seguirono Mosè, essi furono condotti fuori d'Egitto in una terra migliore. Poiché le persone seguirono Joseph Smith esse, divennero membri della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni.

Spiega che queste persone furono benedette perché seguirono il profeta. Anche noi siamo benedetti quando seguiamo il profeta. Noi apparteniamo alla Chiesa oggi perché seguiamo il profeta vivente. La nostra vita è più bella e più felice quando osserviamo i suoi insegnamenti.

Canto Aiuta i bambini a cantare o recitare le parole del ritornello di «Segui il profeta» (*Innario dei bambini*, pag. 58). Spiega che traviarsi significa fare le cose sbagliate. Chiedi a un bambino di mostrare il ritratto del profeta vivente mentre cantate.

Segui il profeta, segui il profeta, segui il profeta, non ti smarrire.
Segui il profeta, segui il profeta, egli conosce la retta via.

Testimonianza Porta testimonianza del profeta vivente. Spiega ai bambini che tu sai che quando seguiamo il profeta siamo benedetti e felici.

ATTIVITÀ SUPPLEMENTARI

Scegli alcune di queste attività da tenere durante la lezione.

1. Procurati una audiocassetta o videocassetta del profeta vivente da far ascoltare ai bambini o mostra i suoi ritratti pubblicati nelle riviste della Chiesa.
2. Canta o recita le parole dell'inno «Ti siam grati, o Signor, per il Profeta» (*Inni*, No. 11).
3. Narra di nuovo la storia della visione del presidente Lorenzo Snow del Salvatore (vedi la lezione 26). Spiega che Gesù apparve al presidente Snow per dirgli cosa doveva fare per guidare la Chiesa. Gesù disse al presidente Snow quello che doveva insegnare ai membri della Chiesa.
4. Pensa ad alcune situazioni in cui i bambini possono seguire gli insegnamenti del profeta. Descrivi alla classe ogni situazione e chiedi ai bambini di agire o mimare quello che farebbero in ogni situazione per seguire il profeta. Per esempio: «Vedi in cucina del denaro. Ti piacerebbe prenderlo, ma sai che appartiene a tua madre. Cosa farai per seguire l'insegnamento del profeta di essere onesto?»

**ATTIVITÀ
ADDIZIONALI
PER I BAMBINI
PIÙ PICCOLI**

1. Durante la lezione tieni esposto il ritratto del profeta vivente. Spiega ai bambini chi è. Spiega che egli li ama e vuole aiutarli a ritornare dal Padre celeste e da Gesù. Ripeti questa dichiarazione due o tre volte durante la lezione.
2. Fai con i bambini il gioco: «Seguiamo il capo». Chiedi ai bambini di disporsi in fila. Il primo bambino della fila corre, salta, si gira o compie un'altra azione fino a raggiungere l'altro lato della stanza. Gli altri bambini lo seguono, facendo ciò che egli ha fatto. Poi il primo bambino va in fondo alla fila e quello successivo diventa il nuovo capo. Continua sino a quando ogni bambino avrà avuto la possibilità di fare il capo.

Dopo il gioco, spiega che il profeta è colui che guida la Chiesa. Se facciamo quello che egli ci dice di fare, egli ci riporterà dal Padre celeste e da Gesù.

Possiamo tutti aiutare in chiesa

Lezione
44

SCOPO

Aiutare ogni bambino a capire che ogni membro del rione o ramo può aiutare in chiesa.

PREPARAZIONE

1. Leggi attentamente 1 Nefi 17:7–15; 18:1–4.
 2. Prepara un semplice biglietto di ringraziamento per ogni bambino perché lo colori e lo consegni alla presidentessa della Primaria o a un'altra persona che aiuta i bambini in chiesa. Puoi disegnare un fiore sulla prima facciata di un foglio di carta piegato in due e scrivere all'interno la parola *Grazie*.
 3. Materiale necessario:
 - a. Libro di Mormon.
 - b. La canna da pesca e i pesci della lezione 11. Su ogni pesce scrivi un'indicazione che si riferisce al vescovo o presidente del ramo come, ad esempio: «In chiesa siede sul podio», «Aiuta le persone del nostro rione [o ramo]» oppure «Possiamo versargli la decima».
 - c. Un contenitore di pastelli o matite.
 - d. Illustrazione 1-8, La distribuzione del sacramento (62021); illustrazione 1-67, Una classe riverente; illustrazione 1-71, La costruzione della nave.
 4. Fai i preparativi necessari per tenere le attività supplementari di tua scelta.
-

ATTIVITÀ DI APPRENDIMENTO

Attività per richiamare l'attenzione

Invita un bambino a dire la preghiera di apertura.

Porta una sedia al centro dell'aula e cerca di sollevarla tenendola per una gamba. Spiega che vi sono molte cose che non possiamo fare, a meno che non lavoriamo insieme. Invita tre bambini a prendere ognuno una gamba della sedia e ad aiutarti a sollevarla di qualche centimetro dal pavimento. Spiega che quando tutti lavoriamo insieme, possiamo fare molte cose che non riusciamo a fare da soli.

Il Padre celeste e Gesù vogliono che lavoriamo insieme

Storia

Mostra l'illustrazione 1-71, La costruzione della nave, e narra brevemente la storia di Nefi e della sua famiglia che costruiscono una nave, contenuta in 1 Nefi 17:7–15 e 18:1–4. Sottolinea il fatto che Nefi ebbe bisogno dell'aiuto del Signore e della sua famiglia per costruire la nave.

- Perché senza aiuto Nefi non poteva costruire la nave?
- In che modo il Signore aiutò Nefi? (vedi 1 Nefi 17:8–10; 18:1).
- In che modo la famiglia aiutò Nefi? (vedi 1 Nefi 18:1).
- Cosa avvenne quando tutti lavorarono insieme? (vedi 1 Nefi 18:4).

Lascia che i bambini parlino delle esperienze che hanno fatto lavorando insieme con altre persone.

Attività

Spiega che anche noi lavoriamo insieme in chiesa. Ogni persona del rione (o ramo) aiuta gli altri. Fingi, mediante parole o azioni, di essere qualcuno che aiuta i membri della tua classe in chiesa ogni settimana come, ad esempio, la direttrice del coro, la pianista, l'insegnante o la presidentessa della Primaria. Chiedi ai bambini di indovinare chi fingi di essere. Dopo che i bambini avranno indovinato chi sei, spiega i doveri che attengono alla chiamata di questa persona. Ripetilo tante volte quanto lo ritieni opportuno.

Mostra l'illustrazione 1-8, La distribuzione del sacramento.

- Cosa sta facendo questo diacono?
- Conoscete qualcuno che distribuisce il sacramento?

Attività	<p>Spiega che i giovani che detengono il Sacerdozio di Aaronne possono preparare, benedire e distribuire il sacramento. Questi sono i modi in cui i giovani possono aiutare in chiesa.</p> <p>Spiega che nel tuo rione o ramo c'è qualcuno che aiuta tutti in chiesa. Il Padre celeste ha affidato a questa persona un lavoro importante da svolgere. Chiedi ai bambini di pescare a turno i pesci di carta che contengono i suggerimenti. Leggi ad alta voce ogni suggerimento. Continua sino a quando tutti i suggerimenti sono stati letti e poi lascia che i bambini indovinino chi è questa persona.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Come si chiama il nostro vescovo o presidente di ramo? • Quali cose importanti fa per aiutarci? <p>Spiega il lavoro svolto dalle altre persone nel tuo rione o ramo come, ad esempio, gli insegnanti familiari e le insegnanti visitatrici. Puoi parlare delle chiamate che hanno i parenti dei bambini.</p>
Attività	<p>Possiamo aiutare in chiesa</p> <p>Spargi sul pavimento un contenitore di pastelli o matite. Chiedi a uno dei bambini di raccogliarli e prendi nota del tempo per vedere quanto impiega. Spargi di nuovo i pastelli o le matite e chiedi all'intera classe di raccogliarli per vedere quanto tempo è necessario. Spiega che quando tutti lavorano insieme è più facile fare un lavoro.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Cosa potete fare per aiutare in chiesa? <p>Aiuta i bambini a pensare ai modi in cui possono aiutare in chiesa, come mantenere pulita e ordinata la cappella, essere gentili con gli altri, aiutare i bambini che si sentono tristi o spaventati e comportarsi con riverenza durante le riunioni.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Come possiamo contribuire a mantenere pulita e ordinata la nostra aula e tutta la casa di riunione? • Come possiamo aiutare le altre persone in chiesa? <p>Mostra l'illustrazione 1-67, Una classe riverente.</p> <ul style="list-style-type: none"> • In che modo questi bambini aiutano in chiesa? • In che modo aiutiamo i nostri compagni di classe quando siamo riverenti? • In che modo aiutate l'insegnante quando tutti siete riverenti? • Come ci sentiamo quando tutti sono riverenti?
Attività	<p>Spiega che un altro modo in cui possiamo aiutare in chiesa è dicendo «grazie» alle persone che fanno qualcosa per noi. Invita i bambini a colorare i cartoncini di ringraziamento che hai preparato e a consegnarli durante la lezione se possibile.</p>
Testimonianza	<p>Esprimi la tua gratitudine per tutte le persone che danno un aiuto nel tuo rione o ramo. Spiega quali sentimenti provi facendo il lavoro del Padre celeste come insegnante della Primaria.</p>

ATTIVITÀ SUPPLEMENTARI

Scegli alcune di queste attività da tenere durante la lezione.

1. Se possibile, porta i bambini a fare una passeggiata per la cappella e mostra loro dove siede il vescovato (o la presidenza del ramo) durante la riunione sacramentale. Lascia che i bambini a turno prendano posto su quelle sedie. Poi mostra ai bambini dov'è l'ufficio del vescovo (o presidente del ramo).
2. Lancia o consegna un oggetto soffice come, ad esempio, una palla o un sacchetto di fagioli a un bambino e chiedigli di dire il nome di una persona del rione (o ramo) che aiuta in chiesa e spiega come questa persona dà il suo aiuto. Continua sino a quando ogni bambino ha partecipato almeno una volta.
3. Con l'approvazione della tua presidentessa della Primaria invita un membro del vescovato o altro dirigente del rione a fare visita alla classe e spiega ai bambini cosa fa questa persona per aiutare in chiesa.
4. Disegna per ogni bambino una semplice faccia su un foglio di carta o su un pezzo di carta rotondo. Da' a ogni bambino pastelli e matite e chiedigli di colorare i capelli del colore dei suoi. Spiega ai bambini che se dite una cosa vera su come essi possono aiutare in chiesa,

dovranno alzare il loro volto di carta. Se la dichiarazione è falsa dovranno tenerlo sul grembo. Usa dichiarazioni come:

- Devo gettare la carta sotto la sedia.
- Devo ringraziare le persone che mi aiutano in chiesa.
- Devo correre quando vado nella mia classe.
- Devo essere riverente in chiesa.

**ATTIVITÀ
ADDIZIONALI
PER I BAMBINI
PIÙ PICCOLI**

Fai con i bambini il gioco: «Seguiamo il capo». Chiedi ai bambini di disporsi in fila. Il primo bambino della fila corre, salta, si gira o compie un'altra azione fino a raggiungere l'altro lato della stanza. Gli altri bambini lo seguono, facendo ciò che egli ha fatto. Poi il primo bambino va in fondo alla fila e quello successivo diventa il nuovo capo. Continua sino a quando ogni bambino avrà avuto la possibilità di fare il capo.

Dopo che il gioco è finito, ricorda ai bambini che il vescovo è il dirigente del rione. Egli vuole che facciamo le cose che ci riconduranno dal Padre celeste.

La risurrezione di Gesù Cristo (Pasqua)

SCOPO

Aiutare ogni bambino a capire che Gesù Cristo risorse.

PREPARAZIONE

1. Leggi attentamente Luca 23:33–24:12; 36–40, 51. Vedi anche *Principi evangelici* (31110 160), capitolo 12.
 2. Materiale necessario:
 - a. Bibbia.
 - b. Illustrazione 1-3, Gesù il Cristo (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo 240; 62572); illustrazione 1-16, La Natività (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo 201; 62495); illustrazione 1-55, Il Sermone sul Monte (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo 212; 62166); illustrazione 1-59, La Crocifissione (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo 230; 62505); illustrazione 1-72, La preghiera di Gesù nel Getsemani (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo 227; 62175); illustrazione 1-73, Il seppellimento di Gesù (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo 231; 62180); illustrazione 1-74, Gesù mostra le Sue ferite (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo 234; 62503).
 3. Fai i preparativi necessari per tenere le attività supplementari di tua scelta.
-

**ATTIVITÀ DI
APPRENDIMENTO**

Attività per richia-
mare l'attenzione

Invita un bambino a dire la preghiera di apertura.

Tieni in grembo a faccia in giù l'illustrazione 1-3, Gesù il Cristo. Spiega ai bambini che oggi parlerai di una persona molto importante. Chiedi ai bambini di indovinare chi è questa persona, dopo che avrai dato loro i seguenti suggerimenti:

1. Questa persona ama tanto tutti noi.
2. È vissuta sulla terra tanto tempo fa e organizzò la Sua chiesa.
3. Ci ha insegnato come dobbiamo vivere ed essere felici.
4. Benediceva le persone e diceva loro di essere buone e affettuose.

Quando i bambini avranno indovinato (oppure tu avrai detto loro) che questa persona è Gesù, mostra la Sua immagine.

Gesù ci ama

Ricorda ai bambini che Gesù è il Figlio del Padre celeste. Il Padre celeste mandò Gesù sulla terra per uno scopo molto importante.

Storia

Mostra l'illustrazione 1-16, La Natività. Narra brevemente la nascita di Gesù. Puoi chiedere ai bambini di aiutarti a raccontare la storia. Ricorda loro che Gesù era un bambino speciale.

Mostra l'illustrazione 1-55, Il Sermone sul Monte. Spiega che quando Gesù crebbe, organizzò la Sua chiesa e insegnò alle persone a vivere e ad amarsi l'un l'altra.

Canto

Chiedi ai bambini di alzarsi e di cantare o recitare le parole di «Amatevi», disse Gesù» (*Innario dei bambini*, pag. 39) facendo le azioni sotto indicate:

Disse: «Amatevi», Gesù (*allarga le braccia*),
«sia fra voi bontà». (*muovi la testa su e giù*).
Se il tuo cuore è pien d'amor (*porta le mani sopra il cuore*)
gioia avrai ognor (*abbracciati*).

Mostra l'illustrazione 1-72, La preghiera di Gesù nel Getsemani.

- Cosa sta facendo Gesù in questa illustrazione?

Spiega che prima di morire Gesù andò a pregare in un luogo chiamato giardino di Getsemani. Gesù là soffrì per i nostri peccati in modo che noi potessimo pentirci ed essere perdonati per tutte le cose sbagliate che facciamo. Gesù era l'unica persona che aveva il potere di fare questo per noi. Gesù lo fece perché ci ama molto.

Gesù risorse

Spiega che molte persone che vivevano sulla terra al tempo di Gesù Lo amavano. Tuttavia ad alcune altre persone non piaceva Gesù. Esse non credevano che Egli era Figlio del Padre celeste.

Storia

Mostra l'illustrazione 1-59, La Crocifissione. Spiega con parole semplici la Crocifissione, descritta in Luca 23:33–46. Spiega che le persone alle quali Gesù non piaceva furono molto crudeli con Lui. I soldati Gli trapassarono le mani e i piedi con due chiodi per appenderLo a una croce. Essi lasciarono Gesù sulla croce sino a quando morì (usa molta prudenza nel narrare questa storia e nello svolgere l'attività sotto proposta. Alcuni bambini possono essere molto sensibili all'idea di persone che fecero del male a Gesù).

Spiega che quando Gesù morì, il Suo spirito lasciò il Suo corpo e andò in cielo. Ricorda ai bambini che ognuno di noi ha uno spirito. Non possiamo vedere il nostro spirito, ma è quello che ci fa vivere.

Mostra l'illustrazione 1-73, Il seppellimento di Gesù. Spiega che le persone che amavano Gesù presero il Suo corpo e Lo avvolsero con cura in panni. Poi portarono il corpo di Gesù nella tomba (una specie di grotta dove venivano sepolte le persone) e ve Lo deposero gentilmente (vedi Luca 23:50–56).

Mostra l'illustrazione 1-74, Gesù mostra le Sue ferite. Spiega che tre giorni dopo la Sua morte, Gesù risorse. Egli tornò di nuovo in vita. Quando Gesù morì, il Suo spirito lasciò il Suo corpo. Quando Egli risorse, il Suo spirito tornò nel Suo corpo. Gesù fu la prima persona a risorgere.

Spiega che molte persone videro Gesù dopo la Sua risurrezione (vedi Luca 24). Gesù ammaestrò i Suoi amici e mostrò loro il Suo corpo risorto (vedi Luca 24:36). Egli si fece toccare dai Suoi amici, in modo che essi sapessero che il Suo corpo risorto era fatto di carne ed ossa (vedi Luca 24:39–40). Dopo aver ammaestrato le persone, Gesù andò a vivere di nuovo con il Padre celeste (vedi Luca 24:51).

- Perché Gesù volle che le persone Lo toccassero? (vedi Luca 24:36–40).
- Dove andò Gesù dopo aver lasciato le persone? (vedi Luca 24:51).

Spiega che il giorno in cui Gesù risorse fu la prima Pasqua. Noi celebriamo la Pasqua ogni anno per ricordare che Gesù risorse.

Attività

Chiedi ai bambini di alzarsi e di compiere insieme con te le azioni descritte nella seguente poesia:

Gesù di nuovo in vita tornò

tre giorni dopo essere morto, tornò (*alza tre dita*).

Le impronte dei chiodi nelle Sue mani e nei Suoi piedi mostrò (*indica il palmo della mano e i piedi*),

una ferita di lancia il Suo fianco portò (*indica il fianco*).

A tutti noi Gesù insegnò (*allarga le braccia*)

ad osservare il vero vangelo che predicò (*piega le braccia*).

Dalla morte Egli risorto è.

E anche noi risorgerem con il nostro re (*muovi la testa su e giù*).

Noi risorgeremo

Aiuta i bambini a capire che Gesù, dopo la Sua morte, tornò a vivere sulla terra. Gesù è vivo ora nei cieli e non morirà mai più. Spiega che Gesù rese possibile a ognuno di noi di risorgere come fece Lui. Questo significa che ognuno di noi vivrà di nuovo dopo essere morto.

- Conoscete qualcuno che è morto?

Spiega che quando le persone muoiono il loro spirito continua a vivere. Un giorno essi risorgeranno, il che significa che il loro corpo e il loro spirito saranno riuniti di nuovo insieme come avvenne per Gesù. Puoi spiegare ai bambini che noi non risorgeremo tre giorni dopo la morte, come fece Gesù, ma un giorno tutti risorgeremo.

Chiedi ai bambini di ripetere alcune volte la parola *risorto* e di dire cosa significa.

Fai notare quanto è meraviglioso sapere che tutte le persone che conosciamo e amiamo – i nostri genitori, fratelli, sorelle, nonni e amici – risorgeranno. Tutti vivremo di nuovo dopo la morte. Gesù lo rese possibile.

Testimonianza

Porta testimonianza che Gesù ama ognuno di noi. Per questo Suo grande amore per noi, Egli soffrì, morì e risorse, in modo che anche ognuno di noi potesse risorgere un giorno.

ATTIVITÀ SUPPLEMENTARI

Scegli alcune di queste attività da tenere durante la lezione.

1. Racconta brevemente alcune esperienze e usanze di Pasqua note ai bambini. Riconosci che le usanze laiche osservate in occasione della Pasqua sono divertenti, ma aiuta i bambini a separare queste usanze dal vero significato della Pasqua.
2. Mostra ai bambini un guanto. Paragona il nostro corpo terreno a una mano infilata in un guanto. Mostra come la mano (spirito) fa muovere il guanto (corpo). Togli il guanto e spiega che questo è come la morte fisica. Lo spirito e il corpo si separano, e il corpo non può muoversi. Rimettiti il guanto e spiega che questo è come risorgere. Ora lo spirito e il corpo sono riuniti. Ricorda ai bambini che, poiché Gesù Cristo risorse, tutti un giorno risorgeranno.
3. Fai alcune copie del volantino intitolato «Gesù è il nostro più grande amico», che si trova alla fine della lezione 6, e lascia che i bambini lo colorino.
4. Lancia o consegna un sacchetto di fagioli o altro oggetto soffice a un bambino e chiedigli di rispondere a una delle domande sotto proposte (o ad altre simili di tua scelta), prima di rilanciarti o di riconsegnarti il sacchetto di fagioli. Continua sino a quando ogni bambino ha avuto l'occasione di rispondere a una domanda.
 - Perché celebriamo la Pasqua?
 - Chi fu la prima persona a risorgere?
 - Cosa significa risorgere?
 - Dove fu deposto il corpo di Gesù dopo la morte?
 - Dopo che Gesù risorse, molte persone Lo videro?
 - Perché Gesù fece toccare alle persone il Suo corpo risorto?
 - Chi altri risorgerà, perché Gesù risorse?
5. Aiuta i bambini a cantare o recitare le parole di «Gesù risorse il terzo dì?» (*Innario dei bambini*, pag. 45) o di «Cristo è risorto» (*Innario dei bambini*, pag. 44).

ATTIVITÀ ADDIZIONALI PER I BAMBINI PIÙ PICCOLI

1. Aiuta i bambini a fare le azioni descritte nella seguente poesia a mano a mano che tu la reciti:

Gesù risorto è

Il luogo in cui giaceva Gesù è (*indica*).

La pietra davanti alla tomba più non c'è!

Chiniamoci, guardiamo, così (*chinati e porta la mano sopra gli occhi*).

Egli non è più qui (*alzati*).

Gesù è risorto! Sia gioia nel nostro cuor così (*batti le mani*).

(Dana Eynon, *Bible Story Finger Plays and Action Rhymes* [Cincinnati, Ohio: Standard Publishing Co., 1964], 29).

2. Spiega che Gesù morì e risorse in primavera. La primavera è un periodo di nuova vita. Gli alberi e i fiori cominciano di nuovo a crescere. Molti animali nascono a primavera. Lascia che i bambini facciano un disegno di fiori o animali neonati. Mostra l'illustrazione 1-3, Gesù il Cristo, e spiega che, poiché Gesù risorse, noi tutti vivremo di nuovo dopo la morte.
3. Canta o recita le parole di «Il più caro Amico che abbiam» (*Innario dei bambini*, pag. 37). Ricorda ai bambini che noi celebriamo la Pasqua per ricordare Gesù e la Sua risurrezione.

La nascita di Gesù Cristo (Natale)

Lezione
46

SCOPO

Aiutare ogni bambino a provare gratitudine per la nascita di Gesù Cristo.

PREPARAZIONE

1. Leggi attentamente Matteo 2:1–12 e Luca 1:26–35; 2:1–20.
 2. Scopri alcuni semplici particolari riguardo alla nascita dei bambini della tua classe come, ad esempio, dove sono nati, qual era il colore dei loro capelli e dove sono vissuti la prima settimana di vita. Tieni presenti i sentimenti dei bambini che potrebbero essere stati adottati.
 3. Taglia delle strisce di carta, lunghe circa 20 centimetri e larghe 5, per fare delle catenelle di Natale. Ritaglia abbastanza strisce in modo da consentire a ogni bambino di fare una catenella che comprenda diversi anelli.
 4. Scrivi un biglietto per spiegare la catenella di Natale (vedi il testo della lezione) per i genitori di ogni bambino, in modo che essi possano incoraggiarlo a compiere delle buone azioni.
 5. Materiale necessario:
 - a. Bibbia.
 - b. Piccolo presepe. Puoi usare una bambola avvolta in una coperta messa a giacere in una scatola. Ritaglia una stella di carta da mettere sopra il presepe. Se non hai disponibile un presepe, usa l'illustrazione 1-75, La nascita di Gesù (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo 200, 62116).
 - c. Pastelli e colla.
 - d. Illustrazione 1-75, La nascita di Gesù (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo 200; 62116); illustrazione 1-76, Non c'era posto all'albergo (62115); illustrazione 1-77, L'annuncio ai pastori della nascita di Cristo (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo 202; 62117); illustrazione 1-78, I magi d'Oriente (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo 200; 62120).
 6. Fai i preparativi necessari per tenere le attività supplementari di tua scelta.
-

ATTIVITÀ DI APPRENDIMENTO

Attività per richia-
mare l'attenzione

Invita un bambino a dire la preghiera di apertura.

Chiedi a un bambino di venire accanto a te, mentre tu spieghi i dettagli che conosci riguardo alla sua nascita. Ripeti per ogni bambino della classe.

A Natale noi celebriamo la nascita di Gesù

Spiega che, poiché questa è la stagione di Natale, noi celebriamo la nascita di una Persona che tutti amiamo.

- Quale nascita celebriamo?

Storia

Narra la storia della visita dell'angelo a Maria, che si trova in Luca 1:26–35. Spiega che l'angelo disse a Maria che ella sarebbe stata la madre del Figlio di Dio, Gesù.

- Qual era il nome della madre di Gesù? (vedi Luca 1:27).
- Chi era il padre di Gesù? (il Padre celeste. Vedi Luca 1:35).

Spiega che Giuseppe non era il padre di Gesù. Egli era un brav'uomo scelto perché provvedesse a Gesù. L'angelo apparve a Giuseppe in sogno e gli parlò dell'importante bambino che Maria avrebbe avuto. L'angelo disse a Giuseppe che Maria doveva diventare sua moglie.

Storia

Mostra l'illustrazione 1-76, Non c'era posto all'albergo, e parla del viaggio fatto da Giuseppe e Maria da Nazaret a Betleem, che si trova in Luca 2:1–7. Leggi ad alta voce Luca 2:7, spiegando le parole che i bambini possono non conoscere.

Attività	<p>Chiedi ai bambini di sedere o inginocchiarsi sul pavimento davanti al presepe. Puoi farli sedere o inginocchiare su una coperta. Fai passare tra loro l'illustrazione 1-75, La nascita di Gesù, e chiedi a ogni bambino di parlare di una cosa che egli vede nell'illustrazione.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Perché Maria e Giuseppe non alloggiarono nell'albergo? (vedi Luca 2:7). • Dove nacque Gesù? (in una stalla). • Che genere di letto preparò Maria per il bambino Gesù? (vedi Luca 2:7).
Canto	<p>Aiuta i bambini a cantare o a recitare le parole di «Lontano, in una mangiatoia» (<i>Innario dei bambini</i>, pag. 26). Improvvisa i movimenti della mano e del braccio descritti dalle parole.</p> <p>Lontano, lontano è nato il Signor; né casa, né culla per il Redentor. Vegliavan le stelle dal cielo lassù, il santo Bambino era sceso tra noi.</p>
Storia	<p>Mostra l'illustrazione 1-77, L'annuncio ai pastori della nascita di Cristo, e parla della visita dei pastori descritta in Luca 2:8–20.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Perché i pastori avevano paura? (vedi Luca 2:9). • Cosa disse l'angelo ai pastori? (vedi Luca 2:10–12). • Cosa fecero i pastori dopo aver fatto visita al bambino Gesù? (vedi Luca 2:17–20).
Storia	<p>Mostra l'illustrazione 1-78, I magi d'Oriente, e parla della visita dei magi descritta in Matteo 2:1–12.</p>
Attività	<p>Chiedi ai bambini di alzarsi e di fingere di cavalcare dei cammelli attorno alla stanza, seguendo la stella che li condurrà dal bambino Gesù.</p> <p>Dopo alcuni giri della stanza, chiedi ai bambini di scendere dai cammelli e di tornare davanti al presepe. Spiega che quando i magi arrivarono dal bambino Gesù, Giuseppe aveva trovato un posto migliore in cui alloggiare la famiglia, e quindi essi non si trovavano più nella stalla. Ricorda ai bambini che i magi portavano in dono oro, incenso e mirra. Chiedi a ogni bambino di dire se il regalo che finge di portare è oro, incenso o mirra, e poi di offrirlo al bambino Gesù.</p>
<p>Il dono che facciamo a Gesù è quello di essere come Lui</p>	
Attività	<p>Spiega che ogni Natale, quando celebriamo la nascita di Gesù, possiamo farGli un dono. Non possiamo darGli in dono oro, incenso e mirra come fecero i magi, ma possiamo darGli un altro genere di dono. Diamo un dono a Gesù quando cerchiamo di esser come Lui. Siamo come Gesù quando ci comportiamo con gentilezza verso i nostri parenti e amici.</p> <p>Aiuta ogni bambino a fare una catenella di Natale formata da diversi anelli. Chiedi ai bambini di colorare i loro anelli e poi incollarli insieme (vedi l'illustrazione alla fine della lezione). Chiedi ai bambini di portare le loro catenelle a casa e di metterle dove ricorderanno loro di compiere delle buone azioni per gli altri per offrirle in dono a Gesù. Esorta i bambini a fare almeno una buona azione al giorno sino a Natale.</p> <p>Aiuta i bambini a pensare al genere di azioni che possono fare. Ricorda loro che quando fanno le buone azioni danno un meraviglioso dono a Gesù. Consegna a ogni bambino il biglietto che spiega la catenella di Natale ai suoi genitori.</p>
Testimonianza	<p>Spiega che la nascita di Gesù Cristo fu uno degli avvenimenti più importanti mai accaduti sulla terra. Esprimi il tuo amore per Gesù e il tuo desiderio di essere come Lui, non soltanto a Natale ma durante tutto l'anno.</p>

ATTIVITÀ SUPPLEMENTARI

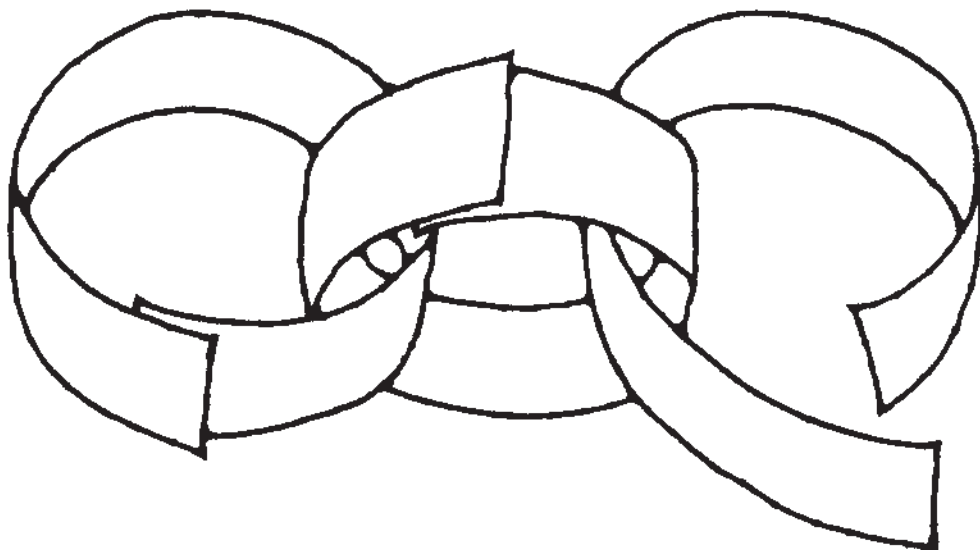
Scegli alcune di queste attività da tenere durante la lezione.

1. Narra di nuovo la storia di Gesù mentre i bambini recitano le parti di Giuseppe, Maria, l'oste, i pastori e i magi. Usa oggetti semplici come una bambola, una coperta e uno scialle, se disponibili. Dai a ogni bambino la possibilità di partecipare. Puoi ripetere l'attività per consentire ai bambini di interpretare i diversi personaggi.
2. Aiuta i bambini a ritagliare o disegnare semplici decorazioni natalizie a forma di stella. Lascia che i bambini colorino le loro decorazioni e attacca un pezzo di spago a ogni stella, in modo che il bambino possa appenderlo da qualche parte nella sua casa.

3. Parla di alcune delle attività commerciali comuni a Natale che i bambini hanno notato. Aiutali a capire che cose come doni e feste sono divertenti, ma il Natale in realtà commemora la nascita di Gesù Cristo e l'importanza di concentrare i nostri pensieri su di Lui e sulla Sua vita.
4. Parla delle usanze locali di Natale incentrate su Cristo che ti piacciono o di cui sei a conoscenza. Invita i bambini a parlare delle tradizioni incentrate su Cristo osservate dalle loro famiglie a Natale.

**ATTIVITÀ
ADDIZIONALI
PER I BAMBINI
PIÙ PICCOLI**

1. Chiedi ai bambini di fingere di essere i pastori che riposano nei campi. Aiutali a mostrare il timore che sentirono quando videro l'angelo, poi la felicità che provarono quando capirono qual era la lieta novella. Aiutali a immaginare di sentire gli angeli che cantano e di guardare il bellissimo cielo notturno e vedere la stella. Cammina insieme a loro attorno alla stanza alla ricerca del Bambino. Inginocchiati davanti al bambino Gesù nella mangiatoia e canta un inno di lode.
2. Aiuta i bambini a compiere le azioni descritte nella seguente poesia mentre la reciti:
*In una mangiatoia un bambino (muovi le braccia come se stessi cullando un bambino)
 ha una madre affettuosa vicino (allunga le braccia).
 Una stella nel cielo splende, sì (indica con stupore il cielo).
 Il Figlio di Dio è già qui (batti le mani per la gioia).*
3. Canta o recita le parole di «Amatevi», disse Gesù» (*Innario dei bambini*, pag. 39). Ricorda ai bambini che a Natale celebriamo la nascita di Gesù.
4. Prepara alcuni semplici ritagli raffiguranti il bambino Gesù avvolto nelle fasce. Raccogli erba secca, fieno o paglia e portali in classe perché i bambini possano incollarli su una mangiatoia (un foglio di carta). Chiedi ai bambini di incollare il ritaglio del bambino Gesù sopra il letto di erba o fieno.



Indice alle attività e giochi per il nido d'infanzia

	Pagina manuale		
	Primaria 1		
Adamo ed Eva	43	La casa di riunione	126
Aiutando siamo felici	83, 103	La Creazione	47, 134
Alle mie gambe piace correre lontano	94	La creazione di Dio	9, 26, 46
"Amatevi", disse Gesù	113, 121, 137, 150	La mia famiglia	76
Amo il sacro tempio	85	La mia famiglia	77
Amo le mie mani	54, 94	La nonna	81
Andò a letto questo bambino	23	La tartarughina acquatica	33
Apri, chiudi	XV, 127	L'alveare	40
Camminavano e parlavano i bambini pionieri	103	Le braccia piegherò	133
Cara amichetta mia	110	Le braccia pieghiamo	12
Caro Padre celeste	12	Le mani batti	55
Casa è dove c'è il nostro cuore	102	Le mani mi stringo	XVI, 132
Cinque pesciolini	33	Le mie giunture	50
Comincio dicendo "Caro Padre celeste"	11	Le storie del Libro di Mormon	141
Con il Padre celeste abitavamo in cielo tutti	9, 87	Lontano in una mangiatoia	13, 152
Dieci uomini sono ammalati	137	Meraviglioso è il mio corpo	5, 49, 59
Dita molto indaffarate	94, 103	Mettetevi i pantaloni, bambini	106
Dorme il seme	29	Mosè bambino	3, 80
Dormono i semi sottoterra	30	Noè	36, 116
Due piccoli amici	100	Ora sono alto, ora sono basso	XVI
Due piedini felici ho	127	Per il mondo tanto bello	12
Due uccellini canterini	40	Perché oggi è domenica	47
È bello	24, 26, 54, 72, 103, 108	Popcorn e papaveri	28
Fa così il piccino	80	Quando aiuto gli altri son contento	68
Fai ciò ch'io faccio	119	Quando qualcosa di male fai	96
Felici siano i tuoi giorni	69, 110	Quanto tempo durerà "per sempre"	86
Gesù ama i bambini	121	Questa è la mamma	90
Gesù di nuovo in vita tornò	149	Qui c'è la chiesa	140
Gesù fanciullo al tempio andò	14	Sabato	47
Gesù risorto è	150	Se felice sei	69, 129
Gocce d'acqua	26	Se molto, molto alto sei	3, 17
Grato son per gli occhi miei	8, 12, 62	Se tu sorriderai con me	114
Ho due piccole mani	53	Senti! Senti!	21
I miei sentimenti	67	Sono contento di essere	
I tuoi occhi tocca	59, 62, 65	venuto in chiesa oggi	46, 133, 138
Il mio gattino	116	Sorrisi	66
Il mio Padre celeste mi ama	15	Testa, spalle, ginocchia e piè	48
Il mondo è tanto grande	24, 37, 40, 44, 117	Ti ama tanto la tua mamma sai	77
Il Padre celeste sa chi sono io	2, 17	Troveremo un piccolo nido	41, 76
Il pesciolino rosso	32	Tutti i bambini ama Gesù	16
Il ragno piccolin	41	Tutto ciò che sulla terra c'è	40
In alto arrivo	54	Un bel giorno d'estate	40
In una mangiatoia	153	Un dito, due dita	54
Io d'aiuto sarò	86	Un naso ho	63
Io scavo	30	Una bell'inno	129
Joseph si inginocchiò tra gli alberi	6	Una famiglia felice	76, 80
		Una volta ero bambino	14, 51, 73
		Vorrò imitar Gesù	119, 120

Inni per il nido d'infanzia tratti dall'*Innario dei bambini*

I seguenti inni tratti dall'*Innario dei bambini* sono particolarmente indicati per l'uso nel nido d'infanzia. Gli inni sono corredati da alcuni suggerimenti che indicano come adattare le parole. Ritenetevi liberi di attingere ad altre idee su come adattare questi o altri inni contenuti nell'*Innario dei bambini* in modo che siano idonei per il nido d'infanzia.

Pagina

Una famiglia felice (© 1975 Pioneer Music Press, Inc.)	104
Componi una strofa sul tuo felice nido d'infanzia o la Primaria. Adopera a mo' di saluto: «Io vedo Anna, lei vede me».	
Per la salute e la forza	18
Menziona il nome di qualcosa di cui i bambini sono grati: «Per gli alberi, i fiori e la pioggia che cade lodiamo il Tuo nome, o Signore».	
È bello	129
Testa, spalle, ginocchia e piè	129
Canta riguardo ai movimenti più semplici: «Vuoi venire a camminar (correre, saltare) con me ... tutt'attorno alla stanza». Puoi usarlo per dare istruzioni: «È tempo ormai di raccogliere i giocattoli ... e metterli nella scatola (sullo scaffale, nell'armadio)».	
Ehi ciao	130
Se felice sei	125
C'era una volta un pupazzo di neve (© 1981 Pioneer Music Press, Inc.)	121
Componi una strofa su altre cose della natura: «C'era una volta un verde albero ... alto, alto, alto. Alla sua ombra mi riposavo ... basso, basso, basso». Oppure «C'era una volta un monte ... alto, alto, alto. Lo scalai fino alla cima ...; toccavo le nuvole che mi passavano accanto».	
Sta piovendo intorno a me	117
Sorrisi	128
Grazie al nostro Padre in ciel	15
Chiniamo il capo	18

In aggiunta ai canti dell'*Innario dei bambini*, puoi utilizzare canti per l'infanzia popolari nel tuo Paese. Accertati che questi canti si adeguino ai seguenti criteri:

Sono corti e semplici.

La linea melodica non è troppo ampia (dai 5 agli 8 toni).

Le parole sono semplici e facili da imparare.

Le parole descrivono cose che i bambini possono vedere, udire, toccare, odorare o percepire.

I concetti espressi non sono contrari agli insegnamenti Vangelo.

CHIESA DI
GESÙ CRISTO
DEI SANTI
DEGLI ULTIMI GIORNI

